Vocabolista

nel quale si dichiarano infinite voci
mai pienamente intese
della poesia italiana del secolo decimo sesto
che alludono con coperti modi
alle cose del sesso

per cura
di
mastro Mestolino
cerretano della Fiera dell'Impruneta

Vocabolista

nel quale si dichiarano infinite voci
mai pienamente intese
della poesia italiana del secolo decimo sesto
che alludono con coperti modi
alle cose del sesso

per cura
di
mastro *Mestolino*
cerretano della Fiera dell'Impruneta

Lulu 2019

A Routinah,
Divino Dettame dei polverosi Lessicofagi,
e alla Prole sua Chennoja,
Domina et Magistra degli afflitti Redattatori,
e alla di lei Progenie Nunepozzocchiù,
Karma fatale dei disperati Compilofanti,
e alla novissima Propaggine loro Horusmammatz,
Nemesi oscura dei turpi Verbonecrofori.

Quasi quarant'anni fa un francese pazzo di nome Jean Toscan diede alle stampe una tesi di dottorato sul *lessico erotico dei poeti dell'equivoco dal Burchiello al Marino*. Allora tenni in scarsa considerazione la perniciosità di quei quattro tomi. Pensavo che almeno la vasta – anche se disfunzionale – schedatura potesse servire come deposito, come repertorio a cui attingere con raziocinio, discriminando giudiziosamente il grano dal loglio. Ritenevo che gli studiosi italiani avessero abbastanza discernimento da ragionare con la loro testa, tutelati, se non altro, dal presidio della madre lingua. M'illudevo. Con poche lodevoli eccezioni, coloro che si sono dedicati allo studio della poesia burlesca del Cinquecento e dei settori affini hanno dimostrato un'inerzia riprovevole, applicando alla lettera i dettami del Toscan e combinando disastri inenarrabili. Siamo arrivati al punto di pubblicare testi innocentissimi spacciandoli per poesia «erotica», perché così il Toscan li proclamava.

Non ne posso più di queste sciocchezze. Ben inteso: non voglio bandire crociate: semplicemente è l'ora di pretendere buon senso e raziocinio. Soprattutto è l'ora di pensare con la propria testa. Chi copia i sillogismi altrui ha sempre torto.

Non ho nessuna intenzione di discutere il Toscan. Tempo sprecato. Sfioro soltanto gli aspetti che possono giovare a introdurre questa banalissima impresa. A parte la scempiaggine di aver creduto che il Berni abbia scritto i "capitoli di lode" del 1521-22 per una sorta di gioco di società (ipotesi che non sta né in cielo né in terra: fanno pensare piuttosto all'emergere di una sottocultura omosessuale), l'errore di fondo del Toscan è quello dell'«equivoco globale», cioè la convinzione che nei capitoli berneschi (che sono il paradigma su cui è esemplata la ricerca) vi siano due livelli di senso (uno letterale e uno equivoco) che si corrispondono specularmente e che corrono paralleli per tutto il testo. In conseguenza di ciò il Toscan cerca caparbiamente un senso recondito anche nelle zone del testo dove questo senso recondito non esiste, arrampicandosi (alla lettera) sugli specchi e attribuendo significazioni oscure persino alle parole vuote. Per giunta si comporta come se dovesse risolvere un cruciverba, con un numero fisso di caselle che si devono completare con un procedimento automatico.

L’«equivoco globale» è una follia e i livelli di senso sarà meglio lasciarli perdere. Il linguaggio dell’equivoco sessuale è un linguaggio allusivo, cioè un linguaggio ammiccante, intermittente, elusivo, che dice e non dice. Non solo il senso non corre su due binari paralleli, ma talvolta il testo ha significato solo se interpretato in senso equivoco (e non in senso letterale), spesso solo se interpretato in senso letterale (e non in senso equivoco). Spesso il discorso è incoerente, spesso è illogico o contraddittorio; oppure a volte il senso equivoco è soltanto una vaga suggestione, mascherata d’innocenza: una strizzatina d’occhio e nulla più. Nei testi più sofisticati l’allusione è illusione, prestidigitazione, cioè imbroglio. Proprio qui sta il gioco: nel rendere incerta la significazione da tutti i punti di vista.

Con tutto ciò il “gioco” ha, se non delle regole, almeno delle abitudini; delle iterazioni, se non delle costanti. Ha anche le sue tortuosità, che in certi periodi e in certi ambienti hanno pur avuto una valenza sociale. Alcuni dei testi più difficili sono proprio le *canzone* carnascialesche fiorentine, che erano testi di fruizione popolare. E allibisco che gli schifiltosi linguisti non ne abbiano detto verbo. Di queste iterazioni ho cercato di fare non un vocabolario (che non mi compete), ma (da bravo cerretano) un *vocabolista*, cioè un’approssimativa lista di vocaboli in ordine alfabetico.

Come ho proceduto. Il Toscan l’ho buttato via preventivamente, perché non inquinasse. I dizionari non li ho neanche consultati, a cominciare dalla Crusca pudibonda. Tanto nei confronti di questo linguaggio persiste una rimozione secolare. Non ho consultato neanche il Boggione-Casalegno, che per questo settore è un ectoplasma. Ho proceduto con una grezza empiria, campionando i testi (a stampa) che possiedo. Pazienza per le omissioni. Ho omesso scientemente i testi che si conoscono soltanto in edizioni adulterate. Ho omesso i dialetti e le lingue speciali. Sono partito dall’assioma che è vero ciò che funziona, non ciò che è nei libri. Anzi, ciò che è nei libri è meglio scartarlo.

Il *Vocabolista* consiste – se posso osare tanto – in *index verborum* e in un *index locorum* (ampio ma tutt’altro che esaustivo). Delle voci non squaderna una definizione lessicale ma insinua un’approssimativa suggestione di base (sempre suscettibile di varianti contestuali, se si considera la perfida natura del *corpus*) e presume in primo luogo di far parlare da sé gli esempi prodotti (le trascrizioni rispettano la grafia originale). L’integrazione attiva del lettore non è auspicabile: è necessaria. I fruitori passivi, assuefatti al copia e incolla, sono pregati di accomodarsi altrove. Soltanto in pochi casi, che l’assenza di un contesto più ampio o la particolare capziosità dello scritto possono rendere particolarmente oscuri, si è azzardata una qualche esegesi fra parentesi quadre. Questo linguaggio funziona (anche) per serialità, antitesi e analogie: queste, che sono la par-

te di più facile nomenclatura, si è cercato (almeno in parte) di evidenziarle.

Il Toscan ha trionfalmente capito, risolto, sistemato tutto. Io no. Quello che non ho capito qui non c'è. O si troverà stampato che il caso è dubbio. Altri faranno meglio. Ho omesso o ridotto al minimo le voci più banali (fatte salve le varianti di senso). Ho anche adottato un principio guida opposto a quello del Toscan e delle scimmie che lo seguono: *melius deficere quam abundare*. Non rendiamoci ridicoli per voler essere sottili. E il testo che funziona restando innocente è più che probabile che sia innocente davvero.

In nessun caso un vocabolario (o vocabolista) può sostituirsi all'intelligenza viva del lettore. Chi non ce l'ha faccia un altro mestiere.

SIGLE BIBLIOGRAFICHE

Amel.*CCR* = GIROLAMO AMELUNGHI (detto il Gobbo da Pisa), *Canzona degli studianti di Pisa*, in *CCR*, pp. 382-383

B.Angiol.*CCR*. = BERNARDO ANGIOLINI, *Canzone*, in *CCR*, pp. 217-220

Anguill.*C40.Anello* = [GIOVANNI ANDREA DELL'ANGUILLARA], DE L'ANELLO [in *C40*, cc. [47]*v*-49*v*]

Anguill.*G2.Trento* = [foglia] CAP. DI M. GIOVAN' [foglia] / A*ndrea dell'*A*nguillara, al* C*ar= / dinale di* T*rento*. [in *G2*, cc. 176*r*-181*r*]

A.Alam.*Son*. = *Sonetti ed altre rime di Messer* ANTONIO ALAMANNI *Cittadino Fiorentino raccolti per la prima volta* da Michele Dello Russo, Napoli, Stamperia di F. Ferrante, 1864

Anon.Cian.*Cap*. = [Capitoli anonimi], in VITTORIO CIAN, *Gioviana. Di Paolo Giovio poeta, e di alcune rime sconosciute del sec. XVI*, in «Giornale storico della letteratura italiana», XVII (1° semestre 1891), pp. 277-357: 309-326

Anon.Cian.*Pred*. = [Predica amorosa], ivi, p. 327

Aret.-Broc. = [Sonetti composti in occasione della "disputa Bembo-Brocardo" nel Cod. Marc. It. XI 66 (=6730)], in DANILO ROMEI, *Altro Cinquecento. Scritti di varia letteratura del sedicesimo secolo*, [s.l.], Lulu, 2018, pp. 152-166

Aret.*Cap*. = PIETRO ARETINO, *Capitoli*, in *C40*, cc. 2*r*-13*v* (vedi anche PIETRO ARETINO, *Poesie varie*, a cura di Giovanni Aquilecchia e Angelo Romano, tomo I, Roma, Salerno Editrice («Edizione nazionale delle opere di Pietro Aretino», I), 1992, pp. 135-157)

Aret.*Diva* = PIETRO ARETINO, *Capitolo alla sua Diva*, in *G2*, cc. 117*r*-119*v*

Aret.*Frott*. = PIETRO ARETINO, *Frottole*, Edizione critica e commento di Danilo Romei, [s.l.], Lulu, 2019

Aret.*Oper*. = *Operette politiche e satiriche*, tomo II, a cura di Marco Faini, Roma, Salerno Editrice («Edizione Nazionale delle Opere di Pietro Aretino», vol. VI, tomo II), 2012

Aret.*Poemi* = PIETRO ARETINO, *Poemi cavallereschi*, a c. di Danilo Romei, Roma, Salerno Editrice («Edizione Nazionale delle Opere di Pietro Aretino», II), 1995

Aret.*Scritti* = *Scritti di Pietro Aretino nel Codice Marciano It. XI 66 (=6730)*, a cura di Danilo ROMEI, Firenze, Cesati («Filologia e ordinatori», II), 1987

Aret.*Son.luss*. = PIETRO ARETINO, *Sonetti lussuriosi*, Edizione critica e commento di Danilo Romei. Nuova edizione riveduta e corretta, [s.l.], Lulu, 2019

Bald.*G2.Mart*. = [foglia] CAP. DI M. FRAN= [foglia] / *cesco* B*aldelli, in lo-de* / *della* M*artingala*. / [trifoglio] [in *G2*, cc. 136*r*-137*r*]

Bent.*Cap*. = ERCOLE BENTIVOGLIO, [*Capitoli*], in LE SATIRE / ET ALTRE RIME / PIACEVOLI DEL / SIGNOR HERCOLE / BENTIVOGLIO. / [foglia] / *Con Gratia & Priuilegio*. / [marca] / *In Vinegia Appresso Gabriel* / *Giolito de Ferrari*. / [linea] / M D X L V I .

Berni = FRANCESCO BERNI, *Rime*, a cura di Danilo Romei, Milano, Mursia («G.U.M.», 63), 1985

Berni.*Ago* = FRANCESCA JOSSA, *L'«Ago del Bernia»: proposta di un restauro testuale*, in «Filologia e critica», XLII, 2 (maggio-agosto 2017), pp. 257-284

[Berni].*Caccia* = CACCIA DI AMO- / RE, PIACEVOLE, ALLE / N*obili* & G*entil* D*onne*. [in *G2*, cc. 9*r*-11*v*]

[Berni].*Caldo* = CAPITOLO DEL CALDO / DEL LETTO. [in *TOB38*, cc. 50*r*-51*v*]

[Berni].*Pesc*. = CAPITOLO DEL PESCARE / DEL BERNA. [in *TR38*, cc. 15*r*-16*v*]

[Berni].*Piva* = CAP. DELLA PIVA / D*i* M. F*rancesco* B*erni*. [in *G2*, cc. 14*r*-16*r*]

Bianco.*CCR* = GIOVAN FRANCESCO DEL BIANCO, *Canzone*, in *CCR*, pp. 227-232

Bient.*CCR* = JACOPO DA BIENTINA, *Canzone*, in *CCR*, pp. 318-331

B.Boccia.*CCR* = BERNARDINO DELLA BOCCIA, *Canzona de' romiti d'Amore*, in *CCR*, pp. 263-265

Bog. = EMILIO BOGANI, *Il giardino di Prato. Lieti convegni e molli amori del '500 pratese e fiorentino nelle testimonianze poetiche di Nicolò Martelli e Bindaccio Guizzelmi*, Prato, Edizioni del Palazzo, MCMXCII

Bonacc.*CCR* = BIAGIO BONACCORSI, [*Canzona*], in *CCR*, pp. 233-235

Bonini.*NCC* = Maestro FRUOSINO BONINI, *Canzona delle code*, in *NCC*, p. 113

Bronz. = AGNOLO BRONZINO, *Rime in burla*, a cura di Franca Petrucci Nardelli, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, 1988

Buon. = *Rime e lettere* di MICHELANGELO BUONARROTI. Introduzione, testi e note a cura di Antonio Corsaro e Giorgio Masi, Milano, Bompiani («Classici della letteratura europea»), 2016

Buong.*G2.TreCont*. = [foglia] CAP. DE TRE CONTENTI [foglia] / *di* M. V*alerio* B*uogioco, a* M. / L*odouico* D*omenichi*. [in *G2*, cc. 164*r*-167*v*

C39 = CAPITOLI DEL MAV / RO, DEL BERNIA, DEL VAR / *chi & daltri* E*ccellenti* P*oeti, nuoua= / mente in oltre all'altre* I*m= / pressioni ritrouati*. / C*ome nella ta= / uola ap= / pare*. / [foglia] // M. D. X X X I X. [S*tampata in* R*oma*. // D*el* M. DXXXIX.]

C40 = CAPITOLI DEL S. PIETRO / ARETINO, DI M. LODOVICO / DOLCE, DI M. FRANCESCO / SANSOVINO, / ET DI ALTRI A-

CVTISSIMI INGEGNI. / [marca] / PER CVRTIO NAVÒ E FRATELLI / M D XL
Cambi.*CCR* = FILIPPO CAMBI, *Canzone*, in *CCR*, pp. 356-359
Capil.Jossa = LELIO CAPILUPI, [*Due capitoli*], in FRANCESCA JOSSA, *Un'avventura burlesca di messer Capilupo*, in «Studi italiani», XXX, 2 (luglio-dicembre 2018), pp. 105-128: 115-116 e 118-121
Capor.*Cap*. = CESARE CAPORALI, *Capitoli*, Con le *Osservazioni* di Cesare Caporali suo nipote, Nuovamente messi in luce per cura di mastro Bartolino filologo maccheronico, [s.l.], Lulu, 2015
Capor.*Parn*. = NORBERTO CACCIAGLIA, *"Il viaggio di Parnaso" di Cesare Caporali*, Perugia, Guerra Edizioni («Università per Stranieri di Perugia»), 1993
Capor.*Rime* = *Rime di* CESARE CAPORALI *Perugino diligentemente corrette, colle osservazioni di Carlo Caporali*, in Perugia, nella Stamperia Augusta di Mario Riginaldi, 1770
Capor.*Vita* = CESARE CAPORALI, *Vita di Mecenate*, Edizione critica e commento di Danilo Romei, [s.l.], Lulu, 2018
Casa.*G2* = *LE TERZE RIME* / *Di Messer Giouanni* / *della Casa*. / [foglia] / [in *G1*, front. interno e numeraz. delle cc. autonoma]
Carli.*C39* = BARTOLOMEO CARLI PICCOLOMINI, *Capitolo del fango*, in *C39*, cc. Aiiij*v*-[Avj]*r*
CCR = *Canti carnascialeschi del Rinascimento*, a cura di Charles S. Singleton, Bari, Gius. Laterza & Figli, 1936
Cecchi = GIOVAN MARIA CECCHI, *Capitoli*, in *Poesie di* GIOVAMMARIA CECCHI *notaio fiorentino del secolo XVI* pubblicate per la prima volta da Michele Dello Russo, Napoli, Francesco Ferrante, 1866
M.Confuso.*TRM42* = MARIO CONFUSO, *Capitoli*, in *TRM*42, cc. 48*v*-56*v*
Copp. = GIOVANNI GUIDICCIONI – FRANCESCO COPPETTA BECCUTI, *Rime*, a cura di Ezio Chiòrboli, Bari, Gius. Laterza & Figli («Scrittori d'Italia», 35), 1912
DelBene = *Rime di* BARTOLOMMEO DEL BENE *ora per la prima volta pubblicate*, Livorno, Co' Tipi Bodoniani, 1799
Dolce.*C40* = LODOVICO DOLCE, *Capitoli*, in *C40*, cc. 14*r*-41*r*
Dolce.*G1* = LODOVICO DOLCE, *Capitoli*, in *G1*, pp. 235-273
Dolce.*TRM42* = LODOVICO DOLCE, *Capitoli*, in *TRM42*, cc. 20*r*-26*r* e 38*v*-46*r*
Domen.*G2*.*Zuppa*= [LODOVICO DOMENICHI], CAP. DELLA ZVPPA / A FILIPPO GIUNTI. [in *G2*, cc. 135*r*-137*v*]
Febo.*CCR* = Ser FEBO Prete, *Canzone*, in *CCR*, pp. 374-378
Ferr.*Rime* = LE RIME / BVRLESCHE, / *SOPRA VARII, ET* / *piaceuoli soggetti; indrizzate à* / *diuersi nobili Signori*. / NVOVAMENTE COMPOSTE / & date in luce / *Da M. Giouanfrancesco Ferrari*. / *Con Tauola de' Sommarij*. / *CON PRIVILEGIO*. / [marca] / IN VENETIA, / *Appresso gli Heredi di Marchiò Sessa*. / M D LXX.

Firenz.*Rime* = *Opere* di AGNOLO FIRENZUOLA, a cura di Delmo Maestri, Torino, U.T.E.T. («Classici italiani», 1977
Ant.Firenz.*CCR* = ANTONIO FIRENZUOLA, *Canzona de' gatti soriani*, in CCR, pp. 268-269
N.Franco.*Priap*. = NICOLÒ FRANCO, *La Priapea*, Lanciano, Carabba, 1916
N.Franco.*Rime* = NICOLÒ FRANCO, *Rime contro Pietro Aretino*, Lanciano, Carabba, 1916
Franz.*G2* = MATTIO FRANZESI, *Capitoli*, in *G2*, cc. 40*v*-110*r*
Fruos.*CCR*. = Mastro FRUOSINO Medico, *Canzona del vaglio*, in CCR, pp. 221-222
G1 = IL / PRIMO LIBRO / DELL'OPERE BVR- / LESCHE. / D*i M.* F*rance-sco* Berni, *di* M. G*io. della* C*asa, / del* V*archi, del* M*auro, di* M. B*ino, / del* M*olza, del* D*olce, & del* F*irenzuola. / ricorretto, & con diligenza / ristampa-to.* / [marca] / I N F I R E N Z E. / [linea] / M D X L V I I I. [*colophon*: STAMPATO IN FIRENZE / *appresso Bernardo Iunta*, / M D XLVIII.]
G2 = IL / SECONDO LIBRO / Dell'opere Burlesche, di M. / FRANCESCO BERNI. / Del Molza, di M. Bino, di M. / Lodouico Martelli. / Di Mattio Francesi, dell'Aretino, / Et di diuersi Autori. / N*uouamente posto in* L*u-ce,* E*t con / diligenza* S*tampato*. / [fregio] / [marca] / IN FIORENZA, M D LV. [*colophon*: [foglia] IN FIORENZA [foglia] / Appresso li He-redi di / Bernardo Giunti. / M D L V.]
Galil.*Toga* = GALILEO GALILEI, *Capitolo contro il portar la toga*, in *Scritti let-terari*, a cura di Alberto Chiari, Firenze, Felice Le Monnier,1970, pp. 3-12
Gelli.*CCR* = GIOVAN BATTISTA GELLI, *Canzone*, in *CCR*, pp. 351-355
Germini = I GERMINI / SOPRA QVARANTA MERITRICE DELLA / CITTA DI FIORENZA [...]. // IN FIORENZA. / Appresso Bartolomeo di Michelagnolo S.M. / L'anno M D L I I I .
Gher.*Rime* = *Le terze rime piaceuoli di Quinto Gherardo*. [Venezia, Agostino Bindoni], 1537
B.Giamb. = *Rime inedite o rare* di BERNARDO GIAMBULLARI *con introduzione, note e indice generale di tutti i componimenti editi e inediti* per cura di Ita-liano Marchetti, Firenze, Edizioni Sansoni Antiquariato («Nuovi testi e rari», III), 1955
P.F.Giamb.*CCR* = PIER FRANCESCO GIAMBULLARI, *Canzone*, in *CCR*, pp. 334-343
Giugg.*CCR* = GUGLIELMO detto il GIUGGIOLA, C*anzone*, in *CCR*, pp. 270-292
Giugg.*NCC* = GUGLIELMO detto il GIUGGIOLA, C*anzone*, in *NCC*, pp. 17-55
Guizz.Bog. = BINDACCIO GUIZZELMI, [*Rime varie*], in Bog., pp. 280-324
Lasca = *Le Rime burlesche edite e inedite* di ANTONFRANCESCO GRAZZINI detto il Lasca per cura di Carlo Verzone. Rinfrescate e nuovamente poste in luce da maestro Bartolino con una scelta delle *Annotazioni* di Francesco Moücke, con la giunta di un *Incipitario* interamente rinno-

vato, e di un *Vocabolista dell'equivoco sessuale* di molti sensi inopinati repleto, [s.l.], Lulu, 2015

C = *Capitoli*
Ca = *Canzoni*
Cab = *Canzoni a ballo*
CC = *Canti carnascialeschi*
CV = *Componimenti vari*
E = *Epitaffi*
Ea = *Epitaffi aggiunti*
M = *Madrigali*
Me = *Madrigalesse*
Mi = *Madrigaloni*
O = *Ottave*
S = *Sonetti*

Lenz.*CCR* = CARLO LENZONI, *Canzona de' lanzi tamburini*, in *CCR*, pp. 344-345

Lori.*G2* = ANDREA LORI, [*Capitoli*], in *G2*, cc. 125*r*-129*v*

Mach.*Ciurm.* = NICCOLÒ MACHIAVELLI, *De' ciurmadori*, in *Tutte le opere*, a cura di Mario Martelli, Firenze, Sansoni Editore («Le voci del mondo»), 1971, pp. 992-993

Mach.*Pine* = NICCOLÒ MACHIAVELLI, *Di uomini che vendono le pine*, ivi, p. 992

Maleg.*NCC* = ALESSANDRO MALEGONNELLE, *Canzona d'uomini che vendon pentolini da far lume la notte*, in *NCC*, pp. 117-118

Marign.*Testi* = *Appendice. Testi libertini di Curzio Marignolli inediti o editi con censure*, in GIORGIO MASI, *«Gente scapigliatissima e bizzarra». La poesia libertina di Curzio Marignolli*, in *Extravagances amoureuses: l'amour au-delà de la norme à la Renaissance / Stravaganze amorose: l'amore oltre la* norma nel Rinascimento, Actes du Colloque international du Groupe de recherche Cinquecento plurale, Tours, 18-20 septembre 2008, Sous la direction de Élise Boillet et Chiara Lastraioli, Paris, Honoré Champion, 2010, pp. 341-414 (i *Testi* alle pp. 371-414)

L.Mart.*G2* = LODOVICO MARTELLI, [Cap.] *In lode della Altalena*, in *G2*, cc. 36*v*-39*r*

N.Mart.*Bil.* = *Del giuoco del biliardo Capitolo di Niccolò Martelli Al Signor Pandolfo Pucci*, [a cura di Pietro Fanfani], in «Il Borghini», II, 5 (maggio 1864), pp. 297-300

N.Mart.Bog.*Card.* = NICCOLÒ MARTELLI, *Canzon de' cardoni*, in Bog., pp. 178-181

N.Mart.*CCR* = NICCOLÒ MARTELLI, *Canzona degli acconciatori di fanti*, in *CCR*, pp. 362-363

Martini.*G2* = LUCA MARTINI, *Capitolo a Visino Merciaio*, in *G2*, cc. 130*r*-131*v*

Massa.*CCR* = MASSA LEGNAIUOLO, *Canzona dei Poponi*, in *CCR*, pp. 257-258

Mauro.*Rime* = GIOVANNI MAURO D'ARCANO, *Terze rime*. Edizione critica e commento a cura di Francesca Jossa, Manziana, Vecchiarelli Editore («Cinquecento. Testi e Studi di letteratura italiana», Testi, 29), 2016

I.Med.*Cap.* = IPPOLITO DE' MEDICI, [Capitolo *Reverendo messer Francesco Berni*], in JEAN TOSCAN, *Le carnaval du langage. Le lexique érotique des poètes de l'équivoque de Burchiello à Marino (XVe-XVIIe siècles),* Lille, Presses Universitaires, 1981, 4 tt., p. 1796

Meloni = LAMENTO DI / MELONI, IN BARCELLET- / ta. Et vn Capitulo in lode della / Vua, Cose piaceuole, in- / geniose, & belle. / [fregio] / [vignetta xilogafica] [¶ Composta per Giouanni de Gior- / gio Cieco Veneto. // ¶ In Venetia, per Mattio Pagan, in Fre- / zaria, all'insegna della Fede. / M D LVII]

Menta.SC37 = STANZE IN LODE / DELLA MENTA. [in *SC37*, cc. [Dv]*v*-[Giij]*v*]

Molza.*Cap.* = LE TERZE RIME / *del* M*olza*. [in *G1*, pp. 223-234]

Molza.*Fichi* = [foglia] CAPITOLO DEL MOLZA [foglia] / DE FICHI. [in *G2*, cc. 16*v*-20*r*]

NCR = CHARLES S. SINGLETON, *Nuovi Canti Carnascialeschi del Rinascimento con un'Appendice: Tavola generale dei Canti carnascialeschi editi ed inediti*, Modena, Società Tipografica Modenese Editrice (Istituto di Filologia Romanza della R. Università di Roma, «Studi e testi»), 1940

Negris.*Cap.* = LE / TERZE RIME / DI ANTONIO MARIO / Negrisoli Ferrarese. [in *RPB3*, pp. 48-62]

Nelli.1 = LE SATIRE / ALLA CARLONA / DI MESSER ANDREA / DA BERGAMO. / [fregio] / *Con gratia et Priuilegio per anni .x.* / [marca] / *IN VINEGIA* / *Per Pauolo Gherardo*. / [linea] / M. D. XLVI.

Nelli.2 = *IL SICONDO LIBRO* / DELLE SATIRE ALLA / CHARLONA DI MESSER / ANDREA DA BERGAMO. / [fregio] / *Con priuilegio per anni X* . / [marca] / *In Venetia per Comin de* / *Trino de Monferrato*. / [linea] / *M. D. XLVII.*

OB2 = IL SECONDO LIBRO / DELL'OPERE BUR- / LESCHE / *Di M. Francesco Berni, del Molza, di / M. Bino, di M. Lodovico Martelli, / di Mattio Franzesi, dell'Aretino, / e di diversi Autori. / ricorretto, e con diligenza / ristampato.* / [marca di Bernardo Giunti] / IN LONDRA. / [linea] / / M. D. CC. XXIII.

OB3 = IL TERZO LIBRO / DELL'OPERE BUR- / LESCHE. / *Di M. Francesco Berni, di M. Gio: della Casa, / dell'Aretino, de' Bronzini, del Franzesi, / di Lorenzo de' Medici, del Galileo, / del Ruspoli, del Bertini, del Firen- / zuola, del Lasca, del Pazzi, / e di altri autori.* / [marca di Bernardo Giunti] / IN FIRENZE. / [linea] / M. D. CC. XXIII.

G.B.Otton.*CCR* = GIOVAN BATTISTA DELL'OTTONAIO, *Canzone*, in *CCR*, pp. 293-317

G.B.Otton.*NCC* = GIOVAN BATTISTA DELL'OTTONAIO, *Canzone*, in *NCC*, pp. 57-105

Pazzi.*Canz*. = ALFONSO DE' PAZZI, *Canzone e mascherate di Firenze*, in ALDO CASTELLANI, *Nuovi canti carnascialeschi di Firenze. Le "canzone" e mascherate di Alfonso de' Pazzi*, Firenze, Leo S. Olschki («Fondazione Carlo Marchi», Quaderni 29), 2006

Pazzi.*Son*. = ALFONSO DE' PAZZI, *Sonetti contro Bendetto Varchi*, in *OB3*, pp. 330-384

Pepi.*CCR* = NERI PEPI, *Canzona de' notatori*, in *CCR*, pp. 371-373

PieroCimat.*CCR* = PIERO CIMATORE, *Canzona delle buttagre*, in *CCR*, pp. 259-260

G.Pist.*CCR* = GIOVANNI DA PISTOIA, *Canzona della miniera*, in *CCR*, pp. 379-381

Porr.*Cap*. = RIME / DI / *GANDOLFO* / PORRINO. [fregio] / [marca] / C*ol priuilegio del sommo* P*ontefice* G*iulio* III. / & *del* S*enato* V*enetiano per anni* X. [I*n* V*enetia per* M*ichele* T*ramezzino*. / M D L I.], cc. 89r-100*r*

M.Prato.*CCR* = MICHELE DA PRATO, *Canzone*, in *CCR*, pp. 384-389

M.Prato.*NCC* = MICHELE DA PRATO, *Canzone*, in *NCC*, pp. 115-116

Raffac.*CCR* = TOMMASO RAFFACANI, *Canzona de' giardinieri*, in *CCR*, pp. 369-370

RPB3 = Delle / RIME PIACEVOLI / DEL BORGOGNA, / RVSCELLI, SANSOVINO, DONI, / LASCA, REMIGIO, / ANGVILLARA, SANSEDONIO, / E d'altri viuac'Ingegni, / *Mentre hanno scritto sue inuentioni*, / *capricci, fantasie, e ghiribizzi*, / *Non meno festeuole, che leggiadramente*. / Libro Terzo. / *Dedicate* / All'Illustriss. Signore, il Signor / GIACOMO DORIA. / [marca] / *IN VICENZA*, / [linea] / Per Barezzo Barezzi Libraro in Venetia. / M D C I I I. / *Con licenza de' Superiori*.

Rusc.*Fuso* = IL CAPITOLO / DELLE LODI DEL / F V S O, / COMPOSTO DAL .S. / G I R O L A M O / RVSCELLI. / [marca] / IN VENETIA, L'ANNO / M. D. LIIII. [per Plinio Pietrasanta]

Salv.*Pino* = *Canzone in lode del pino del Cavaliere Lionardo Salviati citata nel Vocabolario degli Accademici della Crusca*. In Firenze, l'anno MDCCCXXXI.

Sansed. = ALESSANDRO SANSEDONI, [*Capitoli*], in *C39*, cc. [Avij]*v*-Biiij*v*, Cij*v*-[Cv]*v*, [Cviij]*v*-[Diiij]*r*

Sansov.*C40* = FRANCESCO SANSOVINO, [*Capitoli*], in *C40*, cc. 41*r*-44*v*

S.B.*G2*.*Mort*. = [foglia] CAPITOLO IN LODE [foglia] / *del* M*ortaio, di* S. B. *a* L*o*= / *renzo di* B*ardi*. [in *G2*, cc. 133*v*-135*v*]

SC37 = STANZE DI CVLTV / RA SOPRA GLI HORTI DE / LE DONNE, STAMPATE / NVOVAMENTE. ET / HISTORIATE. / M. D. XXXVII.

Sim.*Sat*. = LE SATIRE ALLA BERNESCA / DI. M. GABRIELLO SYMEONI / con vna Elegia sopra alla morte del Re / Francesco Primo, & altre / Rime a diuerse / persone. // Al Christianissimo & inuittissimo Re di Francia A R R I G O S E C O N D O / [foglia] / [...] / N E L. M. D .XLIX. / [linea] [*In Turino pro Martino Crauotto. / M.D.XLIX.*]

Strasc.*G2* = NICCOLÒ CAMPANI detto lo STRASCINO da Siena, *Capitoli* e *Stanze*, in *G2*, cc. 110*r*-115*r*

L.Strozzi.*CCR* = LORENZO di FILIPPO STROZZI, *Canzone*, in *CCR*, pp. 246-249

L.Strozzi.*NCC* = LORENZO di FILIPPO STROZZI, *Canzone*, in *NCR*, pp. 107-111

Talani.*CCR* = BACCIO TALANI, *Canzona de' maestri di far bicchieri*, in *CCR*, pp. 360-361

Tans.*Cap*. = LUIGI TANSILLO, *Capitoli giocosi e satirici*, a cura di Carmine Boccia e Tobia R. Toscano, Nola, l'arcael'arco edizioni, 2010

Tans.*Vend*. = LUIGI TANSILLO, *Il vendemmiatore*, in ID., *L'egloga e i poemetti*. Testi a cura di Tobia R. Toscano. Commento di Carmine Boccia e Rossano Pestarino, Napoli, Loffredo («Parnaso napoletano». Poeti e scrittori del Regno di Napoli, 1), 2017, pp. 175-249

Tariffa = *La tariffa delle puttane di Venegia (XVIe siècle). Texte Italien et traduction littérale*. Paris, Isidore Liseux Editeur, 1883

T.Tasso.*Son*. = TORQUATO TASSO, [*Sonetti*], in RIME / PIACEVOLI / DI CESARE CAPORALI, / DEL MAURO, ET / d'altri Auttori. / *ACCRESCIVTE IN QVE- / sta quarta impressione di molte / Rime graui, & burlesche* / DEL SIG. TORQ. TASSO, / E di diuersi nobiliss. Ingegni. / *Al M. Ill. S. Francesco Bittignuoli Bressa*. / [impresa] / *IN FERRARA*, / [linea] / Per Vittorio Baldini Stampator Ducale. / Con licenza de' Superiori. 1586. [pp. 228-231]

TOB38 = TVTTE LE OPERE DEL / BERNIA IN TERZA RIMA, / NVOVAMENTE CON / SOMMA DILIGENTIA / STAMPATE. / [marca] / PER CVRTIO NAVO ET FRATELLI. / M D XXXVIII. [IN VINEGIA PER CVRRTIO [*sic*] / NAVO ET FRATELLI. // M D XXX VIII.]

TR38 = LE TERZE RIME DE / MESSER GIOVANNI DAL / LA CASA DI MESSER / BINO ET D'ALTRI / [marca] / PER CVRRTIO [*sic*] / NAVO, ET FRA / TELLI. M D XXX VIII.

TRM42 = LE TERZE / RIME DEL MOL / ZA, DEL VARCHI, DEL DOLCE, ET / D'ALTRI. / [foglia] // M. D. XXXXII.

Varchi.*Cap.G1* = BENEDETTO VARCHI, *Capitoli*, in *G1*, cc. Biij*v*-[Cvij]*r*

Varchi.*CCR* = BENEDETTO VARCHI, *Canzone*, in *CCR*, pp. 392-400

L.Ven.*Putt*. = LORENZO VENIER, *La puttana errante*, a cura di Nicola Catelli, Milano, UNICOPLI («Parole allo specchio», 12), 2005

L.Ven.*Zaff*. = *Raccolta di rarissimi opuscoli italiani degli XV e XVI secoli*. II. *La Zaffetta*. Parigi. M D CCC LXI [Paris, Imprimerie de Ch. Jouaust, 1861]

Vill.*CCR* = MARCANTONIO VILLANI, *Canzona de' tragittatori di figure*, in *CCR*, pp. 366-368

P.Volt.*CCR* = PIERO DA VOLTERRA, *Canzone*, in *CCR*, pp. 346-350

A

accattare: propr. 'prendere in prestito'; in eq. 'praticare la sodomia passiva' (contrario di **prestare** [vedi]); ma talvolta implica la semplice richiesta sessuale
G.B.Otton.*CCR*.1.13 (*Già mille volte da noi accattasti / danar col pegno in mano*) 27 (*non fa mal chi presta; / ma chi accatta, fa mal dell'usura*); Pazzi.*Canz*.23.15 (*Accatiàn pane e vino*)

accoccare: propr. adattare la cocca della freccia alla corda dell'arco, da cui 'ficcare', 'cacciare dentro'; in eq. 'fottere'
N.Franco.*Rime*.157.11 ([P.Aretino] *l'accocca infino a la comare*)

accotonare: propr. arricciare i pannilani (per opera di cimatori o **accotonatori**); in eq. 'fottere'; nella forma riflessiva (**accotonarsi**) allude all'orgasmo femminile
P.F.Giamb.*CCR*.3.*Accotonat.pass*. in part. 42-43 ([l'accotonatore] *affatichisi e gema, / fin che sotto sel senta accotonare* [cioè finché non sente il *panno* {il 'sesso femminile'} *arricciarsi* {'godere'} sotto di sé])

aceto: in eq. 'ano'; vedi anche **vino**
Berni.12.44 (*Consiste in essa* [gelatina] *una virtude unita / della forza del pepe e dell'aceto*); Bronz.*Cipol*.1. 116 (*Ma chi vuol trapassar sopra le stelle; / di melodia, v'aggiunga olio e aceto / e 'ntinga il pane e mangi a tirapelle*); Cecchi.*Carote*.2.72 (*...Con un dottor, che mi disse di haverle* [le carote] / ... *nell'aceto in sopposta*); Lasca.C.1.69 ([la salsiccia] *passa i peducci coll'aceto*), C.47.78 (*e così l'altre torte stanno adreto, / perch'alle sue v'è differenza tale / qual esser suole tra 'l vino e l'aceto*); Molza.*Ins*.111 137; Varchi.*Cap. G1.Tasche*.12, *Ped*.44 (*accetto con pepe*), *Fin*.57

acqua[1] / **terra**: in eq. alludono rispettivamente alla copula vaginale e anale (vedi anche i *quattro elementi* **terra** / **acqua** / **aria** / **fuoco**)
Berni.8.13-14 (*Vivace bestia* [l'anguilla] *che nell'acqua cresce / e vive in terra e in acqua, e in acqua e in terra* [ovvero può praticare il sesso secondo o contro natura]); Bronz.*Bisogno*.1.86 ([nell'età dell'oro] *quanto volevi o chiedevi / dall'aria o dall'acqua o dalla terra / t'era portato*), *Cipol*.1.95 (*così di terra, come d'acqua o d'aria, / condisce di cipolla il cuoco saggio*); Capor. *Cap. Cur*.157; G.B.Otton.*NCC*. 11. 7; Pazzi.*Canz*.6.18 (*ché 'gli è dolce l'acqua e 'l pane*), 23.21 (*La vostra acqua del pozzo / non ce la dinegate*), 38.14; G.Pist.*CCR*.18 (*la vena* [la verga] *poi cavare, / e purgarla nell'acqua e porla al fuoco* [cioè: puoi infilarla in entrambi gli orifizi]); Tans.*Vend*.63. 4

acqua[2]: in eq. 'mestruo'; **acqua** / **sole** equivale a **inverno** / **estate** (vedi)
B.Boccia.*CCR*.19 (*Surgevi* [nel boschetto] *un'acqua non d'un fonte vivo, / d'un gemitìo piuttosto o piccol rivo, / ch'è brutta all'occhio e ha 'l sapor cattivo, / e sempre sa di qualche tristo odore*); Lasca.C.9.19 (*La bufola esser vuole... / avvezza all'acqua e al sole*), C.17.95, C.22.29, C. 36.18, C.51.51 (*né dentro* [il vino] *acqua mai, ma puro puro*)

acqua[3]: in eq. 'sperma'
Tans.*Vend*.42.2 (*Così voi, se i bei grembi non spiegate / a l'acqua che d'Amor piove e discende, / cader vedrete a terra la beltate...*) 7 (*sian di nostre acque vostri grembi colmi*) 76.4 78.3 79.2 e 5 80.7 86.8 ecc.

acquaio: propr. 'lavello'; in eq. connesso con **acqua**[1] (vedi) e quindi con il dominio vaginale
G.B.Otton.*NCC*.15.61 (*Queste qui quande forrai, / tutte quante ficcherai / su per buche dell'acquai / e fa tutte n'entre affatte*)

acquarosa (o **acqua di rose** o **acqua rosata**): propr. acqua profumata con essenza di rose; in eq. 'umore vaginale'
Dolce.*TRM42.Rosa*.94 101 (*l'Acquarosa, almo liquor celeste, / Ha con mille virtu mille diletti*) 105 108 110

acquato: propr. vino allungato con l'acqua; in eq. 'mestruo' (vedi **acqua**[2])
Carli.*C39*.39 (*...Ch'è buon brodo uersato di minestra / quando l'aqquato de la fante geme*)

acquazzone: in eq. 'mestruo' (vedi **acqua**[2])
Lasca.C.16.122 (*non solamente i zoccoli portate / come sarebbe a dir per gli acquazzoni, / ma usategli sempre, verno e state*)

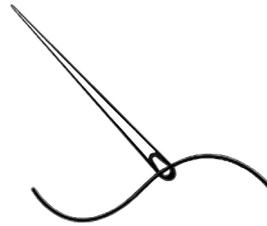
adacquare: propr. 'innaffiare'; in eq. 'fottere' (vedi **acqua**[3])
Anguill.*C40.Anello*.45 (*S'una di queste mogli hauesse a caso / Ch'al primo ti sguaínan una figlia, / Pur ch'una uolta se adacqui il uaso...*)

addocciare: vedi **docciare**

affibbiare / sfibbiare: in eq. 'congiungersi' (sessualm.)
Pazzi.*Canz*.12.29 32 (*Questo andar, donne, sfibbiate / è pur cosa disonesta, / nell'età prima ed onesta / donn' andavano affibbiate*)

affibbiatura: in eq. 'congiunzione sessuale' (vedi **affibbiare**)
Pazzi.*Canz*.10.29 (*La più bella affibbiatura, / la più lesta e più pulita /* [*è '*]*l botton, donne,* [*e*] *invita / se è posto con misura*)

aghetto: propr. stringa alla quale è stato applicato un puntale metallico; in eq. 'fallo'
Pazzi.*Canz*.12.1 ecc. 41 (*E gli aghetti, donne, nostri / troverete a tutta prova, / noi vogliàn darveli a prova / e però ve gli abbiàn mostri*)

aglio: in eq. 'fallo'
Tans.*Cap*.15.*Aglio*.2.*pass*. e in part. 91-92 (*o in monte, o 'n piano, o 'n terren grasso o adusto, / non verdeggia de l'aglio miglior pianta*), 108 ([l'aglio] *è buon cotto e crudo*)

ago: in eq. simbolo sessuale ambivalente, attivo (per la *punta*) e passivo (per la *cruna*) [Berni.*Ago*. 91-92: *S'altri lo 'nfilza, ed egli infilza lui, / E rende ad altri quel ch'altri gli dette*], ma suscettibile di assumere valenza esclusivamente femminile (senza *punta* e con due *forami*): Berni.*Ago*.49 sgg. (*Son alcuni aghi ch'hanno duoi forami / Ed io n'ho visti in molti luoghi assai / ... / Son cose da man' bianche e da gentili, / Però le donne se gli hanno usurpati / Né voglion ch'altri mai*

che lor gl'infili...)
Berni.*Ago.pass*.; Gelli.*CCR*.2.*Agucchiatori.pass*. e in part. 38-44 (*Vuol esser l'ago lungo, uguale e sodo, / e anche un po' grossetto, / per poterlo operare in ogni modo, / sedendo in grembo o stando ritto al petto; / vuol esser liscio ché ardito e lesto / si possa menar presto, / né si guasti il lavoro o torca, l'ago*); Marign.*Testi*.12.18 (*per un bel culo ho a sdegno / già per lung'uso la conocchia e l'ago*); Varchi. *Cap.G1.Tasche*.80 (*Ben aggia il biancho sarto Dio gli dia / Aghi appuntati & dritti, che mi fece / Vn Tascon che è come una signoria*)

agresto: in senso proprio, succo di uva acerba, utilizzato come aceto, bevanda, condimento; in eq. 'fallo'; **menarsi l'agresto**: 'masturbarsi' (vedi anche **menare**)
Anon.Cian.*Cap*.[4].42; Berni.54.44 ([Aristotele] *non vuol che gl'ingegni sordi e loschi / e la canaglia gli meni l'agresto*); Bient. *CCR*.7.59 ([barili e caratelli] *son per l'agresto, / c'hanno un sol buco ove si mette drento*]; Cambi.*CCR*. 2.6; Giugg. *CCR*.3.*Agresto.pass*.; Lasca.Ca.5. 39 (*tanto ch'io posso menarmi l'agresto*), C.29.174 (*lodi or la caccia e menisi l'agresto*), Me.51. 46; Lori.*G2.Mele*.46 (*senza lor* [le mele] *non si può far pomata, // Che serue altrui, piu che l'olio, & l'agresto*); Pazzi.*Canz*.6.31 (*scambion l'olio per l'agresto*); Sim.*Sat.Ameto*. 12.7 (*Menandosi l'agresto à piena mano*); Tariffa.755 (*E voi ancor, che i ganimedi fate / E per aver gran chiave se' superbi, / Menatevi l'agresto o in chiasso andate*); L.Ven. *Putt*.2.18.5, *Zaff*.6.2

agricoltura: in eq. coltura di **campi**, **giardini**, **orti**, **terreni** ecc. (vedi), ovvero 'copula'
Raffac.*CCR*.3 (*Questa nostr'arte dell'agricoltura / consiste nel sapere / conoscer la natura / delle piante, a volere / il giardin sempr'avere / di fiori e frutti pieno*)

aia: in eq. 'sesso femminile'
Berni.9.24 ([di cardi] *se ne pianta l'anno le migliaia / ed attendonvi a punto i contadini / quando non hanno più facende all'aia*)

alberello: propr. vasetto di maiolica di forma cilindrica in uso soprattutto nelle farmacie; in eq. 'canale sessuale'
CCR.102.37 (*Qualche donna esser suole / ch'empiersi l'alberel vuol di suo mano*); G.B.Otton.*NCC*.24.28 (*Chi va dreto al comprar certi alberelli / per composte, pomate e vari odori, / gli tolga forti, invetriati e belli, / che, stiantando, il liquor va poi di fuori*)

aliosso: propr. 'astragalo', osso del tallone del montone o di altri quadrupedi, utilizzato fin dall'antichità per ricavarne dadi a quattro facce (quindi diversi dai normali dadi cubici, che ne hanno sei); in eq. 'glande'
A.Alam.*Son*.15.17 (*A voler far qual cosa d'un uom grosso, / Vuolsi toccarlo come l'Aliosso*); *CCR*.120.*Aliossi.pass*.

altalena: in eq. ‘copula’
L.Mart.*G2*.*Altalena*.*pass*.

altare: in eq. ‘deretano’
Capor.*Rime*.*Temp*.24.8, 40.1; *Tariffa*.276 (*In mezzo de la zambra un desco appare / Col suo tapeto, ov'ei devotamente / Poggiò madonna e scoperse l'altare*)

amaro / dolce: in eq. ‘anale’ / ‘vaginale’
Lasca.C.34.64 ([gli spinaci] *Dolci non sono e non sono anche amari, / ma d'un sapor ch'appunto dà in quel mezzo, / tanto che sono a tutto il mondo cari*); Pazzi.*Canz*.25.21 ([noi, forniere di zucchero] *cose dolci e non amare / con il zucchero facciàno*)

ampolla: in eq. ‘vagina’
CCR.116.47 ([gli spiriti] *Costringonsi in ampolle, ma più bello / e di più industria è mettergli in anello*)

amo: in eq. ‘fallo’
B.Angiol.*CCR*.2.8 10; Giugg.*NCC*.1.6 10; M.Prato.*CCR*.2.3 16 24

androne: in eq. ‘orifizio’
Marign.*Testi*.12.97 (*non saria poco a me nei lor androni, / tra quelle lor melacce sgangherate, / far correr dolce rischio ai miei coglioni*)

anello: in eq. ‘ano’
Anguill.*C40*.*Anello*.*pass*. e in part. 7-9 (*Per dir donque de l'esser suo profondo / Poi che non ui ritrouo capo o coda / Vo caciarmeli in mezzo di quel tondo*) 55-57 (*Dunque se questa mia ragion è uera, / Per non far figli, senza ch'altro esplichi / Opra l'Anello questa tua mogliera*); Berni.48.75 (*voi avete il mio cor serrato e stretto / sotto la vostra chiave e 'l vostro anello*); *CCR*.110. 43-46 (*Sol nel far questi anelli è un dispetto, / ch'assottigliar convien tanto in effetto / che l'anel non si rompa e resti netto: / chi pratico non v'è, ne spezza assai*), *CCR*.116.47 ([gli spiriti] *Costringonsi in ampolle, ma più bello / e di più industria è mettergli in anello*), *CCR*.133.11, *CCR*. 144.15 (*Perfettissimi quadrelli / abbiàn tutti per mie fé, / ma ci mancono gli anelli*); Dolce.*G1*.3.130; N.Franco.*Priap*.39.8 (*de le suore possi fare e sfare, / senza guardar gli anelli de la fede*), *Rime*.29.9, 157.5 ([P.Aretino] *s'intende di pietre d'anelli*), 264.8; Giugg.*NCC*.17.13; Pazzi.*Canz*.1.36 (*Se 'l castone è senza gioia / non val nulla alfin l'anello*); Sim.*Sat.Ameto*.3.2 (*dammi il tuo* [anello] *ch'el mio* [dito] *ui metta drento / Che noi faren si dolce lauorio / Ch'insino al Prete ne sarà contento*); *Tariffa*.304 (*Vol diece scudi a torlo ne l'anello*); L.Ven.*Putt*.4.31.6 (*le mette la chiave ne l'anello*)

anfora: in eq. ‘orifizio’
Capor.*Mecen*.4.198 (*giva atorno un'anfora di legno* [cioè una prostituta], */ Recata quivi con prudente aviso, / Per che i poeti in quel furor divino* [cioè *di vino*, ovvero sodomitico], */ Arebbero spezzato il paradiso* [avrebbero arrecato danni irreparabili in qualunque rapporto anale avessero avuto])

anguilla: in eq. ‘fallo’
Berni.8.*Anguille*.*pass*. e in part. 13-14 (*Vivace bestia che nell'acqua cresce / e vive in terra e in acqua, e in acqua e in terra* [ovvero può praticare il sesso secondo o contro natura]); Capor. *Mecen*.10.69 ([colui] *ch'insegnò a le donne schizinose / Con la man di sapon tener l'anguille*); N.Franco. *Priap*.93.1 (*La lode de l'anguilla, come eterna / memoria del bel luogo dove stai, / Priapo, qui ti sacra, se no 'l sai, / un de' poeti c'ha per nome il Berna*), *Rime*.242.8 (*...pur che pescando mi*

vogliate dare / di quelle Anguille che più stanno al fondo), 243.13 (*E le reti* [natiche] *allargando con desio, / prese ben trenta anguille, e lunghe e grosse, / e tutte fatte come il cazzo mio*) 244.12 245.3 e 12 246.2 9 12 247.6 ecc.; Pazzi.*Son*.4.13

animale: in eq. sinonimo di **bestia**[1] (vedi): 'fallo'
Tans.*Vend*.88.6 89.1 (*Ha l'animal ch'io porto qui rinchiuso / più caldo il tatto e più soave il pelo, / e mostra ben che 'l destinò qua giuso / a servir donne e non ad altro il cielo: / ... / né temer, se ben muor, che mai ti lascie, / che quante volte muor, tante rinascie*) 90.7

animella: propr. valvola che impedisce la fuoruscita dell'aria dalle palle gonfiate; in eq. 'orifizio'
Giugg.*NCC*.9.8; Lasca.CC.22.38 (*chi nol sa cavare / e metterlo e menarlo con destrezza, / molte animelle spesso sfonda e spezza*); G.B.Ottonaio.*CCR*.13.6 (*Vuol la palla esser tonda e piccoletta, / salda e buona animella, / dove col gonfiatoio si mette e getta / il vin per confortar di drento quella*)

annestare: vedi **innestare**

annesto: vedi **innesto**

anticipare: propr. 'prevedere', ma anche 'mettersi davanti'; in eq. 'sodomizzare'
Pazzi.*Son*.8.12 (*Anticipar l'uom saggio sempre vuole, / Con questo ognuno vi deve scusare, / Se natura di voi si lagna e duole*)

antico / **moderno**: in eq. 'secondo / contro natura'
Lasca.C.20.71 (*Or basti e sia l'istoria qui fornita, / ch'accozzando il moderno con l'antico / io non facessi un'altra riuscita*); Varchi.*Cap.G1.Ped*.82 (*Sono anchor molti che dicon⟨o⟩ che 'l lesso, / E cosa antica, & è 'l uer ma gli antichi, / In molte cose s'appongono spesso*)

antro: in eq. 'orifizio' (vedi anche **caverna**, **grotta**, **spelonca**)
N.Franco.*Priap*.112.2

appetito: *libido* e in eq. 'fallo'
Bronz.*Cipol*.2.18 (*Or vien materia e più nuova e più bella / da pascervi la mente e d'aguzzarvi / più l'appetito*), [Bronz].*Cap.Ravan*.10 (*spesso mi si rizza l'appetito*); Capor.*Cap.Corte*.2.73 (*Or qui drizzate un poco l'appetito*); Molza.Ins.125 (*A uederla* [l'insalata] *nel tondo ci diletta / Sol della uista, & drizza l'apetito / A chi n'hauesse poco, e 'l gusto alletta*); *Tariffa*.28 (*Oh come ho bene acconcio l'appetito!*)

appiccare: propr. 'infilare'; in eq. 'introdurre sessualmente'
Copp.191.117 (*appiccatevi... / ad un certo scolar che ne l'andare / mostra tutt'il latin tenere a mente*); N.Mart.Bog.*Card*.17; G.B.Otton.*NCC*.16.3 (*e non star chi meglie appicche / le battaglie alle campane*) 31; Varchi.*Cap.G1.Ped*.56 (*questo cibo* [i peducci] *ti s'appica adosso / Et tal ch'à pena spicar te lo poi*)

arare: in eq. 'fottere'
DelBene.*Tina*.14.1 (*Non domandar com'io semini et ari*); Tans.*Vend*.74.2

aratro: in eq. 'fallo'
N.Franco.*Priap*.107.10 109.4; Tans.*Vend*.72.2 (*Ma se m'incontro a terren duro troppo, / non mi vergogno d'adoprar l'aratro*) 74.5 98.1

arca: propr. contenitore del **buratto** ('frullone') (vedi) in cui si riversava il macinato grezzo da raffinare; in eq. 'vagina'
NCC.2.22 (*Ma se* [il buratto] *l'è picculo e stretto, / quell'arca vale un*

tesoro) 33 (*Quando l'arca ha il buso grande, / mal potiamo aver onore: / la farina ne se spande*...)

archetto (della lira o di altro strumento musicale): in eq. 'fallo'
Giugg.*NCC*.14.24 (*Quando è poi cordate bene, / cazze in pugne quest'archette; / sù e giù diguazze e mene*...); Nelli.2.6.144 (*Aristide a tanta gloria ,e, giunto / Non tanto per che ei fu ualente in arme / Ma p(er)che hauea sempre l'archetto in punto*) 164 170

architettura: arte che si fonda sugli *archi*, sui **tondi** (vedi), sugli *ani* (vedi **architetto**)
Berni.11.20 (*questo* [la circolarità dell'orinale] *lo sa ogniun che sa murare / e che s'intende dell'architettura*)

architetto (**architettore**): in eq. 'sodomita' (vedi **architettura**)
Berni.53.141; Bronz.*Ravig*.97; Cecchi.*Granchi*.7 (*Testimon n'è di ciò Matteo Lombardi, / Architettor che ebbe grande ingegno*)

architettore: vedi **architetto**

arco: in eq., in quanto strumento di **caccia** (vedi) e di guerra, 'fallo'
[Berni].*Caccia*.11.1; Giugg.*NCC*.19.*LanziArc*. *pass*. e in part. 7-8 (*Sempre in pugne le sue arche / lanze tien tirate e carche*...)

arcolaio: in eq. 'fallo'
Varchi.*CCR*.2.*Arcolai*.*pass*.

argomento: propr. 'clistere'; in eq. 'penetrazione anale'; **fare un argomento**: 'sodomizzare'
Anguill.*C40*.*Anello*.13; *Aret.-Broc*.6.6 (*Ma 'l grande Alcippo ogn'hor tra l'herbe e ' fiori / da Licida riceue l'argomento*); Dolce.*G1*.5.76 (*Odo ch'à tutti gli argomenti è atto*); Nelli.2.25.111 (*dicami ignorante, / S'io non gli fo con gratia un argomento*)

aria: in eq. vedi la serie dei *quattro elementi*, **acqua**, **aria**, **fuoco**, **terra**; l'**aria** significa la masturbazione
Berni.52.48 (*avere in pugno, / non in aria l'uccel, ch'è più sicuro*); Bronz.*Bisogno*.1.86 ([nell'età dell'oro] *quanto volevi o chiedevi / dall'aria o dall'acqua o dalla terra / t'era portato*), *Cipol*.1.95 (*così di terra, come d'acqua o d'aria, / condisce di cipolla il cuoco saggio*), 4.46 ([la cipolla] *star mezza in terra e mezza all'aria dire / si può*) 52 (*Son cose in aria insomma e che si pena / a 'nparlarle*); Capor.*Cap.Cur*.157; Lasca.C.30.22 (*Veder per terra questo* [cane] *e in aria quello* [uccello] / *far prove è cosa degna veramente / di Scipione, di Cesare e Marcello*), C.36.18 (*Né crediate la terra in alcun loco / generi frutto tal* [le castagne] *né che migliore / vegg'aria, lavi l'acqua o cuoca il fuoco*)

aringa: in eq., in quanto **pesce** (vedi) salato (vedi **sale**), è voce fallica di pertinenza sodomitica
Giugg.*NCC*.22.*Lanzi.Pesc.Aringhe*. *pass*. e in part. 9-12 (*noi afer le reti fote / le spalanche e apre bene / e 'n un tratte tutte plene / le trofar di queste aringhe*)

arista: propr. taglio del maiale nella lombata che si suol cucinare arrostito; in eq. 'deretano' (vedi **arrosto**)
Berni.16.63 (*dategli tempo un anno e poi vedrete / che piacerà anco a lui* [a papa Adriano VI] *l'àrista lessa* [variante inopinata]); Lasca.C.1.65 (*come Visin che all'arista va dreto*) e 68

arma[1]: in eq. 'fallo'
Capil.Jossa.1.10 (*Mentre havea l'armi nuptïali in mano*...) 18 39

arma[2] (**arme**): propr. in araldica 'stemma'; in eq. 'orifizio' (anale) A.Alam.*Son*.16.11 (*al fin non aspetta / Che lui gli dia nell'arme de' Mellini* [cioè: lo sodomizzi: da *mele* 'glutei']); M.Confuso. *TRM42. Chiave*.72 ([il papa] *le chiaui in mezzo / de l'arma pongli*) 77

armato: in eq. 'membruto' (vedi **arma**[1]) Sansov.*C40.Bordello*.95 (*spesso ui combattan genti armate / A picca, à ronca, od à ca*[*ua*]*llo, ò à piede*); Tans.*Vend*.28.5 (*ché tal par uom gagliardo e ben armato / che poi si trova debile et inerme*)

armonia: in eq. 'soddisfazione sessuale' N.Franco.*Rime*.234.10 (*Voi* [pive] *mi fate venir tutte la tosse, / che a pena in bocca v'ho, che l'armonia / va subito mancando a le due scosse*)

arnese: propr. 'armatura'; in eq. 'vagina' N.Franco.*Priap*.139.7 (*ogni grand'opra usando, che l'arnese, / quanto più sia possibile, si netti* [dopo il ciclo mestruale])

Arno: in eq. 'ano' (per paronomasia) A.Alam.*Son*.2.15 (*Vidi Arno foderato / Di panni scempi, ritti e di rovesci*); Lasca.C.10.*Bagnarsi.in.Arno*; Marign.*Testi*. 12.25 (*Dentro dell'Arno mio lucido e netto / bramo, Massiccio mio, tra mela e mela / di Zibeltarro penetrar lo stretto*); Pazzi.*Canz*.15.26 (*di Val d'Arno allo Stradino* [Giovanni Mazzuoli, detto lo Stradino] / *già lo diero* [il vino] *i tavernieri*); *Son*.28.1 (*Una soma di gusci di baccelli / Eran iti sull'Arno a riscaldarsi*), [64].11

arpicordo: in eq. di dubbio significato N.Franco.*Rime*.53.8 (*con Ambrogio avrai che fare, / che senza scudi non vorrà prestare / il puttanino suo dall'arpicordo*)

arrostire: vedi **arrosto** Lasca.C.51.47; M.Prato.*NCC*.1.21

arrosto / lesso: in eq. 'copula contro natura / secondo natura'; il **lesso**, infatti, allude all'umidità naturale del vaso in cui si consuma l'atto sessuale, laddove l'**arrosto** implica la secchezza del vaso alternativo, che esige una lubrificazione artefatta A.Alam.*Son*.17.4; B.Angiol.*CCR*. 2.19 ([i conigli] *arrosti e lessi si possono usare*); Bent.Cap.*Form*. 232; Berni.12.59; Capil.Jossa.2.21; Capor.*Mecen*.4.168 10.58, *Parn*.2.470; Casa.*G2.Forno*.34 (*chi fa questo mestier diuino / Sa ben trouar doue* [le donne] *ell'hanno nascosto / Colà dirieto un certo fornellino, // Ch'è troppo buon da far le cose arrosto*); *CCR*.98.38 ([il fagiano] *arrosto e lesso è boccon ghiotto e sano*), *CCR*. 113.16; Copp.197.139; Dolce.*G1*.3. 76, *TRM42.Rosa*.106; Firenz.*Rime*. 103.98, 106.32 e 33 (*Arrosto e dietro è più da grandi assai*); Giugg. *CCR*.3.34 (*arrosto o lesso*), *NCC*.16. 8; Lasca.S.21.6, S.35.20, CC.33.16, O.3 (*risolviti tosto: / o fanciulla o garzone, o lesso o arrosto, / ch'Amor non sa se tu sei carne o pesce*), C.19. 93 (*Chi non puote crude usarle* [le mele] / *le mangi cotte, voglia arrosto o lesse*), C.40.77, C.51.90 (*ogni altro cibo, o sia lesso o sia arrosto, / posto press'alla zuppa è rozzo e vano*); Lori.*G2.Mele*.47, *Castagne*.105 135; *NCC*.3.12; Nelli.2.5.87 (*trarsi gl'appetiti arrosti ,e, lessi*) 16.132; G.B.Otton.*NCC*.24.11; Pazzi.*Canz*.3.32; G.Pist. *CCR*.64 (*a voi* [donne] *tocchi il fornello / tener ben caldo, pulito e asciutto*); Sansed.*O-*

ster.141 (*V'è castagne lessate & con le croste / Pel uerno & se ti piacciono altrimenti / Fa come me, le uorrei sempre arroste*); *Tariffa*.39 (*O vogliate ... a lesso o arrosto*); L.Strozzi.*NCC*.2.6; Varchi.*Cap.G1.Ric*.79; L.Ven.*Zaff*.60.3

arsiccio: in eq. sinonimo di **arrosto** o **secco** (vedi): 'anale'
Franz.*G2*.*Salsiccia*.16

asciutto[1]: in eq. 'pertinente alla sfera anale', in opposizione a **molle** (vedi), ma talvolta anche a **umido**; **andare in zoccoli per l'asciutto**, già in Bocc.*Decam*.5.10.9: 'praticare la sodomia'
A.Alam.*Son*.3.12; Berni.54.98; Domen.*G2*.*Zuppa*.91; Franz.*G2*.*Steccad*.14; Mauro.*Rime*.III.74 (*del terreno, / S'egli debbe esser grasso, o vero asciutto*); [Bronz].*Ravan*.25 ([le donne] *mangia*[*n*] *il ravanel molle ed asciutto / e inanzi e drieto al pasto ed a merenda / e senza romper l'inghiotiscon tutto*); Firenz.*Rime*.103.115 106.71; Franz.*G2*.*Carote*.1.25; Lori.*G2*.*Mele*.77; Molza.*Fichi*.124 (*Sempre à pedanti* [le fiche] *furon poco amiche, / Che uanno in zoccol per l'asciutto spesso: / E'l frutto perdon delle lor fatiche*); Negris.*Cap*.6.130; Nelli.2.16. 9 (*il mio cantare / Secco ,e, asciutto parer puote a ciascuno*) 19.179; G.B. Otton.*NCC*.11.7; M.Prato.*CCR*.2. 37; Varchi.*Cap*.*G1*.*Fin*.19 (*Tu* [finocchio] *fai per luochi molli, & per li asciutti*)

asciutto[2]: in eq. 'libero dal ciclo mestruale'
CCR.96.20 (*massime al tempo asciutto*), *CCR*.120.11 (*Trovate il loco ov'è'l terren asciutto, / ché non si può così giucar per tutto*); Ant.Firenz.*CCR*.26; N.Franco.*Priap*.105.14 (*i suoi bei frutti in ogni tempo goda, / ne l'asciutto non men, che nel piovoso*), *Rime*.164.5; Lasca.CC.8.35 (*esser vuole asciutto e netto il loco*), CC.16.38 (*ma per lo asciutto / sicuramente ci cacciam per tutto*), C.26.29 (*A questo modo mai non accadrebbe / lasciare il molle ed aspettar l'asciutto, / ma d'ogni tempo giucar si potrebbe, // però che l'acqua nuoce sopratutto / e chi volesse giucar quand'e' piove / farebbe il giuoco dispettoso e brutto*) 38; N. Franco.*Rime*.239.10 (*aspetta che le vie sien meglio asciutte*); N.Mart. Bog.*Card*.10; Mauro.*Rime*.IV.284 (*Chi l'ha, lo tenga netto, in loco ombroso, / Non humido, ma asciutto, ove non piova*); Nelli.2.18.74; G.B. Otton.*NCC*.12.19 16.12 21.41 (*tempo asciutto*); Pazzi.*Canz*.41.14 42.36 e 38; L.Strozzi.*CCR*.1.61 (*sicché esser vuole asciutto / il legno, ch'assai guàstonne i mollori*) 2.8 (*Il modo a coltivar un cotal frutto* [il cardone] / *è gittar forte il seme per l'asciutto, / ché quando e' piove, il seme va mal tutto*); Tans.*Vend*.61.8; Varchi.*Cap.G1.Uova*.8, *CCR*.3.10; Vill.*CCR*.27; P.Volt.*CCR*.1.37

asciutto[3]: in eq. 'sterile'
Mauro.*Rime*.III.154 (*La fava ingrassa ogni terreno asciutto, / Et ella corrompendosi lo 'mpregna, / Et del suo seme lo riempie tutto*)

asino[1]: in eq. 'fallo'; vedi anche **animale**, **bestia**, **cavallo**, **muletto**
Firenz.*Rime*.105.85 109 110; Sim. *Sat.Ameto*.25.8 (*Castrerrò il mulo & l'Asinello mio*); Strasc.*G2*.*Bell*.2.57

asino[2]: in eq. 'amasio'; vedi anche **mulo**
N.Franco.*Priap*.166.7 ([i cardinali] *cavalcan non pur muli scozzonati, / ma se ben fusse od asino o cavalla*); Nelli.2.8.210 (*Le porte, doue,*

gl'i entrano i somari, / Son larghe, che sarian capaci & atte / A riceuer due asin carchi al pari) 215

assiolo (**assiuolo**)[1]: propr. uccello notturno simile a un piccolo gufo, detto anche *chiù* (dal verso che emette); in eq. 'fallo'
Lasca.O.13.15.8 (*i forestier si menin l'assiuolo*)

assiolo (**assiuolo**)[2]: in eq. 'omosessuale passivo', 'amasio'
Berni.6.15 (*prese già quarant'otto assiuoli*); Pazzi.*Son*.38.12 (*Per le tane si stanno gli assiuoli*)

asso: in eq. 'ano' (suggerito dall'assonanza o dalla forma dell'asso di denari o dall'uno dei dadi)
Bronz.*Scuse*.1.294 (*vi venga fatto qualche volta un asso*)

assottigliare / assottigliarsi: in eq. 'praticare la sodomia' (vedi **sottile,** ma anche **stretto** ecc.)
CCR.136.13 (*Se noi vogliano al natural gittare, / talvolta i nostri ingegni / bisogna per tal opra assottigliare*), *CCR*.153.16 (*quando il mulin non macina, e' non rende, / e oggidì bisogna assottigliarsi*); Giugg. *NCC*.10.37 (*ma chi drento* [le cassette] *con man non ve gli mette* [gli scoiattoli], */ scandol potrebbe fare, / ch'ei s'assottiglia e vuol di dre⟨n⟩to stare*) 24.1 (*Chi s'assottiglia drieto all'uccellare / gli bisogna a fornuol la notte andare*) 27.16; Rusc.*Fuso*. 69 ([Salomone] *un dì si uolse assottigliare / À tener lo conocchia sottosopra, / Ond'hebbe il lauor tutto à rouinare*)

asta: in eq. 'fallo'
CCR.113.22 (*No' corriàn coll'aste in basso, / come franchi paladini*), *CCR*.134.42 (*Sempre in punto ascoso sotto / più d'un terzo d'aste abbiàno*); Pazzi.*Canz*.6.22 (*Così d'aste trattenute / e con modo poi coperte / vo' sarete donne sperte*); Tans.*Vend*. 59.8

astrolabio: in eq. 'fallo'
CCR.125.16 (*abbiàno / squadrato il ciel coll'astrolabio in mano*); Copp. 195.21

astrologia: in eq. scienza delle *sfere*, ovvero dei *cerchi* ovvero dei **tondi** (vedi) ovvero degli *ani*
Berni.9.66 (*alzan la mente a gli uomini ingegnosi / dietro a' secreti dell'astrologia*); [Berni].*Pesc*.16; Mauro.*Rime*.III.58 (*Come fanno i pedanti a' lor scolari, // I quai la pianton* [la fava] *per astrologia, / Calculando li tempi, et misurando / Tutta la circular gieometria*)

attivo: in eq. *agens*
Firenz.*Rime*.104.196 (*Io che fo ancora i latin per gli attivi, / Mi gli rivolto, e li vorrei pur dire / Ch'io non vo' ancor declinar pe' passivi*)

augello: vedi **uccello**

avantaggio: in eq. 'pertugio', 'orifizio'
Berni.12.31 (*io che ci ho trovato un avantaggio*)

avanti: vedi **davanti**

B

baccelliere: propr. studente che ha conseguito il titolo del baccellierato; in eq. 'sodomita passivo' (vedi **baccello**)
Berni.18.4 (*rotto è 'l pentolin del bacciliero*)

baccello: in eq. 'fallo'
A.Alam.*Son*.7.5; Berni.68.14; *CCR*. 91.9, *CCR*.121.19; Dolce.*G1*.5.57;

Firenz.*Rime*.107.119; Franz.*G2. Scala*.29; Lasca.S.39.2 (*come gonfiovvi la coglia e 'l baccello*); Marign.*Testi*.12B.11.7 (*ma del budello / fa' capace guaina al mio baccello*); Mauro.*Rime*.III.43, IV.39 177 (*Galatea ne vidde a Polifemo / Un gran bacciello smisurato, e dritto*) 193 235; Molza.*Fichi*.89; Pazzi.*Son*.28. 1 (*Una soma di gusci di baccelli / Eran iti sull'Arno a riscaldarsi*), 43. *pass*. e in part. 5-6 (*Così ogni poter mette il Baccello / In penetrar l'interior del Varchi*); Strasc.*G2.Bell*.2. 47

bacchetta: in eq. 'fallo'
CCR.136.32 (*bisogna alla figura la man destra / quando noi lavoriàno, / e la bacchetta aver dall'altra mano*); Negris.*Cap*.2.107

bacchiare: propr. percuotere con una pertica i rami di un albero per farne cadere i frutti; in eq. 'praticare la sodomia'
Bient.*CCR*.1.18, 21 (*Se bacchiassino a punto i contadini, / si potre' riparare; / ma perché e' lo fanno anche i cittadini, / non si può rimediare*); Salv.*Pino*.115 (*Il pin ch'era prima a bacío / A ⟨ab⟩bacchiarlo tosto ha fine*)

bacciliero: vedi **baccelliere**

bacío: la locuz. **a bacío** designa una posizione campestre esposta a nord e quindi ben poco o niente affatto soleggiata; in eq. indica le parti deretane (opposto **a solatío**)
B.Angiol.*CCR*.1.46 (*Il bosco quando gli è dritto a bacío, / lo rimondiàn col fuoco; / ma s'egli è posto innanzi a solatío, / fassi un altro giuoco*); Cambi.*CCR*.1.14 (*ma poi la state* [i talli] *fan meglio a bacio, / chi gli vuol conservare*); G.B.Otton.*NCC*. 21.18 (*ma non mai perso ne vuole* [il seme] */ dreto al bacío, ma innanzi, ove dà il sole*); Raffac.*CCR*.13; Salv.*Pino*.115 (*Il pin ch'era prima a bacío / A ⟨ab⟩bacchiarlo tosto ha fine*)

bagnarsi in Arno: in eq. 'avere un rapporto anale' (vedi **Arno**)
Lasca.C.10.*Bagnarsi.in.Arno.pass*.

bagnato: in eq. (prevalentem.) sinonimo di **molle**[2] (vedi)
[Berni].*Caccia*.7.5 (*Questi luochi, che son sempre bagnati, / Fan delle fere al can perder la traccia*)

bagno: in eq. la locuz. **bagno singulare** sembra alludere al rapporto saffico in Pepi.*CCR*.52 (*A molte ninfe ed a Diana piacque / il bagno singulare*)

balestra (**balestro**): in eq. 'fallo'
Berni.7.26 (*Quando io veggio Nardin con quel piattello / venir a casa e con la sua balestra...*); Capor.*Cap. Ped*.1.168 (*monsignor Turpino, / Che portava al re Carlo la balestra*); *CCR*.140.*Balestrieri.pass.*; Mauro. *Rime*.VIII.16 (*Ambrosio ha bella, et carca la balestra / Per fare un tiro*); G.B.Otton.*NCC*.25.*Balestr.pass.*; Varchi.*CCR*.5.26; L.Ven.*Zaff*.57.4

balestriera: propr. 'feritoia'; in eq. 'vulva'
G.B.Otton.*NCC*.25.34 (*E, se voi nol credessi, / donne, mostrate qualche balestriera, / piccola o poco nera, / e, se non vi si dà, sia perso il giuoco*)

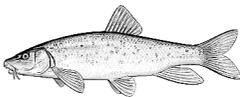
ballare: in eq. sinonimo di **danzare** (vedi): 'copulare'
CCR.119.17 (*Quest'orso di ballar mai non accetta, / se non sente sonare*), *CCR*.139.12 (*ballare alla moresca* [cioè *pedicare*])

ballo: in eq. 'atto sessuale' (vedi **ballare**)
Sim.*Sat.Ameto*.26.8 (*Et pensa ch'io*

sia pazo in questo mondo / Se mai piu tu mi uedi à ballo tondo)

bambagia (**bambagio**): propr. 'fiocco di cotone'; in eq. 'sperma' (vedi anche Bocc.*Decam*.3.10.28)
Aret.*Diva*.79 (*Io non ho piu bambagia nella schiena*); N.Franco.*Priap*.38.6 e 14 (*come a vecchio, meglio vi conviene / girvi forbendo il culo con la menta, / che torvi del bambagio de le rene*) 174.8; G.F.Giamb. *CCR*.4.43 e 50 (*compiuto il menare, / troverà fatto più bambagia assai*)

bambagioso: in eq. vedi **bambagia**
Franz.*G2*.*Salsiccia*.28 (*Egli ha quella midolla bambagiosa*)

barba: lo stesso che **radice** (vedi): 'fallo'
CCR.141.37 (*Noi abbiàn qui una barba / che fare' pregna una vecchia*); *CCR*.150.24 (*Noi abbiàn da conserve a far confette / barbe di gran valore*); Cecchi.*Carote*.2.30 (*Cleopatra scopò tutto il levante, / Per non perderne il seme, che n'havea / Havuta una barbaccia dallo amante*); G.B.Otton.*CCR*.17.21; Salv.*Pino*.9

barbo (**barbio**): pesce d'acqua dolce della famiglia dei ciprinidi, provvisto dei caratteristici barbigli che gli danno il nome; in eq. 'fallo'
CCR.138.48 (*Noi abbiam questi barbi smisurati / con nostra industria in le reti condotti, / che fin nel pedicin ci sono entrati / né mai ce gli hanno rotti*); G.B.Otton.*NCC*.11.6 (*E benché sien di molti pescatori / di barbi e lasche*...) 18

barca: in eq. 'vagina'
Tariffa.530 (*in la sua barca / S'entra per mezzo scudo*)

barchetta: in eq. 'fallo'
N.Franco.*Priap*.4.9 (*Da voi* [Muse] *si guidi la barchetta mia, / che, sotto l'ombra de le vostre gonne, / pervenga al fin de la profonda via*)

bariglione: propr. grosso barile utilizzato per conservare i pesci in salamoia; in eq. lo stesso che **barile** (vedi): 'ano'
Bient.*CCR*.7.65

barile: in eq. 'ano'
Bient.*CCR*.7.52

bassetta: gioco di carte simile al faraone: i giocatori puntano su una o più carte in tavola, vincono se le due carte estratte dal banchiere corrispondono alle puntate; in eq. 'rapporto sessuale'
Berni.14.22 (*Chi dice egli è più bella la bassetta / per esser presto e spacciativo gioco, / fa un gran male a giocar se gli ha fretta*)

bastone: in eq. 'fallo' e per metonimia 'amasio'
Firenz.*Rime*.104.313 (*un baston lungo da venti / In venticinque dita*); Marign.*Testi*.11.253 (*andando / spesse volte ella* [una prosituta] *al bastone* [cioè: a esercitare il meretricio]) 12.24 (*sotto quel tetto / ove al fischio il baston vien quatto quatto*); Tans.*Vend*.60.7

battaglio: propr. ferro sospeso all'interno delle campane che, sbattendo contro le pareti, le fa suonare; in eq. 'fallo'
Anon.Cian.*Cap*.[4].53 63 71 80 90 ecc.; Firenz.*Rime*.104.5 29 (*stavo allor le belle settimane / A rimenarvi*

dentro [a due campane] *un mio battaglio, / Che m'acconciò un frate colle mane*) 38 (*Fin che 'l battaglio non scappucci, o esca / Della campana, o le funi s'allentano*) 48 60 ecc.; G.B. Otton.*NCC*.16.4 (*e non star chi meglie appicche / le battaglie alle campane*) 29 (*De battaglie da sonare / noi afer d'ogni ragione, / per foler lanzi appiccare / a campane che non suone*); L.Ven.*Putt*.2.12.7

battere: in eq. equivale a **menare** (vedi): 'dare colpi nell'amplesso'
CCR.128.34 (*noi battiàno argenti fini / colle stampe che vedete*); Giugg.*NCC*.13.20 e 45 (*e se non vi è ricerco e scosso bene, / non ci sia dato a batter più castagne*) 18.20; *NCC*.2.28

battezzare: in eq. rito legato all'**acqua** (vedi) e quindi alla sessualità vaginale
Pazzi.*Canz*.14.*pass*. e in part. 17-19 (*Si battezza in casa e fori / d'ogni tempo, e voi* [donne] *sapete, / ciò più volte fatto avete*)

battistero: propr. 'fonte battesimale'; in eq. 'fallo'
L.Ven.*Putt*.1.33.1

beccafico: propr. passeraceo della famiglia dei silvidi, ghiotto di fichi; in eq. 'amasio sodomita'; non per caso il beccafico era cacciato nel pieno della calura estiva (secondo il vecchio calendario giuliano), quando la scienza medica scoraggiava i rapporti eterosessuali, invogliando a cercare alternative
Berni.4.1 (*beccafichi magri arrosto*), 10.53 ([le pesche] *Hanno sotto di sé misterio ascosto, / come hanno i beccafichi e gli ortolani / e gli altri uccei che comincian d'agosto*); Copp.191.6 (*più vi diletta di mangiare / dei beccafichi la schiena che 'l petto*); Franz.*G2*.*Salsiccia*.42 (*beccafico fresco, & grassellino*); Lasca.CC.33.18, C.25.30, C.34.39, C49.57 (*alfin saria / peggio che fare i beccafichi lessi*); Molza.*Fichi*.202; Varchi.*Cap*.*G1*.*Ric*.80, *Uova*.9 ([Martiale] *non doueua hauer mangiato arrosto / De Beccafichi, ò hauer il gusto sordo*)

beccare: in eq. 'copulare'
CCR.98.27-32 (*Pria che* [il fagiano] *becchi, star bene in man l'avvezza, / poi beccar dagli in scodella ben netta: / (direi bicchier, ma troppi se ne spezza) / beccando, il capo or drento or fuor par metta; / quand' ha beccato assai, il seme getta, / e sazio ancor non vuol più veccia o grano*); Giugg.*CCR*.2.32 (*quando* [gli uccelli] *chiusi nel gabbion saranno, / perché e' prendin ristoro, / queste pannocchie loro beccar darete*); Lasca.Cab.2.*pass*., CC.29.49 (*verrem, quando a voi paia, / a beccar nella vostra colombaia*), C.20.62; Negris.*Cap*.6.53 (*Volse 'l pazzo Atteone ire a beccarne* [della nespola di Diana])

beccatoio: propr. 'mangiatoia per volatili'; in eq. 'orifizio'
Lasca.Cab.2.32 (*or vuol il beccatoio piccolo e stretto*)

becco[1]: in eq. 'fallo'; **mettere il becco in molle**: 'fottere'
Nelli.2.58 (*Hor se il sal tien tanto per il becco / Che l'huõ senz'esso far nõ puote ,o, uuole*...); Strasc.*G2*.*Bell*.2.19 (*O s'io mettessi un po quel becco in mollo / Ancor direi d'una altra tua bellezza*)

becco[2]: propr. 'maschio della capra'; in eq. 'sodomita attivo' (contrario di **capretto**)
N.Franco.*Rime*.127.11 (*Ambrogio gli sia* [a P.Aretino] *becco e capretto*]

bello e buono: in eq. 'secondo / contro natura', oppure 'passivo / attivo'; ma spesso l'associazione **bello e buono** denota semplicem. l'eccellenza sessuale

Bald.*G2.Mart*.25; Berni.8.28 (*L'anguilla è tutta buona e tutta bella*) 48.23, *Ago*.19 (*Essendo adonque l'arte* [del sarto {di colui di adopera l'*ago*}] *buona e bella*); [Berni].*Caldo.TOB38*.24; Bronz.*Ravig*.94 (*Le cose voglion esser belle e buone*); Capor.*Cap.Cur*.59, *Mecen*.10.62; Casa.*G2.Stizza*.3 e 24 (*Ciò che uoi hauete ò drieto ò dinanzi, / A giudicio d'ogniuno è buono & bello*); Cecchi.*Carote*.1.27 2.120; M.Confuso. *TRM42.Cappella*.22, *Chiave*.107; Copp.193.6 197.24 e 178; Dolce. *TRM42.Rosa*.34; Firenz.*Rime*.107. 40-41; Galil.*Toga*.59; Lasca.C.36. 13; Lori.*G2.Mele*.49; Massa.*CCR*. 15 ([I poponi] *che son buoni e belli, / al tasto si conoscono e 'n più modi*); Mauro.*Rime*.III.295; Nelli.2.6. 183 2.8.21 (*tal'arte* [il lenocinio] *non è buona ne bella*) 16.152 18.13; G.B.Otton.*CCR*.1.7 (*Portato abbiàn de' nostri calicioni / che v'insegnammo fare; / ei son de' vostri assai più belli e buoni*), *NCC*.24.12; Pazzi.*Canz*.34.10.11 41.13 (*Quest'altri pallerini / son profummati e snelli: / pasconsi d'esser belli / e fan sol per l'asciutto / al calcio*), *Son*.9.3 (*Lastrica il Varchi le strade alla piana, / E l'Etrusco ammattona per coltello, / E così l'uno al buono e l'altro al bello / Sovente attende in la riva Toscana*); Rusc.*Fuso*.10; Tans.*Vend*. 89.5 144.5; Varchi.*Cap.G1.Ric*.7, *CCR*.2.2; L.Ven.*Zaff*.84.6

bene: in eq., come **buono** (vedi), appartiene all'ambito della sodomia; **ben fare**: 'praticare la sodomia'

Mauro.*Rime*.V.206 ([Priapo] *prima aperse / La strada del ben far, chiusa, et ristretta / A donne innumerabili, e diverse*) 344 (*A ciascuna di voi, che mi s'appressi, / Allarg*[*h*]*erò la via del sommo bene*)

bere: in eq. sottintende di solito **bere vino** (vedi), in relazione con **bicchiere** ('ano') e con **sete** (vedi), cioè 'praticare la sodomia'; ma in qualche caso può implicare una copula eterosessuale (**bere alla tazza**)

A.Alam.*Son*.4.7 (*Chi beve del vin tondo volentieri, / Lasci quel fiore* [la rosa] *andar dove gli va*); *Aret.-Broc*.1.4 (*questa bella nuoua piua / che non bee uino*) 3.3; Bald.*G2. Mart*.35; Bent.Cap.*Form*.74; [Berni].*Caldo.TOB38*.27; Capor.*Cap. Cur*.129 (*Costui molto studiò, dagli da bere*), *Parn*.2.680; Casa.*G2.Bacio*.5; Copp.192.94 (*Spesso ancora nel ber si rompe il vaso*); DelBene. *Carbon*.207; Dolce.*TRM42.Serrat*. 48; Domen.*G2.Zuppa*.141; Firenz. *Rime*.107.12 44 45 49 87 ecc.; Franz.*G2.Salsiccia*.124; Giugg.*NCC*. 12.35 (*Se fuo' befer con diletto, / non voler ma' in Fiche andare: / Buche sante e benedetto / ti far sempre trionfare. / Se vin tondo hai da sguazzare, / trinche e bombe tutte fie* [N.B.: il *Fico* e il *Buco*, che compaiono nello sproloquio dei lanzi avvinazzati, erano i nomi reali di due taverne fiorentine, che compaiono in più di un'opera letteraria fin dai tempi del Sacchetti; ma qui – s'intende – volgono a significazione oscena]); Guizz. Bog.8.14; Lasca.S.42.7 (*beendo alla tazza, / hai pur cavato alfin la pelatina*), CC.36.26 (*dopo, ad usargli* [gli steccadenti], *dan buon bere*), C.1.155 ([il panunto] *reca dopo sé migliore il bere / che la sommata e 'l cavial ben fine*), C.25.116, C.31.41, C.34.36, C.36.51, C.48.75, C.55. 138; Martini.*G2.Visino*.38 (*Qui si*

rode la carne infino all'osso, / Ne si fà caso da pesci à ranocchi, / Che non importa molto à chi bee grosso); Molza.*Ins*.184; G.B.Otton.*NCC*.15.53 (*A chi place ber con tazze, / noi n'aver di belle razze*); Pazzi.*Canz*.38. 24 40.14; Pepi.*CCR*.21; Salv.*Pino*. 20 (*tanto puote, / Donne, un pin con dargli bere*); Sansed.*Oster*.35; Varchi.*Cap*.*G1*.*Fin*.100, *Ric*.35 (*Ma per tornare à uoi buone persone, / Che uolete mangiar non sempre bere / Gliè meglio una ricotta che un cappone*), *Tasche*.106, *Uova*.100; L.Ven. *Zaff*.57.8

Bernardo (**don / fra**): in eq. 'fallo'
Anon.Cian.*Pred*.11; T.Tasso.*Son*. 3.8 (*Ditemi 'l ver cotesto uostro vino / E forse quel, che date à gli amalati, / Perche da fumi non siano aggrauati, / E si stia Don Bernardo à capo chino?*)

bernocchia: propr. 'pertica'; in eq. 'fallo'
Giugg.*NCC*.22.7 (*con bernocchie lunghe e tonde, / lanzi qui frughe e percuote*)

berretta: in eq. 'prepuzio'; la locuzione **cavarsi / trarsi la berretta** (cioè 'scoprire il capo') vale 'scoprire il glande sollevando il prepuzio'
Aret.*Scritti*.25.12 (*Ei si caua a le donne la berretta*); Copp.197.98; Lasca.C.25.16 (*Cavisi la berretta e 'nginocchioni / si ponga ognun che sente ricordare, / con riverenza parlando, i poponi*), C.38.123, C.51.105; N.Franco.*Priap*.29.14 (*l'esser infuriato, tutto viene / dal non esser provisto di beretta*); Marign.*Testi*. 18.8 (*gli fe' reverenza di berretta*); Mauro.*Rime*.IV.32 ([Priapo] *drizzandosi in piè senza berretta / In mezzo l'orto suo piantò la fava*) VIII.72; Nelli.2.18.186; Sim.*Sat.Ameto*.8.8; Varchi.*Cap*.*G1*.*Ped*.66 (*Voi tu che si ti caui la berretta?*)

berrettino (sost. alter.): in eq. 'ano'
Gelli.*CCR*.2.10 (*Questi berrettin qui tondi e serrati / hanno spaccio fra noi*)

bertone: propr. cavallo dalle orecchie mozze; in eq. 'amasio'
Capor.*Mecen*.8.335 (*qui visto l'avresti, agile ed atto, / Maneggiare un berton, ch'era tenuto / Più destro nel saltar che cervo o gatto*) e 340

bestia[1]: in eq. 'fallo' (vedi anche **animale**)
Bient.*CCR*.1.35 (*a gl'intendenti piace / sempre la bestia grossa per natura*) 3.17; Capil.Jossa.1.14 (*Tosto che la s'accorse senza sella, / Et senza fren esser la bestia mia, / Si mise in fuga, et ruppe la favella*); *CCR*.113. 24 (*ma la bestia a ogni passo / ci fa sotto cento inchini* [con la metafora della cavalcatura che cede sotto il cavaliere si adombra la *défaillance* erotica dell'amante attempato]); CCR.139.31 ([voi vecchioni] *se la bestia non si sente, / attendete almeno a bere*), *CCR*.150. 19 (*trovati abbian certi pantani, / che, per non vi affogare, / fummo sforzati tutti a scavalcare, / e bisognò menar la bestia a mano*); Febo.*CCR*.1.45 e 54 (*certi paggi ... / ... a fatica le lor bestie sanno / menar a mano*); N.Franco.*Priap*.183.9; Giugg.*CCR*.14.10 (*chi vuol far più fatti che romore, / convien che si maneggi / e la bestia volteggi — a ogni mana*) 19; G.B.Otton.*CCR*.17.38 (*Bisogna bene a voi donne aver cura / in questa notte* [dell'Epifania] *ognora, / dove tutte le bestie han per natura / di sciòrsi e andar fuora*); Pazzi.*Canz*.30.20

bestia[2]: in eq. persona passiva nell'amplesso (vedi, **asino**, **cavalla**,

cavallo, **muletto**, **mulo** ecc.)
Capil.Jossa.1.29 (*La trovai una bestia pur divina: / Larghe ha le groppe, et è dinanzi asciutta*); Franz.*G2.Posta*.2.104 (*A raccontarui Caro il gran piacere, / Ch'io sento sopra bestia accomodato, / Che uolentier mi uenga à sostenere. // Sommi ben qualche uolta iscorrucciato, / Quando à mezzo il cammin, senza finire / la Posta, iscavalcar m'è bisognato*) 148 (*Sopra bestie, ch'à' fianchi han mille croste, / Come pericolose nessun monti; / Mà restin nella stalla adosso à l'hoste*); Giugg.*NCC*.21.15 27 31; G.B.Otton.*NCC*.18.25 e 46; Varchi.*CCR*.1.11 3.8 14 28 (*par gran cosa agli sciocchi / che menan volentier la bestia a mano*)

bestiame: in eq. 'fallo' (vedi **bestia**[1])
Strasc.*G2.Pasq*.41 (*Io prego ancor quand'ell'è col marito, / Ch'à lui non si risuegli mai 'l bestiame*)

bettola: in eq. 'lupanare'
Copp.197.187 (*bettole indegne*)

bianco / **rosso** o **vermiglio**: in eq. 'anale' / 'vaginale'; ma anche **bianco** / **nero** con lo stesso significato (di norma il **bianco** si riferisce all'ano femminile)
Berni.11.28 (*la* [veste] *bianca è da brigate dozzinali*); Bient.*CCR*.1.12 13 14; [Bronz].*Ravan*.49 (*Dicono alcuni che... / bisogna che 'l* [ravanello] *sia tenero e bianco; / a me più piace quel ch'ha nera / la scorza*); Buong.*G2.TreCont*.117; P.F.Giamb.*CCR*.5.15 (*al foglio gentile, / come a più nobil pure, / conduce il bianco in fin delle costure*); Lasca.S.28.2.1, S.57.2, Cab.2.42, C.16.96 ([gli zoccoli] *esser non voglion già da contadini, / ma nuovi e bianchi di santa ragione*), C.48.78 (*Giamai non sarò io di lodar stanco / quella mora gentil che già facea / i pesceduovi con quell'olio bianco*), C.51.46 (*Pan bianco e fresco vi convien trovare / e fatelo arrostir, se fusse duro, / acciò che meglio il vin possa inzuppare*) e 57 (*la buona zuppa / vuol esser fatta col vin dolce e bianco; // e se ben col vermiglio ancora è zuppa, / le manca un certo che, che veramente / se le può dir che non sia vera zuppa*); N.Mart.Bog.*Card*.18; Negris.*Cap*.2.116 ([poponi] *bianchi*); Nelli.2.22.41 e 43; Pazzi.*Canz*.25.61 ([zucchero] *bianco o rosso*); Tans.*Vend*.72.8 (*il bianco a me vie più che 'l nero aggrada*)

bicchiere / tazza: in eq. 'ano' / 'vagina' (vedi anche **boccale**); la locuz. **far bicchieri** ha semplicem. il significato di 'avere un rapporto sessuale' in Talani.*CCR.Bicchieri.pass*.
Berni.11.50; Capor.*Mecen*.4.190 ([Mecenate] *Bevea pien un bicchier da sommo ad imo / Tre volte a pasto: il primo era vin mondo*...), *Parn*.2.545; *CCR*.98.28 (*beccar dagli* [al fagiano] *in scodella ben netta: / (direi bicchier, ma troppi se ne spezza)*), *CCR*.130.9 (*a' colpi siàn come a' sassi i bicchieri*); Franz.*G2.Salsiccia*.51; Lasca.C.15.8-12 ([voi donne] *con questo* [bicchiere], *adunque, a vostro agio potrete / la notte e 'l giorno, a tutte quante l'ore, / e sopra e sotto cavarvi la sete*); Pazzi.*Son*.27.11 (*Benedetto, ben diceva, / Chi ha rotto 'l bicchier, o tu, od io?*); Tans.*Cap*.15.191

bigonciolo (**bigonciuolo**): propr. forma alter. di *bigoncio*, recipiente che differisce dalla *bigoncia* per la sua forma cilindrica più ampia e più bassa, provvista di due occhielli di legno che permettevano il passaggio di una pertica e quindi il trasporto a spalla da parte di due persone; in eq. 'vagina'

Bient.*CCR*.7.66 (*Questi bigonciuoletti / c'hanno il manico grosso e buona presa, / son utili e perfetti*); Firenz.*Rime*.106.72 (*i salsicciuoli / Cotti nei bigonciuoli, / Donne, dove voi fate i sanguinacci, / Son cagion che degli uomini si facci*)

billo: propr. 'birillo'; in eq. 'fallo'
Berni.2.5 (*giucar tre ore a' billi et alla palla* ['fare sesso'])

biscia: in eq. lo stesso che **serpe**, **serpente** (vedi): 'fallo'
CCR.141.13

bisogno: in eq. (saltuariam.) 'fallo'
Bronz.*Bisogno*.1.*pass*.

bocca: in eq. 'orifizio'
Capor.*Mecen*.4.178; *CCR*.96.9 ([i frutti] *sono apritivi ed alla bocca onesti*) e 11; Dolce.*G1*.4.144; Firenz.*Rime*.104.221; N.Franco.*Priap*.57.13 (*Hai da le donne forse questo andare, / la cui 'ngordigia per due bocche ancora / inanzi e dietro si convien cibare?*); Nelli.2.8.83 (*la bocca e talhor troppo largaccia*) 2. 25.8; Salv.*Pino*.144 (*Sebben ci ha tra le svogliate / Chi ha la bocca a poca beva*); Varchi.*CCR*.1.20; Vill. *CCR*.20

boccale: in eq. 'ano' (vedi anche **bicchiere**)
L.Ven.*Zaff*.57.8 (*Che la merenda non fa su la barca, / Se bee senz'acqua al boccal vin di Marca*)

bocciolo (**bocciuolo**): propr. segmento vuoto della canna compreso fra due nodi; in eq. 'orifizio'
Giugg.*NCC*.4.31 (*Poi sia chi impania attento / metterlo in questo solo, / che gli scambia il bocciuolo – chi tende in fretta*)

bollito (sost.): in eq. sinonimo di **lesso** (vedi): 'copula vaginale'
Capor.*Mecen*.4.168 ([Mecenate] *L'arosto molto amò, ma più il bollito*)

borsa: in eq. 'vagina'
Gelli.*CCR*.2.17 (*Se queste borse paion bene strette, / e abbin poco fondo, / allargon sì, che ciò che vi si mette / v'entra senza fatica alcuna al mondo*); P.F.Giamb.*CCR*.1.10 (*un sodo e buon pennello / fate d'aver, che quello / empie la borsa*); G.B.Otton. *CCR*.17.28 (*Queste che l'arte ben ancor non sanno / per troppa giovinezza, / porton le borse ove le sorte stanno*)

boschetto: in eq. 'vagina' (vedi anche **bosco** e **selva**)
B.Angiol.*CCR*.2.3 (*Ne' nostri folti e prunosi boschetti / molt'animali abbiàno*); B.Boccia.*CCR*.13 (*appiè d'un monte in un boschetto stiàno, / folto, ch'appena si può uscirne fòre*) 26 28

bosco: in eq. 'vagina' (vedi anche **boschetto** e **selva**)
B.Boccia.*CCR*.24 (*Egli è ben ver che certe volte l'anno / e' cresce* [l'acqua] *e allaga il bosco e fa gran danno*) 31; G.B.Otton.*NCC*.13.24; L. Strozzi.*NCC*.3.22 e 26 (*Cogliànle* [le scope] *senza seme, e se gli avviene / l'abbi nel bosco, tutto si rigetta: / così le nostre selve reston piene / di scope, benché c'è chi per la fretta / fuor⟨i⟩ del bosco lo getta, / ma nulla nasce e 'l seme ci perdiamo*)

bossolo: propr. vasetto o barattolo cilindrico di legno o di metallo atto a contenere unguenti, profumi, medicamenti, gioie; in eq. 'fallo'
CCR.110.35 (*Bossol da spezie abbiàn ben fatti e vòti; / han piccol buco, ma se gli percuoti / nel cul così con man, poi meni e scuoti, / quel*

c'han di drento a sprazzi uscir vedrai); Giugg.*NCC*.29.*Bossoli*.*pass*. e in part. 7-9 (*Aver nessun piccin da noi non puossi, / perch'i nostri son lunghi, spanti e grossi; / e 'n qualche loco son vermigli e rossi*...)

botta: propr. 'rospo'; in eq. 'vagina decrepita e fetente'
M.Prato.*CCR*.2.42 (*Qualche volta noi pigliamo / delle botte col boccone: / puzzan sempre e non son buone / e via presto le gittiamo*)

bottarga (**buttagra**): propr. uova di pesce salate ed essiccate; però nella *Canzona delle buttagre* di Piero Cimatore si ragiona senza dubbio di un pesce affumicato, da *tagliare* con *coltellini*; in eq. 'fallo'
PieroCimat.*CCR*.*Buttagre*.*pass*.

bótte: in eq. 'sesso femminile'
Bient.*CCR*.7.*Bottai*.*pass*.; Pazzi.*Canz*.15.16 (*Or se botti voi* [donne] *n'avete, / rifornircene vogliàno, / destramente lo spillamo* [il vino] */ e 'l paghiàn come sapete*)

bottega: in eq. 'vagina'
Berni *Ago*.46 (*Perché quando gli è guasta la bottega, / Rotta la toppa e spezzato i serrami, / Si può dire al maestro: «Vatti annega»*)

bottone: in eq. 'fallo'
Pazzi.*Canz*.10.*Bottonieri*.*pass*.

bracco: in eq. 'amasio'
Bianco.*CCR*.1.19 ([i bracchetti] *voglion esser maschi e mantovani, / c'hanno maggiore ingegno di natura / che i vostri 'taliani*); Dolce.*G1*.4.143 (*Che 'l cacciator al suo buon bracco fido, / Per dar' un gran fauor gli sputa in bocca*)

brocca: propr. 'punta metallica'; in eq. 'fallo'
Tariffa.291 (*Ferì col naso in vece de la broca*)

brocchiere (**brocchiero**): propr. piccolo scudo rotondo umbonato; in eq. 'ano'
CCR.130.7 (*Vo' vedete, ch'abbiàn sotto i brocchieri*) 35 (*Se d'una punta sua sottil t'accorgi, / e al tempo destro il brocchier tu porgi, / che non dìe dove vuol: così lo scorge*) 56; Giugg.*CCR*.4.23 (*Non vi fidate, giovan, de' brocchieri, / perché gli stocchi nostri / gli passon di leggieri*); Lasca.CC.18.51 (*volteggiando or di lama or col brocchiero*)

brodo: in eq. 'sperma'
Nelli.2.7.41 (*empie 'l catino / All'Abbate, del brodo finche spande*)

brunire (**imbrunire**): propr. lucidare, lustrare, ripulire metalli utilizzando un brunitoio; in eq. 'fottere'
Giugg.*CCR*.4.*Brunitori*.*pass*. e in part. 10.17 (*Queste nostre capitane, / quande stretti in guerra siàne, / tien suo stocche ignude in mane / e 'mbrunisce folentiere*)

búcine: propr. rete a sacco di forma conica per pesca a postazione fissa, detta anche *bertovello*; in eq. 'ano'
A.Alam.*Son*.7.8 (*A me pare una cosa molto strana / Che nel letto col bucine si peschi*); *CCR*.138.14 (*peschiàn, sendo stracche le rezze, / col bucine e con mano*) 29; Giugg.*NCC*.

1.22 (*Chi 'l bucine a pescar talor prepara, / com'è l'ordine usato, / spesso sente tormento e doglia amara / pel frugar disperato; / e qualche volta gli è rotto e stiantato*)

bucinetto: lo stesso che **búcine** (vedi): 'ano'
Berni.7.21 (*acciò ch'altro non facci che pigliarvi* [voi ghiozzi] / *col bucinetto e colle vangaiuole*)

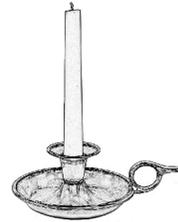
bucolica (**boccolica**): in eq. 'sodomia'
Nelli.2.16.119 (*chi del buon uiuer s'intende / Chi studia in la boccolica ,o, nel piatto / Inchinisi alle torte riuerende*); Tans.*Cap*.16.68 (*a Roma, dove ha tanti preti / che studian la buccolica sí forte*)

budello: in eq. 'ano'
[Bronz].*Ravan*.18 ([il Mauro] *sarebbe più in bocca alle persone / se s'empiesse il budel de ravanelli*); Firenz.*Rime*.106.17 e 57; Franz.*G2. Salsiccia*.81; Mauro.*Rime*.III.6 ([la fava] *non è già pasto da tinello, / Ma da ricchi signori, et gran prelati, / Che tutto dì se n'empiono il budello*); Marign.*Testi*.12B.11.7 (*ma del budello / fa' capace guaina al mio baccello*); Nelli.2.7.6 (*da stancar dugento poetanti / Se ben l'hauesser fitto nel budello*)

bue: in eq. 'sodomita'
Aret.-Broc.1.10 (*ogni gentil bue dil nuouo armento*); Berni.52.71 (*mentre che di' l'ufficio e cuoci il bue*); Febo.*CCR*.2.12 e 34; N.Franco.*Rime*.251.13 (*fa che il Dio Pan per questi erbosi letti / t'insegni altra arte che di pascer buoi, / di guardar vacche, e d'allattar capretti*)

buoi: in eq. 'testicoli'
Tans.*Vend*.74.1 (*I buoi che dànno al vomero il vigore / stan notte e giorno sotto il giogo a prova, / né per soverchio sparger di sudore / ne la lor pelle piaga unqua si trova: / anzi, il trar de l'aratro a tutte l'ore / tanto invaghisce lor, tanto lor giova, / che vorrian tutti entrar col vomer dentro / e passar de la terra infino al centro*)

bufala (**bufola**): in eq. 'donna' o 'sesso femminile'
Lasca.CC.9.*Bufola.pass*. e in part. 5-11 (*A voler seguitare / con maestria la bufola, conviene / saper ben cavalcare, / esser gagliardo di braccia e di schiene / e menar destro e bene / questo pungetto e con modo discreto / guardare a corla sempremai di dreto*)

bufola: vedi **bufala**

bugia: propr. piccolo candeliere, costituito da un piattello tondo e da un bocciuolo atto a contenere la candela; in eq. 'ano'; **dire la bugia**: 'avere un rapporto sodomitico'
Bronz.*Cipol*.4.131-132 ([la cipolla] *una bugia / non disse mai*); Molza.*Fichi*.9; Rusc.*Fuso*.379 (*Io non dirò, ch'ei* [il Berni, omosessuale dichiarato] *dica la bugia...*); Varchi.*Cap.G1.Ped*.6 (*io temo assai, che non mi sia creduto / Benche dir le bugie di rado soglia*)

buono: vedi **bello**; **lasciare in sul buono**: 'interrompere l'amplesso prima che il *partner* abbia raggiunto l'orgasmo'

Capor.*Cap.Cur*.57 (*Che il creder fosse buono anche pensaro*), *Mecen*.4. 164 (*Ei per natura fu di poco pasto, / Ma il poco il volea buono e ben condito, / Non crudo e men dal fuoco molto guasto*); DelBene.*Carbon*. 187; Massa.*CCR*.15 ([I poponi] *che son buoni e belli, / al tasto si conoscono e 'n più modi*); Rusc.*Fuso*. 318 (*RECIPE il Fuso, che ingrossar volete; / Stropicciatelo bene, e destramente; / Dentro à quel BVON COTAL lo ficcherete*); L.Strozzi. *NCC*.2.10 (*E se gli sforzi a tôr pur un boccone, / lo fanno a malincorpo e brontolone, / senz'aspettarci un po' per discrezione: / e lascionci in sul buon ch'il gusto assale*)

buono (agg. sostant.): in eq. 'sperma'; **far buono**: 'raggiungere l'orgasmo'
G.Pist.*CCR*.21 (*così a poco a poco / calar si sente il buono in que' fornelli, / con gran piacer di ministrare quelli*); Strasc.*G2.Bell*.2.39 (*e cosi farem buono intrambo duo*)

burattare: forma aferetica di *abburattare*, ovvero 'stacciare', 'dimenare'; in eq. 'fottere'
NCC.2.1 (*Nui siam⟨o⟩ qui per burattare, / donne mie, vostre farine*) 16 (*Quando la farina è nova, / burattar con avvertenza: / qui vi usamo a tutta prova / omne nostra diligenza*); Porr.*Cap*.2.114

buratto: propr. 'frullone', ovvero strumento che serve per separare, con un sistema di setacci, la farina dalla crusca; in eq. 'vagina'
NCC.2.10 e 14 (*Per la prima, a nui convene / aver⟨e⟩ longo e gran buratto / e menare multo bene, / né siam stanchi al primo tratto: / che forz'è che le fan fatto / s'el buratto pò durare*) 31 (*il buratto non val⟨e⟩ niente, / chi nol sa temporiggiare*); Porr.*Cap*.2.113 (*Mà per l'amor di Dio sera, e mattina /* [santa Nafissa] *Il suo buratto prestaua à ciascuno / Da poter burattar la sua farina*)

burro / olio / lardo: in eq. pertinenti al coito vaginale, al coito anale femminile, al coito anale maschile
Bronz.*Cipol*.1.86 (*Ha la cucina bisogno di lui* [di questo cibo, cioè della cipolla], */ più che del sale e de l'olio e del lardo*); Lasca.C.48.70-75 (*Chi loda il burro e chi più l'olio stima, / ed altri son, com'io, d'altro parere, / che fan del lardo assai più conto e stima. // Io vi farei con esse* [frittate] *in man vedere / che coll'olio rignose sono almanco / e che col burro dan cattivo bere*) e 83-84 (*Onde i dì neri, o di verno o di state, / chi non vuol lardo, per non fare errore, / faccia coll'olio sempre le frittate*)

bussare: in eq. sinonimo di **battere** e **menare** (vedi): 'dare colpi nel corso della copula'
Giugg.*NCC*.13.19 (*pur poi mettiàn la pertica per tutto, / bussando fuori e drento*); G.B.Otton.*NCC*.13.9

bussata: in eq. vedi **bussare**: 'colpo'
Giugg.*NCC*.27.24

bussetto: propr. martello di bosso utilizzato dai calzolai per lucidare il taglio delle suole e dei tacchi e dai drappieri per stampare le stoffe; in eq. 'fallo'
CCR.126.29 (*questo bussetto che non è leggieri / con mano un po' tastate*)

buttagra: vedi **bottarga**

C

ca: propr. è la lettera *K*, ma nella poesia burlesca vale per abbreviazione di *cazzo*
Aret.*Oper*.63.139 (*Poi a l'odor⟨e⟩ del ca, de cu, del conne, / mi posi a trastullar fra vespro e nona / con le fanti, ch'io tengo per madonne*)

caccia[1]: in eq. può assumere valenza sessuale (per il solito attiva e per il solito eterosessuale, ma anche generica o addirittura passiva, se si tratta di donne cacciatrici)
B.Angiol.*CCR*.2.20 (*Donne, chi vuol cacciar questo secreto, / gli sie sol rammentato / che viene spesso l'animal dirieto*); Berni.6.57 (*èssi adirato e non ne vuol più caccia*); [Berni].*Caccia*.2.5 ecc.; [Berni].*Pesc*.58; Capor.*Mecen*.10.143 (*Nel bel regno di Cipro, u' vanno a caccia / A bracco e rete i pargoletti Amori*); *CCR*. 82.[*Cacciatori*].*pass*.; Lasca.C.28.*Lode.Caccia.pass*., C.29.*Dison*.*Caccia*. *pass*. e in part. 184-187 (*Pur chi cerca cacciando aver bonaccia, / come dice il Bronzin, cacci nel letto, / perché quivi si fa la vera caccia, / senza disagio e con un gran diletto*), C.30. *Lode*.*Caccia*.*pass*.; *Tariffa*.416 (*madonna gli è sopra e fan la caccia*)

caccia[2]: propr. nel gioco del calcio "storico" fiorentino equivale alla *rete* del gioco del calcio attuale; in eq. 'orgasmo'
G.B.Otton.*NCC*.12.43 (*Quando e' s'è fatta una caccia o perduta, / chi è di sotto stato, / salta di sopra e quanto può si aiuta / di sotto, e sopra e nel mezzo o dal lato* [il senso letterale: la squadra che subisce un *goal* fa di tutto per ribaltare il risultato; il senso equivoco: in un rapporto sodomitico, chi ha subito la penetrazione {*è di sotto stato*} senza raggiungere l'orgasmo cerca a sua volta di soddisfarsi invertendo le parti {*salta di sopra*} e dandosi da fare in ogni modo])

cacciare: in eq. 'praticare il sesso' (vedi **caccia**[1])
B.Angiol.*CCR*.2.37; Berni.14.42 ([puoi] *a tua posta fuggire e cacciare*); [Berni].*Caccia.pass*.; Buong.*G2*. *TreCont*.117 (*Anzi fia meglio io dissi, e u'accerto anco / Di diletto maggior, se fia la fiera / Cacciata da due veltri, un nero, e un bianco* [allude a un amplesso in cui due uomini possiedono contemporaneam. una donna, uno davanti e l'altro dietro]); G.B.Otton.*NCC*. 13.1-5 (*Da cacciar ritorniàn con preda molta, / ma non siàn già sì stanchi / che la forza ci manchi / di cacciar con voi, donne, un'altra volta*) 12 23 26 29 ecc.

cacciatore: in eq. vedi **caccia**
[Berni].*Caccia*; *CCR*. 82.[*Cacciatori*].*pass*.; Franz.*G2*.*Salsiccia*.22; G. B.Otton.*NCC*.13.*Cacciatori*.*pass*.

cacio (**cascio**): in eq. 'ano', non fosse altro che per la forma **tonda** (vedi); vedi anche **formaggio**; **fare cacio**: 'avere un rapporto anale'
Bient.*CCR*.3.*FarCacio*.*pass*. e in part. 39-41 (*Il nostro cacio in sé tutto è perfetto, / non troppo corto, lungo, largo o stretto, / grosso a ragion, ritondo, saldo e netto*); Casa.*G2*.*Bacio*.7 (*E 'l cacio con le faue & con le pere / Anche hebbe un tempo assai della mia gratia*) 13 45; N.Franco. *Rime*.232.4; Franz.*G2*.*Salsiccia*.113 116; Molza.*Ins*.144;

calamaio (**calamaro**): in eq. 'ano' (vi si infila la **penna** [vedi])

Dolce.*G1*.5.83 (*u'apre con la mano il calamaio / quando scriuete, e tien la carta ritta*); *NCC*.1.16; Pazzi.*Son*. [77].2 (*Varchi, questo Ferrino ha poco acciajo, / Corta ha la penna e fondo calamajo*); Tans.*Cap*.7.29 (*Da vostre man la penna mia si metta / nel calamaio e tirisi e, secondo / a voi piace, si meni o piano o in fretta*)

calcio: propr. il calcio "storico" fiorentino, un gioco più simile al *rugby* che al calcio attualm. praticato; in eq. 'gioco sessuale' (ad orientamento in prevalenza sodomitico)
G.B.Otton.*NCC*.12.*Calcio*.*pass*.; Pazzi.*Canz*..41.13 (*Quest'altri pallerini / son profummati e snelli: / pasconsi d'esser belli / e fan sol per l'asciutto / al calcio*)

calculare: in eq. ingloba la radice *cul*-, dimostrando la sua pertinenza sodomitica
Capor.*Parn*.2.682 (*e quanto al ber ricorsero al lunario / e calcular la mia nativitate*); Mauro.*Rime*.III.58 (*Come fanno i pedanti a' lor scolari, // I quai la pianton* [la fava] *per astrologia, / Calculando li tempi, et misurando / Tutta la circular gieometria*)

caldaia: in eq. 'vagina' (vedi anche **caldo**[1])
Dolce.*C40*.7.97

caldezza: in eq. sinonimo di **caldo**[2] (vedi): 'calore sessuale'
N.Mart.Bog.*Card*.23

caldo[1] (sost.): in eq. 'sesso femminile', 'copula vaginale'; contrario di **freddo** (vedi); l'agg. è di analoga pertinenza
Berni.7.64; [Berni].*Caldo*.*TOB38*. *pass*. e in part. 49-51 (*Ma 'l caldo buon, uero, è medicinale, / E quel, ch'esce de l'ossa per se stesso, / E molti il dicon caldo naturale*); Febo.*CCR*.2.50 ([donne,] *del vostro caldo / non ci mancate*); Franz.*G2*. *Salsiccia*.16; Nelli.1.7.253, 2.16.18; Pazzi.*Canz*.25.33 (*con il caldo senza brace / delle canne il ... traiamo* [lo zucchero]); G.Pist.*CCR*.64 (*a voi* [donne] *tocchi il fornello / tener ben caldo, pulito e asciutto*); Sansov.*C40*.*Stivali*.62 ([lo stivale] *il Verno tien caldo, et la State / Fresco, come un Narciso ò una Viola*)

caldo[2] (sost.): in eq. 'calore sessuale', 'libidine'
Dolce.*C40*.7.139 (*Ne tutta notte il caldo l'abbandona, / E par c'habbia una rabbia da sfinire*); G.B.Otton. *NCC*.10.41 (*Abbiam anche condotti / tartufi per chi manca il caldo drento, / benché gli aiutin poco / chi 'l fuoco natural per gli anni ha spento*)

calice: in eq. di senso affine a **bicchiere** (vedi): 'orifizio'
Capor.*Mecen*.4.195 (*Or qual ingegno / Non fe' deserto un callice fecondo?*)

calicione: propr. dolce di pasta di mandorle di forma romboidale, simile al **marzapane**[2] (vedi); in eq. 'ano'
G.B.Otton.*CCR*.1.5 (*Portato abbiàn de' nostri calicioni / che v'insegnammo fare; / ei son de' vostri assai più belli e buoni*)

calle: propr. 'via', 'strada'; in eq. 'canale del sesso' (vedi anche **cammino**, **sentiero**, **strada**, **via**)
Capil.Jossa.1.41-43 (*Et guidollo fra' calli fuor di strada, / In un sentier di cui pur si bisbiglia. // Questo è quel calle, onde par, che si vada / De la felice Arabia a' dolci odori, / Et voglion molti, ch'ivi manna cada*)

calza: in eq. 'orifizio'
Gelli.*CCR*.2.21 (*queste calze qui,*

com'ognun vede, / vanno da ogni piede)

calzare: in eq. 'penetrare' (talvolta con valore passivo)
Firenz.*Rime*.103.106 (*calza che mai meglio Italiani*); Giugg.*CCR*.5.33 (*che per miglior mercato / hanno sempre calzato / vacchette e montanine*)

camatare: propr. battere la lana dei materassi con il **camato** (vedi), ovvero con l'apposita verga, per renderla più soffice (vedi anche **scardassare**); in eq. 'copulare'
Pazzi.*Canz*.27.42 (*lo spiluzzar sovente / e 'l camatar tien oggi ognuna lieta*)

camato: propr. bacchetta per battere la lana dei materassi; in eq. 'fallo'
G.F.Giamb.*CCR*.4.38 (*se pur scardassare / ci bisogna talor lana c'ha vizio, / fa 'l camato il servizio, / grosso e tondo e gagliardo*); Giugg. *NCC*.18.12 (*Vuole il camato infatti esser sì grosso / che gl'empia altrui la mana; / perché, dove con quello è poi percosso, / ritruova ben la lana*) e 19

camiciara: propr. 'sarta'; in eq. 'meretrice'
Firenz.*Rime*.104.290 (*Con bocca anche sonar spesso s'è visto / In Roma già da certe camiciare*)

camino: in eq. 'canale del sesso'
N.Franco.*Priap*.47.4 (*sappia con destrezza e finamente / fregar la spazzatura del camino*), *Rime*.22.8 (*quando trovasse un cazzo disperato, / che gli spazzasse il cesso col camino*)

cammino: in eq. sinonimo di **calle**, **sentiero**, **strada**, **via** (vedi): 'canale del sesso'
Tans.*Vend*.4.6 (*scorte dal mio sermon verrete in parte / ov'è del viver vero il camin dritto*)

campana: in eq. 'orifizio' (prevalentem. anale)
A.Alam.*Son*.7.6; Anon.Cian.*Cap*.[4].*pass.*; *Aret.-Broc*.1.4; [Berni].*Piva*.65; Firenz.*Rime*.104. *Campane.pass*. e in part. 25-33 (*Ché 'l ricordarmi sol, quando era putto, / Il gran piacer ch'ebbi di due campane, / Mi fa venire in succhio tutto tutto; // E stavo allor le belle settimane / A rimenarvi dentro un mio battaglio, / Che m'acconciò un frate colle mane. // E pure e or, se mi venisse in taglio / Una campana nuova, fa' pensiero, / Che dua colpi i' dare' le nel berzaglio*); G.B.Otton. *NCC*.16.*Lanzi. Campanai.pass*.; Sansov.*C40*.*Alfab*. 25

campanella: in eq. probabilm. vale 'clitoride' in Lasca.CC.9.29 (*la volga sempre colla campanella* [la bufala])

campanello: in eq. 'ano'
Anon.Cian.*Cap*.[4].216 (*La campana è una cosa da poeta, / Quantunque alcun di lor talvolta dica / Che i campanelli fan vita più lieta*)

campanile: in eq. 'fallo'
Firenz.*Rime*.104.210 216 217 224 ecc.

campo: in eq. appartiene alla stessa serialità di **giardino**, **orto**, **podere, terreno** ecc. (vedi) a indicare il luogo in cui si pratica il sesso
[Berni].*Caccia*.15.1; Mauro.*Rime*. III.99, IV.105 235; Negris.*Cap*.3.97 (*Il campo è stretto*); Tans.*Vend*.121. 6

candela: in eq. 'fallo'
Berni.11.48 (*Io l'ho veduto* [l'orinale] *già nel mio paese / esser adoperato per lanterna / e starvi sotto le candele accese*); Salv.*Pino*.154 ([il

pino] *Può servire in tutti i lati / Per candela e candelliere*)

candelotto: in eq. 'fallo' (vedi **candela**)
Marign.*Testi*.12.32

cane: in eq. 'fallo' o 'amasio'
[Berni].*Caccia*.5.5 6.7 ecc.; *CCR*.82. 20 (*Come e' n'è una* [lepre] *scoperta, / i can nostri sguinzagliàno*) 24 28 34; Lasca.C.28.44 (*Questa* [caccia], *che più di tutte l'altre vale, / si fa coi cani*), C30.20 (*Sarebbe ben un uom dappoco e gramo / chi buon can non volesse e buon uccello*); L.Ven. *Zaff*.72.3 ([un piovano] *Il qual fessi menar suo cane à mano*) e 7 73.5

canestro: in eq. 'ano'
[Berni].*Pesc*.42 (*E pigliarne un di quei* [pesci] *piu grossi in mano, / Che gli par possa nel canestro intrare. // E perche tal piacer poscia gli è sano: / Tutto quel caccia dentro à poco, à poco*)

canna: in eq. 'fallo'
CCR.118.*pass*. e in part. 23-26 (*Fate pur che diritta stia la canna, / e ben s'accosti perché meglio appanna, / e più ve n'entra assai e men s'inganna: / ponete mente or voi come si faccia*); Pazzi.*Canz*.25.4 ecc.; M.Prato.*CCR*.2.16; Sim.*Sat.Ameto*.31.3 (*Ritta non uedrai piu saggina o, canna*) 37.2 (*Baleni poi a sua posta & tuoni & pioua / Che capperon piu in capo non voglio io*); Talani.*CCR*. 5 (*Le canne abbiam da noi, / son giuste, tonde, diritte e perfette*); Varchi.*CCR*.1.23 (*di dreto colla canna imbrocca / chi è bene ammaestrato*) e 33 (*La canna da ferire / esser vuol grossa, soda e appuntata*)

cannata: in eq. 'colpo del membro' (vedi **canna**)
N.Franco.*Rime*.52.14 (*il Magnifico tuo da le cannate*)

cannella: in eq. 'fallo'
Bient.*CCR*.7.45 (*Nel metter la cannella* [alla botte] */ spesse volte si fa di molti errori, / ché nel pigner di quella, / se 'l buco non è buon, versa di fuori*) e 76; L.Strozzi.*NCC*.1.26 (*La cannella esser vuol grossa, e che getti / spedita e forte*) 33 (*Pur più cannelle e varie abbiàn con noi, / che a chi non provò mai quella né questa, / gli mettiàno una piccola e di poi / una mezzana onde non gl'è alla testa / la grande più molesta; / anzi crescendo ognor vorria mutare*) 51

cannone[1]: propr. 'cannello', 'cannula'; in eq. 'fallo'
CCR.110.40 (*Ed abbiàn... / ... cannon d'argomento* ['clistere']: */ ugnilo e pigni, e' v'entra...*)

cannone[2]: propr. 'canna svuotata'; in eq. 'canale' in cui si pratica il sesso
Giugg.*NCC*.4.27 (*questo vergello ovver panione / che si mette qui drento, / sia tal che non si perda nel cannone, / né vadia anche a stento* [al termine della partita di caccia con il vischio o durante gli spostamenti, le verghe impaniate {*panioni*} venivano riposte all'interno di canne svuotate {*cannoni*}])

cantare: in eq. 'sottomettersi al sesso'; ma talora può assumere valenza attiva
Berni.36.53 (*voi cantaresti, io vel terrei secreto, / che non son buono a sì fatto essercizio; // pur, per non stare inutilmente cheto, / vi farei quel servigio, se voleste, / che fa chi suona a gli organi di drieto*) 68.9 (*Fanciugli e altra gente che cantate...*); Capor.*Mecen*.4.202 (*Qui cantò su la lira il Venusino...*); Dolce.*G1*.5.73; B.Giamb.*Ball*.22.*pass*.; N.Franco.*Priap*.99.14 ([P. Areti-

no] *mai non canta, se non vede il cazzo*); Giugg.*CCR*.2.12; Nelli.2.6. 127; M.Prato.*CCR*.2.10; Sim.*Sat. Rosa*.99 (*Questo de i frati è, il fondamento chiaro / Per incantar Badesse & Munisteri, / Quando cantano insieme il uerbum caro*)

cantore: in eq. 'sodomita' (vedi **cantare**)
M.Confuso.*TRM42*.*Cappella*.28 (*Questa* [la cappella] *e quella ch'infiamma li cantori, / E li fa diuentar grandi e perfetti, / Guadagnar benefici, & far Thesori*)

capo: in eq. 'glande' (vedi anche **testa**)
N.Franco.*Priap*.39.5 (*che possi il capo mettere ed il piede / in ogni luogo ove ti puoi cacciare*) 41.7; Lori.*G2*.*Mele*.109; Mauro.*Rime*.V.215 (*Dal capo rubicondo insino a' piei*); *Menta*.*SC37*.24.6; Nelli.2.11.28 (*i par miei col capo se ne uanno / Chinato ,e, basso come gl'herbolati, / Ne l'alzano una uolta apena l'anno*); Tans.*Vend*.125.8 (*dal grembo lor si svelse il bel Priapo, / lagrimose le guance e chino il capo*) 135.3

capocchia: in eq. equivale a **capo** (vedi): 'glande'
Giugg.*NCC*.27.35

cappella (**capella**): in eq. 'glande' (vedi anche **capo**, **testa**)
M.Confuso.*TRM42*.*Cappella*.*pass*. e in part. 94-102 (*Piu d'una donna s'e ueduta mesta, / Perche huomin spazzon le capelle tutte, / E da spazzar à lor poco ne resta. // Dicen che son usanze molto brutte, / A torgli le capelle da le mano, / Che per lor sole fur fatte, e costrutte. // Per tutto il bel paese Italiano / Lamentansi de questo in ogni canto / Ma piu ch'altroue sopra il Mantouano*) e 196-199 (*Ma pur mi pare, che colui l'intenda, E di dolcezza piu ch'ogni altro abbonda, / Chi la capella sua con la prebenda / In culiseo tien, o 'n la Ritonda*), *Chiave*.106; N.Franco.*Priap*.197.2

cappellano (**capellano**): in eq. 'amasio' (vedi **cappella**)
M.Confuso.*TRM42*.*Cappella*.140 (*E cosa prelatesca e Signorile / Tenersi i capellan appariscenti, / E belli come i fior dopoi l'Aprile*) 194

cappello[1]: in eq. 'prepuzio'
Capor.*Parn*.2.591 (*el suo per tutto entrar senza capello / sì fatta infermità gli cagionava* [sputare un humore ecc.]); N.Franco.*Priap*.32. 8 (*un tal onore disdice, né par bello / in cazzi Ebrei, Spagnuoli e Maumettani, / che, per disnor de' cazzi Cristiani, / da che nascon, rinunziano il cappello* [cioè praticano la circoncisione]); Mauro.*Rime*.V. 142 ([Priapo] *non portò già mai cappello in testa*); Pazzi.*Son*.4.11 (*E vanno al giubbileo le fave crude / Senza cappel, e dal ciel tuona e piove*); Strasc.*G2*.*Stanze*.5.8 (*Et cauasi il cappel, per farui honore*); L.Ven. *Putt*.3.22.4 (*Che 'l cazzo non volea senza 'l capello*)

cappello[2]: in eq. tutto ciò che nella copula ricopre e avvolge il capo del pene (specialmente se vi si cala sopra dall'alto come un copricapo); vedi anche **capperone**, **capperuccio**, **cocolla** ecc. e la serie **corona**, **fodero**, **gonnella**, **guaina**, **veste** ecc.
Berni.6.20 ([il Cornacchino] *aspettava il cappel com'una forma* [ovvero: attendeva rigido ed eretto di penetrare nell'orifizio al quale era destinato]); Bient.*CCR*.4.56 (*chi si dibatte e non vuole il cappello*); M.Confuso.*TRM42*.*Cappella*.155 161 167 (*Ben si puo dire cieco & insensato, / Chi non uede, e non sà che*

'l capel faccia / Honor alla capella in ogni lato [ovvero: che il glande (*cappella*) penetra comunque nell'ano]), 176; Dolce.*TRM42*.*Serrat*. 78; N.Franco.*Priap*.31.1; L.Strozzi. *NCC*.1.40 (*Ècci talor qualcun che non aspetta / bene il cappel e dice — oimè, mi spezza / il capo — e vuol si cavi e si rimetta, / onde bisogna usarci arte e destrezza; / ma come vi si avvezza, / non gli pare aspro il metter⟨e⟩, ma il cavare*) 45 (*È il mettere il cappel maestria grande: / or strignerlo convien, ora allargarlo, / perché entri e serri il capo dalle bande; / posarlo in mezzo e pian⟨o⟩, perch'al cavarlo / e mettere chi ben farlo / non sa, spesso erra e fa l'uomo stentare*)

cappello[3]: in eq. 'glande'
G.B.Otton.*NCC*.10.28 (*Guardate de' porcini e gran cappelli, / giovani, freschi e sodi, / da farli in tutti i modi, / gambi diritti, e tutti ceppatelli*)

capperone: propr. cappuccio da portare sopra il cappello per ripararsi da pioggia o neve; in eq. lo stesso che **cappello**[2] (vedi)
Varchi.*CCR*.5.4

capperuccio: propr. 'cappuccio' (con una sfumatura comico-spregiativa) lo stesso che **cappello**[2], **capperone**, **cocolla** (vedi)
Firenz.*Rime*.103.107 (*Fa capperucci di cento ragioni / A questi saltambarchi da villani*)

cappone: in eq. 'sodomita passivo'
Berni.12.58; Bronz.*Cipol*.1.113 (*E mentre che tu mangi, affermi e giuri / che le starne e' capponi, a petto a quelle* [le cipolle], */ non vaglion nulla*), *Ravig*.47; Capor.*Mecen*.4. 169, *Parn*.2.511 (*due capponi arosto*); Varchi.*Cap.G1.Ric*.36 (*Ma per tornare à uoi buone persone, / Che uolete mangiar non sempre bere / Gliè meglio una ricotta che un cappone*), *Uova*.3 (*ci è chi uole / Che sien miglior le starne che i capponi*)

cappuccio [**cavolo**]: vedi **cavolo** e **verza**: 'vagina'
Nelli.2.22.56

capretto: in eq. 'fanciullo sodomita passivo' (contrario di **becco**)
Febo.*CCR*.2.20 (*Noi solevamo andar drieto a' capretti*); N.Franco.*Rime*.61.6 (*Datevi a spada tratta a conservare / lustri, grassetti e morbidi i capretti*) 73.8 (*qualche poppalatte caprettino*) 127.11 (*Ambrogio gli sia* [a P.Aretino] *becco e capretto*) 238.5 (*Vacche, a Dio tutte, ch'a i capretti i' torno*) 251.14 (*fa che il Dio Pan per questi erbosi letti / t'insegni altra arte che di pascer buoi, / di guardar vacche, e d'allattar capretti*) 275.6 (*Benché da gli anni paia omai gravata, /* [la capra d'Arezzo] *latte il giorno pur ha per sei capretti*); L.Ven.*Putt*.4.4.5 (*Buon per colui ch'è del capretto ghiotto, / E schiffo di vaccaccie e di vitelle*), *Zaff*.63.4 (*carne di capretta* [per necessità di rima])

caragio: spagn. *carajo*: 'fallo'
Aret.*Frott*.2.254 (*don Caragio*); N. Franco.*Rime*.42.8 (*certo gliene segue onor assai, / se co 'l caragio in bocca ne ragioni*)

caratello: propr. botticella destinata alla conservazione di vini pregiati o di liquori; in eq. 'ano'
Bient.*CCR*.7.52

carbonata: propr. carne di maiale arrostita sulla brace; in eq. allude alla sodomia; come degno precedente si può cit. Pulci.*Morg*.4.145: *In un pan bianco caldo un pinnocchiato / o una carbonata in un pan fesso*
Buon.*Risp.di.fr.Bast*.21 (*La Carne*

che nel sal su purga e stenta [monsignor Pietro Carnesecchi, che era giovane e bello] / *che saria buon per carbonata ancora*...); DelBene.*Carbon. pass.*

carciofo: in eq. 'fallo' (affine a **cardo** [vedi])
Capor.*Rime.Temp*.27.7 (*Ei di verdi carcioffi ha sol ripiena / L'umida man*)

cardare: propr. pettinare i filati per renderli morbidi e senza nodi; in eq. 'masturbare'
G.F.Giamb.*CCR*.4.36 (*Noi non usiàn cardare, / lasciando a' vecchi far tal esercizio*)

cardo: o **cardone** o cardo mangereccio (*cynara cardunculus*, sottospecie *altilis*), affine al carciofo, ma coltivato non per il frutto, bensì per la costola grossa e tenera, di sapore amarognolo; in eq. 'fallo'
Aret.*Cap.Francia*.63 (*Ma ser Caraffa hipocrito infingardo, / Che tien per conscienza spirituale / Quando si mette pepe in sul cardo*...); Berni.9.*Cardi.pass.*; Capor.*Parn*.2.524 661; Copp.192.63; Lori.*G2.Castagne*.131; G.B.Otton.*NCC*.5.7; Pazzi.*Son*.12.6

cardone: variante di **cardo** (vedi)
N.Mart.Bog.*Card.pass*. e in part. 8-18 (*Noi vorremm'un terreno / che fussi a disodare / morbido e asciutto per porvi e piantare / il seme e' talli di questi Cardoni / che con noi qui portiamo, / e narrar vi vogliamo / le virtù lor, perché non le sapete. // Questi ben sotto drento / nel terren voglion stare / e volersi con quel ben appiccare e diventon bianco*[*c*]*i, lunghi e grossi*); L.Strozzi.*CCR*.2.*Cardoni.pass.*

carnaiuolo: propr. 'carniere'; in eq. 'ano' (vedi **carniere**)
Giugg.*NCC*.25.33 (*e' recheranne pieno il carnaiuolo / di tanti uccegli quanti potrà portare*)

carne: in eq. persona che è oggetto d'interesse sessuale; **carne agnellina / carne vitellina**: 'amasio' / 'fanciulla'; **carne vaccina**: 'femmina'; **carne salata**: 'ano'; **carne secca**: 'ano'; **carne senz'osso**: 'fallo'; **mangiar carne**: 'fare sesso'
A.Alam.*Son*.19.4 (*Tu sai che chi non ha qualche ducato, / Non può ripor la sua carne senz'osso*); Bent.*Cap.Form*.54 98 233; Bient.*CCR*.1.25-28 (*lasciate rincarare / questa carne agnellina: / meglio è la vitellina, / e più propria a nutrir nostra natura*); Capor.*Mecen*.4.181 ([Mecenate] *Mai non usò d'inverno carne grassa*) 10.90 (*Amor, che va spiando con la face / Se l'uomo dopo pasto d'altra carne / Che de la sua vaccina si compiace*...); Casa.*G2.Bacio*.25 (*carne seccha*); M.Confuso.*TRM42.Cappella*.172 (*di boetio la carnaccia* [cioè, in un contesto misogino, la *carne di vacca*: la donna]); Copp.192.63 195.51 (*Mi rincresce, compar, ch'oggi non posso / porvi in man noncovelle intiero e puro, / com'a dir darvi la carne senz'osso*); Febo.*CCR*.2.2 7 14 (*carne da osti, da infermi e da frati*) 15 (*carne da villani*) 19 21 47 59; Firenz.*Rime*.106.46; Giugg.*NCC*.16.8 13 19 24 27 37; Negris.*Cap*.6.57; Nelli.2.19.178 (*Con la carne salata* [il fagiolo] *eglie boccone / Propio da preti, e buono, asciutto, e molle. / E, mai non perde sapor, ne stagione*); Sansed.*Oster*.194 (*E frati Certosin ch'han per editto / Non mangiar carne in tutta la lor uita / Fan qui di polli e starne un gran conflitto*); L.Ven.*Putt*.2.40.8 (*un palmo in potta di carne senz'osso*)

carnevale (**carnovale**) / **quaresima**: tempo di **grasso** e di **magro** (vedi), per cui 'eterosessualità' / 'sodomia'; **far carnevale**: 'avere un rapporto sessuale'
Lasca.C.34.*pass.*; Pazzi.*Canz.*32.26; L.Strozzi.*NCC.*2.2 (*Donne, perché 'l pentir di poi non vale, / disposto al tutto abbiàn far carnovale*) 14

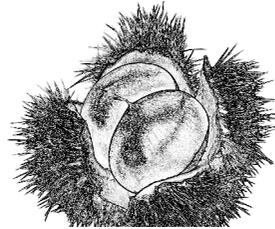
carota: in eq. 'fallo'; abitualm. non si registra la locuz. *cacciar carote* ('imbrogliare'), che nell'uso comune ha perso la carica eq. di partenza; si riportano soltanto gli esempi in cui il contesto sembra procedere a una sorta di risemantizzazione
Capor.*Cap.Cur.*186 (*Nel suo superbo e nobile convito* / [Cleopatra] *La romana carota ebbe in dispregio*]); Cecchi.*Carote.*1.*pass.*, *Carote.*2.*pass.*; Franz.*G2.Carote.*1.*pass.*, *Carote.*2.*pass.*; Nelli.1.9.159 sgg., 10.135 (*ui fa saper buone / Quelle carote fresche, ancor non grosse*); Pazzi.*Canz.*11.10; L.Ven.*Zaff.*68.8 (*Et l'uno et l'altro à la Zaffa divotta / Cacciar dietro e dinanzi una carotta*)

carte: in eq. 'natiche'
Dolce.*G1.*5.84 (*u'apre con la mano il calamaio / quando scriuete, e tien la carta ritta* [cioè: si allarga lo sfintere quando lo sodomizzate e mantiene il deretano sollevato per favorire la penetrazione]); Mauro.*Rime.*IX.161 (*Onde il buon padre... / Apre, disnoda, e illumina le carte*)

casa: in eq. 'vagina'
Capor.*Mecen.*5.139 (*ma più tormento / Gli era vedersi intanto spegionate / Le proprie case, aperte a l'acqua e al vento*); P.F.Giamb.*CCR.* 1.29; Mauro.*Rime.*V.435 e 437 (*Et voi, Signora bella, et gratïosa, / Quanra bella, et gratïosa, / Quand'egli* [Priapo] *viene a voi per consolarvi, / Apriteli la casa, et ogni cosa. // Vorrei vedervi tutta dimenarvi, / Quando l'havete drento in casa vostra, / E 'n servigio di lui tutta stillarvi*), IX.144

cascio: vedi **cacio**

cassa: propr. componente del telaio costituita da due stecche che serrano il pettine per cui passa l'ordito e che servono a percuotere e a compattare la trama della tela; in eq. 'fallo'
Pazzi.*Canz.*12.20 (*certi zazzeroni, / serfedocchi e miseroni, / ch'han la casse sdilacciate*)

castagna: (da distinguere dal plur. **castagne** [vedi]) in eq. 'vagina' o più genericam. 'eterosessualità'
Lori.*G2.Castagne.pass.* e in part. 37-39 (*E però la Castagna è una porta, / Donde, & per cui ci nasciamo, & quanto uiue, / Sol per lei si diletta, & si conforta*)

castagne: (o **marroni**, abitualm. al plur.) 'glutei', per la palese somiglianza con la forma che le coppie di castagne assumono quando sono ancora involte in parte nel riccio; per l'uso compaiono nella doppia accezione di **súcciole** (o *ballotte*), cioè 'castagne lesse' (Lasca.C.36.23), che appartengono alla sfera del **molle**, ovvero vaginale (implicando quindi una

penetrazione da tergo), e di **bruciate** ('caldarroste') (Lasca.C.36.42), che appartengono alla sfera del **secco**, ovvero anale (vedi)
Berni.9.41 (*Costoro usan de dargli* [i cardi] *ne' conviti, / dietro, fra le castagne e fra le mele*) 54.106 (*come a te di castagne far pasticci*); *CCR*.121.23 (*Fichi e castagne d'ogni sorta sonci, / col riccio e senza*); Giugg. *NCC*.10.11 e 13.*Castagne.pass*.; Lasca.C.36.*Castagne.pass*.; Sansed. *Oster*.139 (*V'è castagne lessate & con le croste / Pel uerno & se ti piacciono altrimenti / Fa come me, le uorrei sempre arroste*); Sansov.*C40.Alfab*.26; S.B.*G2.Mort*.20

castagno: propr. 'albero che produce le castagne'; in eq. appartiene alla stessa sfera semantica di **castagne** (vedi), ovvero a quella della sodomia
CCR.110.9 (*castagni e fichi esser soglion perfetti, / c'han dolce taglio e ciò che vuoi ne fai*)

castrone: propr. agnello castrato; in eq. 'amasio'
Capor.*Parn*.2.679 (*castron magro*)

catena: propr. 'collana'; in eq. 'vagina'
CCR.133.5

catino: in eq. 'ano'
Nelli.2.7.41 (*empie 'l catino / All'Abbate, del brodo finche spande*)

cava[1]: in eq. 'vagina'
G.Pist.*CCR*.60 (*Perché 'l mestiero è bello, / donne, trovate voi la cava e fossa; e noi con tutta possa / di nostro metterem subbia e martello*)

cava[2]: propr. 'scavo'; in eq. 'copula'
Tans.*Vend*.73.6 (*né vinto dal sudor stanco mi rendo / per aver fatte cinque cave o sei*)

cavare: propr. 'scavare'; in eq. 'fottere'
Tans.*Vend*.62.7 73.1 (*Tanto talvolta nel cavar m'accendo, / che trasformarmi in pal tutto vorrei*) 79.4

cavalcare: in eq. 'esercitare sesso attivo'
A.Alam.*Son*.10.2; Berni.2.62 (*cavalcar a casa Michelino*); Febo.*CCR*.1.50 53 65; Capil.Jossa.1.31 (*Tanto la cavalcai sera, et mattina, / Per campagne, et per boschi, ch'una volta / Divenni stancho, et con la testa china*); N.Franco.*Priap*.166.7; Lasca.CC.9.7 (*conviene / saper ben cavalcare*); G.B.Otton.*NCC*.18.1; Pazzi.*Canz*.42.2 (*Gentiluomini siàn che per vedere / andiàn con nostre donne cavalcando, / or quinci or quindi dandoci piacere*) 24 25 30 ecc.; Tans.*Vend*.114.5

cavalcatore: lo stesso che **cavaliere** (vedi) e vedi **cavalcare**
Capor.*Mecen*.8.343 (*Coridon cavalcatore, / Ciò è cavallerizzo a la moderna*)

cavaliere: in eq. protagonista attivo di un rapporto sessuale (vedi **cavallo, cavalcare** ecc.)
Dolce.*G1*.5.165 (*Solo io uoglio da lui questo uantaggio, / Che esso sia il ragazzo, io 'l caualiere*) Otton. NCC.81; Pazzi.*Canz*.42.*Cavalieri*. *pass*. Rusc.*Fuso*.141

cavalla: in eq. 'femmina', talora 'prostituta', talora 'sesso femminile'
Firenz.*Rime*.72.14 (*Poi venni un certo uom vostro domandando, / Perché la vostra cavalla era zoppa*); N.Franco.*Priap*.166.7 ([i cardinali] *cavalcan non pur muli scozzonati, / ma se ben fusse od asino o cavalla*); Franz.*G2.Posta*.2.157; Nelli.2.9.135 (*Ma non tiene 'l Mulin* [il bordello] *dentro la soglia / Manzi*

ne buoi, si ben Mule ,o, caualle); Varchi.*CCR*.3.14

cavallara: in eq. donna che nell'amplesso ama "cavalcare" l'uomo G.B.Otton.*NCC*.18.*Cavallare.pass*.

cavallo[1]: in eq. 'fallo'
Capil.Jossa.1.51 (*Spinsi 'l caval nella propinqua foce*); N.Franco.*Rime*.191.19; Franz.*G2.Posta*.2.19 ecc.; Lasca.CC.9.13 (*Ma l'importanza è poi / d'avere un buono e gagliardo cavallo*); Nelli.2.8.249 (*intorno* [al bordello] *ammorba / Del piscio delle Mule ,e, de caualli* [cioè delle puttane e dei puttanieri]); Pazzi.*Canz*.30.20, 42.32; Sansed. *Oster*.219 (*per non mancare / A quel che Santa chiesa ti comanda / Ti fanno spesso il caual digiunare*)

cavallo[2]: animale che si monta; in eq. 'amasio'; **stare a cavallo**: 'copulare'
Copp.191.85; Febo.*CCR*.1.45 (*A ordin noi siàn, come vedete, / di panni tutti e buona bestia sotto, / e staréno a caval quanto vorrete*); *NCC*.8.17 (*strigliar cavalli e cucinar ben sanno*); G.B.Otton.*NCC*. 18.10; Varchi.*Cap.G1.Uova*.61, *CCR*.1.17-25 (*tutti i cavagli / sono ancor buoni a chi sa ben usàgli. // Purché restii non sièno, / veloci e saldi e abbin buona bocca; / ché quando innanzi fièno, / se si fermassin, saria cosa sciocca; / perché di dreto colla canna imbrocca, / chi è bene ammaestrato, / e volta il suo caval per ogni lato*) 27 29 3.21

caverna: in eq. 'orifizio' (vedi anche **antro**, **grotta**, **spelonca** ecc.)
Nelli.2.2.168 (*ei troua ogni cauerna al tasto*); G.Pist.*CCR*.52 (*Or chi vuol far buon'opra / ... / le fosse e le caverne / non manchi tener nette sotto e sopra*)

caviale: in eq. di significato incerto, probabilm. di ambito sodomitico
Berni.9.29 ([i cardi] *Dispiacciono a qualch'un che non ci è avezzo, / come suol dispiacere il caviale, / che pare schifa cosa per un pezzo*); Copp.192.63; Lasca.C.1.155 ([il panunto] *reca dopo sé migliore il bere / che la sommata e 'l cavial ben fine*); Nelli.2.22.132 ([la verza] *non è trista cosa / Col cauial quando il cauolo è solo*)

cavolo: in eq. 'vagina'
Nelli.2.22.37 ([la Toscana] *Cauolo ha posto nome a questa cosa / Che Verza si dinoma dagl'effetti / Perche la uerza è uerde ,e, fresca ,e, ombrosa*) 132 ([la verza] *non è trista cosa / Col cauial quando il cauolo è solo*)

cazzuola: propr. arnese del muratore, costituito da un manico e da una lama di solito triangolare, utilizzato per distribuire la calce; in eq. 'fallo'
Bient.*CCR*.5.19 (*Il sapere operare / ben la cazzuola colla martellina / fa l'opera lodare*)

cefalo: in eq. 'fallo' (vedi anche **muggine**)
N.Franco.*Rime*.248.8 (*pigliando / cefalo alcuno o grosso o piccinino*)

cella: in eq. la **squarciata cella** è la 'vulva'
Tariffa.624

cena: in eq. sinonimo di **pasto** (vedi): 'rapporto sessuale'
Firenz.*Rime*.105.15 (*Da indi in qua né grassa né gentile / Non ebbi cena mai, ma magra e vile*)

cencio: propr. 'straccio'; in eq. 'vagina'
M.Prato.*NCC*.1.28 (*foller lui qualche cenciaccie / per facciar suo moncherine*)

centopelle: propr. è una parte dello stomaco dei ruminanti (*omaso*), utilizzata nella cucina povera; in eq. di dubbio significato
CCR.133.25 (*Se volessi delle perle, / grosse son d'ogni misura; / le son buone al cento pelle, / fan gagliarda la natura*)

centro: in accez. dantesca di 'massima profondità'; in eq. vale lo stesso che **fondo** (vedi): 'ano'
Anguill.*C40.Anello*.63 (*Ben che quanto piu la mi caccio & entro, / Tanto piu m'auiluppo & piu m'inuisco, / Ne netto usciro mai di si gran centro*); Lori.*G2.Castagne*.20 (*Mi dolgo sol, ch'il mio cotale adentro, / Cioè 'l mio natural non giunga al fondo / De suoi segreti* [della castagna], *& passi fino al centro*);

cera[1]: in eq. 'sperma'
Maleg.*NCC*.21.25 (*la cera fuor colare / non può, perch'hanno il manico di sopra*)

cera[2]: in eq. 'sterco'
Berni.*Ago*.87 (*spesso avvien che v'entra drento cera / E terra o simil altra sporcheria, / Che 'nanzi che la n'esca un si dispera*); *Tariffa*.614 (*Polonia dal Piscio già non tarda / Darvi il buco de l'api con la cera, / E sempre il suo castel scocca e bombarda*)

cerbottana: in eq. 'fallo'
Giugg.*NCC*.8.*Cerbottane.pass.*; Varchi.*CCR*.5.25

cerchio: lo stesso che **tondo** (vedi): 'ano'
Berni.48.64 (*il verno al foco, in un bel cerchio tondo, / a dire ogniun la sua; la state al fresco*); Dolce.*G1*.4.79 (*Io mi son posto tal uolta a sedere / In un bel cerchio*...); Firenz.*Rime*.114.11

cervello[1]: vale in eq. 'fallo', ma con molte varianti (vedi anche **ingegno**)
Anguill.*C40.Anello*.59; Berni.7.23 (*non so s'io haverò tanto cervello*), 10.66 14.8 17.18; [Berni].*Caldo*.*TOB38*.20; Bronz.*Penn*.34; Cecchi.*Carote*.2.116 (*Un maestro Guiscardo Seramanzo / Per fare agli scolar sottil cervello / Voleva che e' l'usassin* [le carote] *dietro al pranzo*); M.Confuso.*TRM42.Cappella*.40 e 148, *Chiave*.31, 74; DelBene.*Carbon*.108; Copp.197.39; Dolce.*C40*.4.144, *G1*.1.75 (*chi ha bel naso, io so che m'intendete, / Abbonda di ceruello e d'intelletto*) 2.5 3.80, *TRM42.Gond*.148, *Rosa*.18, *Serrat*.76 e 150; Domen.*G2.Zuppa*.104; Firenz.*Rime*.106.20 115.29; N.Franco.*Priap*.166.10; Galil.*Toga*.131; Lasca.CC.25.33 (*Più forza che cervello / bisogna a chi la pala usa o 'l forcone*), C.25.9, C.55.28; Lori.*G2*.*Castagne*.115; Mauro.*Rime*.III.2.172 192 195; Nelli.2.6.166; Pazzi.*Son*.[64].4; Varchi.*Cap.G1.Ped*.102, *Ric*.9, *Tasche*.28 e 61, *Uova*.55

cervello[2]: in eq. 'orifizio'
Dolce.*G1*.1.35 (*uoi donne, che hauete un gran ceruello*)

cesso: in eq. 'ano'
N.Franco.*Rime*.22.8 (*quando trovasse un cazzo disperato, / che gli spazzasse il cesso col camino*)

cheto: in eq. la locuz. **stare cheto** può valere 'subire la penetrazione'
Berni.48.55 (*pur, per non stare inutilmente cheto, / vi farei quel servigio, se voleste, / che fa chi suona a gli organi di drieto*); *CCR*.132.19 (*ognun l'usi* [le pesche] *e stiesi cheto, / 'nanzi o dreto o dove vuole*), *CCR*.134.29 (*Usiàno anche starci cheto / d'un rapporto, s'è 'mportan-*

te; / s'un ci dà qualcosa dreto, / com'è tócco in quello stante, / l'uom diventa poi cessante, / s'un si lascia trasandare); L.Ven.*Putt*.1.32.6 (*Quando si parla e quando si sta cheto*)

chiasso: propr. 'vicolo stretto'; in eq. 'pertugio anale'
Pazzi.*Canz*.22.13

chiavare: propr. 'chiudere a chiave'; in eq. 'fottere'
Dolce.*G1*.5.54 (*Et che 'l tenete spesso tutto un giorno / Chiauato nella uostra camerina*), *TRM42.Serrat*.51 114 177 216; Sansov.*C40.Bordello*.105 (*Hanno il riguardo, che gl'antiqui e i dotti / Hauean nel chiauar, come hanno i cani*); L.Ven.*Putt*.1.32.7 (*Perché 'l chiavar ha settanta duo punti, / Senza molt'altri ch'ella gli ebbe aggiunti*) ecc. ecc.

chiave / toppa: in eq. 'fallo' / 'vagina'; l'equivoco si estende anche a **chiave** in senso di 'chiave musicale', *e.g.* in Giugg.*NCC*.24.12 (*Noi saper come bi solfe, / dove star chiave bi molle*)
Berni.48.75 (*voi avete il mio cor serrato e stretto / sotto la vostra chiave e 'l vostro anello*); Bient.*CCR*.7.19 (*Bisogna assai avvertenza / far al mezzul dinanzi buona chiave*); Buong.*G2.TreCont*.82 (*ella; c'ha le chiaui in man di Pietro...*); Capor.*Cap.Ped*.2.195 (*Onde perciò ne venne in così viva / Grazia di lei che n'ebbe il crudo e il cotto / E con la chiave sua per tutto apriva*); M.Confuso.*TRM42.Chiave.pass*.; Dolce.*TRM42.Rosa*.68, *Serrat*.92 104 119 125 ecc.; N.Franco.*Priap*.98.8 (*aprirle ad uno ad uno i Culisei / con le mie salde ed ingegnose chiavi*) 146.6, *Rime*.146.11; Lasca.CC.2.*pass*. e in part. 18-20 (*Andar convien molto destro e soave, / quando la toppa è nuova, / ed ugner ben la chiave*) e 38 (*chiavi ch'adopran da due bande*); Mauro.*Rime*.IV.49 (*Onde sforzato fu con la sua chiave / Di serrare ambo duoi gli usci de l'orto / Lo 'nventor gloriöso delle fave*) 257, V.39; G.B.Otton.*CCR*.10.41 (*sempre dell'orto voglion quelle / le chiave in man da noi*); Pazzi.*Son*.35.5 (*E tu la toppa, ed io sarò la chiave*); *Tariffa*.582 (*A chi ha gran chiave prestano in credenza*) 755 (*E voi ancor, che i ganimedi fate / E per aver gran chiave se' superbi, / Menatevi l'agresto o in chiasso andate*); L.Ven.*Putt*.1.44.2 2.6.6 2.15.4 2.33.8 3.3.1 4.316, *Zaff*.43.3 61.8

chiavistello: in eq. 'fallo'
Giugg.*CCR*.10.46 (*Se star guardia d'un castelle, / cazze in porte chiafistelle / metti drente buon puntelle*)

china: vedi **erta**

chinea (**ghinea**): cavallo di pregio, dal mantello bianco, che sa tenere l'ambio; in eq. 'femmina'
Capor.*Mecen*.8.351

chintana: vedi **quintana**

chiose: in eq. 'natiche'
Copp.192.148 (*si vede uscir spesso da le chiose / tutto corrotto il testo*)

chiovare: propr. 'inchiodare'; in eq. 'penetrare' (sessualmente)
Pazzi.*Canz*.12.14 16 (*Queste punte mal chiovate / son da certi zazzeroni, / serfedocchi e miseroni, / ch'han la casse sdilacciate*)

chizzatoio: vedi **schizzatoio**

cibo: in eq. 'sesso' (vedi anche **mangiare**, **pasto**, **vivanda** ecc.)
Bent.Cap.*Form*.69; Firenz.*Rime*.106.41; Franz.*G2.Carote*.1.28; Mach.*Pine*.29; N.Mart.Bog.*Card*.26; *Menta.SC37*.27.7 (*Di questo cibo ella si nutre & pasce; / Et mille volte*

in lui more & rinasce) 36.8; *NCC*.3. 12 e 25; Pazzi.*Canz*.32.25

ciliegia (**ciriegio**): in eq. 'natica' come tutti i frutti (e non solo) che in coppia suggeriscono una doppia rotondità: **castagne**, **ghiande**, **marroni**, **mele**, **meloni**, **olive**, **pèsche**, **pomi**, **poponi**, **uova** (vedi) Tans.*Vend*.63.6 (*Sol un ciriegio che premendo io sugga / o un pomo a l'opra ratto mi rinfresca, / addolcisce la sete, e non l'ammorza, / e i miglior membri tutti mi rinforza*)

ciliegio (ciregio): in eq. 'fallo' Negris.*Cap*.3.*Ciregio*.*pass*.

cipolla: in eq. 'fallo'; infatti il glande rassembra il bulbo (non per caso si parla soltanto di cipolle *rosse* [cfr. Bronz.*Cipol*.1.68]), provvisto di una buccia (il prepuzio) e di un *tallo* (l'asta della verga) Bronz.*Cipol*.1.*pass*., 2.*pass*., 3.*pass*., 4.*pass*.; Pazzi.*Son*.46.1 (*Varchi, se tu vivessi di pan molle, / ... / Ti vorre' far prior delle cipolle*)

cipollata: propr. vivanda a base di cipolle; in eq. 'rapporto sessuale' (vedi **cipolla**) Bronz.*Cipol*.1.123 140

circolare (**circulare**): in eq., come tutto ciò che è **tondo** (vedi), è di pertinenza anale Anguill.*C40*.*Anello*.4; Berni.11.17; Dolce.*C40*.7.178 (*Inchina al circurlar la sua statura* [del ventaglio]); Lori.*G2*.*Castagne*.33 (*Però non ci bisogna nuoua scusa / Col far l'astrologastro, & dimostrare / la forma circolar, quadrata, ò ottusa*); Mauro.*Rime*.III.58 (*Come fanno i pedanti a' lor scolari, // I quai la pianton* [la fava] *per astrologia, / Calculando li tempi, et misurando / Tutta la circular gieometria*)

ciregio: vedi **ciliegio**

ciriegio: vedi **ciliegia**

cittadino: in eq. chi pratica un sesso sofisticato Bient.*CCR*.1.21 (*Se bacchiassino a punto i contadini, / si potre' riparare; / ma perché e' lo fanno anche i cittadini, / non si può rimediare*); Copp.197.193 ([le bettole] *erano stanze sol da contadino, / e non poteva con onore in loro / fermarsi un uom da bene, un cittadino*); P.F. Giamb.*CCR*.2.27 ([i capretti] *or per ogni pendice / gli fuggon gli artigiani e' cittadini*)

civetta: in eq. 'femmina', o più particolarm. 'prostituta' Firenz.*Rime*.105.*Civetta*.*pass*., Giugg.*NCC*.4.*Uccell*.*Civetta*.*pass*.; Varchi.*CCR*.5.36 (*chi ama una civetta, / ch'è cosa proprio da morir di duolo*)

Clemente (**ser**): in eq. 'ano' *Tariffa*.279 (*essendo pargoletto, ei non potea, / Giunger col pastorale a ser Clemente*)

clistere (**cristere, cristerio**): in eq. 'penetrazione anale' Aret.*Scritti*.1.39 (*Pisani et Cesarino, / giotti sì de i carnefici christieri*), *Frott*.2.249 (*correre a' munisteri / e far dolci cristeri – a questa e quella*); [Bronz].*Ravan*.37 (*Voi l'adoprate* [il ravanello] *spesso a far*

cristeri); *Tariffa*.60; L.Ven.*Putt*.1. 45.3 3.48.7, *Zaff*.87.3 (*Ridendo de i carnefici cristeri*)

coccio: in eq. sinonimo di **testo**, **vaso** (vedi): 'orifizio' (anale) Salv.*Pino*.140 (*Basta sol che voi non fidiate / Al pin coccio o terra fessa*)

cocolla: propr. sopravveste fratesca provvista di cappuccio; in eq. 'prepuzio' (vedi **cappello**, **capperone**, **capperuccio** ecc.) Pazzi.*Son*.[68].6 (*Che fan le fave uscir delle cocolle*)

cocomero (**cucumero**): probabilm. nel senso del lat. *cucumer* ('cetriolo'); in eq. 'fallo' N.Franco.*Priap*.71.1 (*A i cucumeri grossi da sementa / non sia chi metta mano*); Tans.*Vend*.144.3

coda: in eq. 'fallo' A.Alam.*Son*.5.10; Aret.*Cap.Francia*.49 (*Chieti, che drieto si gran coda mena*); Bianco.*CCR*.1.29; Bient. *CCR*.4.58-59 (*però cappate quello / che sol di coda avanzi gli altri uccegli: / la coda e' piè son quegli / ch'aiuton riuscire ogni disegno*); Bonini. *NCC*.*Code*.*pass*.; Buong.*G2*.*Tre. Cont*.201 (*Pur troppo dice, à maschi hoggi diletta / Con le code auinchiarsi*); *CCR*.104.53 (*La coda oggi assai s'assetta / secondo che 'l tempo viene: / molte voglion se gli metta, / donne, giù, dietro alle rene*); Giugg. *NCC*.10.27; Lasca.O.5.6.8 (*quei* [mostri] *sono i più gagliardi e i più saputi / ch'hanno dietro la coda e son cornuti*), C.23.17 (*gli scolari, / che sanno dove 'l diavol tien la coda*); Molza.*Ins*.185 (*Perche certi di lor l'usan per coda* [una radice]); Nelli.1.1.104 (... *Dall'usanza donnesca, che s'appiglia / sempre alla coda*) 4.146 (*un'altro* [fa] *lo sdegnoso / a coda ritta come la fantasma* [vedi Bocc.*Decam*.7.1.27]) 2.8.295 (*Tasta la MOLA ,e, fa girarla a modo / E, oue 'l capo non puo mette la coda*); L.Ven.*Putt*.3.49.6, *Zaff*.22.8 (*à coda ritta è forza che ti parta*) Bonini NCC113

codato: in eq. 'ben provvisto di attributi maschili' Nelli.2.4.95 (*Voi mi parete un soggetto d'amore / Codato forse ben, non gia Codardo*)

colombaia: in eq. 'sesso femminile' Lasca.CC.29.49 (*verrem, quando a voi paia, / a beccar nella vostra colombaia*)

colore: in eq. sostanza che si spande con il **pennello** (vedi) dentro un disegno o una **forma** (vedi), o qualcosa di analogo: 'sperma' Berni.12.38 (*Chi vuole aver la gelatina buona / ingegnisi di darli buon colore; / quest'è quel che ne porta la corona: // dice un certo filosofo dottore / che se la gelatina è colorita, / è forza ch'ella n'abbia il buon sapore*); Dolce.*C40*.7.182 ([crepatura anale] *che procede per colpa del pennello / Di chi non sa distenderui i colori*); N.Franco.*Priap*.6.6 (*Ma tanto* [i poeti] *s'intendessero del tondo, / quanto tal cosa han fatta con colori; / cerchisi pur di dentro e poi di fuori, / che questa allegoria non ha buon fondo*); P.F.Giamb.*CCR*.1.30 (*Puossi le case vecchie anche imbiancare, / ma si consuma in lor troppo colore*) 44 (*metterénvi di nostro, / se vorrete, il pennel, donne, e' colori*)

colorire: in eq. 'copulare' (vedi anche **colore**, **dipingere**)
Berni.12.41 (*dice un certo filosofo dottore / che se la gelatina è colorita, / è forza ch'ella n'abbia il buon sapore*); *CCR*.143.20 (*Per ritrarre al naturale / sperti siamo nel mestieri: / no' tocchiàn le parti uguale, / coloriamo a suo' doveri*)

coltello (**cortello**): in eq. 'fallo'
Giugg.*NCC*.30.*LanziColtell*.*pass*.

coltivare: in eq. 'fottere'
Pazzi.*Son*.8.10 (*Di Febbrar cominciasti a coltivare / Il terren crudo*); Raffac.CCR.37 (*...se a coltivar ci date i giardin vostri*), Tans.*Vend*. 55.6 (*e fia vostro piacer più che non era / quando i begli orti a coltivar darete*)

comandare: in eq. 'assumere un ruolo dominante nel rapporto sessuale' (vedi anche **cavalcare**, **servire**)
NCC.8.15 (*giovani tutti, gagliardi e fidati, / buoni a servire, e buoni a comandare*)

combattere: in eq. 'copulare'
CCR.130.39 (*Nel più bel del combatter puoi vedere / in aria un or alzarsi or un cadere*); Sansov.*C40*. *Bordello*.95 (*spesso ui combattan genti armate / A picca, à ronca, od à ca*[*ua*]*llo, ò à piede*)

commettere: propr. 'unire', 'conglobare'; in eq. 'copulare'
Strasc.*G2*.*Bell*.2.33 (*Vorrei commetter con te, tutto il mio* [alla lettera: vorrei che unissimo i nostri beni])

compimento: in eq. 'orgasmo' (vedi **compire**)
CCR.121.37 ([*i*]*l vomero esser vuol tutto ben drento / a voler ch'altri venga a compimento*)

compire: in eq. 'raggiungere l'orgasmo'
Anguill.*C40*.*Anello*.66; Aret.*Oper*. 63.162; Firenz.*Rime*.104.273 (*O che smacata dolcezza è sentire / Un certo mormorio che la campana / Suol fare appunto in sul bel del compire!*); Marign.*Testi*.10.7 11.82 128 143 158 11B.112 12.44 12B. 15.4 6

conclave: in eq. 'amplesso'
N.Franco.*Priap*.146.7 (*per potervi poi chiudere in conclave*)

condire: in eq. appartiene alla sfera del **grasso** (**vedi**) e quindi dell'eterosessualità
Capor.*Mecen*.4.164 (*Ei per natura fu di poco pasto, / Ma il poco il volea buono e ben condito, / Non crudo e men dal fuoco molto guasto*)

conditura: propr. 'condimento'; in eq. 'modalità dell'amplesso' (etero/omosessuale)
Nelli.2.22.126 (*Hor la siconda sua bontade intera / E la Verza esser cotta di uantaggio / Con luccio grosso ,e, conditura nera. // Olio fritto uo dire in mio linguaggio*)

confetto: in eq. 'fallo' (vedi anche **coriandolo**)
Capor.*Cap.Cur*.5 19 122 (*Mettendo in uso questo mio confetto / Per dietro pasto all'uno e a l'altro sesso*) 156 188 192; Franz.*G2*.*Salsiccia*.72 (*Senz'essa* [la salsiccia], *i Tordi, i Merli, & gl'uccelletti / Sarien come i Tartufi senza Pepe, / Et come senza zucchero i confetti*)

confortino: propr. dolce a forma di ciambella; in eq. 'ano'
Lori.*G2*.*Mele*.122

coniglio: in eq. 'fallo'
B.Angiol.*CCR*.2.*Conigli*. pass.

conio: propr. 'cuneo', attrezzo per spaccare il legno; in eq. 'fallo'
B.Angiol.*CCR*.1.35 (*E buon colpi si dà, quando v'è fitto / il conio tutto quanto*)

conne: propr. è la volgarizzaz. della congiunz. lat. *cum* (o, meglio, della sua abbreviaz.), che si usava porre alla fine degli antichi alfabeti; in eq., per la somiglianza con la voce *conno* (lat. *cunnus*), viene a significare 'vagina'
Aret.*Oper*.63.139 (*Poi a l'odor⟨e⟩ del ca, de cu, del conne, / mi posi a trastullar fra vespro e nona / con le fanti, ch'io tengo per madonne*); Lasca.S.56.11 (*Pietà vi stringa di mia sorte rea: / forse ch'io* [il K] *ho persona gretta o bieca / o come il Con ho viso di baggea?*); Strasc.*G2*.*Stanze*.2.4 (*Et saper l'A. B. C. infino al Conne*)

conocchia: propr. rocca per filare; in eq. 'vagina'
Marign.*Testi*.12.18 (*per un bel culo ho a sdegno / già per lung'uso la conocchia e l'ago*); Rusc.*Fuso*.70 ([Salomone] *un dì si uolse assottigliare / À tener lo conocchia sottosopra, / Ond'hebbe il lauor tutto à rouinare*) 79 100 ([Aristotile] *troppo bene adoperare / Non sapea la conocchia; ch'era usato / Insegnar sol fanciulli* [*a*] *disputare*) 140 159 ecc.; T.Tasso.*Son*.5.8

conoscimento: in eq. equivale a **cervello**, **ingegno**, **intelletto** ecc. (vedi): 'fallo'
Berni.11.2 (*Chi non ha molto ben del naturale / et un gran pezzo di conoscimento / non può saper che cosa è l'orinale*)

contadino: in eq. chi pratica il sesso ordinario (vedi anche **villano**); talora sinonimo di **giardiniere**, **ortolano** (vedi): cfr. Raffac.*CCR*.1
Berni.9.23 ([di cardi] *se ne pianta l'anno le migliaia / ed attendonvi a punto i contadini / quando non hanno più facende all'aia*); [Berni].*Pesc*.86; Bient.*CCR*.1.21 (*Se bacchiassino a punto i contadini, / si potre' riparare; / ma perché e' lo fanno anche i cittadini, / non si può rimediare*); Copp.197.193 ([le bettole] *erano stanze sol da contadino, / e non poteva con onore in loro / fermarsi un uom da bene, un cittadino*); Febo.*CCR*.2.19 (*i fiorentin poi / carne non voglion mai da contadini*); Lasca.C.16.95 ([gli zoccoli] *esser non voglion già da contadini, / ma nuovi e bianchi di santa ragione*), C.25.108 (*farei che sotto pena della testa / non mangiassin poponi i contadini*); G.B.Otton.*NCC*.9.11

contare: in eq. 'fare sesso'
Pazzi.Canz.26.*pass*. e in part. 8-9 (*lor canzone sanno i frati, / donne, contan li cassieri*) 22-27 (*Ricontiàn più d'una volta / chi al primo non è chiara, / una voglia non è cara, / sempre abbiàn la lenza sciolta: / non mai suonon a raccolta / i magnifici cassieri*)

coperta: in eq. '*partner* sessuale che "copre" durante l'amplesso' (vedi anche **coprire**)
P.F.Giamb.*CCR*.4.11 (*ma quel che tutto passa / è aver da mutar coperte assai*)

coprire: in eq. 'copulare'
Bianco.*CCR*.1.3 (*questo è dolze uccellare: / il coprire e 'l fermare*) 11; G.F.*Giamb*.*CCR*.4.5 (*L'arte nostra è 'n sul letto / far nuove foggie da coprirvi bene*); Giugg.*CCR*.2.33 (*Nel coprir ben consiste ogni importanza / nel presente uccellare*)

corazzina: in eq. 'sesso femminile'
Capor.*Mecen*.9.155 ([Cleopatra]

Portava sotto quella corazzina / Più volte usata a la giostra romana)

corda: in eq. 'verga' (vedi anche **fune**); quando le **corde** di uno strumento sono **tirate**, la verga è eretta; quando sono **allentate**, la verga è molle
CCR.110.27 (*Mollasi allor la corda quando è lena* [cioè: la verga si ammoscia quando è stanca]); G.F. Giamb.*CCR*.4.45 (*...se la corda è tirata / e nel cotal, menando, si percuote*); Giugg.*NCC*.14.18 (*Per far suone chiare e belle, / quando star corde allentate, / tocche queste bischerelle / che qui drente star ficcate*); L.Mart.*G2*.96 (*La corda in mano, & tra gambe il piuolo*); G.B.Otton.*NCC*.25.42

cordovana: vedi **cordovano**; in eq. 'vagina'
N.Franco.*Priap*.164.7

cordovano: propr. cuoio pregiato di pelle caprina, conciato come il marocchino, che deriva il nome dalla città di Cordoba; ma in Giugg.*CCR*.5.*Cordovani* la voce designa uno stivale – non per caso importato dal Levante (da Pera, v. 2), in coincidenza con modi di dire vulgati che accennano al raggiro – che appare il sostituto di un pertugio sodomitico; anche il materiale appare di pertinenza sodomitica
Giugg.*CCR*.5.*Cordovani*.*pass*. e in part. 21-24 (*Il forte cordovan, morbido e netto, / in pregio alto si tiene, / perch'alla forma e' colpi del buffetto / sanza stiantar sostiene*); Pazzi.*Canz*.19.12 (*Lavoriàn vari coiami, / cordovan, donne, e vacchetta* [ci dedichiamo al sesso contro e secondo natura]) 53

coriandolo (**curiandolo**): propr. è il frutto del *coriandrum sativum*, un'erbacea delle ombrellifere, che si usava essiccare e coprire di zucchero, facendone un confetto dal forte sapore aromatico; in eq. 'fallo' con marcata propensione alla copula anale (maschile e femminile)
Capor.*Cap*.*Cur*.*pass*.

cornacchia: in eq. 'sodomita'
Lasca.CC.20.3 (*alle cornacchie col gufo uccelliamo*) 9 23

Cornelio (**santo**): in eq. il santo delle corna
Giugg.*NCC*.31.29 (*San Cornelie e San Putete, / donne, star nostre avvocate*)

corno[1]: in eq. 'fallo'; **suonare il corno**: 'masturbarsi'
CCR.85.12 (*prima i corni dirizzare*) 21 (*No' mettiàno il corno in molle*); *CCR*.121.15 (*Queste suo cesta e 'l corno che vedete / son pien di frutte, e usar ne potete / dinanzi e drieto*); Dolce.*TRM42*.*Rosa*.111 (*O quante volte fra la notte e 'l giorno / Se non si profumasse in l'Acquarosa / Gioüane vago suonarebbe il corno*[!]); N.Franco.*Rime*.229.1 (*Il maggior corno, l'Aretin Pastore / scelse*); G. B.Otton.*NCC*.18.29

corno[2]: in eq. paronomasia di *conno* (*cunnus*): 'vagina'
G.B.Otton.*NCC*.17.46 (*Queste liffe lancresine* [le mogli dei lanzi] / *sempre corne seco port*)

cornuto: in eq. 'bivalente' (*agens* e *patiens*)
Lasca.O.5.6.8 (*quei* [mostri] *sono i più gagliardi e i più saputi / ch'hanno dietro la coda e son cornuti*)

corona: in eq. l'orifizio che circonda il membro durante la penetrazione (vedi anche **cappello**, **fodero**, **gonnella**, **guaina**, **veste** ecc.)

Firenz.*Rime*.104.71 e 72; N.Mart. *Bil*.75 (*Ma chi entra pel buco appunto a sesta, / percotendo da prima, è buon maestro, / E del truccar porta corona in testa*); Mauro.*Rime*.V.256 ([Priapo] *ha talhora in capo una corona, / Donne, vostra mercé, che simil unque / Non si colse in Parnaso, o Elicona*); Molza. *Ins*.206

coronare: in eq. vedi **corona**
Franz.*G2*.*Salsiccia*.21 ([la salsiccia] *si uende, & si cuoce con l'alloro, / Perche l'è degna d'esser coronata*); Lori.*G2*.*Mele*.91 (*Ne coronò* [di mele] *'l Priapo del marito* [cioè: s'introdusse nell'ano la verga del marito])

correggiato (**coreggiato**): propr. attrezzo costituito da un'asta alla quale è assicurato un bastone per mezzo di una cinghia; si utilizzava per battere (vedi **menare**) il **grano** (vedi); in eq.: 'fallo'
Lasca.CC.25.*Battitor.di.grano.pass*. e in part. 39-42 (*Queste donne, anche loro / menando i coreggiati a tutta prova, / fanno sì buon lavoro, / che a chi l'adopra sempre piace e giova*)

corrompere/corrompersi: calco del lat. *corrumpi*: 'avere un orgasmo', 'eiaculare'
Aret.*Son.luss*.18.16; Mauro.*Rime*. III.155 (*La fava ingrassa ogni terreno asciutto, / Et ella corrompendosi lo 'mpregna, / Et del suo seme lo riempie tutto*)

corsiero: propr. cavallo veloce; in eq. 'fallo' (vedi anche **cavallo**, **destriero**)
Anon.Cian.*Cap*.[4].87; Capil.Jossa.1.40 (*Prese il corsier di sua man per la briglia*); Negris.*Cap*.6.190 e 202

corvo: in eq. 'fallo'
Nelli.1.5.1

coscienza (**conscienza**): in eq. 'fallo'
Berni.16.119 (*Dice 'l suo Teodorico ch'egli* [papa Adriano VI] *è dotto / e ch'egli ha una buona conscienza, / come colui che gliel'ha vista sotto*); Mauro.*Rime*.IX.139 (*La consciëntia allhora si risente, / Et drittamente verso al ciel si leva*)

cotale[1]: in eq. 'fallo'
Anon.Cian.*Cap*.[4].181; Berni.9.68 11.24 (*quel cotal con che si tura* [l'orinale]); Bronz.*Penn*.14 95; Buong. *G2*.*TreCont*.101; Capor. *Cap*.*Corte*. 1.311 (*Bisognarebbe aver un gran cotale / A sì capace e nobile soggetto*), *Mecen*.5.121, *Parn*.2.594 (*ma quello / cotal, con che gli abbozzi suoi compiva, / il pelo havea al contrario del pennello*); Cecchi.*Carote*. 1.113; Firenz.*Rime*.106.23; Franz. *G2*.*Steccad*.1; Dolce.*C40*.4.136 7. 168, *G1*.1.82, *TRM42*.*Serrat*.68; P. F.Giamb.*CCR*.5.33 (*Nella massa dipoi morbida e bianca / questo cotal si caccia*); Lori.*G2*.*Castagne*.19 (*Mi dolgo sol, ch'il mio cotale adentro, / Cioè 'l mio natural non giunga al fondo / De suoi segreti* [della castagna], *& passi fino al centro*); Marign.*Testi*.11.109 11B. 47 e 75 12B. 14.8; I.Med.*Cap*.38; Varchi.*CCR*.2. 16; L.Ven.*Putt*.3.2.2 3.12.5, *Zaff*. 97.7; P.Volt.*CCR*.2. 62

cotale[2]: in eq. 'ano'
G.F.Giamb.*CCR*.4.46 (...*se la corda è tirata / e nel cotal, menando, si percuote*); Rusc.*Fuso*.318 (*RECIPE*

il Fuso, che ingrossar volete; / Stropicciatelo bene, e destramente; / Dentro à quel BVON COTAL lo ficcherete)

cotalina: in eq. 'vagina'
Giugg.*NCC*.14.34 (*che 'l ben nostre tutte quante / stare in queste cotaline*)

cotognata: propr.marmellata di mele cotogne; in eq. in stretta connessione con **mele** ('glutei') e dunque pertinente alla sodomia
N.Franco.*Priap*.66.3 (*sei ne la casa tua sì spensierata, / che per far tutto dì la cotognata, / mi togli a l'orto mio tutti i cotogni?*)

cotto: in eq. contrario di **crudo** (vedi), designa la sessualità vaginale o comunque la femminilità contrapposta alla sodomia
A.Alam.*Son*.1.6; Bronz.*Ravig*.126; Capor.*Cap.Ped*.2.194, *Mecen*.4.217 (*Al fin le torte cotte nei distrutti* [cioè rapporti anali femminili] / *Chiudean la ricca mensa, per che a rari, / Dagli umanisti in fuor, piacean i frutti*); Cecchi.*Carote*.2.68 (*Val la carota ne' cibi tra noi / E cotta e cruda*); Franco.*Priap*.56.4 ([fave] *crude e cotte*), *Rime*.33.12 (*mangiare un cazzo e crudo e cotto*); Mauro.*Rime*.III.173, IV.34, V.309; Nelli.2.8.145 (*La cui natura* [del molino, cioè del bordello] *piu cotta che cruda / E un dar le legna al boscho*) 18.158 e 162; Tans.*Cap*.15.108; Varchi.*Cap.G1.Ric*.52 (*Bel dubbio certo s'ell'è* [la ricotta] *cruda ò cotta*)

cozzone: propr. 'sensale di cavalli'; in eq. 'sodomita attivo'
N.Franco.*Rime*.163.9 (*Un Mulo che non ha cozzone addosso / che l'imbrigli, e l'inselli, mal si doma*)

credenza: propr. 'credito', 'prestito'; in eq. **fare credenza**: 'concedere un rapporto sodomitico'
CCR.132.30 (*se ne vien voglia a persone, / noi facciàno altrui credenza*)

credere: il senso di base è contaminato da *credere* come 'concedere credito', ovvero 'prestare'; in eq. diventa affine a **prestare** (vedi): 'concedere un rapporto sodomitico'
Berni.9.14 (*E dice: "O terque quaterque beati / quei che credono altrui senza vedere!"* [i sodomiti passivi che non desiderano assumere a loro volta un ruolo attivo {vedi **vedere**}], */ come dicon le prediche de i frati*); 54.61 (*Non vuol che l'uomo a credergli si mova / se non gli mette prima il pegno in mano*); Capor.*Cap.Cur*.57 (*Che il creder fosse buono anche pensaro*) 62; N.Mart.Bog.*Card*.35; G.B.Otton.*CCR*.1.30 (*sol gabbato è quel che troppo crede: / poi con danno si pente*); Varchi.*Cap.G1.Ped*.5 (*io temo assai, che non mi sia creduto / Benche dir le bugie di rado soglia*)

crescere: in eq. 'inturgidirsi' (del fallo)
A.Alam.*Son*.7.5; [Berni].*Caldo.TOB38*.54; Cecchi.*Carote*.1.118 2.125 (*Quanto la tocco più, più cresce questa / Materia*); Franz.*G2.Carote*.2.5; Mach.*Ciurm*.31; Mauro.*Rime*.III.96 ([a primavera] *Crescon le fave per monti, et per piani*) 128, IV.46; *Menta.SC37*.15.4 21.3; Salv.*Pino*.2 35; Strasc.*OB2.Bell*.2.58 (*Ogni dì crescerà 'l mio pure assai*); Tans.*Vend*.40.6 145.1 164.7

Cresci (**santo**): in eq. 'fallo'
Tariffa.426 (*Lassando in furia santo Cresci in mano*); L.Ven.*Putt*.2.7.8

(*ecco un villano / Servus servorum di san Cresci*[-*in*-]*mano*)

cresta: in eq. 'condiloma' (anche **crestame** in Marign.*Testi*.10.217 con «suffisso collettivo-spregiativo» [Masi])
N.Franco.*Rime*.22.1 (*Cresciute son le creste all'Aretino, / e perciò scoppia il povero stroppiato*); Marign. *Testi*.5.20 (*anco il gallo trovossi a questa festa / e per insegna vi lassò la cresta* [nella potta]) 11.76 (*Prima che mi venisse / al buco creste / tattere e bernoccoli*...) e 91 (*l'infistoliste creste*) 12.109; L.Ven.*Putt*. 1.21.7

cristere/cristerio: vedi **clistere**

crudo[1] **/ cotto**: in eq. appartenente alla copula 'anale' / 'vaginale' (parallelo a **secco / fresco** [vedi])
A.Alam.*Son*.1.6, 29.9 (*Anco mi di' s'una ricotta è cruda*); Bronz.*Cipol*. 1.104 (*Né solamente* [la cipolla] *accompagnata vale, / ma da sé cruda, aggiuntovi, s'intende, / fame e del pane e un pochin di sale*), *Ravig*.126 (*cibi o frutti, cotti o crudi*); Capor. *Cap.Ped*.2.194 (*Onde perciò ne venne in così viva / Grazia di lei che n'ebbe il crudo e il cotto / E con la chiave sua per tutto apriva*), *Mecen*.4.165 (*Ei per natura fu di poco pasto, / Ma il poco il volea buono e ben condito, / Non crudo e men dal fuoco molto guasto*) 10.319; Cecchi.*Carote*.2.68 (*Val la carota ne' cibi tra noi / E cotta e cruda*); Franco.*Priap*.56.4 ([fave] *crude e cotte*), *Rime*.33.12 (*mangiare un cazzo e crudo e cotto*); Lasca.C.19.92 (*Chi non puote crude usarle* [le mele] */ le mangi cotte, voglia arrosto o lesse*), C.36.65 (*E così come chiaro noi veggiano, / è questo nobil pome* [le castagne], *e cotto e crudo, / e fresco e secco, sempre buono e sano*); Mauro.*Rime*.III.173 (*quando io havrò la fava, o cruda, o cotta, / Ogni legume io manderò in bordello*), IV.234, V.309 (*et crude, et cotte*), IX.166 (*il crudo, e 'l cotto*); Nelli.2.8.145 (*La cui natura* [del molino, cioè del bordello] *piu cotta che cruda / E un dar le legna al boscho*) 25.105; Pazzi.*Canz*.39.19, *Son*.4.10 (*E vanno al giubbileo le fave crude / Senza cappel, e dal ciel tuona e piove*) 8.10 (*Di Febbrar cominciasti a coltivare / Il terren crudo*); *Tariffa*.178 (*la dea de gli atti crudi*); Tans.*Cap*.15.108; Varchi.*Cap.G1.Ric*.52 (*Bel dubbio certo s'ell'è* [la ricotta] *cruda ò cotta*)

cruna: in eq. 'orifizio'
Berni.*Ago*.38 (*Basta che non si guasti a lui* [all'ago] *la cruna*)

cu: propr. è la lettera *Q*, ma nella poesia burlesca vale per abbreviazione di *culo*
Aret.*Oper*.63.139 (*Poi a l'odor⟨e⟩ del ca, de cu, del conne, / mi posi a trastullar fra vespro e nona / con le fanti, ch'io tengo per madonne*)

cucina: in eq. 'vagina'; **fare la cucina** è lo stesso che **cucinare** (vedi): 'copulare'
A.Alam.*Son*.3.4 (*E s'ella fa la sua cucina netta, / Sta forte, e non aver dubitazione*); Guizz.Bog.8.11

cucinare: in eq. 'copulare' (vedi anche **cuocere**)
Capil.Jossa.2.19 (*Hor cucina di sopra, et hor di sotto, / Et spesso accende il foco con tal arte, / Che in un tempo l'arrosto, e 'l lesso è cotto*); Dolce.*C40*.7.99 (*cucinar l'oua* [avere un rapporto anale]), *TRM42*. *Rosa*.54; *NCC*.3.16 8.17 (*strigliar cavalli e cucinar ben sanno*)

cucire: in eq. maneggiare l'**ago** (vedi): 'masturbare'

Pazzi.*Canz*.30.37 (*le* [fantesche] *cucion come sarti / e vanno 'n su e 'n giù com' un baleno*)

cucumero: vedi **cocomero**

cuffia (**scuffia**): in eq. 'vagina'
Gelli.*CCR*.2.12 (*queste scuffie son da vecchi agiati*)

Culiseo (**Culisseo**): normale variante di *Colosseo*, largam. adibita a significare l'ano
A.Alam.*Son*.6.10; Bronz.*Verg*.177; Capor.*Parn*.1.105 ([il Dispregio] *ne mandava ogni giorno una ventina / di risme al Culisseo*); M.Confuso.*TRM42*.*Cappella*.199 (*di dolcezza piu ch'ogni altro abbonda, / Chi la capella sua con la prebenda / In culiseo tien, o 'n la Ritonda*); N. Franco.*Priap*.98.7 (*aprirle ad uno ad uno i Culisei / con le mie salde ed ingegnose chiavi*); *Tariffa*.318 (*il culiseo più volentier presenta*); L.Ven. *Putt*.3.2.7, *Zaff*.61.8

cuocere: in eq. 'praticare il sesso' (per lo più nella variante eterosessuale)
Berni.9.52 (*se fusse qualch'un che li cocesse* [i cardi] */ e volesse mangiarli in varii modi, / diria ch'egli non sa mezze le messe*); Capor.*Mecen*. 10.360 (*Ma questi son degli uomini capricci, / Che per mostrar l'ingegno lor acuto / Cuocon nel forno altrui vari pasticci*), *Parn*.2.504 (*là si cocean pasticci in picciol forno*); Firenz.*Rime*.103.97 (*Portale i polli, ella gli cuoce lessi, / Arrosto, e in guazzetto, e in tanti modi, / Che non saria cristian che mel credessi*) 106.72; Franz.*G2*.*Salsiccia*.20 56 62 64 114; *NCC*.3.7; Nelli.2.19.154 (*Questi* [gli abitanti del Polesine] *non cuocen* [i fagioli] *senza acqua piovana* [umori femminili] */ Onde (se ben son grossi ,e, saporiti) / In corpo stanno intieri* ['eretti'] *una semmana*] e 166 22.117 (*Di questo buon mangiar tiene 'l primato / La uerza cotta insieme co prosciutti*) 124-127 (*Hor la siconda sua bontade intera / E la Verza esser cotta di uantaggio / Con luccio grosso ,e, conditura nera. // Olio fritto uo dire in mio linguaggio*); G.B.Otton. *NCC*.10.36; Salv.*Pino*. 137; Sansov.*C40*.*Alfab*.26

cuoco: in eq. 'sodomita'
Berni.12.22 (*Io non la so già far* [la gelatina], *che non son cuoco*) 52.73 53.132; Franz.*G2*.*Salsiccia*.58; Lasca.C20.41 (*Grande avvertenza poi bisogna avere / nell'acconciarli* [i beccafichi] *e vuol essere un cuoco / pratico molto e ch'abbia assai vedere*); Varchi.*Cap*.*G1*.*Ped*.67

curiandolo: vedi **coriandolo**

D

danzare: in eq. 'fottere' (vedi anche **ballare**)
CCR.119.*Orso*.3 (*menandolo a mano* [l'orso] */ siàno al farlo danzar sempre parati*) 15 21 30

destriero: in eq. 'fallo' (vedi anche **cavallo**)
Tariffa.875 (*Il sciocco, non sapendo in quali grotte / Avesse a trarre il fiato al suo destriero...*)

diavolo: in eq. 'fallo', da Bocc. *Decam*. III 10
Anon.Cian.*Cap*.[4].198; Berni.72. 50 (*e ti farò mostrar quell'infernaccio / ov'entra et esce 'l diavol maladetto*); Giugg.*NCC*.31.19; *Tariffa*. 287 (*pon ne l'odorato regno / Il diavolo ingordo*)

dietro (**indietro**, **dreto**): si registra per semplice scrupolo, dal momento che si riferisce banalm. al 'didietro'

dipingere: in eq. 'fare sesso' (vedi anche **colorire**, **pennello**, **pittura** ecc.)
Dolce.*C40*.4.103 (*Dipingon spesso Papi e Imperatori*...)

diritto (**dritto**, **ritto**) / **torto**: in eq. 'secondo / contro natura' (vedi anche **ritto** / **rovescio**)
Anon.Cian.*Pred*.36; Lasca.C.35. 125 (*Ma io non m'avvedeva (ahi folle!) come / fuor del dritto sentier per altra via / dolente andava a scaricar le some*); Nelli.2.8. 231 (*Io non passai (con gl'occhi) mai le porte / Del molin, ch'io ui possa dir se dentro / Vi s'acconcian le mole dritte ,o, torte*); Tans.*Vend*.128.7 ([Priapo] *per dritta e per obliqua strada / cercò d'Italia bella ogni contrada*); L. Ven.*Putt*.4.7.7, *Zaff*.49.8

dirizzatoio: propr. attrezzo metallico appuntito utilizzato per dividere i capelli; in eq. 'fallo'
CCR.104.32 (*un dirizzatoio arai, / dritto bene e lungo assai: / fra' capegli in mezzo il metti*)

disotto: si registra per scrupolo: in eq. 'nell'ano'
CCR.150.7 (*spesso siànci al disotto trovati*)

disputare: in eq. ingloba la radice di **sputo** e **sputare** (vedi): 'eiaculare'
Rusc.*Fuso*.101 ([Aristotile] *troppo bene adoperare / Non sapea la conocchia; ch'era usato / Insegnar sol fanciulli* [*a*] *disputare*)

dito: in eq. raram. può significare 'fallo'
Anguill.*C40*.*Anello*.18 87 106 107; Capor.*Cap.Ped*.2.208 (*Poi, tutto riverente e tutto destro, /* [*il buon putto*] *Sforzava la natura e l'appetito / Per trar nette le calze al suo maestro; // E nel fin giunto,* [*l*]*i baciava il dito, / Giove, alla barba tua, che Ganimede / Non ti fe' mai servizio sì forbito*)

docciare: propr. 'versare l'acqua addosso a qualcuno'; in eq. 'fottere'
L.Strozzi.*NCC*.1.*Docciatori*.*pass*.

dolce[1]: in eq., come contrario di **amaro** (vedi), connota la sessualità vaginale
Bronz.*Ravig*.211 (*il bianco e 'l dolce e 'l morbido, eccellenza / de' suoi accidenti*); Copp.192.109 ([dalle donne] *puo' aver la salsa dolce e garba*); Franz.*G2*.*Carote*.1.11 (*dolci guazzetti*); Nelli.2.18.20 (*se è uer che la natura / Sia delle cose dolci amica tanto*); Pazzi.*Canz*.6.18 (*ché 'gli è dolce l'acqua e 'l pane*) 25.21 ([noi forniere di zucchero] *cose dolci e non amare / con il zucchero facciàno*); Varchi.*Cap*.*G1*.*Fin*.55 (*Quel* [finocchio] *dolce tien piu del Christiano, / Et lo mettono i frati in una concia, / Tra⟨ma⟩ta d'aceto fatto di trebiano*)

dolce[2]: in eq. **dolce delle reni**: 'sperma'
Tans.*Cap*.9.99 (*a le strette seco tanto venne / che 'l dolce de le reni in terra scorse*)

dolcezza: in eq. voce pertinente alla sessualità vaginale (vedi **dolce**)
N.Mart.Bog.*Card*.31 (*Questi* [cardoni], *che son più grossi, / a voi miglior parranno / perch'al gustarli più dolcezza danno*)

Donato: propr. il grammatico lat. del IV sec. d.C. Elio Donato; in eq. 'deretano'
Capor.*Cap.Ped*.1.115 ([il pedante] *Pedetentim s'accosta al dotto scri-*

nio, / Ov'egli tien recondito il Donato, / E vi mena con man la penna opima)

dovizia: propr. 'abbondanza', 'ricchezza'; in eq. 'sesso'
CCR.121.*DoviziaFrutti.pass*. e in part. 3-10 (*La dovizia alle donne molto piace, / anzi quant'è maggior, tanto più piace; / chi di tal natur' è si compiace, / e 'l far col poco pargli un giuoco strano. // Però prendete, donne e giovinette, / la dovizia che 'nnanzi altri vi mette, / che non vadin le cose tanto strette / come già per l'addietro e noi sappiàno*); P.F. Giamb.*CCR*.5.21; G.B.Otton.*NCC*. 10.1 (*Donne, a cui sempre la dovizia piacque, / comperate de' funghi, / che per tutto mai più tanti ne nacque*) 11.15 (*dovizia arete / di chi per tutto piglierà de' granchi*); Pazzi. *Canz*.22.34

dreto: vedi **dietro**

duro: in eq. opposto a **morbido**, quasi in parallelo a **secco** e **umido**: pertinente alla sodomia
Bronz.*Ravig*.103 (*Al tatto poi queste cose sì dure / danno fastidio*)

E

edifizio: in eq. 'vagina'
Giugg.*CCR*.3.12 (*Chi come noi dell'arte averà indizio, / pulisce, asciuga e netta / prima ben l'edifizio, / che 'l grappol vi si metta*)

Egitto: in eq. nella locuzione **andare in Egitto**, per falsa etimologia (da **gittare** [vedi]): 'eiaculare'
Berni.14.64 (*per suo amore andrei fin in Egitto*)

entrata: in eq. 'orifizio'
B.Angiol.*CCR*.1.12 (*A voi, donne gentil, perché intendiàno / che grand'entrata avete / di boschi per tagliar venuti siàno*); Anon.Cian.*Cap*.[4]. 73; Capor.*Rime*.*Temp*. 22.8; Galil.*Toga*.80 (*Altri, che di ben sodi ha gran dovizia, / Talor dà in una ch'ha sì poca entrata, / Che non v'è da ripor la masserizia*)

erba: propr. 'pianta'; in eq. 'fallo' (vedi **pianta**, **piantare**, **seminare**, **orto**, **giardino** ecc.)
Tans.*Vend*.138.3 (*Potrammi qualche pura verginella, / ... / qual pianta dimandar, qual erba è quella, / ch'agli orti nostri meglio si convegna, / o seminar si possa, che sia bella / e via maggior virtù seco ritegna*) 143.1 (*Un'erba sola è quella che de' porre / ogni donna e donzella al suo bell'orto*) 146.8 148.4 153.5 e 8 154.4 155.9 156.2 e 8 (*Quella, non mi sovien come si chiama / dagli ortolan di Roma a certo modo / che vèn 'menta piccina' a dir tra' nostri, / è l'erba degna de' begli orti vostri*) 159.8 ecc.

erbario: propr. 'piccola coltura di piante'; in eq. 'orifizio'
Tans.*Vend*.75.2 (*Alcune invece di giardini e d'orti / han brevi teste e pargoletti erbari*) 76.1

erta / china: nella locuzione **all'erta / alla china** si implica la copula eterosessuale in cui il maschio sovrasta la femmina e viceversa
Lasca.C.26.22 (*Puossi giucare in poggio come in piano, / ma pur quel darle alla china ed all'erta, / per dir il vero, è troppo acerbo e strano*), C. 29.51 ([nella caccia] *conviene attraversar burroni e balze / e boschi e macchie all'erta ed alla china*); Pazzi.*Canz*.3.109 (*Chi con l'olio va e viene / esser de' persona sperta / che*

non ha mai ire a l'erta / e non può voltar le schiene)

estate (**state**) / **inverno** (**verno**): l'**inverno** è la stagione del maltempo e della **pioggia** ('mestruo'), durante la quale è consigliabile praticare il coito anale; l'**estate** è la stagione **asciutta**, durante la quale il coito vaginale è praticabile; per altro si tenga presente che la medicina del sedicesimo secolo sconsigliava di praticare il sesso durante i mesi più caldi, specialmente il sesso *in vaso naturali*; la proibizione è giustificata dalle condizioni igieniche del tempo, aggravate dalla temperatura, che favorivano ogni forma di contagio; in queste circostanze alcuni preferivano praticare la sodomia piuttosto che il sesso ordinario; così capita abbastanza spesso, in un contesto non equivoco, di trovare raccomandata proprio la sodomia in *estate* e l'eterosessualità in *inverno*
A.Alam.*Son*.29.6; Bald.*G2.Mart*. 28; Bent.Cap.*Form*.134; Berni.48. 64 (*il verno al foco, in un bel cerchio tondo, / a dire ogniun la sua; la state al fresco*); [Berni].*Pesc*.59; Dolce. *C40*.7.170 e 199, *G1*.4.120; Franz. *G2.Salsiccia*.51; Giugg.*NCC*.29.31; Lasca.S.29.12-13, CC.8.39-40 (*In camicia la state / si giuoca e 'l verno in colletto o in giubbone*) e 48, CC. 15.29-30, CC.27.14, C.16.122 (*non solamente i zoccoli portate / come sarebbe a dir per gli acquazzoni, / ma usategli sempre, verno e state*), C.19.58, C.49.104-105; N.Mart.*Bil*. 103; Pazzi.*Canz*.41.26 (*di state per le logge, / il verno per le piogge: / fatti facciàn col peloso pallone*); Sansov.*C40.Stivali*.63; Talani.*CCR*.24; Varchi.*Cap.G1.Fin*.32

F

faccenda[1]: in eq. 'fallo'
Bronz.*Ravig*.74 (*chi non mi ricordassi a tutte l'ore / col raviggiuol la sua faccenda, tardi / arìa da me la sentenza in favore*), *Ravig*.173 (*arei sempre nel mangiar paura / che, nel pensar faccenda o d'altri o mia, / gl'andasse giù senza tenerne cura*); *Tariffa*.873 (*Che avea una fica focosa e gagliarda / Da stentar cento cazzi in una notte / E ogni facenda far debole e tarda*)

faccenda[2]: in eq. 'copula'
Aret.*Diva*.2 (*Madonna ognun mi dice, ch'io ui faccio / Quella faccenda*); Berni.9.24 ([di cardi] *se ne pianta l'anno le migliaia / ed attendonvi a punto i contadini / quando non hanno più facende all'aia*); M. Confuso.*TRM42.Chiave*.146 ([chi ha buon ingegno] *destramente fa le sue facende*); Dolce.*C40*.7.162; Giugg.*NCC*.27.11; Sansed.*Vill*.68

faccenda[3]: in eq. 'orina'
Dolce.*G1*.3.104 (*Piu che 'l color di quella faccenda / Che non puo dirsi petrarcheuolmente*)

fagiano: in eq. 'fallo' o 'amasio'
Bent.Cap.*Form*.52 e 234; Berni.12. 59; *CCR*.98.*Fagiano.pass*., CCR.139. 7; Copp.195.12; Nelli.2.16.132; Pazzi.*Son*.35.6 (*E tu fagiano, ed io sarò l'ombuto*)

fagiolo (**fagiuolo**): in eq. 'fallo'
Nelli.2.19.*Fagiuoli.pass*. 22.130 (*I Cremonesi mangian col fagiuolo / questa vivanda* [la verza])

falcone: in eq. ‘fallo’ (vedi anche **uccello**, **sparviere**)
Capor.*Mecen*.9.328

falla: femm. di **fallo** (‘organo sessuale femminile’)
Berni.2.9 (*almen venisse il cancaro alla falla*); Copp.191.12 (*il canchero a la falla*)

falce: in eq. ‘fallo’
N.Franco.*Priap*.13.2 (*con questa falce in mano*); Mauro.*Rime*.V.251 259; Tans.*Vend*.62.3 (*Pria con la falce in man la terra scopro, / indi nel grembo suo lieto mi calo*) 104.7

falcione: in eq. ‘fallo’
N.Franco.*Priap*.34.6 (*dentro mi caccierò, co 'l mio falcione, / dietro a Lutero e dietro al Melantone*)

falcone: in eq. ‘fallo’
Bient.*CCR*.4.13 21

falso: in eq. ‘pertinente alla sodomia’ (vedi **vero**)
CCR.128.6 (*Noi tagliàno ogni moneta / tosa e falsa che si trova*); Giugg.*CCR*.1.8 (*Il zucar nostro è di cartizelle, / e dianzi e di drie' falsate quelle*)

fame / sete: ‘desiderio sessuale’ in relazione al **mangiare / bere** (vedi)
Dolce.*TRM42*.*Serrat*.47 (*Io per me, sallo Iddio, che non torrei / Di viuer sempre senza fame e sete: / Glie pur bel che quando tu mangi e bei*); Domen.*G2*.*Zuppa*.89 ([la zuppa di pane e vino] *caua la fame, & spegne sete tutta*); Lasca.C.51.82 ([la zuppa] *cava la fame e spegne altrui la sete*); Sansed.*Oster*.33

fango: in eq. ‘liquame mestruale’
CCR.82.8 (*Se gli è fango e benché e' piova, / di far l'arte allor ci giova, / tanto siàn buon cacciatori*); Giugg.*CCR*.8.20 (*Nelle terre di marchese / gran pericol ha portate / perché tutte suo paese / star di fango brodolate*); Nelli.2.8.197 (*Si uede su l'entrata* [del molino, cioè del bordello], *anchor del mese / D'agosto, il terren molle, è fango brutto / Del piscio delle Mule del paese*); G.B.Otton.*NCC*.12.22

fangoso: in eq. in eq. ‘imbrattato di residui mestruali’
Nelli.2.8.186 (*Percioche l'acque nella colta accolte / Fanno per tutto intorno humido ,e, molle, / E, fangoso ancho le piu uolte*)

fantasia[1]: in eq. ‘eccitazione sessuale’ o senz'altro ‘fallo’
Amel.*CCR*.42 (*per servirvi abbiam la fantasia / ritta e l'ingegno desto*); Aret.*Diva*.115 (*Io ho la fantasia tutta commossa*); Berni.9.64 (*fanno svegliare altrui la fantasia* [‘provocano l'erezione’]) 60.6; Casa.*G2*.*Bacio*.87 (*Ne bisogna mangiar sei porcherie / Et riscaldarsi il fegato, & le rene, / Per dirizzare accio* [al bacio] *le fantasie*); Dolce.*C40*.4.126, *TRM42*.*Serrat*.39; Firenz.*Rime*.107.28 (*Volgete dunque a me la fantasia*); N.Franco.*Priap*.5.11 (*i' mi sento rizzar la fantasia*); Mauro.*Rime*.Va.198 (*Un giuoco da rizzar la fantasia*)

fantasia[2]: in eq. ‘vagina’
Dolce.*G1*.1.183 (*Conchiudo donne quello* [naso] *esser perfetto, / Il qual piu u'entra nella fantasia*)

farina: in eq. ‘sperma’ o, viceversa, ‘umore vaginale’
Nelli.2.8.*pass*. e in part. 186-188 (*quella farina che si tolle / Via dalla MOLA ,o, per aria ,o, per uento / Intorno a quelle macchie si rauuolle*) 9.145

farinoso: vedi farina
Nelli.2.8.11, 97

fava: in eq. ‘fallo’
A.Alam.*Son*.10.17 12.10 28.10 (*Le fave cominciarono a gonfiare*); A-ret.*Cap.Francia*.37; Berni.68.14; [Berni].*Caldo.TOB38*.13; [Bronz]. *Ravan*.19 22; Buong.*G2.TreCont*. 16; Capor.*Mecen*.9.590, *Parn*.2. 524, *Rime.Temp*.25.8; Casa.*G2.Bacio*.7; Franco.*Priap*.21.3, 104.2; Franz.*G2.Carote*.1.34; Lenz.*CCR*. 13; Lori.*G2.Castagne*.64; Mauro. *Rime*.III.*Fava1.pass*., IV.*Fava2.pass*., V.272 298 308; I.Med.*Cap*.4; *Menta.SC37*.14.4; NCC.3.*pass*.; Nelli.1. 5.282 2.8.30 80 287 316 19.8; Raffac.*CCR*.44; Pazzi.*Son*.4.10 (*E vanno al giubbileo le fave crude / Senza cappel, e dal ciel tuona e piove*), 38. 5 [68].6 (*Che fan le fave uscir delle cocolle*); S.B.*G2.Mort*.27; Strasc.*G2. Bell*.2.46; Varchi.*Cap.G1.Fin*.17; L. Ven.*Putt*.2.33.7

Favonio (**messere**): in eq. ‘fallo’
Capor.*Cap.Ped*.1.165

fazione: propr. ‘operazione’, in special modo militare; ‘in eq. ‘operazione sessuale’
Lasca.CC.4.24 (*ma il nostro lavorare / è d’un’altra maniera e d’altro pondo, / poich’egli ha la fazion sempre nel tondo*), CC.6.28 (*All’empier poi convien gran discrezione, / ben che sia il buco fatto / che chi va troppo ratto / spingendo inanzi guasta la fazione*)

ferita: in eq. ‘orifizio’ (vaginale)
CCR.130.28 (*Spesso anche, sebben drento un colpo metti, / la ferita ove dai par nulla getti; / ma ritiene, enfia, e partorisce effetti / molto evidenti poi col chiuso umore*)

ferro: propr. ‘utensile’; in eq. ‘fallo’
CCR.110.8 (*Fa ch’abbi, prima a lavorar ti metti, / i ferri in punto e’ legni asciutti e netti*) 17 19, *CCR*. 125.20 (*con buon ferri si fa pochi errori*); Giugg.*NCC*.17.10 (*Ognuno ha ’l ferro suo, chi lungo e corto*) 19 41 27.7 36 39 30.17; Tans.*Vend*. 59.7 61.4

fèscina: propr. ‘paniere per la raccolta della frutta’; in eq. ‘fallo’
Tans.*Vend*.37.5 (*quando nel sen la fescina ti cala / e tu con ambe man lieta l’afferri, / ancor che ’l sen ti gravi e ti percota, / non ti piace ella piena più che vòta?*) 39.7-8 (*Ecco che vien: deh, prendila con ambe / due man, mia donna, e pontila tra gambe*) 40.1 (*Se la fescina mia nel grembo vostro / non entra tutta, l’uva di fuor n’esce, / ... / e ’buon liquor, ch’è quel che più m’incresce*)

fesso (agg. sostant.): in eq. ‘vulva’
B.Angiol.*CCR*.1.37 2.26; Aret.*Son. luss*.9.7; Bient.*CCR*.5.23 (*turando ogni fesso*) 7.31 ([il bottaio] *con buon’arte ristucca ogni fesso*); *CCR*. 130.49 (*Non ischermisca una con due, ch’è spesso / forata tutta: si scontrano appresso / e fan due punte in un medesmo fesso*), *CCR*.141.27; Copp.192.3; P.F.Giamb.*CCR*.1.19 ([il pennello] *se non reggessi, / stuccheria male i fessi*); Giugg.*NCC*.10. 25; Lasca.M.44.11 ([il grillo] *vivesi pien d’amore / tra fessi e buchi*); Massa.*CCR*.10 ([i poponi] *ottimi di sapore / hanno tra’ fessi un latte in vetriuolo*); G.B.Otton.*NCC*.25. 32; Pazzi.*Canz*.3.33 (*Entra ed esce in ogni fesso / l’olio, donne pe’ contanti*) 77 (*Per un fesso credon certe / esca l’olio dell’olive, / nol consente chi ne scrive...*); M.Prato.*CCR*.2.22; Raffac.CCR.23; *Tariffa*.19 (*La ziffra: Io formo un cazzo dentro a un fesso, / Che fotter nota in natural costume* [cioè: significa *fottere* nella lingua ordinaria]); L.Strozzi.*CCR*. 1.40; L.Ven.*Putt*.3.4.4, *Zaff*.8. 6

fessura (**fissura**): in eq. lo stesso che **fesso** (vedi): 'vagina'
N.Franco.*Priap*.129.7 (*metter non sanno in uso le ricette, / e turar le fissure, e farle strette*); Mach.*Ciurm*. 38 (*sol questa* [serpe] *grande di star si diletta / in un pantano o 'n qualche gran fessura*)

fetta: in eq. **dare la fetta**: 'concedersi sessualmente'
DelBene.*Carbon*.80; M.Prato.*NCC*. 1.20 (*pur magnar otte catotte / un fettuccie scamerite, / perché quel ben arostite / parer noi cose difine*); Marign.*Testi*.11.61 (*ma, come buggerone, / chiese la fetta, e non la volse in fica*) 14B.10.8 (*Lascia cacarmi in questa verde erbetta, / che più pulita poi ti dia la fetta!*)

fiaccola: in eq. di senso affine a **fuoco** (vedi): 'ano'
Dolce.*G1*.5.72 (*tanto ui piace la sua cera, / Che 'l di il tenete come un specchio auanti, / La notte come fiaccola e lumiera*)

fiamma[1]: in eq. 'orgasmo'
Lasca.CC.19.41 (*a poco a poco / multiplicando cresce / il soffiar, sì che la fiamma / fuori esce*)

fiamma[2]: in eq. sinonimo di **fuoco** (vedi): 'rapporto anale'
Franz.*G2*.*Salsiccia*.54 (*La cuocano* [la salsiccia] *una fiamma, & due fauille*) e 56

fiasco: in eq. 'fallo'
A.Alam.*Son*.6.2 (*un fiasco si volea fare una vesta*); Pazzi.*Canz*.15.32 (*e co' fiaschi for di casa / van pel vino a' tavernieri*)

fico[1]: frutto; in eq. 'sesso femminile'
A.Alam.*Son*.7.1 10.17; Anguill. *C40*.*Anello*.60; Bent.Cap.*Form*. 139; Cambi.*CCR*.2.20; Capor.*Mecen*.9.53; *CCR*.110.9 (*castagni e fichi esser soglion perfetti, / c'han dolce taglio e ciò che vuoi ne fai*), *Rime*.*Temp*.19.8 30.6; Firenz.*Rime*. 107.121 e 125; Franz.*G2*.*Procacc*. 105 e 107 (*Venne una Donna, tutt'inframettente, / Che dietro à pasto ci porse un paniere / Di fichi eletti, & colti frescamente, // Ma nessun uolse farli quel piacere, / Di mangiar fichi dopo, se ben ella / Disse, ch*[']*e' sono ancor buon dopo bere*), *Scala*. 29; Giugg.*NCC*.10.11 12.36 23.16; Lasca.C.19.39 ([le mele sono] *da' religiosi / tenute più ch'i fichi care e grate*), C.55.116 e 120; *Meloni*.13 (*il melon meglio e che 'l fico*); Lori.*G2*.*Mele*.63 70 108 112; Molza.*Fichi*.*pass*.; Nelli.1.5.21 (*fichi fiori*); Pazzi.*Canz*.15.12 31.79; M.Prato.*NCC*.1.39; Strasc.*OB2*.*Bell*.2.24; Tans.*Cap*.10.99

fico[2]: frutto; in eq. 'ano'
Tariffa.604 (*Niccolosa Musdua, la fica e 'l fico / Suol dar cortesemente a chi si sia, / Pure che se le porga un mocenigo*)

fico[3]: albero; in eq. 'sesso femminile'
Salv.*Pino*.53 (*Il pin ch'abbia un* ⟨*bel*⟩ *fico appresso / Sempre mai fa miglior pruova*) 67 (*Innestate il pin col fico: / Tutte l'altre son chimere*); Tans.*Vend*.142.5 7 8 (*senza che 'l fico vi sia messo / il giardin tutto è fico per se stesso*)

figura: in eq. 'vagina' (probabilm. per associaz. a **fico** [vedi])
Vill.*CCR*.13 (*Sopratutto bisogna aver disegno / nel gittar la figura*) 25 46 (*questi be' garzoni, / che l'han sodo* [lo strumento]*, pulito, uguale e netto, / fan venir la figura ad ogni getto*) 47 (*Non ci date a gettar figure antiche*)

filare: in eq. 'copulare', 'prostituirsi' (vedi anche **tessere**)
Firenz.*Rime*.103.111 (*Fila a sei sol-*

di, e fila a un grossone); G.B.Otton.*NCC*.18.2; Rusc.*Fuso*.67 89 (*E fece sì che quel meschin gia mai / Più col suo fuso non filò, nè torse*) 98 109

fine (agg.): in eq., come contrario di **grosso** (vedi), è agg. di pertinenza anale, così come **sottile** (vedi)
P.F.Giamb.*CCR*.5.18 (*Per far dunque de' fogli grossi e fini, / una gran masserizia / procacciatevi, donne, in panni lini*)

finestra (**fenestra**): in eq. 'orifizio sessuale'
Buong.*G2.TreCont*.66 (*ei ripone il piede / Là ue colei l'attende, & apre ancora / Quella fenestra, oue l'un sol si uede*); Lasca.CC.7.20 (*la finestra aprir ben si vorria*)

finocchio: in eq. 'fallo'
CCR.91.13; Lori.*G2.Mele*.48; Pazzi.*Son*.37.13 (*un finocchio vogliam tra' pennacchi*); Varchi.*Cap.G1.Fin*. *pass*. e in part. 25-30 (*Quel darti* [te, finocchio] *sempre dietro fra le mele, / E una usanza che s'ha presa il mondo / Come di far i Zuccerin col mele. // Tu hai colassu in uetta un certo tondo, / Et hai un certo cotal che mi piace: / Bench'io non peschi intendi ben alfondo*)

fiore: in eq. contrapposto a **frutto** (vedi) allude alla sessualità femminile
Dolce.*TRM42.Rosa*.17

fiume: in eq. orifizio nel quale si pratica il sesso; in qualche raro caso 'flusso mestruale'
Berni.7.7 (*Benedetto sia il fiume che vi mena*); *Menta.SC37*.51.3 (*Et cio qualhora il sanguinoso fiume / Esce turbando il bel giardin d'Amore*); Pepi.*CCR*.33 (*non usiam più tal modo in questo fiume*)

flagello: in eq. 'fallo'
N.Franco.*Priap*.114.9, *Rime*.9.4 (*quel becco principe assassino, / che nel cul non si caccia il suo flagello*) 70.9 (*Cacciati dunque in culo il tuo flagello*) 100.6 (*de gli Asini Flagello*)

flauto (**flute**): in eq. 'fallo'
Lenz.*CCR*.23 e 30

foce: in eq.'orifizio'
Capil.Jossa.1.51 (*Spinsi 'l caval nella propinqua foce*)

foco: vedi **fuoco**

fodero: in eq. 'canale'
N.Franco.*Priap*.27.3 14 (*sarà ben rada / quella fiata, che tu troverai / fodero, che sia giusto a la tua spada*)

foglie[1]: in eq. 'peluria della zona genitale'
Mauro.*Rime*.298 (*Et spesso nelle foglie ancho si mire, / Ove spesso si imbosca, ove s'appiatta, / Cierto animale, che si fa sentire*)

foglie[2]: in eq. 'testicoli'
L.Strozzi.*CCR*.2.12 (*Bisogna ... pigliar le foglie* [del cardone] *in mano e poi legarlo, / coprirlo e ritto ritto sotterrarlo*) 24 (*Ècci qualche g*[*o*]*losa che cel toglie / di mano, e non che 'l gambo, infin le foglie / si mangia, tant'è ingorda alle suo voglie*)

fondamento: in eq. 'deretano'
Copp.191.124; Giugg.*CCR*.5.38 (*Ogni arte al mondo pare oggi imperfetta, / senza alcun fondamento*)

fondo[1]: in eq., nell'accezione più comune, vale 'ano'
[Berni].*Pesc*.11 e 72; Capor.*Cap. Ped*.1.18 (*Toccando sempre il fondo a Cantalizio*), *Mecen*.5.9 ([se] *la debol vena / Mi manca o* [se] *non tocco a punto il fondo*...); Dolce.*TRM42. Gond*.122, *Serrat*.15; N.Franco.*Priap*.6.6 (*Ma tanto* [i poeti] *s'intendessero del tondo, / quanto tal cosa*

han fatta con colori; / cerchisi pur di dentro e poi di fuori, / che questa allegoria non ha buon fondo), *Rime*. 242.8 (*...pur che pescando mi vogliate dare / di quelle Anguille che più stanno al fondo*); Lori.*G2*.*Castagne*.20 (*Mi dolgo sol, ch'il mio cotale adentro, / Cioè 'l mio natural non giunga al fondo / De suoi segreti* [della castagna], *& passi fino al centro*); Mauro.*Rime*.V.197 ([Priapo] *Fu 'l primo... / ... ritrovar quel cupo fondo, / Non ritrovato mai da gente molte*); Negris.*Cap*.6.109; Nelli.2.8.82 (*il fondo non é ben liscio ,e, piano*) 14.78; Pazzi.*Canz*.38.36; Pepi.*CCR*.34 (*Questi novizi non posson nel fondo / ancor sicuri entrare*); Varchi.*Cap*.*G1*.*Fin*.30, *CCR*.2.30 (*questi* [arcolai] *che son così lunghi e sottili / torcon nel mezzo, ma son buon ne' fondi*)

fondo[2]: in eq. può valere talvolta semplicem. per 'orifizio'
Nelli.2.15.92 (*...uoi philosophanti naturini / Che di natura penetrate al fondo*); Salv.*Pino*.49 (*A volerne aver costrutto* / [il pino] *Abbia 'l fondo che lo immolli* [prerogativa che compete soltanto alla vagina e ai suoi umori])

foresta: in eq. è analogo a **terreno** di caccia, **bosco**, **boschetto**, **selva** ecc., ma con particolare allusione alla peluria inguinale
Bianco.*CCR*.1.15

forma[1]: propr. arnese utilizzato per conferire una determinata configurazione a oggetti che su di esso vengano applicati (*e.g.* forma da scarpe o da cappelli); in eq. 'fallo irrigidito nell'erezione'
Berni.6.20 (*aspettava il cappel com'una forma*); Pazzi.*Canz*.19.47 (*Assai cuoio e poche forme / avien già gli artieri* [calzolai] *antichi*) 55 (*Manze, donne, e cordovani / no' vorremmo da formare, / ma veggiam form' avanzare / nude e vote fra le mani*)

forma[2]: propr. stampo destinato a essere riempito con una sostanza fluida; in eq. 'vagina' (o altro pertugio)
Dolce.*TRM42*.*Serrat*.141 (*Ma l'ignorante pedantesca torma / Vi sputa suso: è rouerschiando il tutto / Apprezza piu il paletto, che la forma*); G.B.Otton.*NCC*.16.11 (*Se non star le forme belle, / nette drento e ben asciutte, / quando gette bronze in quelle, / schizzar fuor poi tutte tutte*); Talani.*CCR*.7 (*le forme arete voi* [donne], */ ma voglion esser ben pulite e nette*) e 10; Vill.*CCR*.18 (*Ma vuol esser la forma terra soda, / non molto in bocca fessa, / acciò 'l getto non fugga e non la roda*)

formaggio: in eq. sinonimo di **cacio** (vedi): 'ano'
Bent.Cap.*Form*.*pass*.

formare: in eq. vedi **forma**[2]: 'fottere'
Capor.*Rime*.*Temp*.30.3 (*Gode il fecondo dio* [Priapo] *veder formate / Le Pesche col sigil contro natura*); *Tariffa*.19 (*La ziffra: Io formo un cazzo dentro a un fesso, / Che fotter nota in natural costume* [cioè: significa *fottere* nella lingua ordinaria]); Vill.*CCR*.1 (*Del getto o del formar maestri siàno*) e 5

fornace: in eq. di senso analogo a **forno** (vedi) e del pari ambivalente: 'vagina' / 'ano'
Firenz.*Rime*.112.1 (*Leo, la tua fornace / Sì mi contenta e piace, / Ch'altronde che da lei non vorrei brace*); Talani.*CCR*.24

fornaia[1]: colei che inforna il **pane** (vedi), ovvero donna che pratica

il sesso
Lasca.O.86.6.2

fornaia[2]: colei che cuoce (vedi **cuocere**) lo **zucchero** (vedi), ovvero donna che pratica il sesso
Pazzi.*Canz*.25.*Forniere*.*pass*.

fornaio: colui che inforna il **pane** (vedi), ovvero 'sodomita passivo'
Capor.*Cap*.*Cur*.82; Lasca.O.86.3.7 e 6.2, O.87.2.4

fornello: in eq. 'orifizio' (ambivalente)
G.Pist.*CCR*.21 (*calar si sente il buono in que' fornelli, / con gran piacer di ministrare quelli*) 63 (*a voi* [donne] *tocchi il fornello / tener ben caldo, pulito e asciutto*)

fornellino: in eq. 'ano'
Casa.*G2*.*Forno*.33 (*chi fa questo mestier diuino / Sa ben trouar doue* [le donne] *ell'hanno nascosto / Colà dirieto un certo fornellino, // Ch'è troppo buon da far le cose arrosto*)

forno: in eq. luogo in cui si consuma l'atto sessuale, secondo o contro natura
Bald.*G2*.*Mart*.33; Bronz.*Cipol*.1.119 (*Ogni dolcezza poi si lascia a dreto / cuocerle* [le cipolle] *in forno per farne insalata*); Capor.*Cap*.*Cur*.84 (*Ecco al vostro fornar siete d'intorno, / Che disdegnoso ve lo nega e dice: / Poss'io morir se mai più v'apro il forno*), *Mecen*.10.360 (*Ma questi son degli uomini capricci, / Che per mostrar l'ingegno lor acuto / Cuocon nel forno altrui vari pasticci*), *Parn*.2.504 (*là si cocean pasticci in picciol forno*); Casa.*G2*.*Forno*.*pass*. e in part. 22 (*Tennero il forno gia le donne sole, / Hoggi mi par che certi garzonacci / L'habbin mandato poco men, ch'al sole // Spazinlo à posta lor nessun non uacci*); N.Franco. *Priap*.55.5 (*vegnateci di bello mezzo giorno, / talché vi possa ben spiare il forno*) 193.10, *Rime*.238.8 (*...poi che cercai / di provar altro pane che d'un forno)*; Franz.*G2*.*Salsiccia*.59; Nelli.2.1.120 (*a quei riuali / Nel cui forno altri ancho 'l suo pane inforna*); Sim.*Sat*.*Ameto*.17.5 (*Pensan costor ch'io sia nato in un forno*)

fornuolo (**frugnolo/frugnuolo**): propr. lume par la caccia notturna agli uccelli; in eq. assume un significato affine a forno (vedi), ma in un'accezione virata in direzione marcatam. sodomitica('ano')
Giugg.*NCC*.25.[*Fornuolo*].*pass*.; Lasca.O.20.7 (*per gire a frugnuolo / è ne' boschi e nel letto al mondo solo*); Varchi.*CCR*.5.*Fornuolo*.*pass*. e in part. 18-24 (*Chi ha frugnuolo, in man lo tenga stretto; / colui ch'ha la ramata / gli vada dietro, che n'è gran diletto: / e mentre cerca e guata, / sta sempre intento con essa in assetto; / tengala sempre alzata, / ché molte volte si levano a volo*)

foro / **forame**: in eq. 'ano'
L.Ven.*Putt*.3.1.7, *Zaff*.8.6

fossa/fosso: in eq. 'vagina'
Bianco.*CCR*.2.22 (*chi 'l mette* [il grano] *in fosse, sa sempre di fiato*]; DelBene.*Tina*.14.5; *Menta*.*SC37*.19.7; G.Pist.*CCR*.52 (*Or chi vuol far buon'opra / ... / le fosse e le caverne / non manchi tener nette sotto e sopra*) e 60; Rusc.*Fuso*.94 (*à pianger si ridusse / Sì gran peccato in fossa oscura, e caua*); Salv.*Pino*.142 ([basta che al pino] *Sempre mai gran fossa diate*); Strasc.*G2*.*Bell*.2.44 (*In questo mezzo io lauorrò 'l podere, / Et porrò degli annesti, & farò fosse*); Tans.*Vend*.62.8; Varchi.*Cap*.*G1*.*Fin*.42

Francia: in eq. **andare** o **ire in Francia**: 'prendere il mal francese' (la sifilide); **essere soggetto al re di Francia**: 'avere la sifilide'
Domen.*G2.Zuppa*.64 (*Ma il timor di uenir baron di Francia / Come auuien spesso in sicurtà d'Amore, / Senza spada adoprar scudo ne lancia, // Spegne tal'hora in me rabbia, & furore*); Firenz.*Rime*.72.2 e 17

frantoio: in eq. 'fallo'
Pazzi.*Canz*.3.83 (*Chi non ha, donne, frantoio / vada altrove o 'n vicinanza*)

fratello: in eq. 'fallo'; **fare il fratello** con qualc.: 'avere un rapporto sodomitico'
Capor.*Cap.Ped*.2.24 (*coprendo l'ambizione / Di far andare il suo fratello in giostra*); Copp.191.42 (*ne va al buio per tutt'i cantoni / fin che rimbuca il signor suo fratello*) e 65 (*il Contino è garbato, lindo e snello, / e si mostra benigno e tanto umìle, / che non sarebbe error farci 'l fratello*)

freddo (agg.): in eq. contrario di **caldo** (vedi): 'anale'
Berni.7.64 (*voi* [ghiozzi] *sète in ogni modo buoni: / caldi, freddi, in tocchetto e marinati*); Franz.*G2.Salsiccia*.16 ([la salsiccia] *è buona calda, & fredda, & lessa, e arsiccia*) 115 (*Pollo freddo*)

fregare: in eq. 'fottere'
Berni.45.3; Dolce.*TRM42.Serrat*.204 e 206

fresco / secco: in eq. 'femminile / maschile' (parallelo a **cotto / crudo**); ma talora subentra il senso di 'disponibile', come sembra che avvenga in Lasca.C.47.57 ([le torte] *d'ogni stagion si trovan fresche*)
A.Alam.*Son*.7.1; Bern.10.4 (*Tutte le frutte, in tutte le stagioni / ... // son bone, a chi le piacen, secche e fresche*) 48.65 (*il verno al foco, in un bel cerchio tondo, / a dire ogniun la sua; la state al fresco*); [Berni].*Caldo.TOB38*.13; Bianco.*CCR*.2.5 (*Noi abbiàn quantità di gran calvello / buon da far pan buffetto, / morbido, saldo, bianco, fresco e bello*); N.Franco.*Priap*.70.3 (*...l'agliata, / per carne, o secca, o fresca, appropriata*); Franz.*G2.Salsiccia*.42; Lasca.C.19.95 (*Chi non puote crude usarle* [le mele] / *le mangi cotte, voglia arrosto o lesse; //* sì, *ma 'l sapor non hanno nel gustarle / come le fresche, ond'è me' cento volte / averne crude e sfogarsi a toccarle*), C.31.88-91 (*ma de' piselli i freschi son sì buoni / che non s'è mai per tempo alcun trovato / chi non ne mangi e di lor non ragioni. // Io per me son de' freschi innamorato...*), C.36.66 (*E così come chiaro noi veggiano, / è questo nobil pome* [le castagne], *e cotto e crudo, / e fresco e secco, sempre buono e sano*), C.48.35 (*Vogliono i pesceduovi, o le frittate, / d'uova fresche esser fatte solamente*), C.51.46 (*Pan bianco e fresco vi convien trovare / e fatelo arrostir, se fusse duro, / acciò che meglio il vin possa inzuppare*); Lori.*G2.Castagne*.135; Mauro.*Rime*.III.78, IV.195; Nelli.2.19.184; Sansov.*C40.Stivali*.63 ([lo stivale] *il Verno tien caldo, et la State / Fresco, come un Narciso ò una Viola*); Varchi.*Cap.G1.Fin*.32

friggere: in eq. 'copulare *a tergo* con donna'
Capor.*Mecen*.10.59; Nelli.2.22.126 (*Hor la siconda sua bontade intera / E la Verza esser cotta di uantaggio / Con luccio grosso ,e, conditura nera. // Olio fritto uo dire in mio linguaggio*)

frittata: lo stesso che **pesceduovo** (vedi)
Lasca.C.48.*Pesced.*

frittella: in eq. 'copula *a tergo* con donna' (vedi **friggere**, **fritto**)
Copp.197.139 (*poi con più arrosti, più lessi e frittelle, / che non ha tante carnovale a mensa, / m'unge la gola e m'empie le budelle*)

fritto (sost.): in eq. implica una pratica sessuale *a tergo* con una donna (vedi **friggere**, **frittella**)
Mach.*Pine*.27 (*E' pinocchi con fritti ne' conviti / fanno destar li amorosi appetiti*)

frugare: in eq. 'praticare un sesso violento' (o comunque penoso)
CCR.138.15 (*se non fussi pel frugar villano, / non ci è arte più dolce che 'l pescare*); Firenz.*Rime*.104.200 (*Allor frugh'egli, quando io vo' disdire, / Tal che m'è forza ubidir, s'io non voglio / D'un colpo di battaglio sbalordire*); Giugg.*NCC*.1.25 (*spesso sente tormento e doglia amara / pel frugar disperato*) 9.18 13.38 30.68; G.B.Otton.*NCC*.15.25

frugata: in eq. 'colpo vigoroso nella copula' (vedi **frugare**)
Giugg.*NCC*.25.17 (*con esse diàn sì gran frugate / ch'ogn'uccel facciàno spasimare*) 27.25

frugatoio: propr. pertica che utilizzano i pescatori per frugare il fondo dei fiumi e spingere i pesci nelle reti; in eq. 'fallo'
Giugg.*NCC*.9.26 (*e spinzende queste mazze / suo materie fuore schizze, / quando drente tutte guizze / queste sode frugatoie*)

frugnolo (**frugnuolo**): vedi **fornuolo**

frumento: in eq. sinonimo di **grano** (vedi): 'fallo'
Nelli.2.8.30 ([la mola] *macina frumento ,e, schiaccia faue*) 287

frutto: in eq. vale genericam. 'favore sessuale', ma quando implica il **crudo** (vedi), rientra nella sfera della sodomia maschile; in qualche caso: 'fallo'
Bent.Cap.*Form*.136; Bern.10.1 (*Tutte le frutte, in tutte le stagioni / ... // son bone, a chi le piacen, secche e fresche*) 10 17 61; Capor.*Mecen*.4.219 (*Al fin le torte cotte nei distrutti* [cioè: i rapporti anali femminili] */ Chiudean la ricca mensa, per che a rari, / Dagli umanisti in fuor, piacean i frutti*); Copp.197.173; Dolce.*TRM42.Rosa*.17; Firenz.*Rime*.107.127; Giugg.*NCC*.23.3 (*Dell'altre frutte ancor vender sogliàno; / ma perché molte poche or ne spacciàno, / le nostre mele manomesse abbiàno*) 10 14 15 (*Ogn'altra frutta è messa in abbandono, / né nulla i fichi più stimati sono*); Tans.*Vend*.44.7 45.7 (*colgasi il frutto ch'altrui man non scema / e dolcemente in seno a voi* [donne] *si prema*]

fuggire / **seguire**: in eq. 'praticare la sodomia passiva / attiva'
Berni.14.42 ([puoi] *a tua posta fuggire e cacciare*); *CCR*.134.17 (*Chi non fugge e fassi innanzi / ... / gli tocchiàn tutti dinanzi*); Lasca.C.7.38-39 (*Oh con che dolci e soavi parole / gli areste mostro voi quel che fuggire / in questa vita e che seguir si vuole!*); G.B.Otton.*NCC*.18.7; Varchi.*CCR*.1.8 (*l'un fugge e l'altro drieto mena e preme*)

fune: in eq. sinonimo di **corda** (vedi): 'fallo'
Firenz.*Rime*.104.93 (*...Con dir quai sien quei buchi, e 'n qual la fune / Manco si logri, e l'uomo manco scuopra*) 278 288 315 317

fungo: in eq. 'fallo'
G.B.Otton.*NCC*.10.*Funghi.pass*. e in part. 28-35 (*Guardate de' porcini e gran cappelli, / giovani, freschi e sodi, / da farli in tutti i modi, / gambi diritti, e tutti ceppatelli. / Donne, di questi belli / si vuol riporre e nell'olio e nel sale, / e non de' troppi fatti: / ch'al fin de' soprafatti si fa male*)

fuoco (**foco**): in eq. 'ano' (vedi anche la serie dei *quattro elementi* e la **terra**) e 'sodomia'
B.Angiol.*CCR*.1.47 (*Il bosco quando gli è dritto a bacío, / lo rimondiàn col fuoco; / ma s'egli è posto innanzi a solatío, / fassi un altro giuoco*); Berni.12.20 ([la gelatina] *la val più d'una veste di panno / e presso ch'io non dissi anche del foco*) 48.64 (*il verno al foco, in un bel cerchio tondo, / a dire ogniun la sua; la state al fresco*); [Berni].*Caldo.TOB38*.47; Capil.Jossa.2.20 (*Hor cucina di sopra, et hor di sotto, / Et spesso accende il foco con tal arte, / Che in un tempo l'arrosto, e 'l lesso è cotto*); Capor.*Cap.Ped*.2.177 (*Ma l'astuto pedante, a scherzo e giuoco, / Sol gli narrava per vie lunghe e torte / Delle donne di già l'antico foco*), *Cur*. 157, *Mecen*.4.165 e 10.320, *Parn*.2. 505 (*qua* [si cocean] *le torte a i temperati fuochi*) e 540, *Rime.Temp*.21.3; *CCR*.122.1 10 22 28; DelBene.*Carbon*.86; Dolce.*C40*.7. 97; Firenz.*Rime*.104.96; Franz.*G2. Salsiccia*.18 24 56; Giugg.*NCC*.17. 19; Lasca.CC.6.66, CC.19.19 ([questi mantici] *s'adopran, donne, per soffiar nel foco*) e 37 (*Questi si piglian leggermente in mano / ed accostansi al fuoco*) e 43 (*menando sempre viene il fuoco acceso*), C.20.43, C.29.129, C.36.18, C.48.37; Mauro.*Rime*.IV.234 (*Chi la vuol cruda* [la fava], *et chi ben cotta al foco*); G.B.Otton.*NCC*.25.8; G.Pist.*CCR*. 18 (*la vena* [la verga] *poi cavare, / e purgarla nell'acqua e porla al fuoco* [cioè: puoi infilarla in entrambi gli orifizi]); M.Prato.*CCR*.1.61; Salv. *Pino*.134; *Tariffa*.585 (*d'accender il foco non son buone*); Varchi.*Cap. G1.Ped*.69; P.Volt.*CCR*.2.60 (*quand'un troppo pur gli accosta e ficca* [i soffioni], */ sempre con danno il fuoco vi s'appicca*)

furlano: propr. 'friulano'; in eq. 'fallo'
N.Franco.*Rime*.69.8 (*il Signor Quinto, dotto tabacchino, / chiama i furlani a suono di campana*)

fuso: in eq. 'fallo'
N.Mart.*CCR*.34 ([queste fanti] *empion bene il fuso in ogni lato*); Rusc.*Fuso.pass*. e in part. 76-89 (*Soleua ancor nel fuso essercitarsi / Il padre suo* [David] *con monna Bersabea, / E seco il più del tempo adoperarsi. // Ma perché sol' un fuso non potea / Disconocchiar tanta conocchia, e quella / Non troppo uolentier tempo perdea, // Scriue l'autor' in questo caso, ch'ella / Prouide al suo bisogno accortamente, / Con saper di dottor, non di donzella. // E de l'altro marito assai souente / Adoperaua il fuso; ch'era forse / Più forte di quell'altro, e più ualente. // Ma quel buon uecchio al fin pur se n'accorse, / E fece sì che quel meschin gia mai / Più col suo fuso non filò, nè torse*); T.Tasso.*Son*.5.8

G

gabbia: in eq. ‘vagina’
A.Alam.*Son*.7.13 (*Ma se ’l Marchese non fusse lunatico, / Che tien pincioni in gabbia senza gretola...*); *CCR*.145.*pass*. e in part. 5-8 (*Chi volessi un lusignuolo / ingabbiar gentile e bello, / tolga questa gabbia solo*); Lasca.CC.26.54 ([le donne] *sotto hanno le gabbie da pincioni*)

gabbione: propr. nell’arte venatoria è la gabbia di grandi dimensioni in cui sono riposti gli uccelli appena catturati durante la caccia; in eq. ‘vagina’ (vedi **gabbia**)
Giugg.*CCR*.2.30 (*quando* [gli uccelli] *chiusi nel gabbion saranno, / perché e’ prendin ristoro, / queste pannocchie loro beccar darete*)

galante: in eq. attributo proprio della sodomia
Bianco.*CCR*.2.17 (*tutto ’l vogliàn, se vi piace, riporre / nel ricettacol vostro / per dimostrarvi il nostro esser galanti*); Lasca.O.86.5.1 (*Di quel pan bianco gli uomini galanti / n’avevan solamente a lor piacere*)

galanteria: in eq. ‘fallo’
N.Franco.*Rime*.96.4 (*quel tuo Leonardo Parpaglione / molto ben ti scoteva il pelliccione / con quattro palmi di galanteria*)

gallo: in eq. ‘fallo’
Lasca.Cab.2.*pass*. e in part. 17-22 (*Chi ’l toccasse con man,* [il gallo] *di nulla teme, / anzi è più vigoroso e più fa festa, / tal che per allegrezza quasi geme / e quando becca tien ritta la cresta / e ad ogn’or della notte si desta / e becca al buio e non si può sfamallo*)

gambo: in eq. ‘fallo’
Lasca.C.55.72 (*E quelle donne ch’hanno dell’astuto / ne vanno a comperare e nol torrieno / se ’l gambo non è ben grosso e membruto*)

garbo (agg.): propr. ‘piccante’; in eq. si riferisce ai rapporti anali
Copp.192.109 ([dalle donne] *puo’ aver la salsa dolce e garba*)

gatta: in eq. ‘donna-prostituta’
Copp.198.*Gatta*.*pass*. e in part. 95-96 (*Ella, a chius’occhi (oh che grande stupore!) / gli augei, giacendo, prende resupina; / e de la sua rapina / le spoglie opime ai suoi più car divide*)

gatto: in eq. ‘fallo’
Ant.Firenz.*CCR*.*GattiSoriani*.*pass*.

gelatina: in eq. ‘copula anale’; la metaf. è suggerita dall’usanza di servire la gelatina in un piatto tondo coronato di foglie d’alloro
Berni.12.*Gelatina*.*pass*., 54.87 (*quel tuo ricettario babbuasso, / dove hai imparato a far la gelatina*); Lasca.CC.33.21 (*Per saper le gelatine / nelle mezze state fare / mastre star quasi divine / né trovar al mondo pare*), C.1.63; Varchi.*Cap*.*G1*.*Ped*. 72

gemere: propr. ‘colare’: in eq. ‘eiaculare’
P.F.Giamb.*CCR*.3.42; Lasca.Cab. 2.19 (*Chi ’l toccasse con man,* [il gallo] *di nulla teme, / anzi è più vigoroso e più fa festa, / tal che per allegrezza quasi geme*)

gemitío: propr. ‘polla o colamento d’acqua’; in eq. ‘sesso femminile’ ma anche ‘mestruo’
Raffac.*CCR*.11 (*Il pesco vuole star col fresco amico / presso ad un gemitio*); Pepi.*CCR*.45 (*De’ gemitìi solo abbiam spavento, / che son fra massi e legni*); M.Prato.*CCR*.2.6 e 31

gentile / vile o **villano**: in eq. 'relativo al sesso contro / secondo natura'
Aret.-Broc.1.10 (*ogni gentil bue dil nuouo armento*); Bianco.*CCR*.2.13 (*Gran copia ci troviàn di gran gentile, / buon da farvi disporre / a non risicar troppo nel sottile*); *CCR*.122. 32 (*donne, l'art'è gentil che noi facciamo* [di scoppiettieri]); *CCR*. 134.7 (*Sol chi perso ha 'l gusto vile / reputiàn ch'è toccatore;* / [l'arte del toccare] *l'è quant'altra oggi gentile, / e può ir per la maggiore*); Firenz. *Rime*.104.220 105.14; P.F.Giamb. *CCR*.5.15 (*al foglio gentile, / come a più nobil pure, / conduce il bianco in fin delle costure*); Giugg.*CCR*.5. 36 (*or noi diciàno in fine / che 'l gentil taglio è sol ne' cordovani*), *NCC*. 30.17; Pazzi.*Canz*.40.16

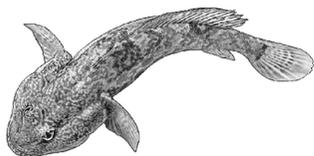
gentilezza: vedi **gentile**
Berni.6.21 (*in fine, gli era tutto gentilezza*); *CCR*.128.18 (*Noi possiàn ben far piacere / a chi ci usa gentilezza*); Giugg.*NCC*.27.43

gettare (**gittare**)[1]: in eq. 'eiaculare'; in qualche raro caso può riferirsi anche alla presunta eiaculazione femminile (*CCR*.153.31)
Berni.7.30 (*e alzando verso lui la mano destra, / tanta allegrezza mi s'avventa al core / ch'io mi son per gittar dalla finestra*); *CCR*.121.34 (*ver è ch'è più fatica, ma non duole / a chi sa, che non getta il seme invano*), *CCR*.131.13, *CCR*.136.10 (*Se noi vogliano al natural gittare, / talvolta i nostri ingegni / bisogna per tal opra assottigliare*), *CCR*.138.39, *CCR*.141.41 (*ella* [barba, *i.e*. radice] *getta come secchia / un liquor soave e buono*), *CCR*.150.26; *CCR*.153. 31 (*Se la tramoggia non è stretta in bocca, / non si fa macinato che buon sia: / getta in un tratto e subito trabocca, / e ciò che tu vi metti getti via*); Dolce.*G1*.3.41 5.87 (*Et* [la carta] *è tutta bagnata da l'inchiostro / Che la penna ueloce sparge & gitta*); Galil.*Toga*.63; P.F.Giamb. *CCR*.5.35 (*se destrezza e gagliardia non manca / di gittar si procaccia*); Giugg.*CCR*.3.6 (*e 'l sugo in vari modi / gli sappiàn far gittare*) 19, *NCC*.29.17 23-30 (*Trovasi qualche bossol* [pene] *disperato / il qual, benché sia scosso e stuzzicato, / se molto ben di dreto non gli è dato, / dinanzi nulla mai non par che getti* [non raggiunge l'orgasmo se non subisce una penetrazione anale]. // *Truovasene fra gli altri alcun sì strano / che per la furia getta spesso in mano* [soffre di eiaculazione precoce]; / *e qualche altro ce n'è sì villano / che si può ben menar, ma non che getti* [non raggiunge mai l'orgasmo o è affatto impotente]); Nelli.2.13.39 (*Hor uel diro, pur che la penna getti*); G.B.Ottonaio.*CCR*. 13.7, *NCC*.15.25 37, 16.5 13 17 19 21 23 ecc.; G.Pist.*CCR*.42; L.Strozzi.*CCR*.2.8 (*Il modo a coltivar un cotal frutto* [il cardone] / *è gittar forte il seme per l'asciutto, / ché quando e' piove, il seme va mal tutto*); Tans.*Vend*.152.7; Vill.*CCR*.13, 39

gettare (**gittare**)[2]: propr. 'lanciare'; in eq. 'fare sesso attivo' (opposto a **ricevere**)
CCR.149.15 (*chi riceve mal, quando l'uom getta, / ispesso invan dell'error poi si duole*), 18 (*Orsù, donne, al balcon fatevi avanti, / gittate e ricevete*) 21, *CCR*.153.26; Giugg. *NCC*. 8.27; M.Prato.*CCR*.2.11; L. Strozzi.*NCC*.1.11 27

getto (**gitto**): in eq. 'eiaculazione', ma il senso può estendersi alla copula in generale
CCR.120.15 (*Chi la fa a gitto, all'arte fa 'l dovere*), *CCR*.125.17 (*se del getto lor* [delle nostre stampe]

la prova fate, / vi piaceranno assai), *CCR*.134.21 (*puossi a gitto di costoro / otto e dieci il dì toccare* [in questo caso è implicata la masturbazione di omosessuali che rifiutano la penetrazione anale]), *CCR*. 136.9; P.F.Giamb.*CCR*.5.38; Giugg. *CCR*.14.6; Vill.*CCR*.1 (*Del getto o del formar maestri siàno*) 6 18 21 40-44 (*Se voi volete getti dilicati, / non togliete vecchioni, / perch'hanno gli strumenti rovinati / e non fan getti buoni*) 46

ghiande: in eq. 'glutei' (come **castagne**, **ciliegie**, **marroni**, **mele**, **meloni**, **olive**, **pèsche**, **pomi**, **poponi**, **uova** ecc.)
Bronz.*Ravig*.151 (*Paghin le ghiande a doppio, ch'a persona / non piaccion più e chi vuol tener porci / qui, le paghi o gli meni in Falterona*)

ghiozzo: pesciolino della famiglia dei gobidi, di modeste dimensioni, caratterizzato dal particolare sviluppo della testa tondeggiante rispetto al resto del corpo; in eq. 'fallo'
Berni.7.*Ghiozzi.pass*.

ghirlanda: in eq. 'orifizio' (che circonda il fallo nel corso della copula come se fosse una ghirlanda)
N.Franco.*Rime*.229.8 ([al corno] *fe' ghirlanda di novello fiore*) 236.3 (*ghirlanda d'un ramo di Fico*); Varchi.*Cap.G1.Tasche*.38

giacchio: propr. rete per la pesca a getto; in eq. di significato dubbio
CCR.138.35 (*Chi volessi di noi col giacchio aperto / pescar, di noi* [donne pescatrici] *non è troppo uso al mondo; / perché tra noi non ne piglia di certo, se non chi fa col tondo*)

giardino: in eq. sinonimo di **orto** ecc. (vedi): 'orifizio' o più genericam. 'pube'
B.Angiol.*CCR*.2.17 (*chi nel suo giardin, donne, gli mette* [i conigli], / *gode fuor di misura*); N.Franco. *Priap*.103.5 106.13 108.12 111.4 ecc.; Dolce.*TRM42.Rosa*.2; Lori. *G2.Mele*.74; *Menta.SC37*.26.7 32.2 66.7 67.4; Raffac.*CCR*.2 7 37; Tans. *Vend*.27.6 (*Il fianco come il volto e le colonne / del bel giardin d'Amor si vedean nude*) 51.6 75.1 91.8 92.5 108.1 ecc. 142.7-8 (*senza che 'l fico vi sia messo / il giardin tutto è fico per se stesso*) ecc.; *Tariffa*.246 (*stende la mano / Giù per le cosce e nel giardin secreto*) 534 (*Per mezzo scudo il suo giardin si varca*)

giocare (**giucare**, **zucare**): in eq. 'fare sesso'
CCR.120.11 (*Trovate il loco ov'è'l terren asciutto, / ché non si può così giucar per tutto*) ecc.; Giugg.*CCR*. 1.*Giucatori.pass*. e in part. 23-24 (*No' sappiàn ben zucare a ogni zoco, / ma quel zucare a dua e penar poco / facciàn più volentieri in ogni loco*); Lasca.CC.8.*Palla.Maglio.pass*., CC. 16.*Sassi.pass*., CC.30.*Pome.pass*., C. 24.*Calcio.pass*., C.26.*Maglio.pass*.; G.B.Ottonaio.*CCR*.13.13-14 (*Bench'util più sie giucar solo e cheto, / dua è più bel giucare*); Tans.*Cap*. 17.*pass*.; Varchi.CCR.1.12 28; P. Volt.*CCR*.1.8

giocatore: vedi **gioco**, **giocare**

gioco (**giuoco**): in eq. 'sesso', 'copula' (in part. nella locuz. **bel gioco**)
B.Angiol.*CCR*.1.49 2.14; Buong.

G2.TreCont.139 (*Hor qui 'l buon giuoco un'altra uolta fassi*); *CCR*.121. 6 ([*i*]l *far col poco pargli un giuoco strano*), *CCR*.153.35 (*chi vuol durare al giuoco, / bisogna saper mettere e cavare*); Febo.*CCR*.1.58 (*faransi maestri a poco a poco / di così grato giuoco*); Lasca.CC.8.*Palla.a.Maglio.pass*., CC.18.*Schermidori.pass*., CC.22.*Pallai.pass*., CC.30.*Pome. pass*., C.17.*pass*., C.24.*Calcio.pass*., C.26.*Maglio.pass*., C.41.*pass*.; Pazzi.*Canz*.41.41 46 55; G.B.Ottonaio. *CCR*.13.24 (*ritto e mancin far colpi di maestro, / innanzi e 'ndreto al giuoco*); Tans.*Cap*.17.*pass*.; Varchi. CCR.1.4 5 47 54

giocolare: propr. 'fare giochi di destrezza'; in eq. 'fornire fantasiose prestazioni sessuali'
Giugg.*NCC*.4.20 (*Chi non vuole uccellando aver vergogna, / tenga civetta accorta / che sappi giocolar quando bisogna*), G.B.Otton.*NCC*. 9.*pass*.

gioia: propr. 'gioiello'; in eq. 'fallo'
Pazzi.*Canz*.1.36 (*Se 'l castone è senza gioia / non val nulla alfin l'anello*)

giostra: in eq. 'rapporto sessuale'
Aret.*Oper*.53.11 (*in giostra t'avria mostro il suo valore*); Capor.*Mecen*.9.156 ([Cleopatra] *Portava sotto quella corazzina / Più volte usata a la giostra romana*); *CCR*.113.39 (*Dell'entrar sì fieri in giostra / ci dà il vin talvolta ardire*); N.Franco. *Rime*.100.11 ([se] *la schiena avesse volta in guisa tale, / che ne paresse in punto per la giostra*...); Negris. *Cap*.6.194; L.Ven.*Zaff*.75.7

giostrare: in eq. 'avere un rapporto sessuale' (vedi **giostra**)
CCR.113.33 (*Questi giovani galanti / ... / al giostrar lor sodisfanno*) 43; Copp.191.131; Nelli.1.3.184

giostrante: in eq. vedi **giostra**, **giostrare**
CCR.113.*Giostranti.pass*.

gitto: vedi **getto**

giubileo (**giubbileo**): in eq. la locuz. **andare al giubileo** vale 'copulare'
Pazzi.*Son*.4.10 (*E vanno al giubbileo le fave crude / Senza cappel, e dal ciel tuona e piove*)

giucare: vedi **giocare**

giudei: in eq. 'sodomiti'
G.B.Otton.*CCR*.1.*Giudei.pass*.

giudizio: in eq. 'fallo' (affine a **cervello**, **ingegno**, **intelletto** ecc.)
Capor.*Cap.Cur*.144 (*Gran natural, gran naso e gran giudizio*)

giumenta: in eq. è sinonimo di **cavalla** (vedi); **spronare la giumenta**: 'copulare'
Franz.*G2.Greco*.182 (*Chi come* [*stracco*] *recrear si uuole, / Stanco, del'hauer troppo la giumenta / Spronato, pigliar te* [il vin greco] *con l'uouua suole*), *Procacc*.300 (*Altro non ui dirò, se non che letti, / Et giumente addestrate sul galoppo, / Harete se uenite*)

golpe: vedi **volpe**

golpone: vedi **volpone**

gondola: in eq. 'orifizio'
Dolce.*TRM42.Gond*.pass.

gonfiatoio: propr. pompa per gonfiare le palle; in eq. 'fallo'
G.B.Ottonaio.*CCR*.13.7 (*Vuol la palla esser tonda e piccoletta, / salda e buona animella, / dove col gonfiatoio si mette e getta / il vin per confortar di drento quella*)

gonfiare: in eq. 'fottere'
C22.33 (*Ma l'importanza di questo*

mestiere, / donne, sta nel gonfiare); P.Volt.*CCR*.2.10-12 14

gonnella: in eq. il canale, vuoi anteriore vuoi posteriore, che avvolge il fallo durante la penetrazione, a guisa di vestimento o di guaina (vedi anche **cappello**, **corona**, **fodero**, **guaina**, **veste** ecc.) Lasca.C.1.81 (*di busecchie è tutta la gonnella* [della salsiccia])

granata: in eq. 'fallo'
L.Strozzi.*NCC*.3.*pass*. e in part. 27-38 (*Vuol esser la granata in modo tale / che la man che l'adopra la comporte: / che, s'ella non te l'empie, nulla vale; / grosse n'abbiam, sottili, lunghe e corte, / da spazzar piano e forte, / benché le grosse e lunghe adoperiamo*)

granchio: in eq. 'fallo', 'sodomita attivo'
G.B.Otton.*NCC*.11.*Granchi.pass*. e in part. 47-52 (*Tanto è oggi di granchi buon mercato / che ci è chi n'ha infin nelle scarselle; / e stavvene de' grandi spesso in quelle, / che buon per chi ve n'ha drento un serrato; / bench'uno innamorato / non piace, donne, a voi con simil granchi*)

grano: in eq. 'fallo'
Bianco.*CCR*.2.*pass*. e in part 4-6 (*Noi abbiàn quantità di gran calvello / buon da far pan buffetto, / morbido, saldo, bianco, fresco e bello*); Lasca.S.157.16; Nelli.2.8.80

grappolo: in eq. 'fallo'
Giugg.*CCR*.3.3 (*Grappoli grossi, naturali e sodi / usiàn sempre portare*) 13 (*Chi come noi dell'arte averà indizio, / pulisce, asciuga e netta / prima ben l'edifizio, / che 'l grappol vi si metta*)

grasso / **magro** (ma anche **grasso** / **asciutto**): in eq. 'vaginale' / 'anale'
Berni.54.90 (*d'arrosto, lesso, di magro e di grasso*); Capor.*Mecen*.4.181 ([Mecenate] *Mai non usò d'inverno carne grassa*); Firenz.*Rime*.105.14; Franz.*G2.Salsiccia*.42 (*grassellino*); Giugg.*NCC*.25.24; Lasca.C.27.18, C.39.122; Mauro.*Rime*.III.74 (*del terreno, / S'egli debbe esser grasso, o vero asciutto*); Tans.*Cap*.15.91

graticcio: in eq. 'vagina'
Pazzi.*Canz*.39.24 (*Ècci certe ignorante / che tengono i graticci, onde fan troppi orlicci* [alle lasagne]) e 27 (*il graticcio è strumento assai villano / a tal mestier, perché non mette in piano*)

grattare: in eq. 'stimolare sessualmente', fino a 'sodomizzare'
N.Franco.*Rime*.183.14 (*che drittamente non si può stimare / compagno a l'Aretino e vero amico, / chi è letterato, o non si fa grattare*); Sansed.*Pruzza.pass*. e in part. 43-45 (*Se pur la* [pruzza] *ti uenisse in su le rene / ponti dietro qualch'un che te la gratti / che lo fa oggi ogn'un ch'è huom da bene*) 49-50 (*Per che cosi si gratta hor forte hor piano / Secondo il tuo bisogno & quiui al manco / Tu non ui metti mai le mani in uano*)

grillo: in eq. 'fallo'
Lasca.M.45.10-11 ([il grillo] *vivesi pien d'amore / tra fessi e buchi*)

groppa: in eq. **portare in groppa**: 'subire la copula' di qualc.
Firenz.*Rime*.72.15; N.Franco.*Rime*.94.13 (*hai una sorella alfana, / che porta ed ha portati, in sella e in groppa, / quanti cazzi si rizzano in Toscana*); G.B.Otton.*NCC*.18.23 (*Se non ci è dato qualche gran vantaggio* [compenso], */ mai portiàn nulla in groppa*); *Tariffa*.618

grosso (sost.): propr. moneta d'argento emessa a partire dal Medioevo; in eq. 'fallo'
CCR.128.23 (*Donne, pigliate de' grossi / che sien gravi e di gran peso*)

grosso (agg.): in eq. (in senso passivo) contrario di **piccolo** o **fine** o **sottile** (vedi), così come **largo** di **stretto**, e dunque 'vaginale' / 'anale' (o 'di destinazione vaginale / anale')
P.F.Giamb.*CCR*.5.12 e 14; N.Mart. Bog.*Card*.29; G.B.Otton.*CCR*.13. 29 (*Perché voi, donne, a questa* [palla] *grossa fuora / non fate per sospetto* [cioè: non volete avere rapporti vaginali per timore delle gravidanze], */ noi sappiam fare alla piccola ancora*), *NCC*.15.18; Tans.*Vend*.60.3

grotta: in eq. 'orifizio' (vedi anche **antro**, **caverna**, **spelonca**)
B.Boccia.*CCR*.35 (*Cosi stiàn tutto l'anno in queste grotte, / e lavoriàno il giorno a cotal otte / queste cosette, e parte della notte*)

guado (**vado**): in eq. 'orifizio'
Buong.*G2*.*TreCont*.100 (*Mi mostra il bel garzone il propio uado / In cui improntar intendo quel cotale, / C'ha nome uita, che à molti è si à grado*)

guaina: in eq. lo stesso che **fodero** ecc. (vedi; e vedi anche **cappello**, **corona**, **gonnella**, **veste** ecc.): 'ricettacolo sessuale'; sembra partecipare delle proprietà dello **stretto** (vedi) e dunque dell'anale
Giugg.*CCR*.4.14 (*cerchiàn barattare / nostri stocchi a guaine*), *NCC*. 30.36 (*Fuolse metter sue cortelle / in guaine e non scarselle, / chi non fuol là drente quelle / sentir troppe diguazzare*) 42 (*Non istar però contente, / se 'n guaine entrare a stente, / perch'a metter fuora e drente / non foler troppe badare*); Marign.*Testi*. 18.20 (*inghiottì una fava ossoprea / che già mai guaina hauta havea*)

guanto: in eq. 'sesso femminile'
Lasca.C.40.*Guanti.pass*. e in part. 79-84 (*In guanti non si può leccar l'arrosto / né con essi succiare intinto il dito / in savor, pever, sapa, mèle o mosto. // Poi nel saziar l'amoroso appetito, / piacere in guanti che vaglia una frulla / non si preser giamai moglie e marito*)

guazzetto: propriamente 'salsa brodosa'; **far guazzetti** o **far un guazzetto**: 'copulare', 'fottere'
Capil.Jossa.2.17 (*Non credo, che si truovi in Francia quoco, / Che 'n far guazzetti come ella sia dotto*); Capor.*Mecen*.10.93 ([Amore] *Mostrò un giorno a Terenzia certe starne, / O ver starnotti, dopo la lettiera, / Che 'l marito un guazzetto volea farne*); Firenz.*Rime*.103.98; Franz. *G2*.*Carote*.1.11 (*dolci guazzetti*), *Salsiccia*.68

gufo: 'fallo' e in alternativa 'amasio'; in part. amasio che pratica la prostituzione (*pendant* maschile di **civetta** [vedi])
Lasca.CC.20.*Gufo.pass*., M.44.*pass*. [per la morte di L. Domenichi, che aveva come emblema il gufo]; *NCC*.7.*Gufo.pass*. e in part. 29-32 (*E se gufo nessun fu, donne, in prezzo / per esser ben avvezzo / a rizzarsi e chinarsi a tutte l'ore, / questo nostr'è 'l migliore*) e 48-52 ([donne] *dateci ove possiamo, / senza sospetto aver di chi ci nòi, / piantar il gufo; e poi star a vedere / quel tanto che facciamo / perché tutta la briga tocca a voi*)

I

imbiancare: in eq. ‘fottere’ (con varianti)
P.F.Giamb.*CCR*.1.29 (*Puossi le case vecchie anche imbiancare, / ma si consuma in lor troppo colore*); Nelli.2.8.35 ([la mola] *tutta se n’imbratta ,e, se n’imbianca* [del seme])

imbudellare: ‘riempire (in senso sessuale) le viscere’
Lasca.C.1.96 (*lascerò il modo raccontar di farla* [la salsiccia] */ a chi sa meglio imbudellar la carne*)

imbuto: in eq. metaf. sodomitica ambivalente, attiva e/o passiva
Pazzi.*Son*.35.6 (*E tu fagiano, ed io sarò l’ombuto*)

impaniarsi: propr. ‘imbrattarsi di pania (vischio)’; in eq. ‘masturbarsi’
NCC.7.40 (*chi non sa far, accade spesso / che gl’impania se stesso / mentre a vedere stupido balocca / allor che ’l gufo scocca e’ sua begl’occhi*)

impepato: propr. dolce simile all’attuale pan pepato; in eq. ‘rapporto sodomitico’
Franz.*G2*.*Salsiccia*.27 (*E ’l suo santo pan’unto è altra cosa, / Che lo impepato, ouero il marzapane*)

improntare: propr. ‘stampare’; in eq. ‘introdurre’
Buong.*G2*.*TreCont*.101 (*Mi mostra il bel garzone il propio uado / In cui improntar intendo quel cotale, / C’ha nome uita, che à molti è si à grado*)

impuntare: propr. applicare un puntale a una stringa, un nastro ecc.; in eq. ‘fottere’
Pazzi.*Canz*.12.34 37 e 40 (*Impuntiàn per cortesia, / di danari diàn poi giunta; / chi è, donne, d’amor punta / impuntar vòle gli aghetti?*)

incappellare: propr. ‘dotare del cappello cardinalizio’; in eq. ‘accogliere nell’ano’ (vedi anche **cappello**)
N.Franco.*Priap*.32.14 (*Il Padre Santo / va ’ncappellando cazzi d’ogni sorte*)

incarnato (agg.): propr. di color carnicino; in eq. ‘fottuto’
Dolce.*TRM42*.*Rosa*.148 (*Son Rose, che si chiamano incarnate*... [intende le cortigiane, come si evince dai versi successivi])

incartare: propr. ‘cogliere nel segno’, ‘colpire’, ‘infilzare’; in eq. ‘penetrare’
L.Ven.*Zaff*.55.4 (*Le coscie l’apre, et incartolla à sesta*)

incendere: propr. ‘cauterizzare’; in eq. ‘sodomizzare’ (vedi anche **fuoco**)
Giugg.*NCC*.17.*Incend.pass*.

incenditore: propr. cerusico esperto nella cauterizzazione; in eq. ‘sodomita attivo’
Giugg.*NCC*.17.*Incend.pass*.

inchiostro: in eq. ‘sperma’ (vedi anche **calamaio**, **carta**, **penna**, **scrivere** ecc.)
Anon.Cian.*Cap*.[4].89; *NCC*.1.17 (*nostra penna in man pigliemo, / nel calamar⟨o⟩ la metemo, / e cacciamo for lo inchiostro*); Dolce.*G1*.5.86

incordato: propr. ‘teso’; in eq. ‘eretto’
Bonacc.*CCR*.1.46 (*Non si vuol che sempre stia / il saeppol incordato: / lascerebbeti fra via, / come sa chi l’ha provato*)

infarinare: in eq. ‘inseminare’ o, al contrario, ‘imbrattare con i liqui-

di vaginali'
M.Prato.*CCR*.2.39 (*Quando gli vogliamo asciutti / i ranocchi scorticare, / ci bisogna infarinare, / e poi tutti gli mangiàno*); Nelli.2.8.6 (*io uo piu tosto / Creder ch'habbiate 'l capo infarinato*) 81 ([la mola] *infarina troppo alcuna uolta*), 2.9.131

inferno: in eq. 'sesso femminile', da Bocc.*Decam*. III 10
Anon.Cian.*Cap*.[4].198; Berni.72.50 (*e ti farò mostrar quell'infernaccio / ov'entra et esce 'l diavol maladetto*); Varchi.*Cap*.*G1*.*Fin*.34

infibrare: propr. 'infilzare'; in eq. 'penetrare'
Varchi.*CCR*.5.41 (*chi vuol col frugnuolo ire a pescare, / mantengasi vicino / colui di dietro, che pesci ha infibrare*)

infilzare: in eq. 'penetrare'
CCR.106.9 (*stava costui* [un romito] *la carne a macerare, / attendendo a 'nfilzare / de' paternostri cogli altri romiti*); N.Franco.*Rime*.164.6 (*Tal ch'a te, che camini per l'asciutto, / meglio saria gir dietro a l'infilzare*)

inforcare: in eq. 'stringere nell'amplesso'
G.B.Otton.*NCC*.18.41 (*Non è chi possa star più forte in sella, / né me' inforcar di noi*)

informare: in eq. 'penetrare', 'riempire sessualmente' in modo che il canale che recepisce il fallo ne assuma la **forma** (vedi) (il campo semantico è contiguo a quello di **cappello**, **vesta** ecc.); **informarsi**: 'accogliere il fallo'
Berni.71.38-39 (*E se ancor non ti bastasse questo, / che tu voglia di me meglio informarti, / informatene, che gli è ben onesto*); Mauro.*Rime*.V.86 (*Et credo ch'ancho in voi spesso gli* [Priapo] *stia, / Et informando la vostra natura, / Spesso ritorni per la usata via*), IX.204

infornare: in eq. 'copulare', 'introdurre' (il pane/pene) (vedi **forno**)
Capor.*Cap*.*Cur*.86; Casa.*G2*.*Forno*.14 (*hoggidi quest'auaritia è tanta, / Ch'ognun uorrebbe infornare à credenza*) 20 (*Chi ha danari, inforni quanto uuole, / Et chi non ha, dite, che uadi sano*); Nelli.2.1.120 (*a quei riuali / Nel cui forno altri ancho 'l suo pane inforna*)

ingabbiare: in eq. 'accogliere nella vagina' (vedi **gabbia**)
Giugg.*CCR*.2.15 (*qualche naturale e buon pincione / sopratutto ingabbiate*)

ingegno: in eq. 'fallo', ma anche 'abilità sessuale', specie se associato a *destrezza*, *discrezione*, *giudizio*, *industria* o *avvertenza* (vedi anche **cervello** e **intelletto**)
Amel.*CCR*.22, 42 (*per servirvi abbiam la fantasia / ritta e l'ingegno desto*); Bald.*G2*.*Mart*.77; Bent.Cap.*Form*.145; Berni.6.16 (*Non avea forza, ma gli aveva ingegno, / o, come dicon certi, avea destrezza*) 7.42 (*avendo voi* [ghiozzi] *gran testa / è forza che voi abbiate un grande ingegno*) 12.7 54.44 e 78; [Berni].*Caccia*.3.7 (*La Caccia è l'arte ne segreti ascosa, / ... / Et è opra d'alti ingegni eletti*) e 4.1 (*Bisogna un sodo ingegno naturale...*) ecc.; [Berni].*Caldo*.*TOB38*.94; Bianco.*CCR*.1.20 ([i bracchetti] *voglion esser maschi e mantovani, / c'hanno maggiore ingegno di natura / che i vostri 'taliani*); Bronz.*Penn*.45 56 73 ecc., *Cipol*.4.67 (*la seconda ha l'ingegno più levato*); Buong.*G2*.*TreCont*.174; Capor.*Mecen*.4.194 10.359; *CCR*.81.20, *CCR*.110.4 (*basta a farla aprire un po' l'ingegno*), *CCR*.136.11, *CCR*.

138.5; Cecchi.*Granchi*.7; Copp.197. 38 45 106; M.Confuso.*TRM42. Chiave*.142 152 ([la natura] *m'ha dato lingegno, molto pronto / Nel aprir la mia toppa e del compagno*); DelBene.*Carbon*.215; Dolce.*G1*.1. 9 4.97 5.97, *TRM42.Rosa*.175, *Serrat*.201; Domen.*G2.Zuppa*.1 6 *TRM42.Serrat*.15; Firenz.*Rime*.72. 7 102.117; N.Franco.*Priap*.6.10; Franz.*G2.Steccad*.55; P.F.Giamb. *CCR*.4.52; Giugg.*CCR*.12.5, *NCC*. 14.27 27.15; Lasca.CC.25.35 (*chi mena il rastrello / bisogna ch'abbia ingegno e discrezione*), CC.26.39, CC.30.31, C.2.55 (*Se* [i giovani] *gli avessero ingegno e discrezione...*) e 59, C.18.4, C.24.11 (*volendo, folle, a dir metter l'ingegno / la vera gloria e l'onor delle palle*), C.28.70 ([chi guida la caccia] *abbia giudizio, ingegno e discrezione*), C.36.7, C.48.28 (*Bisogna avere ingegno ed avvertenza / a voler fare i pesceduovi bene*), C.49.43; N.Mart.*Bil*.76; Mauro.*Rime*.III.54 82, V.13 (*Voi svegliasti 'l mio ingegno, che dormiva*), 170; Molza.*Ins*.4 e 44, *Fichi*. 6; Negris.*Cap*.3.62; Nelli.2.4.225 (...*La tocchi ferro, o generoso ingegno / D'amante*... [a scopo scaramantico]) 6.95 11.8 12.46 (*s'io posso hoggi drizzar l'ingegno*) 16.15 25.20 e 46; G.B.Otton.*NCC*.12.24 16.9; Pazzi.*Canz*.10.48 12.26 42. 26; Pepi.*CCR*.49; G.Pist.*CCR*.10; Varchi.*Cap.G1.Tasche*.52 e 75, *Fin*. 45 (*Ci metterò tutto l'ingegno mio*); *CCR*.4.46 (*ognun di lor per duo giganti vale, / tant'hanno ingegno e cotal naturale*)

ingegnoso: in eq. 'ben provvisto d'**ingegno**' (vedi)
Berni.9.65 ([i cardi] *alzan la mente a gli uomini ingegnosi / dietro a' secreti dell'astrologia*); M.Confuso. *TRM42.Chiave*.41 (*Dele chiaui sapete tutte quelle / Ragion, ch'un ingegnoso huom' e galante / Puo saper*); Galil.*Toga*.131

inghirlandare: per il senso eq. vedi **ghirlanda**
Lori.*G2.Castagne*.75 (*O Castagne gentil, fateui innanzi, / Di cui 'l mio naturale ho inghirlandato*)

innanzi (**innante**): in eq. la locuz. **entrare innante** a qualc. vale 'offrirsi alla sodomia';
Capor.*Cap.Ped*.2.202 (*Usava anche il buon putto entrargli innante / Ogni sera col lume insino al destro*)

innestare (**annestare**): in eq. 'introdurre il membro' (vedi **innesto**), con varianti
A.Alam.*Son*.29.8; Capor.*Mecen*.9. 52-54 (*E per che* [Marco Antonio] *d'inestar si dilettava, / Un dì salì su 'l fico alesandrino / Ed inestovvi la romana fava*); DelBene.*Tina*.14.3 (*Nell'annestare al mondo non ho pari*); Molza.*Fichi*.71; Negris.*Cap*. 3.177 6.63 68 77; Salv.*Pino*.63 ([*E*] *talvolta ⟨che⟩ 'l pin col melo / E col pesco ancor s'affà; / E s'innesta, ch'è più là, / Spesso l'un nell'altro stelo*), 67 (*Innestate il pin col fico: / Tutte l'altre son chimere*)

innesto (**annesto, nesto**): in eq. 'copula' o 'fallo'
Franz.*G2.Passegg*.6 (*di pesche, & mele un qualche nesto*); Lori.*G2. Mele*.128 (*A uoler ch'il buon nesto* [la terra] *in se ritegna*]); Negris. *Cap*.3.106; Pazzi.*Son*.8.4 (...*Che voi sapessi la ragione e l'ora, / Che s'usa far sopra le fiche i nesti*); Raffac. *CCR*.17; Strasc.*G2.Bell*.2.44 (*In questo mezzo io lauorrò 'l podere, / Et porrò degli annesti, & farò fosse*)

inquintana: vedi quintana

insalata: in eq. 'rapporto eterosessuale *a tergo*'
A.Alam.*Son*.25.2. (*Certi studianti*

si cercavan testi, / Da poter seminar dell'insalate); Berni.12.28 (*La gelatina scusa l'insalata*); Bronz.*Cipol*. 1.119 (*Ogni dolcezza poi si lascia a dreto / cuocerle* [le cipolle] *in forno per farne insalata*); Domen.*G2.Zuppa*.156; Firenz.*Rime*.107.50; Franz. *G2.Carote*.1.11 (*insalata / cotta*), *Salsiccia*.52; Lasca.C.31.60 (*come fanno le spose l'insalata*); Molza.*Ins*. [nel cap. l'*insalata* sta per il rapporto eterosessuale in cui la donna, presentando il posteriore {il *tondo*}, offre alla penetrazione entrambi i canali, ma in special modo quello anale {specificato dalla serie: il **sale**, l'**olio** e l'**aceto** (vedi), che la condiscono}]); Sim.*Sat. Ameto*.30.2 ([non aspettar] *piu insalate di lattuga & menta*)

intascare: in eq. 'ricevere' (il fallo)
CCR.128.31 (*Gabellotti e quattrinneri, / crazie nuove e danarini / v'intascate, e grossi interi, / e con essi buon fiorini*)

intelletto[1]: in eq. 'fallo' (affine a **ingegno** e **cervello**)
Capor.*Cap.Cur*.26 (*un Talete milesio, il qual l'oscure / Cose cercò sì ben con l'intelletto / Che se gli aprivan tutte le nature*); M.Confuso. *TRM42.Cappella*.43; Dolce.*C40*.7. 198, *G1*.1.75 (*chi ha bel naso, io so che m'intendete, / Abbonda di ceruello e d'intelletto*) 3.7, *TRM42.Rosa*.6; Domen.*G2.Zuppa*.28 104 160

intelletto[2]: in eq. 'orifizio'
CCR.127.1 (*Convienvi, donne, aprir ben l'intelletto*); Firenz.*Rime*.103. 62 (*L'ha l'intelletto come un orinale / Capace, largo, che senza fatica / E' vi si scorge dentro il bene e 'l male*)

inverno (**verno**): in eq. contrario di **estate** (vedi): stagione delle piogge, ovvero 'periodo mestruale'
A.Alam.*Son*.29.6; Bald.*G2.Mart*. 28; Berni.9.45, 12.18 (*guai a noi se la* [gelatina] *non fusse l'anno / di verno quando piove e tira il vento*) 48.64 (*il verno al foco, in un bel cerchio tondo, / a dire ogniun la sua; la state al fresco*); [Berni].*Pesc*.60; Dolce.*C40*.7.170 173 188, *G1*.4.120; Franz.*G2.Salsiccia*.17; Giugg.*NCC*. 29.31; N.Mart.*Bil*.103; Pazzi.*Canz*. 41.27; Sansed.*Oster*.139 (*V'è castagne lessate & con le croste / Pel uerno & se ti piacciono altrimenti / Fa come me, le uorrei sempre arroste*); Sansov.*C40.Stivali*.62; Talani.*CCR*.24; Varchi.*Cap.G1.Tasche*. 27, *Fin*.32

inzuppare: in eq. 'fottere' (vedi **zuppa**)
Lasca.C.51.48 (*Pan bianco e fresco vi convien trovare / e fatelo arrostir, se fusse duro, / acciò che meglio il vin possa inzuppare*)

italiano (**taliano**): in eq. 'fallo'
Bianco.*CCR*.1.21 ([i bracchetti] *voglion esser maschi e mantovani, / c'hanno maggiore ingegno di natura / che i vostri 'taliani*); Bient.*CCR*.5. 56; Capor.*Parn*.1.6 ([veduto] *che molti signori han del taliano*); *CCR*.122.23 (*Donne, son molto meglio oggi i Taliani / che gente alcuna stata*); M.Confuso.*TRM42.Cappella*.100; Febo.*CCR*.1.27; Firenz.*Rime*.72.9 (*Ma quei c'hanno più 'ngegno, / Soglion ir da Melano; / E le donne vi van pel Taliano*) 102.35 103.106 104.77; Ant.Firenz.*CCR*. 37; Lasca.C.4.4; Mauro.*Rime*.IV. 166-167 (*Basta, che italïana è la semenza, / Italïano è il nome* [della fava]); G.B.Otton.*NCC*.16.7; Pazzi.*Canz*.3.139 (*i buon mastri son taliani*) 23.49; G.Pist.*CCR*.2; S.B.*G2. Mort*.33; Varchi.*CCR*.1.6; L.Ven. *Putt*.2.9.1

K

K: lettera dell'alfabeto, la cui conservazione o soppressione era discussa fra i dotti; in eq., per la somiglianza fonica, viene a significare *cazzo* (in alcuni contesti è da pronunciare [ka])
A.Alam.*Son*.4.4 (*Fo cinquantuno immezzo di duoi zeri,* [cioè: OLIO {vedi **olio**}] / *Mettendo Z. e O. innanzi il K.* [cioè: KAZO]); Firenz. *Rime*.87.6 (*Abbiate cura al K, che ben che crusca / Appaia spesso a chi il ver ben non busca, / È uom da farne conto sottosopra*) e 14 (*Riservando al gran K 'l dovuto onore*) 88.9 (*E lascia star il K, ch'appunto è il mezzo / Del vital membro, che, qual buon pastore, / Ben mille volte il dì riponi al rezzo*) 89.10 (*m'è stato detto che cercate / Sbandire a torto il K, e v'attenete / Più tosto al Q, pel dir delle brigate*) 12 17 (*Son qui venuto, e chiamomi Ser K...*); Lasca. S.65 (*S'all'Accademia vostra cotal dia / favore il ciel, che sempre abbia a durare, / spiriti illustri, non vogliate fare / al vostro K*[*a*] *sì sconcia villania. // Qual destino spietato o stella ria / v'ha fatto così crudi doventare, / a voler me dell'A.B.C. cavare, / come s'io fussi traditore o spia?*); Martini.G2.*Visino*.33 (*...À dirlo alla Pisana, dove il Zeta / (Com'à Firenze il K) è in poca stima*); Pazzi.*Son*.50.5 (*Per questo il k diventò forestiere*)

L

lacrima (**lagrima**): in eq. 'goccia di sperma' (vedi anche **lacrimare**)
Menta.*SC37*.20.3 (*Nascono certe bianche lagrimette, / Che di cima del capo escon talhora*)

lacrimare (**lagrimare**): in eq. 'eiaculare'; può trattarsi anche della cosiddetta 'eiaculazione femminile'
[Berni].*Caldo*.*TOB38*.36; Buong. *G2*.*TreCont*.135 (*deh io ti prego / À farmi lagrimar, Signor mio, riedi*); Mauro.*Rime*.III.48 (*Quella pianta gientil* [la fava], *che la mia vita / Spesso dal sonno lagrimando desta* [allude alle polluzioni notturne maschili]); Tans.*Vend*.121.8 (*e se talor* [Priapo] *del dritto suo mancava / scornato inanzi a lor ne lagrimava*)

lana: in eq. 'sesso femminile'
Giugg.*NCC*.18.15 26 (*La lana dilicata e sopramano / a noi par si confaccia; / ma quella ch'è di pel ruvido e strano, / qui non c'è chi ne faccia; / ch'i camati e le braccia / suol sempre fracassare*) 33 42 31.9; Pazzi.*Canz*. 27.2 (*Spagnuoli siàn mercanti / e lana e seta abbiamo...*) ecc. 39 (*Donne, quando la seta / non sarà o la lana, / vi parrà cosa dura e cosa strana*)

lancia: in eq. 'fallo'; **rompere una lancia**: 'avere un rapporto sessuale'
Anguill.*C40*.*Anello*.98; Berni.56. 28 ([Gradasso] *porta altrimenti la sua lancia*); *CCR*.113.27 (*né potendo a noi meschini / ritta più la lancia stare...*); Copp.192.104; Dolce.

C40.7.153 (*Si daran l'assalto / Con la lancia di carne e con lo scudo*); N.Franco.*Priap*.63.6 (*Il tuo cul, so ben io, ch'è un paladino, / e che rompe ogni lancia ben sicura*), *Rime*. 118.86 (*Ma il più che io credo è quello: / che piglierà Ser Carlo con la lancia / più tosto il mal francioso, che la Francia*); Giugg.*CCR*.14.11 27 (*la lancia debile e 'ntarlata / si china in sul colpire*) 41; Lasca.O. 3.[...] (*Metti la lancia tua, giostrando, in modo / che le stiene non colga ma la pancia*), Me.21.31 (*il manco romperia quattro o sei lance*); Negris.*Cap*.6.196; Tans.*Vend*.133.7; L.Ven.*Putt*.2.19.8, *Zaff*.42.5 55.2 71.5 75.7

lanterna: in eq. 'orifizio' (anale) (vedi anche **lucerna**, **lume**, **lumiera**)
Berni.11.47 (*Io l'ho veduto* [l'orinale] *già nel mio paese / esser adoperato per lanterna / e starvi sotto le candele accese*)

lardo: in eq. 'sodomia maschile' (vedi anche **burro** e **olio**)
Bronz.*Cipol*.1.86 (*Ha la cucina bisogno di lui* [di questo cibo, cioè della cipolla], */ più che del sale e de l'olio e del lardo*); Nelli.2.16.26 ([torte fatte] *,o, con olio ,o, con lardo* [cioè: sesso anale praticato con femmine o con maschi])

largo / **stretto**: in eq. attributi pertinenti rispettivamente alla vagina e all'ano
CCR.118.31 (*I panni vari son, qual largo o stretto*); Dolce.*TRM42*.*Gond*. 136; Lasca.C.16.32 (*come maestri buoni, anzi perfetti, / giuchiam nei luoghi larghi e negli stretti*)

lasagna: in eq. 'fallo'
Pazzi.*Canz*.24.*Lasagne.pass*. 39.*Lasagne.pass*.

lasca: propr. pesce d'acqua dolce della famiglia dei ciprinidi; in eq. 'femmina', 'sesso femminile'
Giugg.*NCC*.1.14 (*sopratutto delle lasche assai / si sogliono al boccon pigliare a lenza*); G.B.Otton.*NCC*. 11.6 (*E benché sien di molti pescatori / di barbi e lasche*...)

latte: in eq. 'sperma'
Bient.*CCR*.3.13 (*prieme il latte nel vaso*) 15 (*O che piacere è quando torna il latte!*); N.Franco.*Rime*. 275.6 (*Benché da gli anni paia omai gravata, /* [la capra d'Arezzo] *latte il giorno pur ha per sei capretti*); P. F.Giamb.*CCR*.5.31 (*perché 'l menar s'adopra, / quanto più si dibatte, / che ne vien nella pila quasi un latte*); Pazzi.*Canz*.39.22 (*quando un latte si spic*[*ca*]); N.Mart.Bog.*Card*. 24; Tans.*Vend*.164.8

lavorare: in eq. di solito si sottintende l'**orto** o il **campo** o il **terreno** o il **podere** (del resto il *lavoratore* è nella lingua comune il 'contadino'), ma si estende a qualsiasi attività suscettibile di equivocaz. sessuale: 'praticare il sesso'
Berni.71.56-57 (*perch'io lavoro spesso e volentieri / fo questo e quello ch'alla moglie giova*); Bient.*CCR*.5. 3 7.13; *CCR*.110.7 (*Fa ch'abbi, prima a lavorar ti metti, / i ferri in punto e' legni asciutti e netti*), *CCR*. 153.13 (*macinièn volentieri / e vogliàn d'ogni tempo lavorare*); DelBene.*Tina*.9.3; N.Franco.*Rime*.21. 12 (*tra 'l lavorare e 'l farti lavorare*); Gelli.*CCR*.2.14 e 33; G.F.*Giamb*. *CCR*.4.3 5.24; Mauro.*Rime*.V.267; *NCC*.2.43; Pazzi.*Canz*.2.3 19.11 25.18 e 56; G.Pist.*CCR*.17 e 57; M. Prato.*CCR*.1.48; Sim.*Sat.Ameto*. 15.5 (*Lasciami lauorarti un poco l'horto*) 8 (*io son per lauorare un Paladino*); Strasc.*G2*.*Bell*.2.43; L.

Strozzi.*CCR*.1.20 68, *NCC*.3.3; Talani.*CCR*.14; Tans.*Vend*.51.8

lavoro (**lavorío**): in eq. 'operazione sessuale' (vedi **lavorare**) Anon.Cian.*Cap*.[4].81; *CCR*.78.9 (*quand' il lavorio va stretto, / allor par che ce ne giovi*); Gelli.*CCR*.2.7 23 25; P.F.Giamb.*CCR*.3.20 4.42 e 44; Giugg.*CCR*.4.17, *NCC*.29.39; N.Mart.Bog.*Card*.7; G.B.Otton. *NCC*.24.14; Pazzi.*Canz*.2.7; Raffac.CCR.36; Sim.*Sat.Ameto*.3.3 30. 7 (*Acciò che doppo il fatto non ti penta / Ne ti troui ingannata del lauoro*) 18 23 31 50; Tans.*Vend*.40.5 57.4 101.6

legname: in eq. lo stesso che **legno** (vedi): 'sesso femminile' B.Angiol.*CCR*.1.*pass*.: Giugg.*NCC*. 11.15 (*Quando il legname è duro in sull'entrare, / vuolsi la punta al succhiello immollare; / e tutto v'enterrà senza sforzare*) 27.31

legno[1]: propr. 'legname'; in eq. 'sesso femminile'; raram. 'ano' B.Angiol.*CCR*.1.*pass*. e in part. 28-31 (*Pigliate per vostr'uso il legno verde, / donne, ch'è buon per voi: / nel vecchio è poco vigore, onde si perde / il tempo, che duol poi*); Bient.*CCR*.7.6 12; Giugg.*NCC*.11. 32 (*Non sia mai messo chiodo in nessun lato, / se prima il legno non è ben bucato; / ch'a pochi colpi fia spesso schiantato*) 27.19; L.Strozzi.*CCR*.1.26 (*benché abbiàn le seghe lunghe e corte, / par l'adatte comporte / quasi ogni legno più che le maggiori*) 32 (*poi sì forte seghiàno / che 'l legno alfin convien che s'apri o fóri*) 43 45 ecc.

legno[2]: per metonimia 'nave'; in eq. 'fallo' *CCR*.150.6 (*Noi abbiàno in più mar profondi e lati / il nostro legno messo*); Dolce.*TRM42*.*Gond*.17 (*Il diporto il piacer vi vo dir io, / Che qui si prende a gir con vn legnetto / Per canal grande, o per vn stretto rio*)

lepre: in eq. 'sesso femminile' o semplicem. 'femmina' *CCR*.82.16 (*Ma usiàn sol di bussare / dove sono lepre in macchiate*); Lasca.C.1.32 (*Alcuni son di giudizi più retti, / che, lasciando le lepre a Marziale, / bramon vitelli, castrati e capretti*), C.28.120 (*La miglior carne da toccar col dente / che si possa trovar sotto le stelle / la lepre è certo e Marzial non mente*)

lesso: in eq. contrario di **arrosto** (vedi): pertinente alla sessualità vaginale, caratterizzata dalla presenza di copiosi umori naturali A.Alam.*Son*.17.4; B.Angiol.*CCR*. 2.19 ([i conigli] *arrosti e lessi si possono usare*); Bent.Cap.*Form*.232; Berni.54.90 (*d'arrosto, lesso, di magro e di grasso*); Capil.Jossa.2.21; Capor.*Mecen*.10.58; *CCR*.98.38 ([il fagiano] *arrosto e lesso è boccon ghiotto e sano*); Copp.197.139; Dolce.*TRM42*.*Rosa*.106; Lasca.C.33. 16, O.3.[...] (*Fa' che s'intenda omai dove riesce / il tuo pensiero, risolviti tosto: / o fanciulla o garzone, o lesso o arrosto, / ch'Amor non sa se tu sei carne o pesce*), C.19.93, C.49.57 (*alfin saria / peggio che fare i beccafichi lessi*); Firenz.*Rime*.103.97 106.32 e 34 (*Inanzi e lessa, a dirti un bel segreto, /* [la salsiccia] *Non l'usar mai fin che non passa agosto, / Ch'al sollion la nuoce sempre mai*); Franz. *G2.Salsiccia*.16 67; Giugg.*CCR*.3. 34 (*arrosto o lesso*), *NCC*.16.8; Lori.*G2.Castagne*.105 e 135; *NCC*.3. 12; Nelli.2.5.87 (*trarsi gl'appetiti arrosti ,e, lessi*), 16.132; G.B.Otton. *NCC*.10.37 24.10; Pazzi.*Canz*.3.32; Sansed.*Oster*.139 (*V'è castagne lessate & con le croste / Pel uerno & se ti piacciono altrimenti / Fa come me,*

le uorrei sempre arroste); *Tariffa*.39 (*O vogliate ... a lesso o arrosto*); L. Strozzi.*NCC*.2.6; Varchi.*Cap*.*G1*. *ContraUova*.51, *Ped*.82 e 87 (*Grand'huom fu quel proposto d'ognisanti / Che uolea sempre lesso insino à fichi*)

levarsi: propr. 'alzarsi da letto'; in eq. 'avere un'erezione'
Berni.11.41 (*s'e' si avessin a levar la notte*...)

levriero (**levriere**): propr. cane destinato alla caccia della **lepre** ('sesso femminile') e dunque, in eq., 'amasio'
Lasca.C.29.176 (*Gli accademici fanno pissi pissi / insieme e van dicendo che per questo / voglion mettere il Lasca negli abissi. // Lo casseranno come disonesto, / tanto che sempre andrà di male in peggio: / lodi or la caccia e menisi l'agresto. // Chi sa? forse lo fece da motteggio. / Ma che dich'io? per aver un levriere: / allor gli arebbe fatto quello e peggio*)

libro: in eq. può assumere il significato di 'deretano' (come talora **messale**)
A.Alam.*Son*.28.9 (*Volendo un certo libro squadernare, / Ch'è intitolato sopra un gran cuculo, / Le fave cominciarono a gonfiare*)

liquore (**licore**): in eq. in prevalenza 'sperma', ma può assumere significati contestuali diversi
Bald.*G2*.*Mart*.5; Capor.*Mecen*.4.210; *CCR*.136.18, *CCR*.141.42 (*ella* [una radice] *getta come secchia / un liquor soave e buono*), CCR.150.26; Franz.*G2*.*Salsiccia*.43; P.F.Giamb. *CCR*.3.13 e 56; Giugg.*CCR*.3.8 Mach.*Pine*.6; G.B.Otton.*NCC*.24.31; Pazzi.*Canz*.3.5 (*Donne, questo è quel licore* [l'olio] / *senza il qual non si può fare, / non si vol senza restare / ché si resta senza amore*) 25.24 (*Questo è, donne, il mestier vero: / delle canne trar licore, / ben è fatto con amore*) e 40; *Menta*.*SC37*.68.4 (*In tanto sente: & non sa la cagione: / Il soaue liquor, ch'adacqua l'horto*); Tans.*Vend*.40.4 44.6; Vill. *CCR*.9 ([si conviene] *mettere il liquore / in vaso a posta per tal cosa fatto*) e 29

lira[1]: in eq. 'sesso femminile' (vedi anche **ribeca**, **viola**)
Capor.*Mecen*.4.202 (*Qui cantò su la lira il Venusino*...); Nelli.2.6.*Lira*. *pass*.

lira[2]: in eq. 'fallo'
M.Confuso.*TRM42*.*Cappella*.181 *(De la lira allentar sento le corde, / Mancan le forze*...); Negris.*Cap*.6.44

liuto: in eq. 'fallo' (vedi anche **lira**[2])
Giugg.*CCR*.12.*Liuti*.*pass*.; Varchi. *Cap*.*G1*.*Ped*.104 (*Gli antichi nostri ... / Con questi* [peducci] *... / Sonauano il liuto ch'è si bello*); P.Volt. *CCR*.1.53

lucerna: in eq. di senso affine a **lanterna**, **lume**, **lumiera** (vedi): 'ano'
Berni.11.49; Capor.*Cap*.*Ped*.2.47 (*Egli ha una qualità molto pulita, / Che sempre tiene dietro alla lucerna, / A stuzzicare il cencio colle dita*)

luccio: in eq. 'fallo'
Nelli.2.22.126 (*Hor la siconda sua bontade intera / E la Verza esser cotta di uantaggio / Con luccio grosso ,e, conditura nera. // Olio fritto uo dire in mio linguaggio*)

lumaca: propr. 'limaccia'; in eq. 'fallo'
L.Ven.*Putt*.4.13.5 (*farle far lumache, ostreghe e vuova*)

lume: in eq. 'ano' (vedi anche **lanterna**, **lucerna** e **lumiera**)

Berni.9.43 (*Mangiansi* [i cardi] *sempre al lume di candele; / ciò è, volevo dir, mangiansi il verno*); Pazzi.*Canz*.3.60 (*Chi de l'olio riman privo / riman anche senza lume*); G. Pist.*CCR*.37 ([quest'arte] *a' giovin s'appartiene, / che la fan ritti, rovescio e bocconi; / entron per que' valloni / col lume e senza*)

lumiera: in eq. lo stesso che **lanterna**, **lume** e **lucerna** (vedi): 'ano'
Dolce.*G1*.5.72 (*tanto ui piace la sua cera, / Che 'l di il tenete come un specchio auanti, / La notte come fiaccola e lumiera*)

luna[1]: in eq. 'ciclo mensile della donna'
Capor.*Rime.Temp*.20.8 (*Che allor, com'oggi, vi solea ciascuna / Donna far sagrifizio a nuova luna*); L. Strozzi.*CCR*.1.54 (*a buona luna* [il legno] *vuol esser tagliato, / altrimenti intarlato / diventa e sa di tanfo e tristi odori*)

luna[2]: in eq. il ciclo lunare, come si rappresentava nei calendari, può essere usato per alludere alle varie modalità dell'accoppiamento; ne è un esempio Firenz.*Rime*.104. 97: *Al scemo, al tondo, al quadro delle lune*: cioè luna nuova (rappresentata da un cerchietto nero [●] [*scemo*]), luna piena (cerchietto vuoto [○] [*tondo*]) e quarto di luna (cerchietto tagliato da un'asta verticale [⦶] [*quadro* o *quarto della luna*]); non è difficile interpretare la luna piena / **tondo** (vedi), che indica abitualm. l'ano, né il **quarto di luna**, che è una vulva stilizzata; più complicata risulta la luna nuova, che designa forse il nefasto periodo mestruale; la **quarta luna** è propr. la falce di luna quale appare quattro giorni dopo il novilunio e probabilm. equivale in eq. a **quarto di luna** ('vulva')
A.Alam.*Son*.3.4 (*E poi le dà nella quarta lunetta*); Firenz.*Rime*.104. 97 (*Al scemo, al tondo, al quadro delle lune*); Guizz.Bog.8.4 (*ma se tu vuo' saper ch'arte è la mia, / i' m'ingegnio forar la quarta luna*); G.B.Otton.*NCC*.11.41 (*Gli è ver che, quando gli è la luna piena, / i granchi son miglior che prima o poi*)

lungo: in eq., da solo, ma ancor più associato a **tondo**, è attributo tipico del fallo dedito alla sodomia; la **via lunga e piana** è l''ano'
Berni.8.22 (*Tutte le cose che son lunghe e tonde / hanno in se stesse più perfezione, / che quelle ove altra forma si nasconde*); Lasca.C.26.26 (*Dunque per ben giucare è cosa certa / che la via lunga e piana esser vorrebbe*); N.Mart.Bog.*Card*.18; Negris.*Cap*.3.39; Sansov.*C40.Stivali*. 6 (*oltra l'esser quadro, lungo, & tondo*), *Voi*.30 (*quant'io faccio / Differenza dal quadro, al lungo, al tondo*); Tans.*Vend*.60.5 (*e però giova che sian grosse e corte / le verghe ch'a le zappe entro si fanno*[:] / *lunghe e sottili in breve si fan torte / e per rizzarle vi si perde l'anno* [le verghe che si abituano alla sodomia {*lunghe e sottili*} "prendono una brutta piega" {*si fan torte*} ed è difficile riportarle sulla retta via {*rizzarle*}, come quelle che praticano il sesso vaginale {*grosse e corte*}; ma si potrebbe anche interpretare che i sodomiti presto diventano impotenti])

lusignuolo: vedi **usignolo**

M

macellaro: in eq. 'lenone' Febo.*CCR*.2.*Macellari*.*pass*.

macinare: in eq. 'copulare' Bent.Cap.*Form*.104 ([il gran motor] *Commanda che si macini a riccolta / Et che moltiplichian sopra la terra*); *CCR*.153.*pass*. e in part. 11-12 (*maciniàn volentieri / e vogliàn d'ogni tempo lavorare*); Fruos.CCR.6; Nelli.2.8.30 ([la mola] *macina frumento ,e, schiaccia faue*) 79 287 296

magazzino: in eq. 'deretano' Lori.*G2*.*Mele*.133

maggio: in eq. **fare la festa di maggio**: 'dedicarsi al sesso' L.Strozzi.*NCC*.2.25 (*noi vogliàn far la festa di maggio / com'è usanza e anch'il carnovale*)

maglio: propr. il martello di legno con il quale giocando si colpisce la palla (*palla a maglio*); in eq. 'fallo' Lasca.CC.8.*Palla*.*Maglio*.*pass*., C. 26.*Maglio*.*pass*.

magro: in eq. contrario di **grasso** (vedi): pertinente alla sodomia Berni.4.1 (*beccafichi magri arrosto*) 54.90; Capor.*Parn*.2.679 (*castron magro*); Firenz.*Rime*.105.20; Franz.*G2*.*Carote*.1.25 (*Pur che 'l terren non sia magro, & asciutto, / Perch'altrimenti il seme saria uano*); Giugg. *NCC*.25.25 27.38; Mauro.*Rime*.III. 80; Nelli.2.18.66 ([il sale] *tiene / Magra la Gente ,e, in tisico la mena*) e 74

malcontento: propr. gioco di carte; in eq. gioco sessuale Tans.*Cap*.17.*Malcontento*.*pass*. e in part. 226-228 (*Non eran stati in paradiso un giorno / Adamo et Eva che, da poi mangiate / le poma, questo gioco cominciorno*), 268-273 (*E m'han giurato piú di quattro preti / che non passa mai giorno, et ora forse, / che non vi giochi il cardinal di Chieti, // e che piú di due volte il papa torse / il piè dagli altri e 'n cammera si chiuse, / perché potesse a questo gioco porse*) 301-302 (*Non sia la man già mai stanca né satia, / giocate sempre*...)

malvagía: in eq. è sinonimo di **vino** (vedi): 'sodomia' Copp.197.133 (*oh come bello e nobile è il suo orto* [dell'osteria] / *ove si gode buona malvagía!*)

mangiare / bere: 'praticare il sesso secondo / contro natura'; in relazione paradigmatica con la coppia **pane / vino** (vedi); tuttavia **mangiare** può assumere anche una valenza sessuale generica (specialm. la locuz. **mangiar carne**: 'avere un rapporto sessuale') A.Alam.*Son*.17.13 (*Ma alle donne par troppa astinenza / Non mangiar carne il dì di carnovale*); Bent.Cap. *Form*.57 227 230; Berni.9.21 33 43 ([i cardi] *Mangiansi sempre al lume di candele; / ciò è, volevo dir, mangiansi il verno*) 53 (*se fusse qualch'un che li cocesse* [i cardi] / *e volesse mangiarli in varii modi, / diria ch'egli non sa mezze le messe*) 14.61 (*stare'vi tre dì senza mangiare, / dico bene a disagio, ritto ritto*) 35.36 (*I medici consiglion che le starne / quest'anno, per amor delle petecchie, / farebbon mal, chi volesse mangiarne*) 52.115 (*Buoni arrosti si mangiano e buon lessi*) 70.70 (*chi non mangia pane e non bee vino / io ho sentito dir che se ne more*) 72.18 (*crederanno che sia qualche malìa / presa a mangiar gli scaffi troppo du-*

ri); Bronz.*Cipol*.1.116 (*Ma chi vuol trapassar sopra le stelle; / di melodia, v'aggiunga olio e aceto / e 'ntinga il pane e mangi a tirapelle*), Bronz.*Ravig*.170 172; Capil.Jossa. 2.74; *CCR*.98.36 (*se voi volete dire il vero, / voi non mangiaste mai la miglior carne* [del fagiano]); Del-Bene.*Carbon*.83; Dolce.*C40*.7.32 (*Mangia un boccon: poi se lo reca in mano*), *TRM42*.*Serrat*.48; Domen. *G2*.*Zuppa*.141; Firenz.*Rime*.106.43 e 49 107.125; N.Franco.*Rime*.33.12 (*mangiare un cazzo e crudo e cotto*) 246.9 e 14; Franz.*G2*.*Procacc*.107, *Salsiccia*.110; Giugg.*NCC*.23.20 e 27; Lasca.C.1.16, C.20.83, C.25.95, C.31.44 e 50, C.39.33 (*color sol tra noi chiamo felici / ch'hanno il modo e posson facilmente / mangiar e ber sempre mai con gli amici*) e 36, C. 50.24 ([la zuppa] *a un tratto ci dà mangiare e bere*); Lori.*G2*.*Castagne*.116; *Menta*.*SC37*.28.6 32.6 54. 1; Molza.*Ins*.156 163 172; *NCC*.3. 12 26 32; Nelli.2.22.130; G.B.Otton.*CCR*.17.43; Pazzi.*Canz*.32.23, *Son*.58.10 (*Non era meglio impalar cento frati, / Che magnon senza lische le lamprede*...); M.Prato.*NCC*. 1.19; Sansed.*Oster*.35 63 94; S.B. *G2*.*Mort*.36 57; L.Strozzi.*NCC*.2. 12 ([donne,] *non si può sole / mangiar di voglia*); Tans.*Cap*.17.228, *Vend*.153.8; *Tariffa*.621; Varchi.*Cap*. *G1*.*ContraUova*.9, *Ped*.15 54 78 88 ecc., *Ric*.35 (*Ma per tornare à uoi buone persone, / Che uolete mangiar non sempre bere / Gliè meglio una ricotta che un cappone*); L.Ven.*Zaff*. 63.4

manico: in eq. 'verga'
Anguill.*G2*.*Trento*.222; Bient.*CCR*. 7.66 (*Questi bigonciuoletti / c'hanno il manico grosso e buona presa, / son utili e perfetti*); Bonacc.*CCR*. 1.8 ([bisogna] *che 'l manico si cacci / tutt' in man se vuo' che facci / nel colpir buona passata*); *CCR*.77.14 (*li lor manichi* [delle scope] *vedete / grossi e longhi*) 25 (*né lor manichi piegasse / mai vedrete per niente*) 38 (*e lo manico li demo / in soa man*); *CCR*.78.38; Dolce.*C40*.7.68; Giugg.*CCR*.12.13 (*Pigliasi prima il suo manico in mano, / tenendol sempre stretto*); Maleg.*NCC*.17; G.B.Otton. *NCC*.25.21; L.Strozzi.*CCR*.1.23 (*purch' i manichi sien ben messi e sodi*), *NCC*.3.39; L.Ven.*Putt*.1.33.3

manna[1]: in eq. 'fallo'
Bient.*CCR*.2.*MannaSoriana*.*pass*. e in part. 11-16 (*Questa è la vera manna sor*[*i*]*ana, / utile al corpo, dilettosa e sana; / e non vi parrà strana / pigliarla in ogni etate: / questa serve a pulzelle e maritate, / e spegne delle vedove il calore*)

manna[2]: in eq. 'feci'
Capil.Jossa.1.445 (*Questo è quel calle, onde par, che si vada / De la felice Arabia a' dolci odori, / Et voglion molti, ch'ivi manna cada*)

mantaco: vedi **mantice**

mantello: in eq. 'prepuzio'
N.Franco.*Priap*.34.4 (*ansando correrò senza mantello*)

mantice (**mantaco**): in eq. 'fallo'
Lasca.CC.19; P.Volt.*CCR*.2.*MantaciSoffioni*.*pass*. e in part. 8-11 ([i mantici] *perfetti / son questi più grossetti / che gonfion gentilmente e hanno lena, / e tanto gonfion quanto più si mena*)

mantovano: per proverbio si attribuivano ai Mantovani attributi sessuali al di sopra della norma
Bianco.*CCR*.1.19 ([i bracchetti] *voglion esser maschi e mantovani, / c'hanno maggiore ingegno di natura / che i vostri 'taliani*); M.Confuso. *TRM42*.*Cappella*.102 (*Per tutto il bel paese Italiano* / [le donne] *La-*

mentansi de questo in ogni canto / Ma piu ch'altroue sopra il Mantouano)

manza[1]: propr. donna amata (da *amanza*); in eq. 'prostituta' (di età provetta)
Febo.*CCR*.2.36-43 (*Il fiorentin ricerca e s'ei s'abbatte / a trovar la vitella in alcun lato, / tenera quella vuol sempre di latte, / non qualche manza tolta dall'arato. / Sebben non ha figliato, / ei la rifiuta e muta macellaro, / né guarda al prezzo caro; / ma lasciar vuol le manze agli aretini*)

manza[2]: sinonimo di **vacchetta** (vedi) e quindi propr. cuoio ricavato dalla pelle di vacca; in eq., contrapposto a **cordovano** (vedi): 'vagina'
Pazzi.*Canz*.19.53 (*Manze, donne, e cordovani / no' vorremmo da formare*)

mappamondo: in eq. 'deretano'
Capor.*Cap.Ped*.2.170 (*Alla qual dichiarando il mappamondo, / Spesso il maestro gli acconciò la sfera*)

marchese: in eq. 'mestruo'
A.Alam.*Son*.7.12; Aret.*Oper*.54.15 (*e in fin*[*e*] *s'è rimaso / in conclusion, come il Marchese viene, / ch'ognun si turi il naso molto bene*); Berni.3.13 (*un'eccellenza del signor marchese, / eterno onor del puttanesco sesso*) 32.32; [Berni].Piva.113; *CCR*.140.25 (*un marchese li rinchiuse / fra' pantan come vil ghiotti*); Copp.191.101; N.Franco.*Priap*. 31.14 (*Cappelli rossi, e quasi in ogni mese, / mai non mi mancheranno, e senza costo, / ma con la grazia del Signor Marchese*) 139.3 (*l'Eccellenza del Signor Marchese / vi mette in guazzabuglio i canaletti*) 140.2 e 13; Giugg.*CCR*.8.17 (*Nelle terre di marchese / gran pericol ha portate / perché tutte suo paese / star di fango brodolate*) 10.33; Varchi.*CCR*.3.17 (*là per le terre del marchese / s'usan cavagli assai, ma tristo gire*)

mare: in eq., come elemento equoreo, appartiene alla sfera vaginale
Varchi.*Cap.G1.Ped*.100 (*Questa è opra da huom* [mangiare trentun peducci], *non come Vlisse, / Andar à zonzo in questo Mare, e 'n quello*)

marrone[1]: propr. strumento agricolo simile alla marra (una specie di zappa), ma dalla lama più stretta e più lunga, utilizzato per pareggiare il terreno; in eq. 'fallo'
Sim.*Sat.Ameto*.15.6 ([Lasciami] *ficcarui* [nell'horto] *il marron ch'adoper'io*)

marrone[2]: di norma al plur. **marroni**: sinonimo di **castagne**, ha lo stesso senso eq. ('gluteo'), con la stessa doppia possibilità: **marroni lessi** ('sodomia femminile') e **marroni arrosto** ('sodomia maschile')
Cambi.*CCR*.2.36 (*Assai marroni abbiàno, / se ben non sen fa stima; / questi lessi facciàno / nella stagion lor prima; / ma poco dura, che bisogna tosto / pensar di fargli arrosto / a chi non vuole stare in sul tirato / e fa conto pigliar qualche ducato*)

martellare: in eq. sinonimo di **menare** (vedi): 'dare colpi nell'amplesso'
Mach.*Pine*.25 (*bisogna tener forte e martellare*)

martello: in eq. 'fallo'
Firenz.*Rime*.104.100; Giugg.*NCC*. 27.23; G.Pist.*CCR*.62 (*Perché 'l mestiero è bello, / donne, trovate voi la cava e fossa; / e noi con tutta possa / di nostro metterem subbia e martello*); G.B.Otton.*NCC*.15.43

Martino: in eq. nomignolo del dertano
Copp.191.144 (*perché mi danno i giovani la vita, / mentre potrà rimenarsi Martino*)

marzapane: propr. impasto di mandorle e zucchero; in eq. ingloba la radice femminile **pane** (vedi) nonché quella della **dolcezza**, ma è nello stesso tempo una **torta** e dunque di pertinenza anale (vedi anche **torta marzapane**)
Franz.*G2*.*Salsiccia*.27 (*E 'l suo santo pan'unto è altra cosa, / Che lo impepato, ouero il marzapane*); Lasca. C.47.18 (*ogni più raro cibo val niente / rispetto al bianco e dolce marzapane*)

masserizia: in eq. 'dotazione sessuale'
Amel.*CCR*.12; Bient.*CCR*.7.71; *CCR*.144.24 (*e vogliamo che proviate / masserizie tutte quante*); Del-Bene.*Tina*.13.5; Galil.*Toga*.81; G.F. *Giamb*.*CCR*.4.13 5.19; Giugg.*NCC*. 6.30; Lasca.CC.2.4 (*E bella e nuova ed util masserizia / sempre con noi portiàno, / d'ogni cosa dovizia, / e chi volesse il può toccar con mano*) e 25; G.B.Otton.*NCC*.24.1 ecc.; M.Prato.*CCR*.1.59; S.B.*G2*.*Mort*.14

masticare: in eq. sinonimo di **mangiare** (vedi): 'accogliere' (sessualmente)
A.Alam.*Son*.5.15 (*Masticando pincioni, / Hai fatto il corpo tuo, che pare un limbo*)

materia[1]: in eq. 'fallo'
Cecchi.*Carote*.2.126; Franz.*G2*.*Carote*.2.5 (*la materia mi cresce tra mano*)

materia[2]: in eq. 'seme'
M.Confuso.*TRM42*.*Chiave*.53 (*In fin uoglio hoggi scaricar la schina / Dar fuor*[*i*] *la materia che mi preme / E Ponge il corpo piu che l'ago, o spina*); Giugg.*NCC*.9.24 (*suo materie fuore schizze*)

materia[3]: in eq. 'orifizio'
Berni.54.97 (*Io che soglio cercar materia breve, / sterile, asciutta e senza sugo alcuno, / che punto d'eloquenzia non riceve*...); Capor.*Cap.Ped*.1. 120 (*E qui* [il pedante] *divien perito e qui si stima / Aver... / Veduto ignuda la materia prima*); Franz. *G2*.*Steccad*.14 (*io hò tra mano una materia asciutta, / Assai più che uentauolo, & rouaio*)

mazza: in eq. 'verga'; proverbiale **fra Mazza**
CCR.120.19 (*Bisogna aver la mazza lunga e grossa, / ché si tra' meglio e dà maggior percossa*); Giugg.*NCC*. 9.23; Lori.*G2*.*Castagne*.105 (*Lascerò star, che* [le castagne] *à uecchi utili sono; / Perche à fra Mazza fan leuar la testa*)

mazzocchio[1]: propr. acconciatura femminile dei capelli con una crocchia a forma di ciambellotto; in eq. 'orifizio'
CCR.104.*Mazzocchiaie*.*pass*.

mazzocchio[2]: propr. cerchio di borra rivestito di panno, che fasciava la testa come ornamento femminile; in eq. 'orifizio'; **lasciarsi mettere il mazzocchio**: 'lasciarsi penetrare'

CCR.152.*Mazzocchi.pass*. e in part. 17-22 (*Con buon disegno a tal forma ritratto / è 'l modo consueto; / e servendo dinanzi, anche di dreto, / volteggiar vuole affatto, / che, mancando in tal atto, / si chiama mezzo e non tutto mazzocchio*)

mazzuolo: in eq. sinonimo di **mazza** (vedi): 'verga'
G.B.Otton.*NCC*.15.25 (*Quando lanzi fonder fuole / cazze stagne in coreggiuole, / frughe drente col mazzuole / per gittar tutte a un tratte*)

Melano: vedi **Milano**

Melantone: in eq. il nome italianizzato dell'eresiarca Philipp Schwarzerd ingloba quello di **mele**, ovvero 'natiche' (vedi):
N.Franco.*Priap*.34.6 (*dentro mi caccierò, co 'l mio falcione, / dietro a Lutero e dietro al Melantone*)

mele: in eq. 'glutei'
A.Alam.*Son*.12.7; Berni.9.41 (*Costoro usan de dargli* [i cardi] *ne' conviti, / dietro, fra le castagne e fra le mele*); Cambi.*CCR*.2.15 (*Fra le sorte variate / di queste frutte tante, / c'eron di già rubate / le mele tutte quante: / or pochi son che vadin più lor dreto, / benché poi nel segreto, / per dirvi appunto come vadi il fatto, / e' se ne vende ben, / ma di soppiatto*); Franz.*G2.Passegg*.6, *Scala*.28; Giugg.*NCC*.10.14 23.*Donne.Vend. Mele.pass*. 30.48; Lasca.C.19; Lori.*G2.Mele.pass*. e in part. 69-74 (*Le Donne al primo steron sul crudele, / Dicendo lor pastocchie sopra il fico; / Poi ancor esse han calate le uele. // Et si son risolute à qualche amico / Delle Mele ch'elle han dietro al lor frutto / Dar, per non fare il lor giardin mendico. // Onde si scorge hoggi il Melo per tutto / Vsarsi, & sino à frati & à pedanti, / Che uanno spesso in Zoccol per l'asciutto*), *Castagne*.23 26 29; Marign.*Testi*.9.3 1011 11.68 e 194 12.15 26 98; Molza.*Fichi*.81 (*qualchun c'ha torto il gusto / Dietro à le Pesche, ouer dietro à le Mele*); Pazzi.*Canz*.44.4 e 5; Strasc.*OB2.Bell*.2.24; Varchi.*Cap. G1.Fin*.25

melo: albero; in eq. conserva la pertinenza anale del frutto delle **mele** (vedi)
Negris.*Cap*.6.74; Salv.*Pino*.61 ([*E*] *talvolta* ⟨*che*⟩ *'l pin col melo / E col pesco ancor s'affà; / E s'innesta, ch'è più là, / Spesso l'un nell'altro stelo*)

melodia: in eq. in relazione a **mele** (vedi) e alla sodomia, ma con aggiunta di un *climax* e quindi con allusione a un orgasmo
Bronz.*Cipol*.1.116 (*Ma chi vuol trapassar sopra le stelle / di melodia, v'aggiunga olio e aceto / e 'ntinga il pane e mangi a tirapelle*); Firenz. *Rime*.104.196; N.Franco.*Priap*.6.4 ([io Priapo] *sono il donatore / di quella sola eccelsa melodia*) 99.9 (*Troppo soave è la sua* [di P.Aretino] *melodia, / ed a punto da corte e da palazzo*); Strasc.*G2.Bell*.2.23 (*Quando ci penso, sento una dolcezza, / Ch'auanza al mondo ogni altra melodia, / Et mele, & fichi, & latte, e uua mezza*)

melone: in eq. 'posteriore', per attrazione di *mele* (vedi)
Bent.Cap.*Form*.139; Capor.*Parn*. 2.606 ([un duca] *poco lontan da certo stagno / giva per l'orto fiutando i meloni*); N.Franco.*Priap*.117.1; *Meloni*.13 (*il melon meglio e che 'l fico*) 62 (*semo meglio delle starne*), *Rime*.232.12; Molza.*Fichi*.1; G.B. Otton.*NCC*.21.20; Sansed.*Oster*. 71

memoria: 'capacità ritenitiva'; in eq. 'capacità di accogliere e trattene il fallo' (con particolare pertinen-

za anale); **tenere a memoria**: 'subire la sodomia'
Capor.*Cap*.*Ped*.1.13 (*Che se 'l figlio è piccino, ond'a fatica / Tenga a memoria, il mastro, ch'ha giudizio, / Gli scorre sol fra 'l testo e la rubrica* [si limita a un coito intercrurale senza penetrarlo]), *Ped*.2.168 ([il pedante] *s'era acconcio in casa d'un mercante, / Pur insegnando a un suo puttin, qual era / D'una memoria morbida e calzante*)

menare: in eq. 'infliggere colpi col bacino' nella copula; ma anche, con valore transit. e con una metaf. del fallo come ogg., vale 'masturbare' (Aret.*Cap*.*Francia*.37: [Roma] *stiasi menando a i Francesi la faua*) e **menarselo**, naturalmente, 'masturbarsi' (Aret.*Frott*.1.198: *Rangon sel mena a mano*)
A.Alam.*Son*.12.10 18.3; B.Angiol. *CCR*.1.38; Aret.*Oper*.63.147 (*lo spinger riscaldavami e 'l menare*); Capil.Jossa.2.8 11 12; Casa.*G2*.*Bacio*.48; *CCR*.77.29 (*se sapete pur menare / con la scopa destramente*...) 40 (*con la scopa mena accorta / senza darli nulla storta*), *CCR*.102.12 ([la pomata] *tanto più s'affina / quanto più drento al vaso è rimenata*), *CCR*.119.2 (*menandolo a mano*), *CCR*.126.31, *CCR*.130.51 (*Spesso la punta nel menare smuccia, / e dove non accenna, sdruce e sbuccia*), *CCR*.131.16, *CCR*.150.19 (*trovati abbiàn certi pantani, / che, per non vi affogare, / fummo sforzati tutti a scavalcare, / e bisognò menar la bestia a mano*); Copp.191.19 e 116; Dolce.*C40*.7.30 e 159; Febo.*CCR*. 1.55 (*certi paggi ... / ... a fatica le lor bestie sanno / menar a mano*); Firenz.*Rime*.104.266 e 278; N.Franco.*Priap*.5.4 (*ch'i' me 'l meni più, per i miei diti*) 14 39.14 71.7 97.14 171.7 178.6 190.4 192.3, *Rime*. 232.3 237.8; Gelli.*CCR*.2.43; P.F. Giamb.*CCR*.3.11 e 48 4.46 47 49 5.29; Giugg.*CCR*.4.30 12.19 (*il menar tardi o presto, / secondo che vi par, si scambi e muti*) 14.22, *NCC*.14.25 24.15 e 30 29.18; Lasca.CC.6.58, CC.8.23 (*e dopo alla distesa / menar con ardimento*) e 38, CC.9.9, CC.18.49, CC.19.38 (*poi si comincia a menargli pian piano*) e 43, CC.22.37, CC.25.40 e 43, C.26. 69 (*e però prendiam noi tanto contento / quando veggiamo alcun bel giucatore / menar con grazia e darvi sempre drento*) e 73; Marign.*Testi*.10.2 12B.13.1; N.Mart. *CCR*.26; Mauro.*Rime*.IV.331; Molza.*Ins*.134 159 ecc.; *NCC*.2.11; Nelli.2.8.29; G.B.Otton.*CCR*.13.27, *NCC*.17.4 ecc.; Pazzi.*Canz*.42.42 (*e' c'è di gran baccegli / ch*[*e gli*] *usan di menare / la bestia a mano*); Pepi. *CCR*.4; M.Prato.*CCR*.1.51; Sim.*Sat*. *Ameto*.12.7 (*Menandosi l'agresto à piena mano*); S.B.*G2*.*Mort*. 11 21 25; L.Strozzi.*CCR*.1.12 41, *NCC*.1. 14; Tans.*Cap*.7.30, *Vend*.76. 6; Varchi.*CCR*.1.8; L.Ven.*Zaff*.6.2; P.Volt. *CCR*.1.9 2.11 16 19

menata: vedi **menare**
Lasca.CC.25.14

menta: in eq. la locuzione **picciola menta** viene a significare lo stesso del lat. *mentula*: 'fallo'; il senso si estende anche a **menta** in generale
Capor.*Rime*.*Temp*.25.8; N.Franco. *Priap*.38.5 13 (*come a vecchio, meglio vi conviene / girvi forbendo il culo con la menta, / che torvi del bambagio de le rene*) 61.2 e 13 64.4 e 5 105.5 ecc.; Mauro.*Rime*.III.35; *Menta*.*SC37*.*pass*. e in part. 78.2-8 (*Menta picciola è detta. & ven ridete / Mentre ch'io Menta picciola vi dico? / Cosi chiamolla Roma. e intenderete; / Che qual ve la dicea nel tempo antico / Ogn'huomo dotto; io,*

ch'ignorante sono, / Lho grande, o troppa; & lho dal cielo indono); Sim. *Sat.Ameto*.30.2 ([non aspettar] *piu insalate di lattuga & menta*); Tans. *Cap*.10.99 (*monna Silvestra ... nei sembianti mostra / che non conosca il fico da la menta*), *Vend*.156.7 (*Quella* [erba] ... / *che vèn 'menta piccina' a dir tra' nostri, / è l'erba degna de' begli orti vostri*) 161.2 (*menta pargoletta*)

mente: in eq. 'fallo' (in relazione con il lat. *mentula*); la locuz. **tenere a mente** equivale a 'subire la sodomia'
Berni.9.65 (*alzan la mente a gli uomini ingegnosi / dietro a' secreti dell'astrologia*) 10.40 (*Chi vuol saper se le pesche son buone / et al giudizio mio non acconsente, / stiasene al detto dell'altre persone, / c'hanno più tempo e tengon meglio a mente*); Bent.Cap.*Form*.10; *CCR*. 150.34 ([questi stiavetti] *servon volentier senza ridire* [cioè: senza rifiutare], / *tenendo a mente e non è niun villano*); Copp.191.118 (*appiccatevi... / ad un certo scolar che ne l'andare / mostra tutt'il latin tenere a mente*); Dolce.*C40*.4.145, *TRM42*.*Serrat*.109; Firenz.*Rime*. 114.10 (*quando / La mia picciola mente in quel bel cerchio / Cercai drizar, ch'Amor vi pose in grembo*); N.Franco.*Priap*.6.10 (*mostra pur a le donne ingegno e mente*); Giugg. *NCC*.27.51; Molza.*Ins*.212 (*chi la mente tien à te* [insalata] *riuolta, / Viue con poca spesa in ogni lato*), *Fichi*.11; Varchi.*CCR*.2.23 (*drizzar le menti*)

mescolanza: propr. miscela di erbaggi a scopo gastronomico o medicinale; in eq. 'congiunzione sessuale'
Pazzi.*Canz*.11.3 9 15

mestia: vedi **mischia**

mestura: vedi **mistura**

mezzano: in eq. in relaz. con **mèzzo** (vedi):
Amel.*CCR*.23; *CCR*.138.58, *CCR*. 153.39; Ant.Firenz.*CCR*.10; N. Mart.Bog.*Card*.34 (*Ma questi altri* [cardoni] *mezzani* [cioè: falli che praticano la copula da tergo] / *sono e migliori, s'a noi creder volete* [se siete disposte a concederci anche il coito anale]) e 41 (*chi ha 'l gusto sano / ne vuol un buon mezzano / ché assai de gl'altri più contente siete*)

mèzzo (sost.): in eq. genericam. 'orifizio' (ambivalente); in part. si riferisce alla copula eterosessuale da tergo che rende disponibili entrambe le vie
Berni.10.10-11 (*O frutto... / buono inanzi, nel mezzo e dietro pasto; / ma inanzi buono e di dietro perfetto!*); Firenz.*Rime*.104.128 (*Nel mezo non potrebbe avvenir questo, / Ché, come la campana entra in furore, / Non si può così dare i colpi a sesto*); Giugg.*CCR*.14.6 (*Come vedete, per colpir diritto / ciascun porta l'onore, / perché nel mezzo vi diàn sempre a gitto*); Lasca.C.34.64 ([gli spinaci] *Dolci non sono e non sono anche amari, / ma d'un sapor ch'appunto dà in quel mezzo, / tanto che sono a tutto il mondo cari*); Nelli. 2.8.31 ([la mola] *Ha un buco in mezzo assai largo ,e, capace, / Nel qual riceue apocho apocho 'l seme / Da quel palmento a cui sotto ella giace*)

mezzule: propr. il fondo della botte che, qualora sia sdraiata, si presenta sul davanti e sul quale si applica la cannella; in eq. 'sesso femminile'
Bient.*CCR*.7.19 (*Bisogna assai av-*

vertenza / far al mezzul dinanzi buona chiave) 21

mica: propr. 'pane'; in eq. equivale a **cibo** (vedi) ed è connesso con **mangiare** (vedi): 'energia sessuale'
Capor.*Mecen*.9.100 (*Antonio ... vedea per due piatelli / Non aver micca*)

Michele / **Michelino**: in eq. 'deretano'
Berni.9.45 (*si comincia fatto san Michele*)

midolla: in eq. **midolla della schiena**: 'sperma'
N.Franco.*Rime*.30.11 (*Bisognerebbe fottergli ben bene / per aver qualche bene dai Messeri, / e dargli le midolle delle schiene*); Franz.*G2. Salsiccia*.28 (*Egli ha quella midolla bambagiosa*)

miele: nella forma *mele* o *melle* è equivocato come *méle* ('frutti del melo') e inteso come 'glutei'; così in Molza.*Fichi*.109, dove un pedante cita l'autorità scritturale di *Iud*.14.18: *Quid dulcius melle?* per accreditare le sue *torte* propensioni sessuali
Capor.*Cap.Cur*.164 (*Che* [i confetti] *t'imbrattin le dita come il mèle?*)

Milano (**Melano**): per falsa etimologia il nome della città è derivato da **mele** (vedi) ovvero 'glutei'; quindi in eq. viene a designare il 'deretano'
Firenz.*Rime*72.8 (*Ma quei c'hanno più 'ngegno, / Soglion ir da Melano; / E le donne vi van pel Taliano*); N.Franco.*Rime*.91.2 (*Aretin, se ti prosperi San Piero, / ed aggi buone nuove di Melano*...); Giugg.*NCC*.3. 13 (*Nelle parte di Melane / state noi mal gofernate*); Guizz.Bog.8.17; Pazzi.*Canz*.42.4; Talani.*CCR*.14 (*Noi fummo già pregati / d'andar a lavorar drent'a Milano; / assai vi sono andati, / poi son morti di caldo e noi 'l sappiàno*)

minestra[1]: in eq. 'copula vaginale'
Bent.Cap.*Form*.79; Berni.52.8 (*una minestra / che non la può capire ogni scudella*); Bronz.*Cipol*.1.91 (*La minestra e l'arrosto lo domanda* [questo cibo, cioè la cipolla]); Carli.*C39*.38 (...*Ch'è buon brodo uersato di minestra / quando l'aqquato de la fante geme*); Nelli.2.22.112 135

minestra[2]: in eq. 'sterco'
Capor.*Mecen*.9.210 (*Or c'ho perduta la cucina e 'l cuoco, / Potrò far la minestra con le natiche*); Dolce.*G1*.3.65 (*Manda fuori don culo reuerendo, / Perdonatemi Muse, una minestra*...)

miniera: in eq. 'vagina'
G.Pist.*CCR*.*Miniera*.*pass*.

mischia (**mestia**): in eq. 'copula'
Sansed.*Vill*.54 (*io so per un prouerbio molt*[*o*] *antico / Che chi non fa tal mestia, e' 'l fa di rado*)

mistero: in eq. di senso affine a **segreto** (vedi): 'orifizio' [nascosto]
Berni.10.52 ([le pesche] *hanno sotto di sé misterio ascosto*); Capor.*Rime*.*Temp*.38.8 (*Per la bocca di lui quei suoi devoti / I misteri gli aprir ch'eran remoti*); Lasca.C. 36.89 (*E come gli è di molti opinione, / elle* [le castagne] *han misterio grande ascoso sotto, / ma non l'intendon tutte le persone*)

mistura (**mestura**): propr. 'mescolanza'; in eq. 'copula'
Strasc.*G2*.*Bell*.2.28 (*Io ho pensato una certa mestura, / Che se tu uorrai far quel, che uogl'io, / La potrebbe esser la nostra uentura*)

mitra: in eq. lo stesso che **cappello** (vedi): 'orifizio'
Dolce.*TRM42*.*Serrat*.78

moccolo: propr. 'candela'; in eq. 'fallo' (vedi **candela**)
CCR.78.27 (*ogni moccolo lo spezza* [il pentolino]) 30 (*Abbiàn fatto il buco agiato / perché 'l moccol nell'entrare / non bisogna sia sforzato*); Maleg.*NCC*.20 (*sia 'l moccol grosso, e non si torca indreto*)

moderno: vedi **antico**

mola: la satira 2.8 del Nelli gioca scopertamente sull'affinità della voci *mola* e *mula* (che in alcuni dialetti settentr. viene a significare 'ragazza'), come al v. 339 [*Ma quella Mu, (uolsi dir MOLA)*...]; le **mole** di cui si ragiona nella satira saranno prostitute; il *S. Amaranco*, al quale la satira è indirizzata, e che risulta un **molinaro** incallito, sempre imbiancato di farina, sarà un puttaniere a tal punto invaghito di una prostituta da mantenere una gelosa relazione con lei, facendo disperare la *moglie bella* (vv. 67-69); vedi anche **macinare**
Nelli.2.8.*pass*. e in part. 25-36 (*La MOLA donque è un'istrumento grosso / Di PIETRA uiua, duro, sconcio ,e, graue, / Ch'ha spianato di sotto ,e, colmo 'l dosso // Qual'⟨e⟩ hora in fretta hor adagio ,e, soaue / Si uolge, come a chi la mena piace, / E, macina frumento ,e, schiaccia faue // Ha un buco in mezzo assai largo ,e, capace, / Nel qual riceue apocho apocho 'l seme / Da quel palmento a cui sotto ella giace. // Sopra 'l qual ella tanto gira ,e, preme / Che tutta se n'imbratta ,e, se n'imbianca / Per le parti di mezzo ,e, per l'estreme*) 61-63 (*Hor' io lasciando ogn'altra manco degna, / Vi parlo delle MOLE de molini* [cioè dei bordelli] / *Ch'hãno buco maggior, pancia piu pregna*)

molinaro[1] (**monnaro**): in eq. 'puttaniere' (vedi **mola**)
Nelli.2.8.*pass*.

molinaro[2] (**mulinaro**): in eq. 'lenone'
Nelli.2.9.136 (*Ma non tiene 'l Mulin* [il bordello] *dentro la soglia / Manzi ne buoi, si ben Mule ,o, caualle / Da cui fatica al Mulinar si toglia*)

molino: vedi **mulino**

molle / asciutto[1]: relativo al sesso 'secondo / contro natura' o, più di rado, semplicem. 'femminile / maschile'
[Bronz].*Ravan*.25 ([le donne] *mangia*[*n*] *il ravanel molle ed asciutto / e inanzi e drieto al pasto ed a merenda / e senza romper l'inghiotiscon tutto*); *CCR*.85.21 (*No' mettiàno il corno in molle*); Domen.*G2*.*Zuppa*.92; Firenz.*Rime*.103.115 106.71; Giugg. *NCC*.16.31 (*quando star poi molle ed unte, / con un pane ha rasciugate*); Lasca.C.16.66 (*vanno in zoccoli preti e mercatanti, / non sol pel molle ancor, ma per l'asciutto*), C.17.95; Nelli.2.19.179; Pazzi.*Son*.46.1; Salv. *Pino*.85 (*Sopra tutto 'l contadino / Che lo caccia tra le zolle, / Pianta sempre il pin ch'è molle, / S'e' sa far bene il mestiere*); Varchi.*Cap*.*G1*. *Fin*.19 (*Tu* [finocchio] *fai per luochi molli, & per li asciutti*); L.Ven. *Zaff*.43.4 ([quella musica] *Nel suo B molle accettò per ispasso*)

molle / asciutto[2]: 'afflitto / libero dal mestruo'
CCR.120.14 (*perch'al cavare un aliosso* [è] *brutto, / del molle netto mai cavar non puossi*); Febo.*CCR*. 1.64 (*benché sie molle e piova, / se*

voi vorrete, noi cavalcheremo); Ant. Firenz.*CCR*.26; P.F.Giamb.*CCR*.1. 21 (*Bisogna, poich'e' sia molle, accostarlo* [il pennello] / *dove por lo volete, donne, in opra*); Giugg.*NCC*. 18.34; Lasca.C.26.29 (*A questo modo mai non accadrebbe / lasciare il molle ed aspettar l'asciutto, / ma d'ogni tempo giucar si potrebbe*); Lenz. *CCR*.17 e 31; Nelli.2.8.185 197; Pazzi.*Canz*.41.9 (*nel molle noi godiamo / col nostro, donne, peloso pallone*) 42.36 e 38; L.Strozzi.*CCR*.1. 57 (*Il legno molle infradicia e non dura; / córrevi al primo la sega per tutto / e getta, mentre meni, segatura*); P.Volt.*CCR*.1.41

molle[3]: può attribuirsi alla vagina abbondante di umori dopo l'orgasmo
[Berni].*Caccia*.14.8

mollore: in eq. 'mestruo'
B.Boccia.*CCR*.34 (*Non dilungi dal bosco è un ricetto / a posta fatto per questo rispetto, / non molto largo, ma assettato e stretto: / quello usiàn, tanto che passi il mollore*)

moncherino: in eq. 'fallo'
M.Prato.*NCC*.1.28 (*foller lui qualche cenciaccie / per facciar suo moncherine*) [tradotto dal gergo lanzesco: vuole qualche cenciaccio per fasciare il suo moncherino, ovvero vuole fottere]

moneta: in eq. 'ano'
CCR.128.1 5 11

monnaro: variante di **molinaro** (vedi)

monte: in eq., contrapposto a **piano**, in modo analogo a **poggio**, designa la copula eterosessuale
Mauro.*Rime*.III.96 ([a primavera] *Crescon le fave per monti, et per piani*); Pazzi.*Canz*.42.6 (*e per monte e per piano, / per la più breve via*); Varchi.*Cap.G1.Fin*.20 (*Tu* [finocchio] *fai per luochi molli, & per li asciutti, / In piani & monti*)

montone: in eq. 'fallo'
Bient.*CCR*.1.12 (*voglion che nel gregge / si tenga il monton bianco per natura*)

morbido: in eq. si oppone a **duro**, in parallelo a **umido** e **secco** ecc. (vedi) o a **dolce** e **amaro**: 'pertinente al sesso femminile'
Bianco.*CCR*.2.6 (*Noi abbiàn quantità di gran calvello / buon da far pan buffetto, / morbido, saldo, bianco, fresco e bello*); Bronz.*Ravig*.211 (*il bianco e 'l dolce e 'l morbido, eccellenza / de' suoi accidenti*)

morire: in eq. *detumescere*
Tans.*Vend*.89.7-8 (*né temer, se ben* [l'animale] *muor, che mai ti lascie, / ché quante volte muor, tante rinascie*)

mortaio (**mortale**): in eq. 'orifizio' (vedi anche **pestello**)
A.Alam.*Son*.18.8 (*Per non metter pestel ne' miei mortai, / Fo la salsa e 'l savor da me, da me*); Aret.*Oper*. 52.14 ([V.Colonnna] *s'è data a convertir le meretrice, / per non truovar chi pesti al suo mortale*); *CCR*.110. 54 (*noi per giunta darén pestei nuovi / che fieno il caso pe' vostri mortai*); N.Franco.*Rime*.96.11; Franz. *G2.Salsiccia*.78; Giugg.*CCR*.3.9 (*e per non istraziare / il suo liquor perfetto, / nel nostro mortaietto lo pestiàno*); Mauro.*Rime*.III.233, IV.262; S.B.*G2.Mort.pass.*; Sim.*Sat.Ameto*. 5.2

moschea: sinonimo di *tafanario*: 'deretano'
Capor.*Mecen*.5.126 (*in quello appartamento / C'ha la porta ataccata alla moschea*)

muggine: o cefalo, pesce di acqua salata o salmastra; in eq. ha lo stesso significato di **pesce** e ovviam. di **muggine** (vedi): 'fallo'
Lasca.C.34.16

mula: in alcuni dialetti settentr. significa 'ragazza'; in eq. 'prostituta'
Nelli.2.8.*pass*. e in part. 248-249 (*intorno* [al bordello] *ammorba / Del piscio delle Mule ,e, de caualli* [cioè delle puttane e dei puttanieri]) 9.135 (*Ma non tiene 'l Mulin* [il bordello] *dentro la soglia / Manzi ne buoi, si ben Mule ,o, caualle*) 142 (*Mula trentina*)

muletto: in eq. analogo di **animale**, **asino**, **bestia**, **cavallo**, **mulo** (vedi): 'fallo'
Pazzi.*Canz*.30.20 (*E chi delle bestie avessi, / o cavallo o muletto, / e garzon non tenessi, / queste* [fantesche] *gliel terran pasciuto e netto, / e farangli el letto, / e mettongli la sella con prestezza*)

mulinaro (agg.): in eq. 'puttanesco'
Nelli.2.9.143 (*Quel dir dolci le lingue mulinare, / Non uuole (al mio giuditio) altro inferire / Che le farine sue uoler lodare*)

mulino[1]: in eq. 'fallo'
CCR.153.15 (*quando il mulin non macina, e' non rende, / e oggidì bisogna assottigliarsi*) 18 (*chi lascia fermare un po' 'l mulino, / se ne va a capo chino*) 36 44 45

mulino[2] (**molino**): luogo in cui opera la **mola** (vedi); in eq. 'bordello'
Nelli.2.8.*pass*. e in part. 169-174 (*Io de Molini intendo ragionare / Simili al uostro ch'hanno quel canale / Che getta acqua ,e, che la Mola fa girare*[.] // *E di poco guadagno un Molin tale, / Ma ben di tanta spesa ,e, di tal carcho / Che manda i Molinari all'hospedale*), 2.9.134 (*Ma non tiene 'l Mulin dentro la soglia / Manzi ne buoi, si ben Mule ,o, caualle / Da cui fatica al Mulinar si toglia*); Sansov.*C40.Alfab*.27

mulo: in eq. 'amasio'; vedi anche **asino**[2]
N.Franco.*Priap*.166.7 ([i cardinali] *cavalcan non pur muli scozzonati, / ma se ben fusse od asino o cavalla*), *Rime*.163.3 e 9 (*Un Mulo che non ha cozzone addosso / che l'imbrigli, e l'inselli, mal si doma*)

murare: attività pertinente all'*architettura*, che si fonda sugli *archi*, sui *tondi*, sugli *ani*; ma talvolta **murare** è neutro e anzi si introduce la distinzione tra **murare con le pietre** ('copulare secondo natura') e **murare con i mattoni** ('copulare contro natura')
Berni.11.19 (*questo* [la circolarità dell'orinale] *lo sa ogniun che sa murare / e che s'intende dell'architettura*) 53.140; Bient.*CCR*.5.*Muratori*.*pass*. e in part. 39-40 (*Il murar co' mattoni / è cosa grossa, debole e fallace*...); Firenz.*Rime*.112.5

N

naso[1]: in eq. 'fallo'
Bianco.*CCR*.1.13 (*Sopratutto bisogna che i bracchetti / abbin gran naso, grossa e bella testa*); Bronz.*Ravig*.133; Capor.*Cap.Ped*.1.27 (*ci son di quelle / Ch'amano più i gran nasi ch'i bei volti*), *Cur*.144 (*Gran natural, gran naso e gran giudizio*), *Parn*.2.337 (*ella havea nel venerabil viso / un certo naso de la prima classe // mezo cristiano e mezo circonciso*)

607, *Rime.Temp*.20.3 29.8; Dolce. *G1*.1.*Naso.pass*., *TRM42.Rosa*.74 e 165; N.Franco.*Priap*.117.14; Lasca.C.21.18 (*gli correva addosso a naso ritto*); Mauro.*Rime*.VII.279; Negris.*Cap*.2.94 6.239; Nelli.2.7. *Naso.pass*. e in part. 172-177 (*E, pero chi di lor* [delle donne] *segue la traccia / Se bene un'assalon fosse nel resto, / Senza un gran naso sia raro che piaccia. // Ma se gl'haura un nason come cotesto / Se fosse ben piu assai che uoi malfatto / N'haura sempre una frotta a pollo pesto*) 10.2 (*la dõna / Che ui tira pel naso*) 19. 141; Sim.*Sat.Rosa*.17 ([il fiore della rosa] *stretto all'hor di bocca & di misura / Si ch'à gran pena ui si mette il naso, / Fa ch'el piacer piu lungamente dura*) 25 (*Esce il naso di lei* [dalla rosa] *scarco & asciutto / D'ogni humor troppo, doue il Pesco suole / Render certo liquor fetido & brutto*)

naso[2]: in eq. 'clitoride'
Lasca.CC.9.39 (*questo animalaccio* [la bufala] ... *si lascia menar sempre pel naso*)

nassa: in eq. 'ano'
N.Franco.*Rime*.243.7 (...*pur che con la mia nassa e con l'uncino / oggi pescando, il fatigar non spanda*), 245.14 (*Or per godermi qualche anguilla grassa, / tutto è coglioneria, se non pescare / o con la rete al manco, o con la nassa*)

nasuto: in eq. 'provvisto di gran **naso**' (vedi)
Capor.*Parn*.2.761 (*Seguia pur dietro l'animal nasuto*); Dolce.*G1*.1. 153; N.Franco.*Rime*.157.6 ([P.Aretino] *dona la vita a chi è nasuto*)

natura[1]: in eq. 'vagina'; vedi anche **naturale**
Anguill.*C40.Anello*.96 (*l'Anello puo piu che la Natura*); Aret.*Frott*.1.128, *Oper*.63.121 (*Non ha pel tra le cosce la natura*...); Bronz.*Bisogno*.1.103; [Bronz].*Ravan*.36 (*conoscer di quest'erba* [il ravanello] *i magisteri, / che son propr'il ripien dela natura*); Capor.*Cap.Cur*.27; *CCR*.129.21 (*donne, appetendo la natura vostra, / quel che ci avanza al prossimo usar diàno*), CCR.133.26, *CCR*.141.12 36; Dolce.*TRM42.Rosa*.2, *Serrat*.14 e 58; Firenz.*Rime*.103.133 (*ella è d'una buona natura*); N.Franco.*Priap*. 123.14 (*natura e potta son tutt'una cosa*), 124.2 (*Disputasi ogni giorno per le scole / per che natura chiamasi la potta*) 14 (*ho giurato / di non metter mai bocca a la natura*); Franz. *G2.Carote*.1.125 (*Se non io fondo, almen lo sponde tocchi / Di quel pelago cupo di natura*...); Giugg.*NCC*. 9.31; Lasca.CC.4.66 (*sendo voi tutte larghe di natura*), C5.15 ([i membri] *givano a benefizio di natura*), C49.110 (*Le donne in questa parte, e daddovero, / hanno avuto più larga la natura*); Mach.*Ciurm*.6 34; Massa.*CCR*.7; Mauro.*Rime*.III. 25 83, IV.250 262 V.86; *Menta. SC37*.53.4; Negris.*Cap*.6.71; Nelli.2.[14].*Natura.pass*. e in part. 22-24 (*io non posso / Non dir che la natura, in qualche parte / (Con riverenza) non si pisci a dosso*) 77 (*Se natura li piscia*...) 130-139 (*L'uso può ben (com'hoggi è manifesto) / Far natura piu ampia ,e, piu capace / D'ogni costume ,o, sia brutto ,o, modesto. // Vsarla su ,e, giu come li piace / Ma che gli sia natura a Dio nõ piaccia / Che l'uso piace a molti, ella dispiace. // Mi resta a dir di questa naturaccia / Ch'ella a molti si mostra partiale / Quantunque sia douitiosa ,e, largaccia*) 145-147 (*douria farne tutti d'una lana / Gia che noi tutti usciam per la sua porta / Tutti bagnati nella sua fontana*) 158 (*imbrattarsi ogni natura vedo*) 168-169

(*Voi douete saper trouare i tasti / D'ogni natura, e metterui le dita*) 181-182 (*natura spesse uolte puzza, / A chi più la rimesta ,e,a, chi più l'ama*) 15.8 (*Dimostra che il suo grosso naturale / Non penetra i segreti di natura*) 18.17; Pazzi.*Canz*.25.30; Rusc. *Fuso*.188 227 241; S.B.*G2*.*Mort*.32; Strasc.*G2*.*Pasq*.51, *Bell*.2.26; Tans. *Cap*.15.212; L.Ven.*Putt*.4.3.7; Vill. *CCR*.15 (*convien la natura / accozzar, donne, tanto ben coll'arte, / che'l getto venga tutto e non in parte*); Tans.*Cap*.10.133

natura[2]: in eq. 'fallo'
Giugg.*NCC*.6.21 (*un'altra aver marrani / non curerebbe, o gente di ventura, / purché gli avessi in sé buona natura*)

naturale[1]: in eq. 'fallo' (vedi anche **natura**); **ritrarre al naturale**: 'fottere' (vedi anche **dipingere**, **pennello** ecc.)
A.Alam.*Son*.17.9; Aret.*Diva*.17 (*sodo naturale*); Berni.11.1 (*Chi non ha molto ben del naturale / et un gran pezzo di conoscimento / non può saper che cosa è l'orinale*) 12.5; Bianco.*CCR*.2.28; Capor.*Cap*.*Cur*. 144 (*Gran natural, gran naso e gran giudizio*), *Rime*.*Temp*.12.9; Carli. *C39*.72; *CCR*.143.17 (*Per ritrarre al naturale / sperti siamo nel mestieri*); Cecchi.*Carote*.1.37; M.Confuso. *TRM42*.*Benc*.29, *Cappella*.131 (*Trouate qualche persona discreta, / C'habbi buon naturale, che si auezzi / Far i seruigi con la ciera lieta*); Dolce.*C40*.4.95 e 129, *G1*.1.80, *TRM42*. *Gond*.195, *Rosa*.5; Firenz.*Rime*.104. 68; Franz.*G2*.*Steccad*.66; Giugg. *NCC*.17.18; Lasca.CC.23.25 (*sopratutto abbiam buon naturale*), C.18.4; Lori.*G2*.*Castagne*.20 (*Mi dolgo sol, ch'il mio cotale adentro, / Cioè 'l mio natural non giunga al fondo / De suoi segreti* [della castagna], *& passi fino al centro*) e 75; Mauro.*Rime*. V.147; Molza.*Fichi*.17 175, *Ins*.72, *Scom*.2; Negris.*Cap*.2.148 4.64; Nelli.2.[14].5 (*son cosi grosso istrumento / di cosi rugginoso naturale / Ch'a penetrar ne suoi segreti stento*) 15.7 (*Dimostra che il suo grosso naturale / Non penetra i segreti di natura*); G.B.Otton.*CCR*.17.24; Pazzi.*Son*. 21.11 (*Misero Varchi, e più infelici noi, / Se a vostre virtuti accidentali / Aggiunto fosse il natural, ch'è in loi*); Strasc.*G2*.*Pasq*.50 (*Almen sapess'io far qualche fattura, / Ch'io priuerei pur lui del naturale, / Et lei farei piu ampla di natura*); Varchi. *CCR*.4.46 (*ognun di lor per duo giganti vale, / tant'hanno ingegno e cotal naturale*)

naturale[2]: in eq. 'ano'
CCR.136.10 (*Se noi vogliano al natural gittare, / talvolta i nostri ingegni / bisogna per tal opra assottigliare*)

negromante: in eq. 'fallo'
Anon.Cian.*Cap*.[3].26 (*Et volta in qua e in là la fantasia, / Io dei del capo nel mio Negromante, / Ch'è lo conforto della vita mia*)

nero / bianco: in eq. 'secondo / contro natura' (vedi **bianco**)
Bient.*CCR*.1.16 29; [Bronz].*Ravan*. 49 (*Dicono alcuni che... / bisogna che 'l* [ravanello] *sia tenero e bianco; / a me più piace quel ch'ha nera la scorza*); Buong.*G2*.*TreCont*.117; Franz.*G2*.*Carote*.2.42 45 (*Son le carote nere* [cioè i falli che praticano l'eterosessualità] *la semenza / D'ogni Animale, rationale, o bruto; // L'alma natura non potria far senza*); Nelli.2.22.41 43 126 (*Hor la siconda sua bontade intera / E la Verza esser cotta di uantaggio / Con luccio grosso ,e, conditura nera. // Olio fritto uo dire in mio linguaggio*); Tans.

Vend.72.8 (*il bianco a me vie più che 'l nero aggrada*)

nervo (**nerbo**): in eq. 'fallo'
Anguill.*C40.Anello*.71 e 93; [Berni].*Caldo.TOB38*.2 100 105 112; *CCR*.102.21 (*Quando talvolta avviene / ch'un nerbo ingrossa, incrudelisce e tira...*); *CCR*.141.29 (*Chi avessi attratti i nerbi, / noi gli facciàn risanare*); Giugg.*NCC*.31.8; Negris. *Cap*.6.44; Nelli.2.8.126, 25.74 ([i dotti] *diran ch'io non ho neruo nel uerso*) e 76 (*Certo io ho neruo assai, ma l'uso e perso / Per non l'hauere usato, hor l'essercitio / Lo potria forse accommodar per uerso*)

nespola/o: in eq. 'deretano'
Negris.*Cap*.6.*Nespolo.pass*. e in part. 106-111 (*Che se mirate ben di parte, in parte, / La forma sua, ch'è di torrito mondo, / ... // E se si pesca in questo mar al fondo, / Che però non si troua, il magistero / È mirabile, oscuro, alto, e profondo*)

nesto: vedi **innesto**

neve: in eq. 'fallo'
CCR.131.*Neve.pass*. e in part. 7-10 (*E se vi par così da prima strano / toccar la neve, vi farén più piano: / quando l'arete un po' tenuta in mano, / vedrete che si perde il tempo a starsi*), *CCR*.149.*Neve.pass*.

noci: in eq. 'testicoli'
Anon.Cian.*Cap*.[2].60 (*da molti udito ho dir talhora / Che questo galanthom dir volea quello / Che della borsa havea le noci fuora*)

noncovelle: propr. 'nulla', cioè *zero* [0], che insieme alla lettera O è da sempre uno dei simboli dell'ano; ma nel cap. del Copp. che gli è dedicato l'equivoco si accenna appena
Copp.195.*Noncovelle.pass*. e in part. 10-12 (*Forza sarà che l'appetito aguzzi / chi di questo si pasce una stemana, / né dirà che la starna o 'l fagian puzzi*) 16 (*Io v'ho promesso di trarvi la sete*) 85-90 (*Io lessi già su certi libri miei / ed ho inteso anco da persone dotte / che sol questa è l'ambrosia degli dèi; // e quei c'han detto che son le ricotte* [il Varchi], / *e' non v'è dubbio che pigliâro errore / e che parlâr come persone ghiotte*) 197.220 e 244

novella (sost.): in eq. 'vulva'
Berni.2.29 (*O che colei ad un tratto vi mostri / in su 'l più bello un palmo di novella, / da far ispaventar le furie e i mostri*); L.Ven.*Putt*.1.15.3

nuotare (**notare**): in eq. immergersi e muoversi in un **fiume** (vedi), ovvero in un 'canale del sesso'; quindi 'praticare il sesso'; inoltre si nuota nell'**acqua** (vedi), metafora/metonimia vaginale, quindi 'praticare il sesso secondo natura'; però **notare in su le rene**: 'praticare la sodomia'; **notare a fondo**: 'praticare la sodomia'
Pazzi.*Canz*.20.3 38 4.10 20 23 28 34; Pepi.CCR.*Notatori.pass*. e in part. 28-33 (*Èraci alcun di noi ch'avea costume / notare in su le rene: / ma poi, compreso bene / il pericol da stolti / e quanti n'ha sepolti, / non usiam più tal modo in questo fiume*)

O

O: lettera dell'alfabeto che in eq., per la sua forma stessa, si presta a designare l'ano
A.Alam.*Son*.6.11 (*Sognando i*[*l*] [C]*arnesecca a questi dì / In Roma esser con lui nel Culiseo / A morte lo ferì fra l'N, e 'l P* [cioè nell'O])

occhiello (**ucchiello**): in eq. ‘orifizio’
Pazzi.*Canz*.10.23 (*Noi vogliàn vender gl’ucchiegli / ed a sesto gli attacchiamo*)

occhio[1]: in eq. ‘orifizio’
CCR.140.23 (*fanno fatti sol cogli occhi, / porton tutte lance buse*)

occhio[2]: in eq. ‘meato urinario del pene’
N.Franco.*Priap*.41.13; Mauro.*Rime*.V.247 (*Egli con l’occhio mira sempre in suso*)

occhio[3]: propr. sorta di martellino, detto anche *occhio di gallo*, usato dai calzolai per battere il cuoio; in eq. ‘fallo’ (vedi anche **martello** ecc.)
Pazzi.*Canz*.19.38

olio[1]: in eq. è pertinente al coito anale femminile (vedi **burro** e **lardo**)
Bronz.*Cipol*.1.116 (*Ma chi vuol trapassar sopra le stelle; / di melodia, v’aggiunga olio e aceto / e ’ntinga il pane e mangi a tirapelle*); Lasca.C.48.83-84 (*Onde i dì neri, o di verno o di state, / chi non vuol lardo, per non fare errore, / faccia coll’olio sempre le frittate*); Lori.*G2*.*Mele*.46 (*senza lor* [le mele] *non si può far pomata, // Che serue altrui, piu che l’olio, & l’agresto*), *Castagne*.111; Molza.*Ins*.112 135 159; Nelli.2.16.26 ([torte fatte] *,o, con olio ,o, con lardo* [cioè: sesso anale praticato con femmine o con maschi]) 22.127 (*Hor la siconda sua bontade intera / E la Verza esser cotta di uantaggio / Con luccio grosso ,e, conditura nera. // Olio fritto uo dire in mio linguaggio*); G.B.Otton.*NCC*.10.33

olio[2] (**oglio**): in eq. ‘sperma’
CCR.141.23 (*noi abbiàno olio perfetto / che può ir al paragone; / se tarantola o scorzone, / donne belle, vi pungessi, / fatevi ugner tutt’i fessi / di vostra gentil figura*); *NCC*.3.10; Pazzi.*Canz*.3.*Oliandoli*.*pass*. 32.20 (*l’olio fa eccellente, / donne, che esce de l’ulive fesse*); L.Ven.*Putt*. 1.15.4 2.33.7 (*oglio di fave*) 4.15.8 (*trovò che la vacca / D’oglio incorpò due botte, e non è stracca*), *Zaff*.73.1 (*Un miro d’oglio e di buttiro havea / In corpo la Zaffetta a pena viva, / Il qual di dietro e dinanzi piovea / Su i calcagni e su i piei con foggia schiva*) 77.8 (*mentre / Il suo bisogno al condotto facea, / L’oglio favale per tutto correa*)

oliva: di norma al plur. **olive**: in eq. ‘natiche’, come tutti i frutti (e non solo) che suggeriscono una doppia rotondità: **castagne**, **ciliegie**, **ghiande**, **marroni**, **mele**, **meloni**, **pèsche**, **pomi**, **poponi**, **uova** ecc. (vedi)
Negris.*Cap*.6.62; Pazzi.*Canz*.32.*UliveFesse*.*pass*. [propr. le *ulive fesse* sono le ‘olive snocciolate’, ma in eq. ci si riferisce ai glutei femminili, in ragione del significato di base di **fesso** (vedi)] e in part. 22-27 (*Pensa qualche animale, / che mangia perché e’ vive, / che il ravviar de l’ulive / da frati cibo sia quaresimale; / son bone il carnovale, donne, / le nostre rare ulive fesse*)

olivo: in eq. ‘fallo’
Pazzi.*Canz*.32.41 (*Altri segreti poi / c’è: toccate l’ulivo,* [donne,] / *modo superlativo, / ma ve lo insegnerén tra voi e noi*]

oncino: vedi **uncino**

onorare: in eq. ‘penetrare per via anale’ (vedi **onore**) o anche soltanto ‘penetrare’; ovvero, al contrario, ‘sottomettersi alla penetrazione’
[Bronz].*Cap.Ravan*.12 (*spesso mi si*

rizza l'appetito / sol in pensar che questa nobil pianta / onori inanzi e drieto ogni convito); Dolce.*TRM42*. *Gond*.186; Lasca.C.55.50 e 99; Mauro.*Rime*.VIII.76 (*Et così* [il maestro] *a honorarlo me 'nsegnava, / Aprendomi la strada a quelli studi, / Ond'io pur l'altro dì cantai la fava*); Molza.*Fichi*.152

onore: in eq. 'ano' o più genericam. 'orifizio'; **fare onore**: 'penetrare' (o, al contrario, 'essere penetrato') Berni.12.14 (*entrar ne' suoi onor affatto drento*) 48.61; M.Confuso. *TRM42*.*Cappella*.150 e 168; Dolce. *TRM42*.*Serrat*.27 (*Io non vorrei per altro esser dottore: / ... / Che sol per farle* [alla serratura] *ad ogni tempo honore*); Lasca.C.20.18 (*ond'io possa gli onori / dei beccafichi ritrovar ben bene*); Dolce.*G1*.3.16 (*Pria ch'entri nel suo honor*...); Marign.*Testi*. 12.39 (*qualche onor mi terrete apparecchiato*); Varchi.*CCR*.1.44 (*non si stracchi chi vuol, donne, gli onori, / ché lo star sodo importa / sino alla fin che la vittoria porta*)

orcio (**orcia**): in eq. 'orifizio' (vedi anche **otre**)
Pazzi.*Canz*.3.19 (*Se volete che non manchi / l'olio, donne, e' vi conviene / tener sempre l'orce piene*)

orciuolo: in eq. 'ano'
G.B.Otton.*NCC*.24.6; Varchi.*CCR*. 5.45

ordigno (**ordegno**): in eq. 'fallo'
Nelli.2.8.86 (*Ma quando ... / ...* [la mola] *s'accommodi ben sotto gl'ordegni / Non pero sempre sta ferma in bonaccia*)

organo: in eq. 'fallo'
Berni.36.57 (*vi farei quel servigio, se voleste, / che fa chi suona a gli organi di drieto*); Copp.196.5 (*non prometto di toccar per tutto / i tasti del vostr'organo*); Firenz.*Rime*.104. 188; Dolce.*G1*.3.26

orinale[1]: in eq. 'ano' (il recipiente in cui si orina)
A.Alam.*Son*.17.11 (*un buon naturale / Giovava in una buona coscienza / Attutare* [*corrige*: a·tturare] *alle donne l'orinale*); Anguill. *C40*.*Anello*.78; Berni.11.*Orinale*. *pass*.; Dolce.*G1*.1.84 3.40 (*Non mi piace sputar nell'orinale, / Ben ch'à perder lo sputo e gittar uia / E gran peccato, e peggio che mortale*) 5.159 (*Et uo che sol mi serui alcuna uolta / Dell'orinale per pisciarui drento*); Domen.*G2*.*Zuppa*.146; Mauro.*Rime*.V.228; I.Med.*Cap*.42; L.Ven. *Putt*.3.12.3

orinale[2]: in eq. 'fallo' (l'organo con cui si orina)
Berni.7.45 (*un gran coltel vuol una gran guaina / et un grand'orinale una gran vesta*); Franz.*G2*.*Steccad*. 3 (*la ueste, & l'orinale*; Varchi.*Cap*. *G1*.*Tasche*.94 (*Ma poi ch'egli è si degno un orinale / Che ogn'un lo loda, tanto à me par giusto / Tenerlo in una di queste cotale* [tasche, cioè natiche]) e 101

orso: in eq. 'fallo'
CCR.119.*Orso*.*pass*. e in part. 2-3 (*menandolo a mano / siàno al farlo danzar sempre parati*); Pazzi.*Canz*.44.*Orso*.*pass*. e in part. 1-4 (*Donne belle, quest'orso, / quest'orso abbiàn legato, / perché ognor va in mercato / e 'n quante mele trova dà di morso*)

orto: in eq. 'orifizio' (di solito femminile, ma talora maschile)
[Bronz].*Ravan*.44 (*quei son più favoriti che ne l'orto / han più grossa semenza de radici*); Capor.*Mecen*.9. 51 (*Amor posto l'avea* [Antonio] *per ortolano / Di Cleopatra ed ei le cultivava / L'orto avante al palazzo di*

sua mano), *Parn*.2.601, *Rime.Temp*. 34.6 e 8; Cecchi.*Carote*.2.24 e 107; Copp.197.132; N.Franco.*Priap. pass*.; Lasca.O.16.2.8 (*gli è secco il pesco e guasto l'orto*); N.Mart.Bog. *Card*.5; Mauro.*Rime*.III.20, IV.33 e 50, V.31 (*Et poscia, nel bel mezzo del vostro orto, / L'insegna pianterò biancha, et vermiglia / Di lui, che meco eternamente porto*) 39 239 260 ecc.; *Menta.SC37*.41.5; Negris.*Cap*. 3.49; Nelli.1.9.163 ([le carote] *non s'appiccano in ogni orto*); G.B.Otton.10.40 (*sempre dell'orto voglion quelle / le chiave in man da noi*) e 44, *NCC*.21.1 27 33; Raffac.*CCR*.2; Sim.*Sat.Ameto*.15.5 (*Lasciami lauorarti un poco l'horto*); Tans.*Vend*.5. 3 20.8 21.1 30.5 (*E se quest'orto in grembo a voi tenete, / a che cercate altrove ir a diporto?*) 55.6 75.1 ecc.; *Tariffa*.700 (*Diedeglie diece scudi e adacquò l'orto*)

ortolano[1]: in eq. colui che coltiva l'**orto** (vedi): generalm. 'eterosessuale'
[Bronz].*Ravan*.77 (*Semiramis per non patirne inopia / creò molti orti e gli ortolani affisse / che non avean di ravanelli in copia*); Capor.*Mecen*.9. 51 (*Amor posto l'avea* [Antonio] *per ortolano / Di Cleopatra ed ei le cultivava / L'orto avante al palazzo di sua mano*); N.Franco.*Priap.pass*.; N.Mart.Bog.*Card*.2; Nelli.1.9.174 ([gli avvocati] *Piantan con gratia* [le carote], *e son buoni ortolani*); Tans.*Vend*.20.8 (*noi semo gli ortolan, voi sete gli orti*) 75.5 106.8

ortolano[2]: propr. uccelletto dei fringillidi (*emberiza hortolana*); designa in eq. il giovinetto che concede le sue grazie
Berni.10.53 ([le pesche] *Hanno sotto di sé misterio ascosto, / come hanno i beccafichi e gli ortolani / e gli altri uccei che comincian d'agosto*); Varchi.*Cap.G1.Ped*.14 (*Quanti ci son che dicon che la carne / Degli ortolan fa afa & sazia tosto / Ma io per me non uidi mai mangiarne*)

oste (**ostiero**): in eq. 'lenone' (vedi **osteria**)
Copp.197.70 e 244

osteria: in eq. 'bordello'
Copp.197.*Osteria.pass*. e in part. 136-141 (*s'io fo colazion, merendo o ceno, / mi dà, mi dona e mi presenta quelle / trippe ch'a nominarle io vengo meno; / poi con più arrosti, più lessi e frittelle, / che non ha tante carnovale a mensa, / m'unge la gola e m'empie le budelle*); Sansed. *Oster.pass*.

ostiere: vedi **oste**

ostrica: in eq. 'vulva'
L.Ven.*Putt*.4.13.5 (*farle far lumache, ostreghe e vuova*)

ostro: propr. è il color porpora, che in eq. si applica alla vagina
Tariffa.470 (*Il simil prezzo dassi a la Cervetta / Da chi chiavarla in ostro abbia desio*)

otre: in eq. 'orifizio' (vedi anche **orcio**)
Pazzi.*Canz*.3.20 (*e' vostri otri netti e bianchi / stian ne l'olio fino a' fianchi*) 39 (*come l'otre o 'l vaso geme* [cioè perde] */ darsi vol vie pe' contanti*) 105

P

pace di Marcone: **dare la pace di Marcone**: 'fottere'
Berni.29.11 (*Egli è universale oppenione / che sotto queste carezze et amori / ei ti daran la pace di Marco-*

ne) 71.59 (*di Marcon ci staremo in santa pace*); L.Ven.*Putt*.1.6.4, *Zaff*. 57.2

padella: in eq. 'orifizio' (definito dal contesto)
Capor.*Mecen*.9.176 (*de la Serenissima Padella / Tenea le chiavi per real decreto*) 10.57; Lasca.C.34.45 (*Gli* [spinaci] *mangian molti ancora in iscodella, / ma la miglior di tutte e la più vera, / secondo il mio giudizio, è la padella*)

pagnotta: in eq. sinonimo di **pane** (vedi): 'sesso femminile'
M.Confuso.*TRM42*.*Cappella*.170 (*Mi uergogno parlar⟨e⟩ d'esta cosaccia, / dell'error di costor, che la pagnotta / Gustano, e di boetio la carnaccia*)

pala (da forno): in eq. 'fallo'
Capor.*Cap.Cur*.86

pala (da sterratore o da contadino): in eq. 'fallo'
Pazzi.*Canz*.22.*Paladini*.*pass*. [in realtà si tratta di sterratori/netturbini] e in part. 11-15 (*molte strade ch'erono imbrattate l'abbiàn nette e spazzate, / e credo sol ci resti qualche chiasso; / nessun di noi è lasso / d'oprar, donne, la pala e non la lancia*); Tans.*Vend*.76.5

paletto: in eq. 'fallo'
Dolce.*TRM42*.*Serrat*.141 (*Ma l'ignorante pedantesca torma / Vi sputa suso: è rouerschiando il tutto / Apprezza piu il paletto, che la forma*)

palio: in eq. **correre il palio**: 'praticare il sesso attivo'
Lasca.CC.9.*PalioBufola*.*pass*.

palla[1]: in eq., se si tratta di una **palla busa** o **palla di vento**, cioè di una palla destinata a essere gonfiata per mezzo di un **gonfiatoio** o **schizzatoio** (una pompa), attraverso un'**animella** (una valvola), vale come oggetto sessuale passivo ('orifizio', ma in part. 'ano'); **giocare alla palla** vale semplicem. 'avere un rapporto sessuale'
Berni.2.68; Firenz.*Rime*.103.78 [l'innamorata] *Giuoca a la palla, e sempre dice fallo*) 115.21; N.Franco.*Priap*.166.5 (*I Cardinali giocano a la palla / per altro verso*); Giugg. *NCC*.9.5; Lasca.CC.22, CC.24, CC. 26; G.B.Ottonaio.*CCR*.13.3 5 (*Vuol la palla esser tonda e piccoletta, / salda e buona animella, / dove col gonfiatoio si mette e getta / il vin per confortar di drento quella*)

palla[2]: in eq., se si tratta di una **palla soda** (piena di stracci o simili o interamente di legno o simili) e specialmente di una pallottola da tiro, può assumere significati contestuali diversi (per lo più attivi); lo stesso vale per la **palla di neve**
Bonacc.*CCR*.1.11 (*Quando la pall' è scoccata, / entri poi dove li pare*); Lasca.CC.7.*Romiti*.*Neve*.*pass*. e in part. 19-23 (*Prendete dunque questa* [palla di neve] *e questa poi: / ma la finestra aprir ben si vorria, / acciò che me' pigliar possiate voi / le palle che da noi / vi son gittate con galanteria; / dopo con atti e con maniere oneste, / a rigittarle siate pronte e preste*), CC.8.*Palla*.*Maglio*.30-31 (*fassi arco della schiena / per darle* [alla palla] *dritto e corla meglio in piena*) G.B.Otton.*NCC*.25.38 (*Perché le freccie son di troppo danno, / noi traiàn queste palle piccolette*)

pallone: in eq. 'fallo' (vedi anche **palla** nelle sue varie accez.)
Lasca.C.22.24 (*con questi s'esce fuori / quand'è piovuto a 'nfangar le per-*

sone, / che ciascun grida: Serra, ecco il pallone!); Pazzi.*Canz*.41.*Peloso Pallone.pass*.

pallottola: in eq. sinonimo di **palla**[2] (vedi)
Giugg.*NCC*.8.21 (*Guardate a tôr pallottole che sièno / nel vac*[*ü*]*o assettate, / che le piccole danno il colpo leno / di che frutto non fate*)

pallottoliera: propr. borsa o altro recipiente acconcio a contenere pallottole da balestra; in eq. 'vagina'
G.B.Otton.*NCC*.25.40 (*se per sorte stanno / nella pallottoliera troppo strette, / che per forza le mette, / stianta qualche filetto della corda* [cioè: se la vagina è troppo stretta, nel coito può ledersi il frenulo del glande])

palo: in eq. 'fallo'
Tans.*Vend*.56.7 62.1 (*Con tanta agevolezza il palo adopro / che mai sospir di bocca non exalo*) e 6 69.7 72.2 73.2 98.1; Varchi.*Cap.G1.Fin*. 83 (*Soleuano i maestri & con fatica / Vsargli* [i finocchi] *per isferza hor tolgon pali*)

Pancrazio (**Brancazio**) (**santo**): in eq. santo del **pane** (vedi) ovvero del sesso secondo natura
Giugg.NCC.3.29 (*Chi difot' è San Brancazie / che star tant in ciel potente, / per afer suo sante grazie / voglia a noi* [pofer Lancresine] *donare argente*)

pane[1] **/ vino**: 'copula secondo / contro natura'; vedi **vino** e anche **mangiare / bere**; **fare il pane**: 'copulare secondo natura'
Anon.Cian.*Cap*.[4].207 (*non v'è maggior dolcezza / Che 'l metter carne assai e pocho pane*); Berni.6.60 (*un tratto e' va più volentieri al pane*) 9.4 ([i cardi] *son quasi meglior che 'l pane e 'l vino*) 70.70; [Berni].*Pesc*.74; Bronz.*Cipol*.1.104 (*Né solamente* [la cipolla] *accompagnata vale, / ma da sé cruda, aggiuntovi, s'intende, / fame e del pane e un pochin di sale*); Capor.*Mecen*.4.187 ([Mecenate] *Di raro a pranzo si fenia tre pani*); Cecchi.*Carote*.2.155; Copp.191.3; Dolce.*G1*.5.57 (*pan di forno* ['ano']); Firenz.*Rime*.106.66 (*pan fesso*) e 69; Franz.*G2.Salsiccia*.23 114; Lasca.Me.15.28 (*vivendo insieme a un pane e un vino*), O. 86.*pass*., O.87.*pass*., C.21.66, C.36. 78 (*son molti paesi ove la gente, / qual noi di gran, fan di castagne il pane*), C.48.20, C.51.26 (*mettendo l'una* [Cerere] *il pane e l'altro* [Bacco] *il vino*); Lori.*G2.Castagne*.111; N.Mart.*CCR*.27; Pazzi.*Canz*.6.18 (*ché 'gli è dolce l'acqua e 'l pane*) 23.15 31.62 (*senza noi* [donne, gli uomini] *non posson⟨o⟩ fare, / e non san pur fare il pane*); *Son*.46.1 (*Varchi, se tu vivessi di pan molle, / ... / Ti vorre' far prior delle cipolle*); Sansov.*C40.Alfab*.27; Strasc.*G2.Stanze*.4.7 (*Et rodere 'l mio cortecciuol del pane*)

pane bianco: in eq. 'copula anale eterosessuale'
Bianco.*CCR*.2.5 (*Noi abbiàn quantità di gran calvello / buon da far pan buffetto, / morbido, saldo, bianco, fresco e bello*); Giugg.*NCC*.16. 32; Lasca.S.28.2.1, S.57.2, O.86.*pass*. e in part. 5.7 (*con altrui danno e dispiacere / che quel buon pan* [bianco] *si venda di segreto / la notte al buio e dall'uscio di dreto*), O.87.*pass*., C.51.46-48 (*Pan bianco e fresco vi convien trovare / e fatelo arrostir, se fusse duro, / acciò che meglio il vin possa inzuppare*); Nelli.1.3.164 (*questi braui a Conuenti fan guerra / Per dar di ponta, e di taglio al pan bianco*) 2.8.297 (*Cosi il molin macina fisso ,e, sodo / Da far pan bianco*)

pane nero (o **bruno**): in eq. 'sessualità ordinaria' (vedi **nero**)
Lasca.O.86.1.6 (*e' si pensava che per masserizia / i poveri comprasser del pan bruno*)

pane[2]: in eq. 'fallo'
Bronz.*Cipol*.1.116 (*Ma chi vuol trapassar sopra le stelle; / di melodia, v'aggiunga olio e aceto / e 'ntinga il pane e mangi a tirapelle*); Casa.*G2. Forno*.29 (*Con tutto che 'l mio pan sia piccolino, / E 'l forno delle donne un po grandetto*); Nelli.2.1.120 (*a quei riuali / Nel cui forno altri ancho 'l suo pane inforna*); N.Franco. *Priap*.67.5

pane[3]: propriam. impasto crudo di farina, acqua e uova, compattato a forma di pagnotta, per fare la pasta (e in part. le lasagne); in eq. 'ano'
Pazzi.*Canz*.39.18 (*il pan convien pigliare, / crudo quel dimenare, / ... / e quando e' si riscalda si comprende / che quando un latte si spic*[*ca*] [*e'*] *distende*)

paniere: in eq. 'orifizio'
DelBene.*Tina*.7.8 (*E, s'io fussi anco alla porta stradiere / Io non guarderei mai nel tuo paniere*)

panione: propr. verga impaniata usata nell'uccellagione con il vischio; in eq. 'fallo'
Giugg.*NCC*.4.25 (*questo vergello ovver panione / che si mette qui drento, / sia tal che non si perda nel cannone, / né vadia anche a stento*)

panno[1]: in eq. 'orifizio'; **panno di razzo** (propr. 'arazzo'): 'ano'
A.Alam.*Son*.6.1 (*Vidi una ragna, che vendeva il panno*); Berni.11.39 (*Adopranlo* [l'orinale] *ordinariamente i preti / e tengonlo la notte appresso al letto, / drieto a' panni di razzo ed a' tappeti*) 12.19 ([la gelatina] *la val più d'una veste di panno / e presso ch'io non dissi anche del foco*); *CCR*.118.31 (*I panni vari son, qual largo o stretto*); P.F.Giamb. *CCR*.3.14 (*Arrechiànvi con noi / il liquor sol con che si fa quest'opra; / il panno arete voi* [donne]) 21 28 32 37 55 5.20; Varchi.*Cap.G1. Tasche*.75 (*ei dette il bon anno / A quel ingegno solecito & destro / Che prese cosi ben per uerso il panno*)

panno[2]: in eq., specialm. nell'espressione **panni lini**, utilizzati per i calzoni maschili, vale 'fallo'
Febo.*CCR*.1.45 (*A ordin noi siàn, come vedete, / di panni tutti e buona bestia sotto, / e staréno a caval quanto vorrete*); Firenz.*Rime*.103.104 (*taglia panni lini e panni lani, / E larghi e lunghi, assettati e distesi*) e 116 (*Tesse, sia molle o asciutto, tuttavia, / E fa sì sodo e sì serrato il panno, / Da durar sempre*); P.F. Giamb.*CCR*.4.13 (*Per far coltre e coltroni / gran masserizie abbiamo in panni lini / che son fidati e buoni*); Strasc.*G2.Bell*.2.55 (*Et son fornito bene in panni lini*)

pannocchia: in eq. 'fallo'
CCR.98.39 (*Simil pannocchie piene d'assai seme / abbiàn con noi per tenerlo satollo* [il fagiano]), *CCR*.104. 42, *CCR*.121.28 (*Ècci del gran di Callicutte ancora / ch'abbiano avuto in pannocchie di fuora*); N.Franco. *Priap*.161.11; Giugg.*CCR*.2.32 (*quando* [gli uccelli] *chiusi nel gabbion saranno, / perché e' prendin ristoro, / queste pannocchie loro – beccar darete*)

pannocchiuto: in eq. a forma di **pannocchia** (vedi) e quindi di 'fallo'
Bonini.*NCC*.4 (*delle nostre* [code] *togliete, / che l'abbiàn belle, pannocchiute e sode*); Pazzi.*Canz*.25.8 (*le*

rive del Mugnone / pullular d'ogni stagione / canne fanno pannocchiute); L.Strozzi.*NCC*.3.13

pantano: in eq. 'mestruo', specialm. nella sua forma più acuta e abbondante; **natural pantano**: 'sesso femminile'
Bianco.*CCR*.1.23; *CCR*.140.26 (*un marchese li rinchiuse / fra' pantan come vil ghiotti*), *CCR*.150.19 (*trovati abbiàn certi pantani, / che, per non vi affogare, / fummo sforzati tutti a scavalcare, / e bisognò menar la bestia a mano*); Cecchi.*Carote*.2.12; Febo.*CCR*.1.67; Firenz.*Rime*.107. 128; Mach.*Ciurm*.38; Pazzi.*Canz*. 42.36; Pepi.*CCR*.5; M.Prato.*CCR*. 2.20 34 48; *Tariffa*.249 (*Trovò de' peli lunga tessitura / Di qua di là del natural pantano*)

panunto: propr. il **pane** diviso in due (vedi **fesso**) e intriso dal grasso che cola dall'**arrosto** (vedi); in eq. allude alla copula *a tergo* praticata con le donne
A.Alam.*Son*.13.3; Berni.9.36 (*vi dà né più né men drento di morso, / come se fusse un pezzo di pane unto*); Capor.Cap.Cur.201; DelBene.*Carbon*.63; Ferr.*Rime*.1.21; Franz.*G2*. *Salsiccia*.26 37 (*Dicon che la midolla del pan Vnto / Incartocciata come un cialdoncino / Tal che sopra, & di sotto appaia l'unto // E un boccon si ghiotto, & si diuino, / Che se lo proui ti parrà migliore, / Ch'un beccafico fresco, & grassellino*) 119; Lasca. C.1.147, C.17.52, C.20.86; Lori.*G2*. *Mele*.60 (*Ecci ben gran dolcezza nel pane unto, / Et per segno di ciò, gli dicon santo; / Ma non m'ha quanto questo* [le mele] *il cor compunto*); Nelli.1.7.296 ([una vedova senese] *senza 'l pan'onto non potea star salda*)

papale (agg. sostant.): in eq. 'ano'
Tariffa.579 (*Pur voglion mezzo scudo in continenza / A torlo o nel papale o ne la tosa*)

parete: propr. ciascuna delle due reti che formano il *paretaio* o anche qualsiasi tipo di rete usata per intrappolare animali; in eq. 'natica'
Giugg.*CCR*.2.*Parete*.*pass*.

passera: in eq. 'sesso femminile'
Lasca.O.30.5 (*O passere meschine e dolorose, / ... / poco panico beccherete e miglio*)

passivo: in eq. *patiens* (vedi anche **paziente**)
Firenz.*Rime*.104.199 (*Io che fo ancora i latin per gli attivi, / Mi gli rivolto, e li vorrei pur dire / Ch'io non vo' ancor declinar pe' passivi*)

passo: in eq. 'orifizio'
Mauro.*Rime*.IX.158 (*Et ella, se gli è obscuro, e stretto passo, / Che pian gliel faccia suspirando il prega*)

pasticcio: in eq. 'copula'
Berni.54.106 (*e' son capricci / ch'a mio dispetto mi voglion venire, / come a te di castagne far pasticci*); Bronz.*Cipol*.1.102 ([la cipolla] *entra in sin ne' pasticci e nelle torte*), *Ravig*.46; Capor.*Mecen*.10.360 (*Ma questi son degli uomini capricci, / Che per mostrar l'ingegno lor acuto / Cuocon nel forno altrui vari pasticci*), *Parn*.2.504 (*là si cocean pasticci in picciol forno*); Casa.*G2*. *Forno*.35 (*un certo fornellino, // Ch'è troppo buon da far le cose arrosto / Cuocere come à dir pasticci, & torte*); Lasca.CC.33.25

pastinaca: propr. radice di sapore dolciastro, simile alla carota; in eq. 'fallo' (vedi anche **carota**, **radice**, **ravanello** ecc.)
Capor.*Mecen*.3.282 (*...dove Plinio*

scrive / Il modo d'ingrossar le pastinache)

pasto: in eq. 'copula' (vedi anche **mangiare**); **prima** (**innanzi**) / **dopo** (**dietro**) **pasto**: 'sesso secondo / contro natura'
Berni.2.68 (*non giucate alla palla dopo pasto, / che vi farà lo stomaco acetoso*) 10.11; [Berni].*Caldo.TOB38*.27; [Bronz].*Ravan*.26 ([le donne] *mangia*[*n*] *il ravanel molle ed asciutto / e inanzi e drieto al pasto ed a merenda / e senza romper l'inghiotiscon tutto*); Capor.*Cap.Cur*.122 (*Mettendo in uso questo mio confetto / Per dietro pasto all'uno e a l'altro sesso*) 212, *Mecen*.4.163 (*Ei per natura fu di poco pasto, / Ma il poco il volea buono e ben condito, / Non crudo e men dal fuoco molto guasto*) e 191 10.89; *CCR*.132.15 (*Alcun l'usa al pasto avanti, / ma di noi innanzi e 'ndreto*); Copp.193.14; N. Franco.*Priap*.82.6; Franz.*G2.Procacc*.104, *Salsiccia*.17 79, *Steccad*.71; Lasca.C.36.48 (*dopo pasto mangiarne ognun consente*); Lori.*G2.Mele*.99 ([le mele] *Son buone innanzi, in mezo, & dopo pasto, / Ma sopratutto dinanzi io le uoglio: / Ben ch'al didietro io fo poco contrasto* [cioè: l'autore predilige il sesso secondo natura, anche praticato da tergo {*in mezo*}, ma non esclude la sodomia]); Mauro.*Rime*.IV.202 243 308; Negris.*Cap*.3.167 6.56; Nelli.2.2.166 16.12 (*La torta ,e, il sommo in potenza, & in atto / D'ogni pasto*) e 128; L.Strozzi.*CCR*.2.35 ([i cardoni] *Usonsi innanzi pasto, o vuoi di dreto, / benché talor dinanzi abbin di vieto; / ma innanzi e dopo l'usa l'uom discreto*); *Tariffa*.131; Varchi.*Cap.G1.Ped*.103

pastorale (sost.): in eq. 'fallo'
A.Alam.*Son*.3.13 (*Toccal con mano, e s'ei ti pare asciutto, / Intignivi tre volte il pastorale*) 17.16; Mauro.*Rime*.V.122; *Tariffa*.279 (*essendo pargoletto, ei non potea, / Giunger col pastorale a ser Clemente*); L.Ven.*Putt*.3.2.6, *Zaff*.54.8

pastura: in eq. sinonimo di **pasto** (vedi): 'copula'
[Bronz].*Ravan*.32 (*quei che voglion vosco la pastura / gli date il ravanel prima e da poi*)

paternostro: propr. 'rosario'; in eq. 'ano'
CCR.106.10 (*stava costui* [un romito] *la carne a macerare, / attendendo a 'nfilzare / de' paternostri cogli altri romiti*), *CCR*.133.17

pavana: propr. danza rustica del contado di Padova; in eq. **fare la pavana**: 'copulare'
N.Franco.*Rime*.233.1 (*Dotto più ch'altro a fare la pavana / il Caprar Aretin, sopr'una oliva...*)

paziente: in eq. *patiens* (vedi anche **passivo**)
M.Confuso.*TRM42.Cappella*.54 (*sciocco non uolli / Gouernar la capella e star patiente*)

pedicino: propr. la striscia di stoffa che sporge dalla cucitura inferiore del sacco e che ne permette la presa per svuotarlo; in eq. 'ano' (influenzato da **piede** e dalla radice del lat. *pedicare*)
CCR.138.50 (*Noi abbiam questi barbi smisurati / con nostra industria in le reti condotti, / che fin nel pedicin ci sono entrati / né mai ce gli hanno rotti*)

peduccio: propr. zampetto di montone, agnello, porco ecc., spiccato al ginocchio; in eq. 'fallo'
Lasca.C.1.69 ([la salsiccia] *passa i peducci coll'aceto*); Varchi.*Cap.G1.Ped.pass*. e in part. 32-36 (*i peducci / Hanno un certo da lor piu che sa-*

pore. // Tul senti da te stesso quando succi / Che ti par propio succiar cannamele / Con quanti odori ha Guarian marmucci)

pegno: in eq. 'fallo'
Berni.54.61 (*Non vuol che l'uomo a credergli si mova / se non gli mette prima il pegno in mano*); Lasca.C. 53.62 (*Certe benigne e amorevol persone, / che fan piacer altrui col pegno 'n mano, / son tenuti di dolce condizione*); G.B.Otton.*CCR*.1.14 (*Già mille volte da noi accattasti / danar col pegno in mano*) 18 (*parci un caso strano / che chi presta col pegno / non porti il nostro segno* [dei giudei] / *e stia quanto vuol drento a vostre mura*) 36

pendente[1]: propr. 'orecchino a forma di goccia'; in eq. 'fallo'
Pazzi.*Canz*.1.42 (*ed abbiàn grossi pendenti / che di lor perle escion fuori*)

pendente[1]: in eq. 'testicolo'
Capor.*Mecen*.10.114 (*vo' che mi strappi / Dal duro fusto gli umili pendenti*)

penna: in eq. 'fallo'
Aret.*Oper*.63.135 (*... e io segnai lei / alzando il fianco, la penna e 'l peccato*); [Bronz].*Cap.Ravan*.5 (*mi venne un griccio nel cervello / ch'a forza mi fe' tor la penna in mano*); Capor.*Cap.Ped*.1.116; Dolce.*G1*.5.87; Firenz.*Rime*.105.104 (*stanch'è la penna*); N.Franco.*Priap*.4.6 (*Piacciavi dunque, o Dive, per amore, / la debil penna mia farmi rizzare*), N. Franco.*Rime*.2.2; Giugg.*NCC*.6.13; Molza.*Fichi*.10 (*Io che la penna in mano hauea gia presa...*) 152; *NCC*. 1.15 20; Nelli.1.1.49 9.233 (*questa pennaccia mal salata*) 317 (*queste cosette che del brodo / Del uetriol, u'ha pisciato la penna...*) 2.8.19 (*Hor la penna mi stimola ,e, martella / Ch'io la bagni*) 361 (*homai la penna piega in cima*) 14.18 e 39 19.17 22.8; Pazzi.*Son*.[77].2 (*Varchi, questo Ferrino ha poco acciajo, / Corta ha la penna e fondo calamajo*); Rusc. *Fuso*.31; Tans.*Cap*.7.22-30 (*Donne, che a farve i capei d'òr sète use, / io pongo in mano a voi la penna mia: / voi siate le mie dive e le mie Muse. // Pur ch'alcuna di voi meco si stia, / da cui la penna sia drizzata e retta, / Calliope e l'altre otto vadan via. // Da vostre man la penna mia si metta / nel calamaio e tirisi e, secondo / a voi piace, si meni o piano o in fretta*)

pennacchio: in eq. 'fallo' (N.B.: da non confondere con *pennacchio*, *i.e.* 'paraorecchio' [vedi Berni.52. 59: *crésconsi li pennacchi alle berette*, cioè: '(d'inverno) si aggiungono i paraorecchi alle berrette'])
Berni.56.29 (*non pesarebbe solo el suo pennacchio / la stadera dell'Elba e la Bilancia*)

pennecchio: propr. batuffolo di stame che si avvolge alla rocca e dal quale si estrae il filato per mezzo del fuso; in eq. 'vagina'
N.Mart.*CCR*.33 (*E queste* [fanti] *c'hanno quelle rocche a lato / c'han grande apparecchio, / scoterieno ogni grosso e gran pennecchio*); Pazzi.*Son*.37.13 (*un finocchio vogliam tra' pennacchi*)

pennello: in eq. 'fallo'
Berni.12.62; Bronz.*Penn*., *Ravig*. 275 (*Farò cento altre cose, com'accade, / quand'io arò il pennello in man*); *CCR*.136.14, *CCR*.143.3 16; Dolce.*C40*.4.101 ([san Luca] *tinse il penello ne i colori / Et fe ritratti in gran copia et assai*) 7.181; Galil.*Toga*.63; P.F.Giamb.*CCR*.1.10 (*un sodo e buon pennello / fate d'aver, che quello / empie la borsa*) 20 44; Mau-

ro.*Rime*.V.455; Porr.*Cap*.3 (*tenete ogn'hor l'occhio al pennello*)

pentola: in eq. 'vagina' (vedi anche **pignatta** e **pentolino**[1])
A.Alam.*Son*.25.3 (*Le pentole piangendo addolorate / Sì dicevano a lor, togliete questi* [testi]); *NCC*.3.7 (*ogni piccol⟨a⟩ pentolina / coze ben le nostre fave*)

pentolino[1]: propr. piccolo recipiente; in eq. 'ano' (*pendant* di **pentola** [vedi])
Berni.18.4 (*rotto è 'l pentolin del bacciliero*); *CCR*.78.*pass*. e in part. 21-22 (*Guarda ben ch'il pentolino / non sia fesso al comperarlo*)

pentolino[2]: propr. lanterna costituita da un recipiente cilindrico capovolto che contiene una candela; in eq. 'deretano', 'ano'
Maleg.*NCC*.*Pentol*.*pass*. e in part. 9-10 (*ciascuna il suo mostri / che sotto è grande e disotto piccino* [il deretano è grande e l'orifizio anale è piccolo]) 25-28 (*la cera fuor colare / non può, perch'hanno il manico di sopra: / voltansi sotto e sopra, / son larghi in fondo, e 'l buco hanno piccino*)

pentolino[3]: propr. nei giochi di carte la posta che oggi si dice *piatto*; in eq. 'ano'
Lasca.C.18.74 (*In quarto vuol questo giuoco esser fatto / e sempremai col pentolin, s'intende, / e chi giuoca altrimenti è goffo o matto*)

pepe: in eq. 'ano'; **mettere il pepe sul cardo**: 'avere un rapporto anale'
Aret.*Cap.Francia*.63 (*Ma ser Caraffa hipocrito infingardo, / Che tien per conscienza spirituale / Quando si mette pepe in sul cardo*...); Berni.9.33 (*io ho veduto tale / che, come vi s'avezza punto punto, / gli mangia* [i cardi] *senza pepe e senza sale*) 12.44 (*Consiste in essa* [gelatina] *una virtude unita / della forza del pepe e dell'aceto*); Capor.*Parn*.2.524; N.Mart.Bog.*Card*.27; Varchi.*Cap*. *G1*.*Fin*.89, *Ped*.44 (*accetto con pepe*) e 97

pera: in eq. 'fallo'
Franz.*G2*.*Salsiccia*.113 (*Altri dicon che questo è il uero scotto / Buon Cascio, buona Pera sementina, / Vin uecchio, & pane il giorno innanzi cotto*)

perla[1]: in eq. simbolo femminile (ha due fori); però in N.Franco.*Priap*. 81.8 **infilzar perle** è dichiaratam. sinonimo di *buggerare*
CCR.133.23

perla[2]: in eq. 'sperma'
Pazzi.*Canz*.1.43 (*ed abbiàn grossi pendenti / che di lor perle escion fuori*)

pernice: in eq. 'sesso femminile', 'donna' (vedi anche **starna**)
Febo.*CCR*.2.24 (*soleasi le starne / lasciar per loro* [i capretti] *e le grasse pernice*); Nelli.2.16.132

pertica: in eq. 'fallo'
CCR.82.35 (*Tutta l'arte del cacciare / nella pertica veggiàno*) 40; N.Franco.*Priap*.149.8 (*per far da dovero a culattate, / meglio saria la pertica d'un fante*); Giugg.*NCC*.13.6

pèsca: di solito al plur. **pèsche**: in eq. 'natiche' e quindi prevalentem. 'sodomia', ma può implicare anche il rapporto eterosessuale *a tergo* che rende disponibili entrambe le alternative
Aret.-Broc.6.8; Bent.Cap.*Form*.140; Berni.10.*Pesche*.*pass*. e in part. 10-11 (*O frutto... / buono inanzi, nel mezzo e dietro pasto; / ma inanzi buono e di dietro perfetto!*) 16.165; [Berni].*Caldo*.*TOB38*.13; Buong.

G2.TreCont.20; Cambi.*CCR*.2.29 (*Furon già da prelati / le pesche e da omaccioni, / e sol certi attempati / ne facean gran bocconi: / ma da un tempo in qua par che ciascuno / poco ne stia digiuno, / ché per insino a queste donne tutte / non voglion oggidì quasi altre frutte*); Capor.*Cap. Cur*.118, *Rime.Temp*.30.4; *CCR*.132. *Pesche.pass*. e in part. 15-20 (*Alcun l'usa al pasto avanti, / ma di noi innanzi e 'ndreto; / quel sol piace agl'ignoranti, / la più parte l'usa dreto: / ognun l'usi e stiesi cheto, / 'nanzi o dreto o dove vuole*); Cecchi.*Carote*. 1.57; Copp.192.157; Firenz.*Rime*. 107.146; N.Franco.*Priap*.64.14 (*se le fiche fussero impacciate, / le pesche avete da potermi dare*) 121.1 122.4 123.2 ecc., *Rime*.248.12 (*se tu doni a me de le tue pesche, / giusta cosa è*); Franz.*G2.Passegg*.6, *Scala*.28; Lasca.C.55.14, O.14.1.4 (*il Varchi e 'l Gello si pensaron soli / delle pesche usurpare i primi onori*), S.163.12 (*Fecesi dar le pesche Falserone*); Lori.*G2.Castagne*.131; Mauro.*Rime*.III.41, V.228; Molza.*Fichi*. 81; Pazzi.*Son*.12.6; Sansed.*Oster*. 138 (*chiama l'Oste / Che ti die quattro pesche in sur un tondo*); Sim.*Sat. Rosa*.22 e 25 (*Piglisi pur le Pesche uno à sua posta, / Ò diele ad altri per piu dolce frutto, / Ch'io hò la Rosa à i frutti, è i fior preposta, // Esce il naso di lei scarco & asciutto / D'ogni humor troppo, doue il Pesco suole / Render certo liquor fetido & brutto*)

pésca (**pescagione**): in eq. 'rapporto sessuale' (vedi **pescare**)
[Berni].*Pesc*.2 6 87

pescagione: vedi **pésca**

pescare[1]: propr. 'praticare la pésca'; in eq. connesso con **pesce** ('fallo'): 'avere un rapporto sessuale';

pescare a fondo: 'praticare la sodomia'
A.Alam.*Son*.7.8 (*A me pare una cosa molto strana / Che nel letto col bucine si peschi*); [Berni].*Pesc.pass*. e in part. 79-81 (*Blossio, Iouio, Domitio, e il buon Rangone, / che tengon del pescar la monarchia, / Correbbono in India à tal boccone*); *CCR*. 138.*DonnePescat.pass*. e in part. 1-4 (*Come si suol tra gli uomini trovare / pescator sempremai, / delle donne anche assai / si trovon come noi, atte a pescare*); Dolce.*TRM42.Serrat*.15; N.Franco.*Rime*.179.5 (*Però che l'arte tua non è pescare, / per far a Pietro la sua rete d'oro*); Franz.*G2. Steccad*.65; Giugg.*NCC*.1.*Pesc.Lenza.pass*., 22.*LanziPesc.Aringhe.pass*.; Lasca.CC.15.*Pesc.Venez.pass*.; Lori.*G2.Mele*.21; Mauro.*Rime*.III.196 (*Pittagora, ch'avea pescato al fondo / Et delle cose la cagion sapea, / Ogni gran savio fea parer Ferondo*); Negris.*Cap*.6.109; Nelli.2.[14].11 (*Che fin'al fondo gia tant'anni hauete / Pescato in corpo alla philosophia*); G.B.Otton.*NCC*.11.29 33; Pazzi. *Canz*.38.31; M.Prato.*CCR*.2.*pass*.; Sansed.*Vill*.51 (*Dormano insieme tutto 'l parentado / Et ogn'un peschi poi ch'è spento el lume*);Varchi.*Cap*. *G1.Fin*.30, *CCR*.5.39

pescare[2]: connesso con **pèsca**, anziché con **pésca** (da cui propriamente deriva): 'praticare la sodomia'
Berni.8.55 (*E tutti quei che son del pescar vaghi / Dio gli mantenga sempre mai gagliardi*); N.Franco. *Rime*.242.2 (*Il Pescator d'Arezzo* [P. Aretino], *che nel mondo / non trova par ne l'arte del pescare*...) e 7 243.8 e 11 244.14 245.2 e 13 246.2 ecc.; Lasca.O.14.2.6 (*disperati / di far opre pescando gloriose*); Molza.*Ins*. 164; S.B.*G2.Mort*.32

pescaruolo: lo stesso che **pescatore**[2] (vedi): 'sodomita'
Lasca.O.14.1.1 (*il gran Giovio, re de' pescaruoli*)

pescatore[1]: in eq. 'chi pratica il sesso' (vedi **pescare**[1])
CCR.138.*DonnePescatori.pass*. e in part. 1-4 (*Come si suol tra gli uomini trovare / pescator sempremai, / delle donne anche assai / si trovon come noi, atte a pescare*); Giugg.*NCC*. 1.*Pesc.Lenza.pass*., 22.*LanziPesc.Aringhe.pass*.

pescatore[2]: in eq. 'sodomita' (vedi **pèsca**)
Aret.*Frott*.2.425, *Oper*.48.12 ([ai signori] *spiace che in piazza si dica / che sien ladri, furfanti e pescatori*); N.Franco.*Rime*.242.1 (*Il Pescator d'Arezzo* [P.Aretino], *che nel mondo / non trova par ne l'arte del pescare*...) 244.13 245.2 246.1 247.1 ecc.; Lasca.O.14.1.6 (*ma son restati goffi e mariuoli / indegni d'esser detti pescatori*), E.4.2.1 (*Qui giace il Giovio pescator maturo*); M.Prato.*CCR*. 2.*PescatoriRanocchi.pass*.

pesce: in eq. 'fallo'; **nuovo pesce**: 'sodomizzatore' (ma non sempre)
A.Alam.*Son*.12.5; [Berni].*Pesc*.25 27 38 78; *CCR*.138.23 (*Bisogna prima a chi la rete tiene / usar qualch'arte a farvi entrar il pesce*) 28 44 56; N.Franco.*Rime*.250.12 ([la rete piena di busci] *non è buona più da pesce*); G.F.*Giamb*.*CCR*.3.44 (*I vostri nuovi pesci / sol da un lato san far l'accotonare*); Giugg.*NCC*.22.6 e 29; G.B.Otton.*NCC*.11.1 12 34; Lasca.CC.15.*pass*.; L.Strozzi.*NCC*. 2.16; Varchi.*CCR*.5.41

pesceduovo: propr. frittata arrotolata fino ad assumere forma di pesce, ma spesso sinonimo di semplice frittata; in eq.,nel primo caso, avendo un'apertura a entrambe le estremità, indica entrambe le possibilità di accoppiamento
Lasca.C.48.*Pesceduovi.pass*. e in part. 76-78 (*Giamai non sarò io di lodar stanco / quella mora gentil che già facea / i pesceduovi con quell'olio bianco*) 85-87 (*Fassi ad ognun co' pesceduovi onore, / massimamente i dì che non si tocca / carne o si gusta di quella il sapore*) 106-108 (*Solamente son buoni e vantaggiati / i pesceduovi, che d'ogni stagione / si mangian sempre in tutti quanti i lati*)

pèsco: albero; in eq. conserva la valenza sodomitica del frutto (vedi **pèsca**); ma **scuotere il pesco** vale genericam. 'avere un rapporto sessuale'
A.Alam.*Son*.25.20 (*Chi 'mpara poesia, / Legga spesso un sonetto in burchiellesco, / Che insegna come s'ha a scuotere il pesco*) 29.8; Lasca.O.16.2.8 (*gli è secco il pesco e guasto l'orto*); Raffac.*CCR*.10; Salv. *Pino*.62 ([*E*] *talvolta* ⟨*che*⟩ *'l pin col melo / E col pesco ancor s'affà; / E s'innesta, ch'è più là, / Spesso l'un nell'altro stelo*)

pestare: in eq. 'copulare' (vedi **pestello**)
Capil.Jossa.2.13 (*Con tanta leggiadria sa poi pestare, / Dimenandosi sempre a tempo et loco, / Che farebbe Apulei*[*o*] *innamorare*)

pestello / mortaio: in eq. 'fallo' / 'orifizio'
A.Alam.*Son*.18.7 (*Per non metter pestel ne' miei mortai, / Fo la salsa e 'l savor da me, da me*); *CCR*.110.53 (*noi per giunta darén pestei nuovi / che fieno il caso pe' vostri mortai*); N.Franco.*Priap*.70.13 (*purché state in facende, e, co 'l pestello, / aggiate, nel mortaio, che pestare*), *Rime*.96. 11; Franz.*G2*.*Salsiccia*.78; Lasca.

CC.6.53-56 (*Bisogna sodo pestel sopratutto, / chi polvere lavora, / e buon mortaio ancora / tor gli convien, se brama far buon frutto*); N.Mart. *CCR*.24; Mauro.*Rime*.IV.262; S.B. *G2.Mort.pass*. e in part. 27-30 (*Fa ch'il Pestello habbi buona capocchia, / Et una presa nel mezzo à due mani. / À chi tiene il Mortaio fra le ginocchia*)

piaga: in eq. 'orifizio'
Berni *Ago* 116 (*Cerca con l'ago ove la piaga vede*); Capor.*Mecen*.9.327 (*ancor sta la lite indifinita, / Se più de la sua morte fu cagione / La piaga femminile o la ferita*); Giugg.*NCC*. 17.42 (*abbiàn ferri sotto / da ogni cura e piaga disperata*); Mauro.*Rime*.V.196 ([Priapo] *Fu 'l primo a risanar le piag[h]e occolte* [a penetrare gli orifizi anali]); Nelli.1.7.300 ([un giovane] *Tolse a saldar le piaghe alla meschina*)

pialla: in eq. "attrezzo" pertinente alla sodomia (vedi anche **piano**)
Pazzi.*Son*.58.14 (*la pialla* [cede] *al succhiello*]) [64].3

pianella: propr. calzatura caratterizzata dalla suola piana, cioè senza o con poco tacco, non solo di uso domestico, talvolta aperta sul retro in corrispondenza del tallone; in eq. 'attinente al sesso anale' (anche in relaz. a **piano** [vedi])
Pazzi.*Canz*.19.29 (*Noi facciàn pianell' ancora, / alte e basse, e delle aperte*)

piangere[1]: in eq. 'eiaculare' (vedi anche **lacrimare**)
A.Alam.*Son*.18.4 (*E tanto in su e in giù gli rimenai* [il pene e i testicoli], */ Ch'un pianse, e dopo il pianto al fin recé*); Capor.*Rime*.*Temp*. 37.8; *CCR*.116.25 ([lo spirito] *entra ridendo e piangendo se n'esce*); N.Franco.*Priap*.192.14; Fruos. CCR.19; Mauro.*Rime*.V.374 378; Rusc.*Fuso*.94 (*à pianger si ridusse / Sì gran peccato in fossa oscura, e cava*); Tans.*Vend*.124.5

piangere[2]: in eq. 'colare umori di origine sessuale'
Capor.*Rime*.*Temp*.30.6 (*Qui colle vesti invan rotte e squarciate / Piangon le Fiche l'aspra lor ventura*...)

piano: in eq., contrapposto a **poggio** o a **monte** (vedi), designa il rapporto anale; **via lunga e piana**: 'ano'
Anon.Cian.*Cap*.[4].48 (*Cercate alcun che ve la suoni spesso* [la campana] */ Che n'andarete al ciel per la via piana*); Lasca.C.26.22 (*Puossi giucare in poggio come in piano, / ma pur quel darle alla china ed all'erta, / per dir il vero, è troppo acerbo e strano*) e 26 (*Dunque per ben giucare è cosa certa / che la via lunga e piana esser vorrebbe*); Pazzi.*Canz*.39.27 (*il graticcio è strumento assai villano / a tal mestier, perché non mette in piano*) 42.6 (*e per monte e per piano, / per la più breve via*) e 35 (*e pe' poggi e nel piano*); Varchi.*Cap*.*G1*.*Fin*.20 (*Tu* [finocchio] *fai per luochi molli, & per li asciutti, / In piani & monti*)

pianone: propr. attrezzo per l'arricciatura dei pannilani; in eq. 'fallo'
G.F.*Giamb*.*CCR*.3.48 (*menando il pianone / fin sul cintol supremo*)

pianta[1]: in eq. 'fallo' (vedi anche **erba** e **piantare**)
Mauro.Rime.III.33 (*questa gloriosa, et nobil pianta* [la fava]) 48 (*Quella pianta gientil, che la mia vita / Spesso dal sonno lagrimando desta*), IV.15 184, V.271; Negris. *Cap*.5.19 ([la primavera] *ogni humil piãta / Insegna ad innalzarsi*)

6.72; L.Strozzi.*CCR*.11.28; Tans.*Cap*.15.*Aglio*.2.92, *Vend*.98.7 138.3 e 7 148.2 161.1

pianta[2]: in eq. può indicare genericam. l'oggetto sessuale
Negris.*Cap*.6.57 (*Dietro 'l pasto fè Gioue un tempo darne* [la nespola] / *La giouane Hebe, ma inuecchiata poi / la pianta sua ei cangiò carne per carne*)

piantare: in eq. 'introdurre' (il fallo)
Aret.*Cap.Fior*.73 *(In cotal mezzo mona Fama pianta / A gli altri gran maestri vn porro drieto*); Berni.9.22 ([di cardi] *se ne pianta l'anno le migliaia*); Bronz.*Ravig*.234 (*sarà mai ch'alla mia vita / qualche meta o trofeo ti rizzi e pianti?*); Cambi.*CCR*. 1.20 30 38; Cecchi.*Carote*.2.12; Dolce.*G1*.1.47; N.Franco.*Priap*.95.8 (*la gran somma de' cazzi che ha piantati*) 105.2 126.7 e 13; Franz.*G2*.*Carote*.1.35 2.21 49; Lori.*G2*.*Mele*.126; N.Mart.Bog.*Card*.10; Mauro.*Rime*.III.58 (*Come fanno i pedanti a' lor scolari, // I quai la pianton* [la fava] *per astrologia, / Calculando li tempi, et misurando / Tutta la circular gieometria*), IV.33, V.269 278 298; *Menta*.*SC37*.16.7 66.8; *NCC*.3.35 e 37 9.50; Nelli.1. 9.174 ([gli avvocati] *Piantan con gratia* [le carote], *e son buoni ortolani*); G.B.Otton.*NCC*.21.3; Salv.*Pino*.85; *Tariffa*.716 (*Piantato il cazzo la seconda volta*...); L.Strozzi.*CCR*. 11.18 (*ècci qualcun che lo pianta* [il cardone] *bocconi*); Tans.*Vend*.62.6 72.2 76.2 161.5-6; L.Ven.*Zaff*.63.8 64.5

pianto: in eq. 'sperma' (vedi **piangere**)
Tans.*Vend*.124.6 ([Priapo] *pianse a le braccia lor quand'egli sparve, / sì che ciascuna del suo pianto bebbe*) 125.4

piattello: in genere nel XVI sec. designava un piatto tondo di portata, ma anche un piatto piano (contrapposto a **scodella** [vedi]) o un piattino; in eq. in relazione con **tondo** (vedi) per la sua forma: 'ano'; talvolta genericam. 'orifizio'
Berni.7.25 (*Quando io veggio Nardin con quel piattello / venir a casa e con la sua balestra / io grido come un pazzo: "Vèllo, vèllo"*); Capor.*Mecen*.9.100 (*Antonio ... vedea per due piatelli / Non aver micca*)

piatto: in eq. in relazione con **tondo** (vedi) per la sua forma: 'ano'; si contrappone a **scodella**: 'vagina' (vedi)
Franz.*G2*.*Salsiccia*.87; Lasca.C.1. 167 ([ottima la salsiccia] *sopr'un bianco tagliere o in un bel piatto*); Nelli.2.16.119 (*chi del buon uiuer s'intende / Chi studia in la boccolica ,o, nel piatto / Inchinisi alle torte riuerende*); G.B.Otton.*NCC*.24.5

piazza: in eq., opposto a **stretto**, vale 'vagina' (devastata dall'abuso)
Tariffa.231 (*O la tolga nel stretto o ne la piazza*); Varchi.*Cap*.*G1*.*Tasche*.6

picca: in eq. 'fallo'
N.Franco.*Rime*.153.14 (*par che il diavolo l'appicche, / e che non aggia l'anima, quell'ora / ch'egli non è passato per le picche*); L.Ven.*Putt*.2. 19.4

piccione (**pippione**): in eq. 'fallo'
Lasca.CC.27.*Pippioni*.*pass*.

picciuolo: in eq. 'verga'
Massa.*CCR*.4 ([i poponi] *c'han grosso il picciuol son tutti buoni*) ecc.; Pazzi.*Canz*.32.37 (*vederle* [le olive] *foracchiate o col picciuolo*) 40.17 (*ècci de'* [poponi] *cutignuoli /*

più degli altri gentili / ed hanno grossi e lunghi e be' picciuoli)

piccolo: in eq. contrario (in senso passivo) di **grosso**, così come **stretto** è contrario di **largo**: 'anale' / 'vaginale'
G.B.Otton.*CCR*.13.31 (*Perché voi, donne, a questa* [palla] *grossa fuora / non fate per sospetto* [cioè: non praticate il sesso vaginale per timore delle gravidanze], / *noi sappiam fare alla piccola ancora*)

piede: in eq. vale il basamento della verga ovvero le coglia, ma per estensione anche il perineo e persino l'ano (forse per contagio di *podex*)
Berni.6.26 (*gli venne un enfiato sott'il piede*), *Ago* 112 (*Camminando talvolta pel podere, / Entra uno stecco al villano in un piede*); Bient.*CCR*. 4.59 (*però cappate quello / che sol di coda avanzi gli altri uccegli: / la coda e' piè son quegli / ch'aiuton riuscire ogni disegno*); Lasca.Cab.2.16 ([il gallo] *sta ben ritto in sur un piede*), CC.27.17 ([i piccioni] *non vorrieno i piedi aver già rossi*); *Menta*.*SC37*.15.2 (*Nasce quest'herba* [la menta], *com'io veder posso, / D'un pie rotondo in due parti diviso*)

piffero[1]: strumento musicale; in eq. 'fallo'
Giugg.*NCC*.24.21 (*il sonar piffer con bocche / dar dilette a molte gente*); G.B.Otton.*NCC*.17.2 37 (*Quando lanze piffer suone, / prima immolle il zampognine, / poi pian pian con discrezione / ficche in queste buselline*)

piffero[2]: strumento musicale; in eq. 'ano'
Firenz.*Rime*.104.221 (*O campane più dolci e più gentili / Che i piffer, se bene han le bocche strette*)

piffero[3]: suonatore di **piva** (vedi)
[Berni].*Piva*.74

pigna (**pina**): in eq. 'fallo'
Mach.*Pine*.*pass*.

pignatta: in eq. 'vagina' (vedi anche **pentola**)
NCC.3.18 (*metti pur la fava drento / ⟨nel⟩la pignatta a riscaldare: / da se stesso vien a fare / un sapor dolze e suave*)

pinca: si tratta propr. di una specie di cetriolo; in eq. 'fallo'
N.Franco.*Priap*.193.2 (*Donne, saper dovete, ch'acqua rosa / non è, perché la pinca ho sì bagnata*)

pincione: propr. 'fringuello', ma anche variante di *pincone*: in eq. 'fallo'
A.Alam.*Son*.5.15 (*Masticando pincioni, / Hai fatto il corpo tuo, che pare un limbo*) 7.13; *CCR*.145.19 (*chi si parte da' pincioni / non s'intende d'uccellare*); Giugg.*CCR*.2.14 (*qualche naturale e buon pincione / sopratutto ingabbiate*); Lasca.CC. 26.54 ([le donne] *sotto hanno le gabbie da pincioni*)

pino: in eq. 'fallo'
Mach.*Pine*.5, 7 (*dal pin cola / un licor ch'ugne poi tutti que' nocchi*) 13 (*Se si risponde: – Sài sul pin com'io. – / le ci volton le rene e fanci bocchi*); Salv.*Pino*.*pass*.

pinolo (**pinocchio**): in eq. 'sperma'
Mach.*Pine*.1, 24 (*È la fatica nostra lo stiacciare, / perché 'l pinocchio vorrebbe schizzare*) 27

pioggia: in eq. 'mestruo' (vedi anche **piova**, **piovere**)
Lasca.CC.8.32, C.20.52; Molza.*Fichi*.86 (*Qualche Ficaccia forse d'una spanna, / Alhor, che da la pioggia è sgangherata, / L'harà suogliato*); Pazzi.*Canz*.41.27 (*di state per le*

logge, / il verno per le piogge: / fatti facciàn col peloso pallone)

piolo (**piuolo**): in eq. 'fallo' Giugg.*CCR*.2.39 (*tirando, al piuolo v'atterrete*); L.Mart.*G2*.96 (*La corda in mano, & tra gambe il piuolo*) e 102; Raffac.*CCR*.44; Varchi.*CCR*. 5.31 (*spesse volte si ficca in qualche tana* ['vagina'] / *chi non è buon maestro; / ma chi ha ingegno s'attiene al piuolo* [cioè: chi è furbo si limita alla sodomia])

piova: sinonimo di **pioggia** (vedi): 'periodo mestruale' G.B.Otton.*NCC*.21.38 (*Certi, che spesso credon che sia buono / il seminare in mezzo della piova, / si caccian là e sì malconci sono / che poco lor ne giova; / nel tempo asciutto si fa miglior prova*); Pepi.*CCR*.40 (*Quando torbido vien questo vostro Arno / pe' tempi e piove strane, / allor con piedi e mane / usiam destrezza tale / ch'a riva usciam puliti e non indarno*)

piovano (agg.): in eq. l'**acqua piovana** allude agli umori del sesso femminile Nelli.2.19.154 (*Questi* [gli abitanti del Polesine] *non cuocen* [i fagioli] *senza acqua piovana / Onde (se ben son grossi ,e, saporiti) / In corpo stanno intieri* [eretti] *una semmana*]

piovere: in eq. è voce pertinente al ciclo mestruale (vedi **pioggia**) A.Alam.*Son*.7.16; Berni.9.45 12.18 (*guai a noi se la* [gelatina] *non fusse l'anno / di verno quando piove e tira il vento*); *CCR*.82.8 (*Se gli è fango e benché e' piova, / di far l'arte* [della caccia] *allor ci giova*); Febo.*CCR*.1.64 (*benché sie molle e piova, / se voi vorrete, noi cavalcheremo*); Giugg.*NCC*.3.9 4.34; Lasca. CC.8.32 (*Piover non vuol giamai, / donne, quando si fa questo bel giuoco, / però che nuoce assai*), CC.15.40 (*pur che non tragga vento e che non piova*), CC.16.33 (*Piover mai non vorrebbe quando noi / a giucar lesti abbiamo*), CC.22.23, C.26.32 (*l'acqua nuoce sopratutto / e chi volesse giucar quand'e' piove / farebbe il giuoco dispettoso e brutto*...), C.29. 79, C.36.36, C.38.47; Mauro.*Rime*. IV.284 (*Chi l'ha, lo tenga netto, in loco ombroso, / Non humido, ma asciutto, ove non piova*); G.B.Otton. *NCC*.13.21 (*Donne, se, quando un dì che non piovessi, / co' panni un po' cortetti / cacciar con noi volessi, / aremmo gran piacer per quei boschetti*); Pazzi.*Canz*.41.4 44.10; *Son*. 4.11; M.Prato.*CCR*.2.49; Salv.*Pino*. 121 (*Non v'andar su quando piove*); Sim.*Sat.Ameto*.37.2 (*Baleni poi a sua posta & tuoni & pioua / Che capperon piu in capo non voglio io*); L.Strozzi.*CCR*.2.8 (*Il modo a coltivar un cotal frutto* [il cardone] / *è gittar forte il seme per l'asciutto, / ché quando e' piove, il seme va mal tutto*); Varchi.*CCR*.3.10 5.11

piovoso[1]: in eq. 'pertinente al ciclo mestruale' N.Franco.*Priap*.105.14 (*i suoi bei frutti in ogni tempo goda, / ne l'asciutto non men, che nel piovoso*); L.Mart.*G2*.85

piovoso[2]: in eq. 'pertinente al sesso femminile', su autorizzaz. di Bocc. *Decam*.5.10.9 (*io m'ingegnerò di portare altrui per nave per lo piovoso*)

pippione: vedi **piccione**

pisciatoio: sinonimo di **orinale** (vedi): 'orifizio' [Berni].*Caldo.TOB38*.111 (*Tenerete ... / ... la massara apresso, che ui serui / Porgendoui la notte il pisciatoio*)

pisello: in eq. sgranato sta per ‘ano’; ancora col guscio è un equivalente della **fava** (vedi): ’fallo’
CCR.121.25 ([sonci] *e’ pesellon da far riconci / pur nel tegame*); Lasca.C.31.*Piselli.pass*. e in part. 25-27 (*Voi gli sgranate (oh frutta benedetta!): / non come fave o fagio’ quadri e lunghi, / ma tondi son, come cosa perfetta*) e 70-71 (*Ècci alcun che gli vuol nella scodella / col guscio, altri sgranati col castrone*); Tans.*Cap*.15.30 ([i]*l pisello, da’ preti sí diletto*)

pittura: in eq. ‘sesso’
Dolce.*C40*.4.94 *(E uer ch’io mi diletto di pittura / Et mi piace ritrar di naturale / Qualche ben fatta e bella creatura*)

piva (**pivo**): propr. rustico strumento musicale a fiato simile alla **zampogna** (vedi); in eq. ‘fallo’
Anguill.*G2.Trento*.42; *Aret.-Broc*.1.3 (*questa bella nuoua piua / che non bee uino e pare una campana*) 2.9 3.2 6.11; [Berni].*Piva.pass*.; Dolce.*TRM42.Gond*.280; Domen.*G2.Zuppa*.110; N.Franco.*Priap*.14.13 26.4 (*tante son le brine / che la notte mi caggiono su ’l pivo*), *Rime*.234.3 e 5; Nelli.2.6.195 (*Chi non ha grato ’l uerso della lira / Mostra hauer grato ’l uerso della piua*) 11.13 (*Gonfiero la mia piua ,o, tanto ,o, quanto*); L.Ven.*Putt*.2.23.1 3.15.3

podere: in eq. di senso affine a **orto**, metaf. vulgatissima del sesso femminile, ma per influsso del lat. *podex* (‘podice’) può virare a una significazione sodomitica (specialm. nella forma diminut. **poderino**)
Berni *Ago* 111; DelBene.*Tina*.9.2; Lori.*G2.Mele*.50 (*quando un poderin n’ha qualche pianta* [di mele] / *Giouane, & fresca, è di Dio proprio dono*); Negris.*Cap*.3.115; Pazzi.*Canz*.22.54; Salv.*Pino*.4; Strasc.*G2.Bell*.2.43 (*In questo mezzo io lauorrò ’l podere*)

poggio / piano: in eq. la locuzione **in poggio / in piano** implica la ‘copula vaginale / anale’ (probabilm. suggerita dalla posizione più comune del rapporto eterosessuale che induce il maschio a “salire” sulla femmina [o viceversa], mentre il rapporto sodomitico comporta per lo più una penetrazione orizzontale; parimenti la **via lunga e piana** è l’‘ano’
Lasca.C.26.22 (*Puossi giucare in poggio come in piano, / ma pur quel darle alla china ed all’erta, / per dir il vero, è troppo acerbo e strano*) e 26 (*Dunque per ben giucare è cosa certa / che la via lunga e piana esser vorrebbe*); Pazzi.*Canz*.42.35 (*usiamo cavalcargli / e pe’ poggi e nel piano*)

pollastra: in eq. ‘femmina‘, ‘sesso femminile’

Giugg.*NCC*.16.17 (*Nel taiar pollastre o starne / use lanzi discrezione*)

pollo: in eq. 'sodomita passivo'; ma **portare i polli**: 'fare il ruffiano / la ruffiana'
Firenz.*Rime*.103.97 (*Portale i polli, ella gli cuoce lessi, / Arrosto, e in guazzetto, e in tanti modi, / Che non saria cristian che mel credessi*); Franz.*G2*.*Carote*.2.119 (*Ma quelle, & quelli ancor, ch'opera danno / A portar polli à l'uno, & l'altro sesso / Piantan Carote tutto quanto l'anno*), Franz.*G2*.*Salsiccia*.115; Sansed.*Oster*.195 (*E frati Certosin ch'han per editto / Non mangiar carne in tutta la lor uita / Fan qui di polli e starne un gran conflitto*); L. Strozzi.*NCC*.3. (*ristorarci poi / potrete, s'uova o polli vi portiamo*)

polvere [pirica]: in eq. materia od operazione sessuale che produce uno **scoppio** ('orgasmo')
Lasca.CC.6.54 (*Bisogna sodo pestel sopratutto, / chi polvere lavora, / e buon mortaio ancora / tor gli convien, se brama far buon frutto*)

pomata: propr. medicamento cutaneo molle, che in antico era preparato con la polpa cotta delle mele appiole (*pomi*, donde il nome); in eq. il senso è in relaz. a **pomi** e a **mele** (vedi) e allude a un'operazione sodomitica
CCR.102.*Pomata.pass*. e in part. 12-19 (*D'animal giovinetto / si toglie il grasso a far*[*e*] *questa unzione; / e quel che è più perfetto / si cava lor da' lombi e dallo arnione, / e fassi insieme una incorporazione / con questo dolze pome: / e di qui proprio il nome / diriva e fa che l'è detta pomata*); N.Franco.*Priap*.82.3 (*ti reco tre alberetti di pomata, / la quale è fine fine a tutta prova*); Lori.*G2*.*Mele*.45 (*senza lor* [le mele] *non si può far pomata, // Che serue altrui, piu che l'olio, & l'agresto*)

pomo[1] (**pome**): in eq. genericam. 'sesso'; nello specifico, contestualm. 'fallo' o 'vagina'
CCR.102.17 (*fassi insieme una incorporazione* [della pomata nei fessi] / *con questo dolze pome*); Lasca. C.35. 51 (*l'una man tosto, da tema assalita, / agli occhi e l'altra al dolce pomo misse* [cioè: si coprì per pudore il sesso]); Negris.*Cap*.6.26 ([Eva] *assaggiò 'l pomo / ... / ... chiaro è, ch'ella fù spinta, / O dopo, ò innanzi a trangugiarlo tutto*); Tans. *Cap*.17.228; Varchi. *CCR*.1.53

pomo[2]: in eq. di norma al plur. **pomi** (**pome**) sinonimo di **mele** (vedi): 'glutei'
Sansov.*C40*.*Stivali*.57 (*quei Filosofi mortali / Nemici a l'uue, e amici de le Pome*); Tans.*Vend*.63.6 (*Sol un ciriegio che premendo io sugga / o un pomo a l'opra ratto mi rinfresca, / addolcisce la sete, e non l'ammorza, / e i miglior membri tutti mi rinforza*)

popone[1]: variante toscana di **melone**, ne condivide il senso eq. ('deretano'), derivato da **mele** (vedi); può implicare un'ambivalenza sodomitica (attiva e passiva)
Casa.*G2*.*Bacio*.1 9 43; Firenz.*Rime*. 107.50; Lasca.C.25.*Poponi.pass*., C. 31.86, C.34.38, C.36.51, C.55.*Poponi.pass*.6.59; Molza.*Ins*.187; Pazzi.*Canz*.40.*Poponi.pass*. e in part. 12-17 (*Per dopo e per innante / se ne vorria sera e mattin avere / ché son cordiali e più danno buon bere; / ècci de' cutignuoli / più degli altri gentili / ed hanno grossi e lunghi e be' picciuoli*)

popone[2] (**pepone**): in eq. 'fallo'
Massa.*CCR*.*Poponi.pass*. e in part. 13-16 (*I popon moscadelli / voglion*

esser pesanti, duri e sodi; / quei che son buoni e belli, / al tasto si conoscono e 'n più modi); Negris.*Cap*.2. *Poppone*.*pass*. Tans.*Vend*.144.3

porco: in eq. 'sodomita passivo'
A.Alam.*Son*.17.4; Bronz.*Ravig*.151 (*Paghin le ghiande a doppio, ch'a persona / non piaccion più e chi vuol tener porci / qui, le paghi o gli meni in Falterona*); Lasca.C.1.34 40 122

porro: in eq. 'fallo'
Aret.*Cap*.*Fior*.74 *(In cotal mezzo mona Fama pianta / A gli altri gran maestri vn porro drieto*); N.Franco. *Priap*.21.3; Mauro.*Rime*.V.269; Nelli.2.25.2 (*Signor liorso io intendo che uoi sete / Innamorato di porri terrosi*); L.Ven.*Zaff*.64.5 (*vuole un porro di dietro piantare / a colei*)

porta: in eq. 'pertugio sessuale'; **porta del soccorso**: propr. 'porta d'emergenza', in eq. 'ano'
Anon.Cian.*Cap*.[4].195; Capor.*Cap*. *Cur*.12 (*se in effetto / La porta del soccorso m'aprirete*), *Mecen*.5.126 10.123, *Rime*.*Temp*.17.3 19.1; *CCR*. 77.16 (*Per spazzar le vostre porte / qui le scope noi portemo*); Mauro. *Rime*.V.302 (*Fu largata ogni strada, et ogni porta*); *Tariffa*.540 880 (*Pensò dunque d'entrar in una porta / Odorifera e stretta*...); Nelli.2.8.208 (*Le porte, doue, gl'i entrano i somari, / Son larghe, che sarian capaci & atte / A riceuer due asin carchi al pari*); Tans.*Vend*.108.1; L.Ven.*Zaff*. 52.3 (*Dietro à la porta glie 'l messe per spasso*)

posta: in eq. **correre una posta** vale 'avere un rapporto sessuale'; **correr per la posta**: 'avere un rapporto sessuale furioso o precipitoso'
N.Franco.*Priap*.183.6 (*correr per la posta non sta bene, / perché tutte si squassano le schiene, / e poi dal dolce vengono i dolori*); Franz.*G2*.*Posta*.2.pass. e in part. 25-30 (*Da prima trattenetelo* [il cavallo] *pian, piano, / Fin quasi à mezza Posta, accio la lena / Li duri, & sfangar possa ogni pantano; // Chi se lo sente gagliardo di schiena, / Due; & tre Poste fà senza smontare, / Mà chi l'hà stracco ne fà una à pena*) 145-147 (*Chi di natura è gagliarda, & rubizza, / Farà 'n un giorno sette, o otto Poste, / Et poi à mezza notte anche si rizza*)

pozzo: in eq. 'vagina'
Pazzi.*Canz*.23.21 (*La vostra acqua del pozzo / non ce la dinegate*)

pranzo: in eq. è sinonimo di **pasto** (vedi): 'copula'; **dietro al pranzo** equivale al più comune **dopo pasto**, ovvero 'nell'ano'
Cecchi.*Carote*.2.117 (*Un maestro Guiscardo Seramanzo / Per fare agli scolar sottil cervello / Voleva che e' l'usassin* [le carote] *dietro al pranzo*)

prestare: in eq. 'praticare la sodomia attiva' (contrario di **accattare** [vedi])
G.B.Otton.*CCR*.1.18 (*parci un caso strano / che chi presta col pegno / non porti il nostro segno* [dei giudei] */ e stia quanto vuol drento a vostre mura*) 21 (*Noi sappiàn ben che non sol per guadagno / con sicurtà prestate, / ma l'aiutare un povero compagno*) 26 (*non fa mal chi presta; / ma chi accatta, fa mal dell'usura*) 28

primiera: propr. gioco di carte; in eq. 'rapporto eterosessuale'
Berni.14.*Primiera*.*pass*. 15.*Contro*. *pass*.; N.Franco.*Rime*.190.107 (*Io lascio ai gentiluomini, potere / giocare a la Primiera*) 191.14 (*spento restò di botta di Primera / contra la*

qual non giova bastione, / né tutta la potenza di Maccone)

primo/primiero/prisco: in eq. 'pertinente alla copula secondo natura'
Copp.195.25 ([noncovelle] *è fratel de la materia prima, / che voi sapete quanto ci è nascosa / e quanto tra' filosofi si stima*)

prisco: vedi **primo**
Capor.*Cap.Ped*.2.172 (*Costei sempre volea, recato il tondo / Col steccadenti, trattenersi un poco / A mensa a ragionar del prisco mondo* [cioè: la signora, presentando le parti deretane {*tondo*}, desidera un rapporto vaginale *a tergo*])

profondo: in eq. è agg. di pertinenza anale (vedi anche **fondo**)
Anguill.*C40.Anello*.7; Berni.11.23 (*Ha gran profondità la sua* [dell'orinale] *natura, / ma più profonda considerazione / la vesta e quel cotal con che si tura*) Bent.Cap.*Form*.219; Buong.*G2.TreCont*.144; Negris.*Cap*.6.111

prosciutto (**presciutto**, **presutto**): in eq. rientra nel dominio della **carne salata** (vedi) e dunque della sodomia; al plur. **prosciutti**: 'glutei'
Capor.*Mecen*.10.316; Casa.*G2.Bacio*.29 e 45; Dolce.*TRM42.Serrat*.159; Franz.*G2.Salsiccia*.67; Nelli.2.22.117 (*Di questo buon mangiar tiene 'l primato / La uerza cotta insieme co prosciutti*)

pruzza: proriam. 'prurito'; in eq. talora 'desiderio sessuale'
Sansed.*Pruzza.pass*. e in part. 43-45 (*Se pur la* [pruzza] *ti uenisse in su le rene / ponti dietro qualch'un che te la gratti / che lo fa oggi ogn'un ch'è huom da bene*)

pugnale: in eq. 'fallo'
N.Franco.*Rime*.29.10 (*il vostro desio saria morire / d'un gagliardo pugnal*); Varchi.*Cap.G1.Fin*.85

pungetto: propriam. 'pungolo'; in eq. 'fallo'
Lasca.CC.9.10 (*menar destro e bene / questo pungetto*)

punta: propr. puntale metallico con il quale si rafforzava la terminazione di *aghetti*, cioè stringhe, ma anche nastri, cordicelle ecc.; in eq. 'fallo'
Pazzi.*Canz*.12.*Puntieri.pass*. e in part. 11-16 (*Quelle punte che mettiàno, / donne, forte e sode stanno, / e nel buco a sesto vanno / perché tutte le chioviàno, / e non escon mai con mano / i punt*[*al*] *de' nostri aghetti*)

puntello: in eq. 'fallo'
Giugg.*CCR*.10.47 (*Se star guardia d'un castelle, / cazze in porte chiafistelle / metti drente buon puntelle*)

Putete (**santo**): in eq. il santo delle puttane
Giugg.*NCC*.31.29 (*San Cornelie e San Putete, / donne, star nostre avvocate*)

Q

Q: in eq. vale 'culo', appoggiandosi il senso alla pronuncia della lettera [ku]
Firenz.*Rime*.89.11 (*m'è stato detto che cercate / Sbandire a torto il K, e v'attenete / Più tosto al Q, pel dir delle brigate*) e 14 (*Io son dunque quel K, che voi sapete, / Ch'a sì gran torto tante ingiurie fate, / Per aver voi del Q, più ch'altro, sete*)

quaderno: in eq. 'natica', 'deretano' Aret.*Oper*.53.4 ([*i*]*l patron di Castro, Pier Luigi, / squarciò el quaderno al pastorel di Fano* [allude al famigerato episodio dello stupro del vescovo di Fano ad opera di Pier Luigi Farnese]); Dolce.*C40.7*.172 (*E uer ch'a tempo* [le donne] *uoltano il quaderno / Che lo uogliano il uerno d'altro aspetto / Accio che il fatto lor diuenti eterno* [cioè: per non rinunciare al sesso durante il ciclo mestruale (*verno*) passano al coito anale, offrendo il deretano]; N.Franco.*Rime*.164.8 (*far una Filippica volgare, / su pe' Quaderni soliti d'un putto*); Varchi.*Cap.G1.Fin*.36

quadrato (agg.): in eq. 'pertinente alla vagina'
Lori.*G2.Castagne*.33 (*Però non ci bisogna nuoua scusa / Col far l'astrologastro, & dimostrare / la forma circolar, quadrata, ò ottusa*)

quadrello: propr. occhiello di forma quadrata; in eq. 'vagina'
CCR.144.15 (*Perfettissimi quadrelli / abbiàn tutti per mie fé, / ma ci mancono gli anelli*)

quadro / tondo: in eq. 'vaginale / anale' e sostant.: 'vagina / ano'; **capo quadro**: 'eterosessuale'
Copp.192.38;
N.Franco.*Priap*.102.9; Giugg.*NCC*.5.*CapiQuadri.pass*.; Lasca.CC.4.25 (*Le spere* [specchi lenticolari] *si fan quadre e tanto grosse / che chi quelle lavora / può ben dar sode e dure le percosse*); Sansov.*C40.Stivali*.6 (*oltra l'esser quadro, lungo, & tondo*), *Voi*.30 (*quant'io faccio / Differenza dal quadro, al lungo, al tondo*); Negris.*Cap*.3.35; Varchi.*Cap.G1.ContraUova*.48; L.Ven.*Putt*.3.20.4 (*in quadro o in tondo*) 4.3.7 (*Che san le vecchie alfane, / Di forma tonde, o di natura quadre?*), *Zaff*.82.2

quaresima: in eq. tempo di **magro** (vedi) e quindi di sodomia; vedi anche **carnevale**

quaresimale: in eq. vedi **quaresima**: 'sodomitico'
Pazzi.*Canz*.32.25 (*Pensa qualche animale, / ... / che il ravviar de l'ulive / da frati cibo sia quaresimale*)

quintana (**chintana**, **inquintana**): torneo in cui i cavalieri cercano di colpire con la lancia lo scudo di un pupazzo girevole armato di mazza senza farsi colpire a loro volta; in eq. designa una generica giostra amorosa
N.Franco.*Priap*.85.13 (*voi* [poeti] *sete così buon mastroni, / che nel far il bersaglio a la quintana / noi altri cazzi stiamo da coglioni*); Giugg.*CCR*.14.*Chintana.pass*.; Nelli.2.117 (*...quelle forze stupende / Che il giorno gl'hauean tolte le quintane*); Nerli.7.308; *Tariffa*.348 (*Il prezzo è mezzo scudo a questa e a quella / Per chi le vuol giostrar ne l'inquintana*)

R

radice: in eq. 'fallo'
[Bronz].*Ravan*.44 (*quei son più favoriti che ne l'orto / han più grossa semenza de radici*) 89; N.Franco.*Priap*.67.11 193.14; Mauro.*Rime*.V.269; *Menta.SC37*.27.3 28.6 31.6 32.5 79.7; Molza.*Ins*.190; Pazzi.*Canz*.11.10

ragione: in eq. 'fallo'
Mauro.*Rime*.VI.34 (*Piacciavi d'aitar la mia ragione, / Sì ch'io la possa col vostro favore / Ficcar nello intel-*

letto alle persone), VII.64 (*io verrò con la ragion in mano*)

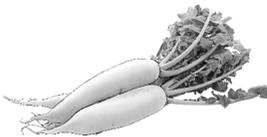
ragna: propr. 'ragnatela'; in eq. 'prostituta'
A.Alam.*Son*.6.1 (*Vidi una ragna, che vendeva il panno*)

ramaiolo (**ramaiuolo**): in eq. 'fallo'
L.Strozzi.*NCC*.1.14 (*siàn pratichi e garzoni, / alla fatica buoni, / e destri il ramaiuol tosto a menare*)

ramata: propr. ramo reciso che si utilizza per colpire gli uccelli sorpresi durante la caccia con il **fornuolo** (vedi); in eq. 'fallo'
Giugg.*NCC*.25.15 (*Noi abbiàn sempre in punto le ramate, / le qual di sangue son rosse e macchiate*); Varchi.*CCR*.5.19 (*colui ch'ha la ramata / gli vada dietro, che n'è gran diletto*)

rampollo: propr. 'picciòlo'; in eq. 'fallo'
Negris.*Cap*.6.126 ([la nespola] *quand'hà il suo rampollo è più perfetta* [cioè: il deretano è migliore se è maschile])

ranocchia: in eq. 'femmina'
M.Prato.*CCR*.2.52 (*al sol piacer si danno / le ranocchie cogli amanti*)

ranocchio: in eq. 'amasio'
Martini.*G2.Visino*.38 (*Qui si rode la carne infino all'osso, / Ne si fà caso da pesci à ranocchi, / Che non importa molto à chi bee grosso*); (M.Prato.*CCR*.2.*PescatoriRanocchi.pass*.

ravanello (**ravano**): in eq. 'fallo'
[Berni].*Caldo.TOB38*.22; [Bronz].*Cap.Ravan*.; Capor.*Parn*.1.231 (*Tal ch'aspettava ogni hor, per penitenza, / sentirmi trasformar, di membro in membro, / tutto in un ravanel da la semenza* [cioè al culmine della crescita]); N.Franco.*Priap*.21.3, *Rime*.292.8 (*il ravanello e 'l sale*); Nelli.1.5.283; L.Ven.*Zaff*.63.8 (*cheto cheto / Le pianto il suo ravano di drieto*)

raviggiuolo: formaggio molle di latte ovino o caprino; in eq. partecipa delle proprietà del **morbido** e dell'**umido** (vedi) e dunque del femminile: 'sesso femminile'
Bronz.*Cap.Ravig.pass*.; Capor.*Mecen*.4.189 (*gli dava la vita un piatt'opimo / Di ravigioli in brodo di fagiani* [ovvero: a Mecenate piaceva in sommo grado un miscuglio di maschile e femminile]); Franz.*G2.Salsiccia*.109 (*Dice qualcun che il cascio rauigiuolo / Con l'uua è un mangiare in modo ghiotto, / Che mille scudi uale ogni tagliuolo*)

ravo: spagn. *rabo*: 'ano'
Aret.*Frott*.2.255 (*nel ravo il messe a sesta – alla meschina*)

razzo: in eq. 'fallo'
Lasca.CC.6.*Razzi.pass*. e in part. 11-17 (*La forma che conviene adoperare / vuol aver buona presa, / ugual, soda e distesa, / per poter bene e tosto lavorare, / saperla maneggiare / al luogo consueto / e metterla or dinanzi ed or di dreto*)

regno: in eq. nel senso di regione del corpo dove si consuma l'atto sessuale
Tariffa.287 (*pon ne l'odorato regno* [l'ano] / *Il diavolo ingordo*)

remo: in eq. 'fallo'
Dolce.*TRM42.Gond*.115 122-126 (*poi ficca il remo a fondo, / Strisciando, come biscia per campagna. // E*

infin, che vi conduce ou'è profondo, / Fa questo, e caccia la Barchetta auante, / E se 'l remo s'imbratta, lo fa mondo) 168 (*col remo in mano*) 173 176 (*Penso che visto mille volte hauete, / Cacciarsi con due remi vna Barchina / E per acque palesi, e per secrete*) ecc.

rete: propr. strumento della caccia e della pesca; in eq. pertiene tanto all'eterosessualità quanto alla sodomia; **piantare le reti** equivale a 'introdurre il membro'
B.Angiol.*CCR*.2.7 25; [Berni].*Caccia*.6.3 (*Va grand'ingegno nel piantar le reti, / Saper se meglio ad alto ò basso stanno*); [Berni].*Pesc*.7 24 32 37; Bient.*CCR*.3.8 (*Bisogna prima aver tutto l'armento / rinchiuso fra le rete o 'n casa drento*); Capor.*Mecen*.10.144 (*Nel bel regno di Cipro, u' vanno a caccia / A bracco e rete i pargoletti Amori*); *CCR*.138.22 (*Bisogna prima a chi la rete tiene / usar qualch'arte a farvi entrar il pesce*); N.Franco.*Rime*.179.6 (*Però che l'arte tua non è pescare, / per far a Pietro la sua rete d'oro*) 243.12 (*E le reti* ['natiche'] *allargando con desio, / prese ben trenta anguille, e lunghe e grosse, / e tutte fatte come il cazzo mio*) 245.14 (*Or per godermi qualche anguilla grassa, / tutto è coglioneria, se non pescare / o con la rete al manco, o con la nassa*) 248.10 249.3 ([un'anguilla] *la rete* [l'ano] *gli ruppe*) e 14 250.8; Giugg.*CCR*. 2.25 (*ogni uccel fa venir⟨e⟩ sotto la rete*) 28 ([gli uccelli] *quando egli hanno poi la rete addosso, / assai si scoteranno*), *NCC*.22.9 (*noi afer le reti fote / le spalanche e apre bene / e 'n un tratte tutte plene / le trofar di queste aringhe*); G.B.Otton.*NCC*.11. 7 11

rèzza: propr. 'tramaglio', rete da pesca da fondo di forma rettangolare; in eq. 'vagina'
CCR.138.13 (*peschiàn, sendo stracche le rezze, / col bucine e con mano*) 29

rezzo: propr. 'ombra'; in eq. **mettere** o **porre al rezzo**: 'accogliere dentro di sé'
Firenz. *Rime*.88.9 (*E lascia star il K, ch'appunto è il mezzo / Del vital membro, che, qual buon pastore, / Ben mille volte il dì riponi al rezzo*); G.B.Otton.*NCC*.24.17 (*noi mettiàno il lavoro in punto, e quella* [la moglie] / *lo piglia e lo ripon dove diciàno; / e metter lo facciàno / al rezzo; e non al sol alla scoperta*)

ribeca: propr. piccola viola a tre corde, usata soprattutto per accompagnare la danza; in eq. 'sesso femminile' (vedi anche **lira**[1], **viola**)
Giugg.*NCC*.14.*pass*. 24.29; Nelli.2. 6.146 (*D'Alessandro ,e, d'Acchille, affaticarme / In dir che sonar seppe la ribecca / Vna fatica senza frutto parme*) 164

ribechino: lo stesso che **ribeca** (vedi)
Nelli.2.6.189

ricevere: in eq. 'fare sesso passivo' (opposto a **gettare**[2])
CCR.149.15 (*chi riceve mal, quando l'uom getta, / ispesso invan dell'error poi si duole*) 18 (*Orsù, donne, al balcon fatevi avanti, / gittate e ricevete*)

ricoprire: in eq. sinonimo di **coprire** (vedi): 'fottere'
A.Alam.*Son*.13.10 (*Sia benedetto il tempo ombroso e crudo / Che tu mi ti facesti ricoprire*)

ricotta: in eq. copula eterosessuale da tergo che rende disponibili entrambi i canali
A.Alam.*Son*.29.9 (*Anco mi di' s'u-*

na ricotta è cruda); Bent.Cap.*Form.* 38; Bient.*CCR*.1.39; [Berni].*Caldo. TOB38*.14; N.Franco.*Rime*.232.4; Giugg.*NCC*.30.30; Lasca.C.31.77 (*Ma chi vuol far un morselletto d'oro / mescoli insieme piselli e ricotte*); Varchi.*Cap.G1.Ric.pass*. e in part. 34-36 (*Ma per tornare à uoi buone persone, / Che uolete mangiar non sempre bere / Gliè meglio una ricotta che un cappone*)

ricotto (agg.): in eq. pertinente all'accoppiamento che prevede il concorso simultaneo di due maschi e una femmina, con un maschio in mezzo
Pazzi.*Son*.8.10 (*Di Febbrar cominciasti a coltivare / Il terren crudo, che ricotto suole / Tre alme insieme unite generare*)

rinascere: in eq. 'recuperare l'erezione'
Tans.*Vend*.89.7-8 (*né temer, se ben* [l'animale] *muor, che mai ti lascie, / ché quante volte muor, tante rinascie*)

Ritonda: nome popolare con cui si designava a Roma il Pantheon; in eq. 'ano'
M.Confuso.*TRM42*.*Cappella*.199 (*di dolcezza piu ch'ogni altro abbonda, / Chi la capella sua con la prebenda / In culiseo tien, o 'n la Ritonda*)

ritto / **rovescio**: in eq. 'secondo / contro natura'
A.Alam.*Son*.1.1 (*Se ogni ritto suo rovescio avessi / Buon per quel fatto mio ch'io tengo sotto*), 2.16; Gelli.*CCR*.2.27 (*Noi abbiàn, donne, in quest'arte trovato / un modo che i lavori / si possono operar da ogni lato, / né ritto né rovescio han drento o fuori*) e 34; G.F.*Giamb*.*CCR*.3.46 (*noi ritti e rovesci / accotoniàn*); G. Pist.*CCR*.35 (*a' giovin s'appartiene, / che la fan ritti, rovescio e bocconi*)

riverso: vedi **rovescio**

rivestire: in eq. sinonimo di **vestire** (vedi): 'avvolgere il fallo nell'amplesso'
A.Alam.*Son*.13.11 (*rivestisti per pietà lo 'ngnudo*)

rocca: propr. arnese per la filatura, costituito da un'asta che termina con una sorta di bulbo; in eq. 'fallo'
N.Mart.*CCR*.31 (*E queste* [fanti] *c'hanno quelle rocche a lato / c'han grande apparecchio, / scoterieno ogni grosso e gran pennecchio*)

rocchio: propr. la porzione di salsiccia compresa fra due nodi; in eq. 'fallo'
Franz.*G2*.*Salsiccia*.23 (*son correlatiui il rocchio, e 'l pane*)

rogna: in eq. **grattare la rogna**: 'fottere'
N.Franco.*Rime*.28.10 (*a chi ti grattasse ben la rogna, / daresti insino l'anima, e ciò che hai*)

rognoso (agg. sostant.): propr. sembra si tratti della *frittata rognosa*, ossia di una frittata arricchita con pezzi di carnesecca; in eq. voce di pertinenza sodomitica
DelBene.*Carbon*.99 104 106 111 113 129

ronzino: propr. cavallo di scarso pregio destinato come cavalcatura ai servi; in eq. sinonimo di **cavallo**[1] (vedi): 'fallo'
Tans.*Vend*.114.6 (*beata chi avea sot-*

to il suo [di Priapo] *ronzino, / che 'l pose sotto a mille donne e mille*)

rosa: in eq. 'sesso femminile' Dolce.*TRM42.Rosa.pass*. e in part. 17-19 (*quel fior: e si potria dir frutto: / Che piace e gioua a tutti i bon ceruelli*) 67-68 (*La monaca tra laltre* [rose] *una ne pose / in cima della chiaue* [di san Pietro]) 158-159 (*Hora non piace a me s'aperta e troppo / La Rosa: ne par bella da vedere*); Lasca.C.36.72 (*E come son le cose valorose / con riguardo tenute e riverenza, / così queste* [le castagne] *si metton fra le rose*); Sim.*Sat.Rosa*

rosso: in eq. colore pertinente alla copula vaginale, contrapposto a *bianco* (vedi), proprio della sodomia
Bronz.*Cipol*.1.68 (*E qui non sarà mal che vi si spiani / ch'io parlo sol della cipolla rossa*)

rosta: propr. 'ventaglio'; in eq. sinonimo appunto di **ventaglio** (vedi): 'fallo'
Franz.*G2.Salsiccia*.51 ([la salsiccia] *è necessaria per le uille / Più che 'l Bicchier di state, & che la Rosta*)

rotondo: lo stesso che **tondo** (vedi): voce di pertinenza anale
Guizz.Bog.8.10 (*E parmi che la sia cosa perfetta / quando tu scherzi con monte ritondo / e che si facci la cucina netta*)

rovescina: propr. gioco di carte praticato alla rovescia, cioè col fine di raggiungere il punteggio più basso possibile; in eq. 'sodomia'
Lasca.C.18.*Rovescina.pass*.

rovescio / **ritto**: in eq. 'contro / secondo natura'
A.Alam.*Son*.1.1 (*Se ogni ritto suo rovescio avessi / Buon per quel fatto mio ch'io tengo sotto*), 2.16; Firenz. *Rime*.104.114 (*da rovescio*); Gelli. *CCR*.2.27 (*Noi abbiàn, donne, in quest'arte trovato / un modo che i lavori / si possono operar da ogni lato, / né ritto né rovescio han drento o fuori*); G.F.*Giamb*.*CCR*.3.46 (*noi ritti e rovesci / accotoniàn*); G.Pist.*CCR*.35 (*a' giovin s'appartiene, / che la fan ritti, rovescio e bocconi*); L.Ven.*Putt*. 4.7.7, *Zaff*.49.8

rugiada: in eq. 'sperma'
Menta.SC37.23.4 (*Et mentre è stretta & losingata molto / La bella pianta: il che souente accade: / Ecco, che locchio a quella parte volto / Vede rugiada, che su 'l drappo cade*) 29.7 ([la gioia] *Ritorna tosto, che de la rugiada / Si bagna, che da lei distilli o cada*), 30.1

S

saccoccia: in eq. sinonimo di **tasca** (vedi): 'orifizio' (anale)
Varchi.*Cap.G1.Tasche*.65 (*Basta che* [i frati] *gli han saccoccie d'ogni lato / che s'apron come un paio di uangaiole*)

saeppolo: o *saettolo*, era propr. una piccola balestra che scagliava pietre o pallottole, utilizzata nella caccia agli uccelli; in eq. 'fallo'
Bonacc.*CCR*.1.*pass*.

saggina: propr. pianta delle graminacee, utilizzata per produrre scope o per l'alimentazione umana e animale; in eq. 'fallo'
Sim.*Sat.Ameto*.31.3 (*Ritta non uedrai piu saggina o, canna*)

salame: in eq. 'fallo'
Casa.*G2.Bacio*.4

salato (**insalato**): in eq. 'pertinente alla sodomia (femminile)'

Nelli.1.9.233 (*questa pennaccia mal salata*); *Tariffa*.271 (*Il prete, ghiotto a le carni insalate*...)

saldatore: in eq. 'fallo'
G.B.Otton.*NCC*.15.18 (*Lanze ha far portare adosse / saldator sottil e grosse / che con quello e questo puosse / turar presto un buche fatte*)

sale: in eq. 'sodomia' maschile o femminile
Berni.9.33 (*io ho veduto tale / che, come vi s'avezza punto punto, / gli mangia* [i cardi] *senza pepe e senza sale*); Bronz.*Cipol*.1.86 (*Ha la cucina bisogno di lui* [di questo cibo, cioè della cipolla], */ più che del sale e de l'olio e del lardo*) 104 (*Né solamente* [la cipolla] *accompagnata vale, / ma da sé cruda, aggiuntovi, s'intende, / fame e del pane e un pochin di sale*); Capor.*Cap.Cur*.161, *Parn*.2.524; N.Franco.*Rime*.292.8 (*il ravanello e 'l sale*); N.Mart.Bog. *Card*.27; Molza.*Ins*.87 103; Nelli. 2.18.*Sale.pass*. 22.138; G.B.Otton. *NCC*.10.33; Pazzi.*Canz*.3.102 (*D'ogni tempo questo frutto* [l'olio] */ fa mestier vie più che 'l sale*); L.Strozzi.*CCR*.2.31 (*Tanto è mangiar il cardon senza sale / quanto è far col marito il carnovale*); Varchi.*Cap.G1.Fin*. 89, *Ric*.24

salsa: in eq. 'rapporto sessuale'
A.Alam.*Son*.18.8 (*Per non metter pestel ne' miei mortai, / Fo la salsa e 'l savor da me, da me*); Copp.192. 109 ([dalle donne] *puo' aver la salsa dolce e garba*)

salsiccia: in eq. 'fallo'
A.Alam.*Son*.13.3; Firenz.*Rime*.106. *Salsiccia.pass*.; Franz.*G2*.*Salsiccia. pass*. e in part. 13-21 (*Ma tra ogni perfetto & buon boccone, / Caino, io trouo poi che la Salsiccia / Non hà superior, ne paragone. // L'è buona calda, & fredda, & lessa, e arsiccia, / Innanzi pasto, & doppo, & la uernata / Gioua più ch'un buon fuoco, & la pelliccia: // Per un bisogno stà sempre attaccata, / Et si uende, & si cuoce con l'alloro, / Perche l'è degna d'esser coronata*); Lasca.C.1.*Salsiccia.pass*.

salsicciotto: in eq. lo stesso che **salsiccia** (vedi): 'fallo'
Firenz.*Rime*.107.143

salsicciuolo: in eq. lo stesso che **salsiccia** e **salsicciotto** (vedi): 'fallo'
DelBene.*Carbon*.59; Firenz.*Rime*. 103.100 (*Sa fare i salsicciuol sì grossi e sodi / Di que' che voi chiamate bolognesi*)

salso: in eq. sinonimo di **salato** (vedi): 'pertinente alla sodomia'
Nelli.2.25.54 (*Renderemo tal'hor pan per focaccia, / Col nostro sciocco, a lor salsi sapori*)

sambuco: in eq. di significato dubbio: certam. un 'buco santo', ma in senso proprio o antifrastico? vaginale o anale?
A.Alam.*Son*.29.8 (*Parti dovuto, che 'l verno e la state / Le spade stieno ignude e sfoderate, / E 'l sambuco s'annesti con un pesco?* [in questo caso il **sambuco** sembra incompatibile con il **pesco** ['ano'], con il quale nessuno si sognerebbe d'innestarlo, e che quindi il senso inclini per 'vagina']

sanguinaccio: in eq. 'mestruo'
Firenz.*Rime*.106.73

sapa: propr. mosto cotto e addensato, del quale un tempo si faceva un largo uso gastronomico; in eq. è di solito un equivalente del **vino** (vedi) e appartiene al dominio della sodomia
Sim.*Sat.Rosa*.88 ([Giano] *haurebbe lasciato star la sapa, / Et fatto un libro sol dell'Acqua rosa*)

sarto: in eq. 'sodomita' (artigiano che mette in opera gli **aghi** [vedi])
Berni.*Ago*.3 108; Varchi.*Cap.G1.Tasche*.79 (*Ben aggia il biancho sarto Dio gli dia / Aghi appuntati & dritti, che mi fece / Vn Tascon che è come una signoria*)

savore: propr. salsa di noci pestate, pane rinvenuto e agresto (aceto d'uva acerba); in eq. sinonimo di **guazzetto**, **salsa**, **tocchetto** (vedi): 'rapporto sessuale'
A.Alam.*Son*.18.8 (*Per non metter pestel ne' miei mortai, / Fo la salsa e 'l savor da me, da me*); S.B.*G2.Mort*. 36 (*Perche costor non si uoglion fidare / Ne creder che la fante facci netto / Sauore ò salsa, che uoglin mangiare*) 57

scaffo: propr. 'baccello della fava', in eq. 'fallo'
Berni.72.18 (*crederanno che sia qualche malìa, / presa a mangiar gli scaffi troppo duri*)

scalpello (**scarpello**): in eq. 'fallo'
Giugg.*NCC*.27.21 (*Queste qui star le scarpelle / che far drente suo passate; / ma bisogne con martelle / dritte dar qualche bussate*)

scalzo: in eq. 'sessualmente insoddisfatto'
Pazzi.*Canz*.19.18 (*Usâr già gli aten*[*i*]*esi / scalze far lor donne gire* [intende dire che gli Ateniesi, largam. inclini all'omosessualità, trascuravano le loro donne, che pertanto era come se non avessero le **scarpe** (vedi), ovvero i pertugi sessuali])

scamatare: propr. battere con il **camato** (vedi) la lana dei materassi; in eq. 'fottere'
Giugg.*NCC*.18.4 11 18 25 32 39 46 53

scappucciare: in eq. 'scoprire il glande sollevando il prepuzio' (accingendosi alla penetrazione); ma anche 'perdere l'erezione'
Firenz.*Rime*.104.38 (*Né pensar che* [le donne] *a sonar pigre diventino, / Fin che 'l battaglio non scappucci, o esca / Della campana, o le funi s'allentino*); Lasca.C.55.101 (*Il popon dura da' due a' tre mesi, / proprio nel tempo dello scappucciare*)

scardassare: propr. pettinare la lana con lo *scardasso* per raffinarla; in eq. 'fottere'
G.F.Giamb.*CCR*.4.38 (*se pur scardassare / ci bisogna talor lana c'ha vizio, / fa 'l camato il servizio, / grosso e tondo e gagliardo*)

scaricare: in eq. 'copulare'; *idem* **scaricar le some**
CCR.122.13 (*Chi lo scoppietto trassina⟨r⟩ ognora / può, con facil destrezza*[,] */ scaricar quattro e sei volte per ora*); Cecchi.*Carote*.2.60 (*Andate un po' sul* [*C*]*anto del* [*D*]*iamante* [luogo di ritrovo di meretrici], */ Dove si vanno a scaricar a some / Carote di Ponente, e di Levante*); G.B.Otton.*NCC*.25.4 (*aremmo piacere / di scaricar un tratto e p*[*orre u*]*n poco*)

scarpa: in eq. lo stesso che **stivale**, **cappello** ecc. (vedi), ovvero tutto ciò che è destinato ad accogliere un surrogato fallico (**piede**, **capo** ecc.); e quindi 'orifizio'
N.Franco.*Priap*.82.7 (*per scarpa che non sia tagliata* [cioè per un orifizio che non sia la vulva], */ la più calzante cosa non si trova*); Pazzi. *Canz*.19.*pass*.

scarsella: propr. piccola borsa di cuoio che si portava appesa al collo o alla cintura per contenere denaro o altro; in eq. 'ricettacolo sessuale', 'vagina'
Giugg.*NCC*.30.36 (*Fuolse metter sue*

cortelle / in guaine e non scarselle, / chi non fuol là drente quelle / sentir troppe diguazzare); G.B.Otton.*NCC*.11.48 (*Tanto è oggi di granchi buon mercato / che ci è chi n'ha infin nelle scarselle / ... / bench'uno innamorato / non piace, donne, a voi con simil granchi*)

scavalcare: in eq. 'interrompere la copula'
CCR.150.21 (*trovati abbian certi pantani, / che, per non vi affogare, / fummo sforzati tutti a scavalcare, / e bisognò menar la bestia a mano*)

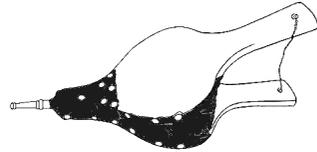
scendisale: propr. 'saliscendi', ovvero spranghetta che ruotando su un perno si inserisce in una forcella; in eq. 'ano'
Dolce.*TRM42.Serrat*.189 (*E tal ve n'è; che non curando il resto, / In scambio d'essa* [la serratura] *il scendisale adopra*)

scherma: in eq. '*gioco* sessuale'
CCR.130.*pass.*; *NCC.Framm*.6

schermire: in eq. 'copulare'
CCR.130.*pass*. e in part. 16 (*allo schermir siàn, donne, sempre due, / poi si va qualche volta in giù e 'n sùe*) 47 (*Non ischermisca una con due, ch'è spesso / forata tutta: si scontrano appresso / e fan due punte in un medesmo fesso*)

schidione (**stidione**): in eq. 'fallo'
CCR.113.15 (*No' abbiàn di tòr disposto / lo stidion per nostra insegna, / ché ci par che 'l fare arrosto / cosa sia stimata e degna*)

schiena: in eq. la locuz. **voltare la schiena** (o **le schiene**) vale 'sottomettersi alla sodomia'
Pazzi.*Canz*.3.109 (*Chi con l'olio va e viene / esser de' persona sperta / che non ha mai ire a l'erta / e non può voltar le schiene*)

schizzare: in eq. 'eiaculare', 'fecondare'
Bronz.*Penn*.49 89; Mach.*Pine*.24; Pepi.*CCR*.38 (*schizzando alcun rampollo / l'un l'altro, ch'è 'l più bel piacer del mondo*); G.Pist.*CCR*.42 (*Le mane adoperiàno / per fare schizzi la vena e più getti*)

schizzatoio (**chizzatoio**): propr. strumento per gonfiare le palle; in eq.: 'fallo'
Giugg.*NCC.9.LanziSchizzatoi.pass.*; Lasca.CC.22.35 (*bisogna sapere / lo chizzatoio con arte maneggiare*)

sciocco: in eq. 'pertinente all'eterosessualità' (contrario di **salato** o **salso** [vedi]):
Nelli.2.25.54 (*Renderemo tal'hor pan per focaccia, / Col nostro sciocco, a lor salsi sapori*)

scodella (**scudella**): in eq. 'sesso femminile'
Berni.53.9 (*voglion sempre aver piena la scudella*); *CCR*.98.28 (*beccar dagli* [al fagiano] *in scodella ben netta: / (direi bicchier, ma troppi se ne spezza)*); DelBene.*Goga*.63; Lasca.C.31.70 (*Ècci alcun che gli vuol* [i piselli] *nella scodella / col guscio*), C.34.43 (*Gli* [spinaci] *mangian molti ancora in iscodella, / ma la miglior di tutte e la più vera, / secondo il mio giudizio, è la padella*); Lori.*G2.Castagne*.135; Mauro.*Rime*.III.218; G.B.Otton.*NCC*.24.4

scodellino: in eq. fa il paio con **scodella** (vedi) come **bottega** e **botteghino**, **pentola** e **pentolino** (ve-

di): ‘ano’
DelBene.*Goga*.62 (*Et in dote non ebbe altro da quella / Ch'un assai mal pulito scodellino, / Et una larga e sudicia scodella*); G.B.Otton.*NCC*.24.4

scoiattolo: in eq. ‘fallo’
Giugg.*NCC*.10.*Scoiattoli.pass*. e in part. 27-32 (*Tutta la lor bellezza è nella coda, / come v'è dimostrato; / e quel che l'ha più lunga, grossa e soda, / tanto fia più stimato: / ma mettételo, donne, in qualche lato, / che non fa ben chi se 'l tien sempre in mano*)

sconciare: vedi **sconciatore**
G.B.Otton.*NCC*.12.26

sconciatore: propr. giocatore che nel calcio “storico” fiorentino ha la funzione d'impedire lo svolgimento dell'azione di gioco avversaria, di riconquistare la palla e di rilanciare il gioco della propria squadra; in eq., poiché si tratta di chi gioca *dietro*, vale ‘praticante il coito anale’
G.B.Otton.*NCC*.12.23 (*perché sconciatori / ci è oggi più che mai, ma senza ingegno, / chi ha poco disegno* [oggi si direbbe *sapienza tattica*, ma ad un tempo ‘abilità sessuale’], / *non lo chiamate a sconciar nulla mai*)

scopa[1]: propr. ‘granata’; in eq. ‘fallo’
CCR.77.7 ([donne,] *se voleti nette stare, / il convien farvi spazzare* [con le scope] / *vostre zambre, logge o sale*)

scopa[2]: propr. arbusto utilizzato per confezionare attrezzi per spazzare; in eq. ‘oggetto sessuale bivalente’
L.Strozzi.*NCC*.3.11 16 (*Le femine de' maschi son migliori: / scope più lunghe e più richieste n'hai, / e reggon più alle man de' servitori; / pur c'è chi fa de' maschi conto assai: / noi non le vendiam mai, / ma sempre addosso ce le riportiamo*) [evidentem. la botanica popolare distingueva una pianta di scopa *maschio* da una pianta di scopa *femmina*, come parlava di *olivo maschio* e di *olivo femmina*; non è strano che i *servitori* prediligano le scope *femine*, mentre le venditrici tengono per sé le scope *maschi*]

scopare: sinonimo di **spazzare** (vedi)
CCR.77.56 (*ma da sera e da mattina / lei vorrà sempre scopare*)

scoppiettiere: vedi **scoppietto**
CCR.122.*Scoppiettieri.pass*.

scoppietto: propr. variante di **scoppio** (vedi), cioè *schioppo*, di dimensioni minori, nella caccia adoperato per una selvaggina minuta; in eq. ’fallo’ (destinato alla sodomia)
CCR.122.*Scoppiettieri*.11 (*Chi lo scoppietto trassina⟨r⟩ ognora / può, con facil destrezza*[,] / *scaricar quattro e sei volte per ora*) 17 (*Chi minor o maggior ha lo scoppietto, / vuol più o men misura*) 25 ([donne,] *stringete lo scoppietto con duo mani*); G.B.Otton.*NCC*.25.5

scoppio[1]: oggi si direbbe *schioppo*, ovvero arma da fuoco, simile all'archibugio, usata per la caccia; in eq. ‘fallo’
Franz.*G2*.*CacciaScoppio.pass*.

scoppio[2]: propr. ‘esplosione’; in eq. ‘orgasmo’
Lasca.CC.6.*Razzi.pass*. e in part. 43-45 (*benché* [certi razzi] *sien piccini, / hanno possanza a doppio / e sette ed otto volte fan lo scoppio*)

scovolo: in eq. ‘fallo’
Nelli.2.18.184

scrittura: in eq. ‘pratica sessuale’ (vedi **scrivere**)
Dolce.*TRM42*.*Serrat*.16 (*Quinci sparser di dentro la scrittura / Di materie piu belle, è principali*)

scrivere: in eq. ‘fare sesso’
Firenz.*Rime*.103.84 (*Scrive con la man manca e con la destra*); Dolce.*G1*.5.83 (*u'apre con la mano il calamaio / quando scriuete, e tien la carta ritta*) e 85

scudo: in eq. ‘vagina’
A.Alam.*Son*.13.13 (*E benedetto sia chi vuol servire, / E far delle sue carni a*['] *colpi scudo*); Dolce.*C40*.7.153 (*Si daran l'assalto / Con la lancia di carne e con lo scudo*)

scuotere: in eq. di senso affine a **menare** (vedi); in part. **scuotere il pelliccione**: ‘copulare’ (vedi Bocc. *Decam*.4.10.46, 8.7.103, 10.10.69)
CCR.110.37, *CCR*.131.17; P.F. Giamb.*CCR*.3.40 (*sievi alquanto sospeso / un di stiena gagliardo e sprimentato / che scuota d'ogni lato / il pel, torcalo e prema*); N.Franco.*Rime*.96.3 (*quel tuo Leonardo Parpaglione / molto ben ti scoteva il pelliccione / con quattro palmi di galanteria*); N.Mart.*CCR*.33 (*E queste* [fanti] *c'hanno quelle rocche a lato / c'han grande apparecchio, / scoterieno ogni grosso e gran pennecchio*)

scure: in eq. ‘fallo’
B.Angiol.*CCR*.1.25 (*In duo colpi facciam quel, ch'altri in venti / ... / con queste scure*)

secco[1]: in eq. sinonimo di **asciutto**[1] (vedi) e dunque pertinente alla sodomia
Bern.10.4 (*Tutte le frutte, in tutte le stagioni / ... // son bone, a chi le piacen, secche e fresche*); [Berni].*Caldo.TOB38*.13; Bronz.*Ravig*.265 (*E perché molto nimica del secco / è la tua pasta, mostrerrò Giunone / dar dolci piove in sul terren risecco*); N. Franco.*Priap*.70.3 (*...l'agliata, / per carne, o secca, o fresca, appropriata*); Giugg.*NCC*.25.25; Lori.*G2*.*Castagne*.135; Nelli.2.16.9 (*il mio cantare / Secco ,e, asciutto parer puote a ciascuno*) 19.184; Varchi.*Cap*.*G1*.*Fin*.32 e 76 (*Non sei tu* [finocchio] *secco poi grato bastone, / A uecchi fiacchi, à cui bisognarebbe, / Se tu non fussi andar quasi carpone?*)

secco[2]: sinonimo di **asciutto**[3] (vedi): ‘sterile’
Tans.*Vend*.13.5 (*La terra, ch'a far frutto il Ciel vi diede* [a voi donne] */ con la pioggia del nostro* [di noi uomini] *dolce umore / per vostra colpa secca arida siede*)

sega: in eq. ‘fallo’
Giugg.*NCC*.27.8; L.Strozzi.*CCR*.1.*Segatori*.*pass*. e in part. 24-26 (*benché abbiàn le seghe lunghe e corte, / par l'adatte comporte / quasi ogni legno più che le maggiori*)

segreto (**secreto**): in eq. ‘orifizio’; il senso eq. si estende anche all'agg.; **tener segreto**: ‘infilare’
Berni.48.53 (*voi cantaresti, io vel terrei secreto*); [Berni].*Caccia*.3.5 (*La Caccia è l'arte ne segreti ascosa, / ... / Et è opra d'alti ingegni eletti*); Dolce.*TRM42*.*Gond*.177; N.Franco.*Priap*.1.12; Molza.*Fichi*.14; Nelli.2.[14].6 (*son cosi grosso istrumento / di cosi rugginoso naturale / Ch'a penetrar ne suoi segreti stento*) 15.8 (*Dimostra che il suo grosso naturale / Non penetra i segreti di natura*); Pazzi.*Canz*.25.55 (*Ci* [a noi forniere di zucchero] *bisogna a ver avviare / destramente esser cortesi / di segreti e non palesi, / e vantaggio convien dare, / e così da lavorare /*

arén zuccher fino e sano); Rusc.*Fuso*.185 (*Hor per non perder tempo à far c'habbiate / Da me sì gran secreto, onde in eterno / Obligato à ragion me ne restiate*...)

seguire: contrario di **fuggire** (vedi)
Lasca.C.7.38-39

sella: in eq. **mettere la sella** a un equino (simbolo fallico) equivale a "montare all'amazzone"
Pazzi.*Canz*.30.20 (*E chi delle bestie avessi, / o cavallo o muletto, / e garzon non tenessi, / queste* [fantesche] *gliel terran pasciuto e netto, / e farangli el letto, / e mettongli la sella con prestezza*)

selva: in eq. 'sesso femminile' (vedi anche **bosco**, **boschetto**)
[Berni].*Caccia*.1.8 14.4; L.Strozzi.*NCC*.3.23 (*così le nostre selve reston piene / di scope*)

seme: in eq. 'sperma', ma con varianti contestuali
CCR.121.34 (*ver è ch'è più fatica, ma non duole / a chi sa, che non getta il seme invano*); Cecchi.*Carote*.2.29 (*Cleopatra scopò tutto il levante, / Per non perderne il seme, che n'havea / Havuta una barbaccia dallo amante*); N.Franco.*Priap*.107.2 e 14; Massa.*CCR*.26; Mauro.*Rime*.III.15 (*Oprando la virtù di questo seme* [della fava]) 156, V.182 300; *NCC*.3.42; L.Strozzi.*CCR*.2.8-9 (*Il modo a coltivar un cotal frutto* [il cardone] */ è gittar forte il seme per l'asciutto, / ché quando e' piove, il seme va mal tutto*), *NCC*.3.21 26 (*c'è chi per la fretta / fuor⟨i⟩ del bosco lo getta, / ma nulla nasce e 'l seme ci perdiamo*)

sementare: in eq. sinonimo di **seminare** (vedi)
Raffac.*CCR*.24 e 40 (*Ma assai meglio sono oggi i garzoni, / come più forti e franchi; / ché a sementar son buoni / quando per voi* [donne] *si manchi*); Tans.*Vend*.77.2 (*De' giorni più miglior, de le stagioni / ch'arar si debba e sementar la terra*...)

semenza: lo stesso che **seme**
Mauro.*Rime*.IV.105; G.B.Otton.10.44 (*chi negli orti suoi / ne vuole aver⟨e⟩ semenza*...)

seminare: vedi **seme**, **semenza**, **sementare**
CCR.121.30; DelBene.*Tina*.14.1; N.Franco.*Priap*.104.2 (*D'Arezzo l'ortolan sacro e famoso, / ne l'orto suo le fave seminando, / disse: Prendi, o terren, quel che ti mando, / e lieto il duon raccogli e disioso*); G.B.Otton.*NCC*.21.*Semi.pass*. e in part. 37-41 (*Certi, che spesso credon che sia buono / il seminare in mezzo della piova, / si caccian là e sì malconci sono / che poco lor ne giova; / nel tempo asciutto si fa miglior prova*)

sentiero: in eq. 'canale del sesso' (vedi anche **calle**, **cammino**, **strada**, **via**)
Berni.18.8 (*por nostra speranza in cose frali / troppo n'asconde el diritto sentiero*); Capil.Jossa.1.44 (*Et guidollo fra' calli fuor di strada, / In un sentier di cui pur si bisbiglia*); Copp.197.88; Tans.*Vend*.4.7 (*...e, cangiando sentiero, in un momento / cangerete in piacer lungo tormento*)

serpe: in eq. 'fallo'
Mach.*Ciurm*.12, 31 (*Quanto vedete, questa serpe cresce; / se la strignete, fra le dita v'esce*...) 35 49

serratura: 'orifizio' (bivalente) (vedi anche **chiave**, **toppa**)
CCR.142.13 (*Alle nostre serrature / ci son fatti i ragniateli*); M.Confuso.*TRM42*.*Chiave*.132; Dolce.*TRM 42*.*Serrat.pass*. e in part. 89-92 (*s'al-*

tro non poss'io metterle [alla serratura] *in mezzo, / Vi pongo per diletto ambe le dita. // E uo scherzando a mio bell'agio vn pezzo. / V'affronto poi per la sua quantitate / La chiaue, s'io l'ho in ordine, da sezzo*); Lasca. C.2.42 (*due serrature con esse* [chiavi] *aprivate*); L.Ven.*Putt*.3.3.1

servigio: in eq. 'prestazione sessuale' (vedi **servire**)
Tans.*Vend*.52.8 (*m'offro et al vostro et all'altrui servigio*)

servire: in eq. 'prestarsi a un rapporto sessuale' (sia in senso passivo che attivo); vedi anche **comandare**
A.Alam.*Son*.13.12 (*E benedetto sia chi vuol servire, / E far delle sue carni a*['] *colpi scudo*); CCR.118.10 (*ma a dirvi il ver,* [la canna] *non è più mia che tua, / che l'un l'altro serviam, se se ne spaccia*), *CCR*.144.22 (*Noi vi siàn tutti parati / a servirvi tutte quante*) e 32 (*con lui* [il buon maestro], *donne, a meraviglia / servirànci i buon garzoni*), CCR.150. 33 ([gli stiavetti] *fien pronti all'ubbidire, / ché servon volentier senza ridire*); *NCC*.1.18, 8.15 (*giovani tutti, gagliardi e fidati, / buoni a servire, e buoni a comandare*) 18; G.B.Otton.*NCC*.17.8; L.Strozzi.*NCC*.1.16; Tans.*Vend*.89.4

serviziale: propr. 'clistere'; in eq. 'penetrazione anale'
Mauro.*Rime*.V.124 185, IX.76

seste: propr. 'gambe'; in eq. 'natiche'
Bronz.*Cipol*.1.199 (*Chi avesse morìci apra le seste / e poi tra l'una e l'altra se l'assetti* [la cipolla], */ dove stanno le cose disoneste*)

seta: in eq. si contrappone a **lana** (vedi), ovvero al sesso ordinario, vaginale, ed è dunque voce di pertinenza sodomitica
Pazzi.*Canz*.27.2 (*Spagnuoli siàn mercanti / e lana e seta abbiamo*...) ecc. 38 (*Donne, quando la seta / non sarà o la lana, / vi parrà cosa dura e cosa strana*)

sete / fame: in eq. 'desiderio contro / secondo natura' (in relaz. con **vino / pane** [vedi])
[Bronz].*Ravan*.49 (*Dicono alcuni che* [il ravanello] *la sete ammorza*); *CCR*.91.17; Copp.195.16; Dolce. *TRM42*.*Serrat*.47; Domen.*G2*.*Zuppa*.89 ([la zuppa di pane e vino] *caua la fame, & spegne sete tutta*); Firenz.*Rime*.107.*Sete.pass*. e in part. 118-132 (*Avea 'l Moro de' Nobil gran rispetto / A' baccegli, s'egli eran di quei buoni, / Che dan sete la notte insin nel letto; // E volea male a' fichi badaloni, / E ancor che sian dolci com'un mèle, / E' gli teneva frutte da poltroni. // E con ragione, alle sante guagnele! / Voler mangiar queste ficacce molle, / Che ti levan la sete, è pur crudele. // Le frutte, come dir, nate 'n un colle, / Che non abbi vicin qualche pantano, / Se gli può comportare a chi le tolle: // Ché le non fanno il bever così strano, / Come mill'altre porcherie, che noi / In bocca tutto 'l giorno ci mettiano*); Franz.*G2*.*Salsiccia*.32; Lasca.C.15. 12; Lori.*G2*.*Castagne*.90; Negris. *Cap*.2.11; Nelli.2.18.191 198 205; Sansed.*Oster*.33; Tans.*Vend*.63.1; Varchi.*Cap*.*G1*.*Ric*.25 e 27, *Uova*. 101

sfera (spera): propr. specchio di piccole dimensioni, per lo più da tavolo e di forma circolare; in eq. 'ano'
Capor.*Cap.Ped*.2.171 (*Alla qual dichiarando il mappamondo, / Spesso il maestro gli acconciò la sfera*); Gelli.*CCR*.1.20 e 24; *Tariffa*.472 (*Il simil prezzo dassi a la Cervetta / Da*

chi chiavarla in ostro abbia desio: // Quinci la spera è così schiva e netta / Che 'l toglie in potta, in fra le tette e in bocca [questa prostituta accetta qualsiasi tipo di rapporto sessuale – perfino la *fellatio*, rarissima in un tempo d'igiene inesistente –, tranne il coito anale, onde la *spera è così schiva e netta*])

sferico: in eq. 'sodomitico' (in relaz. con **sfera**, **tondo** ecc.)
Copp.191.24 (*la natura a quell'arte non v'incita, / ma sì bene a la sferica dottrina*)

sferza: in eq. 'fallo'
Giugg.*NCC*.21.8 (*Per far lanze l'arte bene, / sempre ritte sferze tiene*)

sicuro: in eq. 'affidabile' (per potenza e resistenza) nei maneggi amorosi
Berni.6.11 9.60 ([i cardi] *non voglion esser troppo ben maturi, / anzi più presto alquanto giovanetti, / altrimenti non son troppo sicuri*); G. B.Otton.*CCR*.1.36 (*Col pegno è l'uom sicuro*); Salv.*Pino*.120 (*Ma per certo il pin ch'ho io, / È sicuro a tutte prove*)

sigillo: in eq. 'fallo' (affine a **stampo** [vedi])
Capor.*Rime*.*Temp*.30.4 (*Gode il fecondo dio* [Priapo] *veder formate / Le Pesche col sigil contro natura*)

siringa: in eq. 'fallo'
Mauro.*Rime*.V.194 ([Priapo] *ogni humoraccio extinse / Quando la sua siringa una, o due volte / Nel vostro sangue dolcemente tinse*)

soffiare: in eq. 'avere un rapporto sessuale'; in part. 'praticare la *fellatio*'
Lasca.C.19.29 (*quando talor pur gli* [i soffioni] *volete / soffiando adoperare, / il fiato sempre in bocca vi mettete / né potete altro fare, / tal che ci par che sia / la vostra certo una gran porcheria*); P.Volt.*CCR*.2.33 (*Donne, questo soffiar non fa per voi, / perché l'è cosa vile*)

soffione: propr. canna utilizzata per soffiare sul fuoco; in eq. 'fallo artificiale'; ma il senso si estende a comprendere la masturbazione e l'omosessualità
Lasca.CC.19.23 e 59 (*più buoni / dei vostri sporchi e miseri soffioni*); P.Volt.*CCR*.2.*MantaciSoffioni*.*pass*. e in part. 37-39 (*il mantaco è gentile, / e l'usano i signori e' semidei; / ma 'l soffion è sol cosa da plebei*) 42 (*Vedete ben che gente son costoro / ch'usan soffioni spesso; / e se li fan fra loro, / e voglionsi valer del loro stesso*)

solatío: propr. la locuz. **a solatío** designa una posizione campestre confortata da una buona esposizione solare; in eq. si riferisce al sesso femminile (opposto **a bacío** [vedi])
B.Angiol.*CCR*.1.48 (*Il bosco quando gli è dritto a bacío, / lo rimondiàn col fuoco; / ma s'egli è posto innanzi a solatío, / fassi un altro giuoco*); Cambi.*CCR*.1.11 (*Possonsi questi talli a solatio / per l'inverno piantare*); Raffac.*CCR*.13

solco: in eq. 'sesso femminile', affine a **fesso**, **fossa** ecc.
Berni.37.12 (*Dimmi, se' tu nimico*

più de' solchi, / come solevi?); *Menta.SC*37.19.7

soma: in eq. **portare la soma**: 'subire l'amplesso'; **scaricare le some**: 'eiaculare'
N.Franco.*Rime*.163.14 (*Il fatto tuo saria mandarlo a Roma, / ch'a forza di legitime su 'l dosso, / imparerebbe di portar la soma*); Lasca.C.35.126 (*Ma io non m'avvedeva (ahi folle!) come / fuor del dritto sentier per altra via / dolente andava a scaricar le some*)

somaro: in eq. sinonimo di **asino** (vedi): 'fallo'
Nelli.2.8.208 (*Le porte, doue, gl'i entrano i somari, / Son larghe, che sarian capaci & atte / A riceuer due asin carchi al pari*)

sonaglio[1]: in eq. 'testicolo'
G.B.Otton.*NCC*.16.23 (*Noi gittar sonaglie ancore / buone, grande e piccolette; / ma non quelle portar fuore / per non dar lor qualche strette*) 18.47 (*duo sonaglini*)

sonaglio[2]: in eq. 'fallo'
Negris.*Cap*.4.13 (*Mirate uoi, che ad ambi noi 'l sonaglio / Non appicchino dietro senza uncino*)

sonare: vedi **suonare**

soprassata (**soppressata/o**): propr. salume composto con la lingua e le carni ricavate dalla testa del maiale e insaccate; in eq., come tutte quelle che comprendono il **sale** (vedi), è voce di pertinenza sodomitica
Firenz.*Rime*.107.143

sottile: in eq. agg. pertinente all'arte sodomitica come più raffinata (vedi **gentile**) rispetto alla volgare eterosessualità (vedi **grosso**, **vile**, **villano**)
Amel.*CCR*.24; Berni *Ago* 84 (*Chi la vista non ha sottile e pronta / Questo mestier non faccia mai la sera*); Bianco.*CCR*.2.13 (*Gran copia ci troviàn di gran gentile, / buon da farvi disporre / a non risicar troppo nel sottile*); *CCR*.130.35 (*Se d'una punta sua sottil t'accorgi, / e al tempo destro il brocchier tu porgi, / che non dìe dove vuol: così lo scorge*), *CCR*.152.29 (*Questi* [mazzocchi], *che lunghi e sì sottil vedete, / per voi* [donne] *già non son buoni, / ma qualche volta mettonsi a' garzoni*); Cecchi.*Carote*.2.116 (*Un maestro Guiscardo Seramanzo / Per fare agli scolar sottil cervello / Voleva che e' l'usassin* [le carote] *dietro al pranzo*); Copp.192.51 ([la sodomia] *è mestier reverendo e signorile, / che ci assotiglia la vista e l'ingegno / e però si domanda arte sottile*); Firenz. *Rime*.104.222; P.F.Giamb.*CCR*.5. 12; G.B.Otton.*NCC*.15.18; Tans. *Vend*.60.5; Varchi.*CCR*.2.29

sotto: in eq. **andare** o **stare sotto**: 'subire la copula'
Galil.*Toga*.75; Giugg.*NCC*.1.16; Pazzi.*Son*.49.12 (*Stiamo a veder di grazia chi va sotto*)

spada: in eq. 'fallo'
A.Alam.*Son*.29.7; CCR.130.20 (*Vassi al ferir da prima adagio e piano / da dove vuol chi ha la spada in mano*); N.Franco.*Priap*.27.3 14 (*sarà ben rada / quella fiata, che tu troverai / fodero, che sia giusto a la tua spada*); Pazzi.*Canz*.45.6

spadone: in eq. 'fallo'
Lasca.CC18.32 (*Questi sì begli e diritti spadoni, / che s'oprano a duo mano, / per la notte son buoni*)

spago: in eq. 'fallo'
CCR.144.9 (*Spago abbiàn perfetto e buono / da duo capi setolato*)

sparviero (**sparavieri**, **sparvieri**): in eq. 'fallo'
Berni.6.*Cornacchino.pass*. 68.7 (*voi portate in pugno un sparavieri*); Bient.*CCR*.4.61 (*Donne, questi falcon, questi sparvieri, / vi paion a vedégli sì umani, / benché si lascin toccar volentieri, / vi sarebbon paruti già villani*)

spazzare: in eq. 'fottere'
Casa.*G2.Forno*.25 (*Tennero il forno gia le donne sole, / Hoggi mi par che certi garzonacci / L'habbin mandato poco men, ch'al sole // Spazinlo à posta lor nessun non uacci*); *CCR*.77.7 ([donne,] *se voleti nette stare, / il convien farvi spazzare* [con le scope] / *vostre zambre, logge o sale*) 16 (*Per spazzar le vostre porte / qui le scope noi portemo*) 51 58; M.Confuso.*TRM42.Cappella*.95 e 96; N. Franco.*Rime*.22.8 (*quando trovasse un cazzo disperato, / che gli spazzasse il cesso col camino*) 186.10 (*trovargli facchino, che gli spazzi / le case matte con i barbacani*); Pazzi.*Canz*.22.12; L.Strozzi.*NCC*.3.31 (*spazzar piano e forte*) 45 (*Talor si trova qualcuna che spazza / la notte e 'l dì e si diguazza tanto / in sur una granata che s'ammazza: / netta ogni buco, ogni fesso, ogni canto*)

specchio: in eq. 'orifizio'
Dolce.*G1*.5.71 (*tanto ui piace la sua cera, / Che 'l di il tenete come un specchio auanti, / La notte come fiaccola e lumiera*); Gelli.*CCR*.1.*Specchi.pass*.; Giugg.*NCC*.27.29; Lasca. CC.4.*Specchiai*.pass. e in part. 22-24 (*il nostro lavorare* [gli specchi] / ... / ... *ha la fazion sempre nel tondo*); Nelli.2.11.*Specchio.pass*.

spelonca (**spelunca**): in eq. 'orifizio' (vedi anche **antro**, **caverna**, **grotta**)
N.Franco.*Priap*.112.5

spiedo: in eq. 'fallo'
Capil.Jossa.2.8 (*Mena lo spiedo con molta destrezza*); Copp.197.107 (*ogni grosso spiedon da sé si volta, / senz'aiuto di mastri o di facchini*); Franz.*G2.Salsiccia*.24 (*son correlatiui il rocchio, e 'l pane, / Si come l'uua, e 'l uin, lo spiede, e 'l foco*); Varchi.*Cap.G1.Fin*.86

spillare: propr. estrarre il vino da una botte per mezzo del foro apposito; in eq. 'avere un rapporto sessuale' (particolarm. anale)
Pazzi.*Canz*.15.18 (*Or se botti voi* [donne] *n'avete, / rifornircene vogliàno, / destramente lo spillamo* [il vino] / *e 'l paghiàn come sapete*)

spinaci: equivoco di incerta decifrazione; parrebbero il cibo **magro** (vedi) per eccellenza, tipico della **quaresima**, e dunque di pertinenza sodomitica (per cui **mangiare gli spinaci**: 'fare sesso anale'); tuttavia in Lasca.C.34.64-66 si precisa che gli spinaci *dolci non sono e non sono anche amari, / ma d'un sapor ch'appunto dà in quel mezzo, / tanto che sono a tutto il mondo cari*; sembra dunque che partecipino di tutt'e due le nature, quella vaginale (**dolce**) e quella anale (**amara**); si può pensare a una copula eterosessuale da tergo, che consente l'accesso a entrambe le vie
Lasca.C.34.*Spinaci.pass*.

spirito: propr. 'entità che opera una possessione demoniaca'; in eq. 'fallo'
CCR.116.*Spiritate.pass*. e in part. 11-14 (*Quasi per ogni buco ch'altri ha addosso / entra uno spirito e par ch'un succhio* ['succhiello'] *grosso / ti vadia penetrando infino all'osso, / poi non fa mal se non vien con furore*)

sprone: in eq. 'fallo'
Giugg.*NCC*.21.18 (*Quand'un bestie sotto rizze, / e corrende salta e sguizze, / per cafargli rabbie e stizze, / tutte cazze in corpo spron*)

sputare: in eq. 'eiaculare'; **sputare tondo**: 'avere un rapporto anale'
Bonacc.*CCR*.1.50 (*Quand'è troppo affaticato, /* [il saeppolo] *sputa poco e con istento*); Capor.*Parn*.2.588 (*né diffetto altro havea fuor che sputava / spess'un humor che tien del cattarroso*); Dolce.*G1*.3.*pass*. e in part. 22-24 (*I zoccolanti & i frati minori, / se non sputasser tondo, e spesso, e bene, / Non potrebbono far tanti romori*)

sputo: in eq. 'sperma'
Dolce.*G1*.3.*Sputo1.pass*., 4.*Sputo2*. *pass*.

staffetta: in eq. **correre la staffetta**: 'copulare'
Nelli.2.4.97 (*Voi douete inbrattar con il sudore / Piu fazzoletti in correr la staffetta / Che qual si sia Valente corridore*)

stagnare: propr. saldare con un tappo di stagno fuso il foro di un recipiente metallico; in eq. 'fottere'
G.B.Otton.*NCC*.15.35 (*Se stagnate nostre belle, / starà d'olio impiute quelle*)

stagno: in eq. 'vagina'
Capor.*Parn*.2.605 (([un duca] *poco lontan da certo stagno / giva per l'orto fiutando i meloni*)

stampa: in eq. 'fallo'
CCR.126.15 (*Di belle stampe abbiàn, non molto usate, / di forti e fini acciai, / che se del getto lor la prova fate, / vi piaceranno assai*) 26 (*ognun non sa con destrezza menare / la stampa ritta e non del segno fuori*), *CCR*.128.34 (*noi battiàno argenti fini / colle stampe che vedete*)

stampare: in eq. 'copulare'
CCR.126.*pass*. e in part. 9 (*D'ogni sorte stampiàn fregi e balzane*)

stanza: in eq. 'orifizio'
Amel.*CCR*.9 ([vaghi di] *farvi ogni piacere, / purché da voi noi siamo accarezzati / e delle vostre stanze accomodati*); M.Confuso.*TRM42*. *Chiave*.189; N.Franco.*Priap*.173. 14; Nelli.1.7.242 (*alla Figliozza di nou'anni / Fece di due stanze una, a sangue, e a pianto*)

starna: in eq. 'sesso femminile', 'donna'
Berni.6.23 (*quando e' venne il tempo delle starne / e che n'apparse fuora alcuna torma, // appena ebb'ei comminciato a pigliarne, / che gli venne un enfiato sott'il piede*) e 81 (*a chi piace uccellare alle starne, / ch'è proprio un de' piacer del Magnolino*) 12.59 (*I medici consiglion che le starne / quest'anno, per amor delle petecchie, / farebbon mal, chi volesse mangiarne*) 35.34 (*cognosci li storni dalle starne*); Bianco.*CCR*. 1.*Starne.pass*.; Bent.Cap.*Form*.52; Bronz.*Cipol*.1.113 (*E mentre che tu mangi, affermi e giuri / che le starne e' capponi, a petto a quelle* [le cipolle], */ non vaglion nulla*), *Ravig*.47; Capor.*Mecen*.9.330 10.91; Copp. 195.12; Febo.*CCR*.2.24 (*soleasi le starne / lasciar per loro* [i capretti] *e le grasse pernice*); N.Franco.*Priap*. 22.10 (*Con tante esche vorrebbe la ragione / ch'a la rete io pigliassi de le starne*); Giugg.*NCC*.16.17; Lasca.C.34.16; Nelli.2.16.132; Sansed.*Oster*.195 (*E frati Certosin ch'han per editto / Non mangiar carne in tutta la lor uita / Fan qui di polli e starne un gran conflitto*); Sansov.*C40.Alfab*.22; Varchi.*Cap.G1*. *Uova*.3 (*ci è chi uole / Che sien miglior le starne che i capponi*), *Ped*.11

starnotto: in eq. 'amasio'
Capor.*Mecen*.10.92 ([Amore] *Mostrò un giorno a Terenzia certe starne, / O ver starnotti, dopo la lettiera, / Che 'l marito un guazzetto volea farne*)

star sopra: in eq. 'fottere'
Nelli.2.8.319 (*Chi prima uien die prima esser seruito, / E, quel tenere il lume ,e, starui sopra* [alla mola, cioè alla prostituta])

star sotto: propr. 'assoggettarsi all'autorità'; in eq. 'assumere un ruolo sessualmente passivo'
Lasca.C.2.24 (*E tutta la cagion di tali errori / vien dai giovin lascivi e scostumati, / che non voglion star sotto ai lor maggiori*)

state: vedi **estate**

steccadente: propr. 'stuzzicadenti'; in eq. 'fallo'
Capor.*Cap.Ped*.2.173 (*Costei sempre volea, recato il tondo / Col steccadenti, trattenersi un poco / A mensa a ragionar del prisco mondo*); Franz.*G2*.*Steccad*.*pass*. e in part. 70-72 (*Ciascuno ha suo ceruel, suo gusto uario; / Molti lo uoglion* [lo steccadenti] *sol di dietro à pasto, / Chi dinanzi lo tien per l'ordinario*); Lasca.CC.36.*pass*.

stecco: in eq. 'fallo'
Berni.9.70, *Ago* 112 (*Camminando talvolta pel podere, / Entra uno stecco al villano in un piede*); Franco. *Priap*.56.7 (*ogni stecco d'asino e di bracco / lor dia, per ordinario, due botte*)

stidione: vedi **schidione**

stile (**stilo**): in eq. 'fallo'
Bronz.*Penn*.74 (*Però convien ch'io aguzzi l'ingegno / e ch'io veggia d'alzar questo mio stile, / s'io vo' far quella cosa ch'io disegno*); Dolce. *C40*.4.127 e 175, *TRM42*.*Serrat*.199; Domen.*G2*.*Zuppa*.6; Firenz.*Rime*. 104.148 (*il fraticello, / Che gli ha tolto a nutrir sotto il suo stile*) e 207 105.104; N.Franco.*Priap*.5.2 (*O Polimnia, io prego che m'aiti, / e tu, Minerva, il mio stile accompagni, / anzi che da se stesso mi si bagni, / e ch'i' me 'l meni più, per i miei diti*)

stipe: propr. 'fusto'; in eq. 'verga'
Tans.*Vend*.163.5 ([la menta piccina] *lo stipe ha rosso e la radice ha negra*)

stivale: in eq. lo stesso che **cappello**[2], **veste**[1] ecc.: 'orifizio' o 'canale' del sesso
N.Franco.*Priap*.43.11 ([il cazzo] *non ha gambe, e vuole gli stivali*); Sansov.*C40*.*Stivali*.*pass*.

stizza: in eq. 'eccitazione sessuale'
CCR.134.27 (*abbia pur un, s'e' s'ha stizza, / se gli abbassa nel toccare*)

stoccata: propr. nella scherma vale 'colpo di punta'; in eq. 'assalto sessuale'
Lasca.CC.18.31 (*fino ai villan sanno oggi al mondo / che le stoccate si paran col tondo*)

stocco: in eq. lo stesso che **spada** (vedi): 'fallo'
Giugg.*CCR*.4.14 (*cerchiàn barattare / nostri stocchi a guaine*) 24 10.17 (*Queste nostre capitane, / quande stretti in guerra siàne, / tien suo stocche ignude in mane / e 'mbrunisce folentiere*), *NCC*.20.33 (*ma chi fuze e folte stiene, / lanzi star poche discrete, / ch'a ficcar lo stoche driete / mette tutte suo poter*); Tans.*Vend*. 133.7; L.Ven.*Putt*.2.40.3, *Zaff*.52.2

stoppino: in eq. 'fallo'
Lasca.C.6.24 (*acciocché* [nel buco di sotto] *lo stoppin v'entri a capello*)

stormento: vedi **strumento**

storno: propr. uccello dei saturnidi, che, opposto paronomasticamente a **starna**, in eq. vale 'amasio'
Berni.53.135 (*cognosci li storni dalle starne*); M.Confuso.*TRM42.Chiave*.180 (*Senza la qual* [chiave] *sarei peggio ch'un storno*)

strada: sinonimo di **calle**, **cammino**, **sentiero**, **via** (vedi): 'canale del sesso'
Anon.Cian.*Cap*.[4].87, *Pred*.36 (*Hoggi non si ritrova / Chi bonamente vada / Per quella dritta strada / Ch'andavano gli antichi*); Bent.Cap.*Form*.107 (*son uscito fuor de la mia strada*); Copp.192.105 (*Di bella donna un bacio a bocca aperta / val più che montar groppe o correr lance / per quella strada ch'è fallace ed erta*); Mauro.*Rime*.V.302 (*Fu largata ogni strada, et ogni porta*), Mauro.*Rime*.VIII.77 (*Et così* [il maestro] *a honorarlo me 'nsegnava, / Aprendomi la strada a quelli studi, / Ond'io pur l'altro dì cantai la fava*); Pazzi.*Canz*.22.7 11 41.7 (*pel mezzo della strada / sempre noi lo mettiamo*); Tans.*Vend*.128.7

stretta (sost.): in eq. **dare la stretta**: 'fottere'
Dolce.*G1*.5.61 (*Apollo à Giacinto da la stretta*); *Menta*.*SC37*.11.8 (*Et forse alcun talhor chiuso in celletta / Al bel thesoro mio dara la stretta*); G.B.Otton.*NCC*.16.26; L.Ven.*Putt*.3.4.1 (*Chi bestialemente ha di dietro la stretta / Dica, ch'ha rotto 'l "cul", non rotto 'l "sesso"*) 3.15.6

stretto: in eq. di solito pertinente all'ano (vedi anche **largo**)
Anguill.*C40*.*Anello*.118; [Berni].*Pesc*.46; B.Boccia.*CCR*.33 (*Non dilungi dal bosco è un ricetto / a posta fatto per questo rispetto, / non molto largo, ma assettato e stretto: / quello usiàn, tanto che passi il mollore*); Bronz.*Cipol*.1.50 (*ma perché questo passo è un po*[*co*] *stretto, / i' ve lo serbo in mezzo della via, / dove farvelo agevol vi prometto*); *CCR*.78.9 (*quand' il lavorio va stretto, / allor par che ce ne giovi*), *CCR*.102.31 (*penetrando gli umor ne' luoghi stretti*), *CCR*.118.31 (*I panni vari son, qual largo o stretto*), *CCR*.119.32 (*quando* [l'orso] *si rizza o danza, / d'allargarsi è usanza; / perché nel loco stretto / pignendo, v'entra con sì gran sospetto / che molti ne son già dolenti stati)*; Dolce.*TRM42*.*Gond*.17 (*Il diporto il piacer vi vo dir io, / Che qui si prende a gir con vn legnetto / Per canal grande, o per vn stretto rio*) 130 142; Lori.*G2*.*Castagne*.26 (*stretto / Piacer*); Marign.*Testi*.12.27 (*Dentro dell'Arno mio lucido e netto / bramo, Massiccio mio, tra mela e mela / di Zibeltarro penetrar lo stretto*); Mauro.*Rime*.IX.158 (*Et ella, se gli è obscuro, e stretto passo, / Che pian gliel faccia suspirando il prega*); Salv.*Pino*.69; L.Strozzi.*CCR*.2.4 (*benché vadi oggidì la cosa stretta* [cioè: benché sia di moda la sodomia]); *Tariffa*.231 (*O la tolga nel stretto o ne la piazza*); Vill.*CCR*.24 (*materia stretta*)

strizzare: in eq. 'eiaculare'
Strasc.*G2*.*Stanze*.5.7 (*Quando ui uede strizza à furore*)

strumento (**stormento**): in eq. 'fallo'
M.Confuso.*TRM42*.*Chiave*.141; Giugg.*NCC*.24.4 25.9; Nelli.2.[14].4 (*son cosi grosso istrumento / di cosi rugginoso naturale / Ch'a penetrar ne suoi segreti stento*); G.Pist.*CCR*.15 (*Chi nostra arte vuol fare / debb'esser di strumenti ben fornito*) 38 58; Pazzi.*Canz*.1.45 19.69; M.Prato.*CCR*.1.59; Sim.*Sat*.*Ameto*.3.6 ([il prete] *tocca tutta notte lo stormento*); Tans.*Vend*.56.4; Varchi.*Cap*.*G1*.

Tasche.52; Vill.*CCR*.42 (*Se voi volete getti dilicati, / non togliete vecchioni, / perch'hanno gli strumenti rovinati / e non fan getti buoni*)

studiare: in eq. 'praticare il sesso'
Amel.*CCR*.21 (*ve ne gioverà tanto di poi / che studiar sempre vorrete con noi*) 28 33

subbia: propr. 'succhiello'; in eq. 'fallo' (vedi anche **succhiello**)
G.Pist.*CCR*.62 (*Perché 'l mestiero è bello, / donne, trovate voi la cava e fossa; / e noi con tutta possa / di nostro metterem subbia e martello*)

succhiello: in eq. 'fallo' (particolarm. in accez. eterosessuale) (vedi anche **subbia**, **succhio**)
Giugg.*NCC*.11.*Succhiell.pass*. 27.8; Pazzi.*Son*.58.14 (*la pialla* [cede] *al succhiello*]) [64].1

succhio: lo stesso che **succhiello**; in eq. 'fallo'
CCR.116.12 (*Quasi per ogni buco ch'altri ha addosso / entra uno spir⟨i⟩to e par ch'un succhio grosso / ti vadia penetrando infino all'osso, / poi non fa mal se non vien con furore*)

sudare: in eq. 'eiaculare' (vedi **sudore**)
Tans.*Vend*.57.8 (*colme medolle abbia di caldo umore, / acciò che sudar possa a tutte l'ore*)

sudore: in eq. 'sperma' (vedi **sudare**)
Tans.*Vend*.62.8 (*né mai da sul terren si tolle / fin che del mio sudor fo il fosso molle*) 63.2 74.3

sugo: in eq. 'sperma'
Giugg.*CCR*.3.5 (*e 'l sugo in vari modi / gli sappiàn far gittare*) 16; Tans. *Vend*.143.5 (*ma il sugo che premendola* [la menta] *ne scorre / potria quasi dar vita a un corpo morto*) 154.4 162.3 ([i pedanti] *sanno il sugo trar de le parole*)

suonare (**sonare**): in eq. 'fottere' o espletare una qualche altra pratica sessuale
Anon.Cian.*Cap*.[4].47 57 75 77 95 ecc.; Berni.36.57 (*vi farei quel servigio, se voleste, / che fa chi suona a gli organi di drieto*); Dolce.*TRM42*. *Rosa*.111 (*suonarebbe il corno* [cioè: si masturberebbe]); Firenz.*Rime*. 104.37 52 57 74 94 ecc.; Giugg. *NCC*.14.13 24.*LanziSonat.pass*.; Lenz.*CCR*.36; Nelli.2.6.146 (*D'Alessandro ,e, d'Acchille, affaticarme / In dir che sonar seppe la ribecca / Vna fatica senza frutto parme*) 182 (*Non perche quei uergili ,e, quei nasoni / Non sonassero anch'essi la uiola*...); Marign.*Testi*.11B.26 (*la suona col pie' divinamente*); G.B.Otton.*NCC*.17.48 50; Sansov.*C40.Alfab*.25; Strasc.*G2.Stanze*.2.8 (*Ò fa cõ mano, ò suona co quatrini*); Varchi.*Cap.G1.Ped*.104 e 107; L.Ven. *Putt*.3.15.3

T

tabacchino: in eq. 'ruffiano'
Nelli.2.8.66

tabernacolo: in eq. 'fallo'
L.Ven.*Zaff*.99.5 (*Intanto il tabernacol ti si rizza*)

tafano: in eq. 'ano'
N.Franco.*Rime*.74.7 (*se niente gli stuzzichi il tafano*)

tagliare: in eq., poiché un *taglio* fa pensare alla vulva (vendi anche **fesso**, **fessura**, **piaga** ecc.) è voce di pertinenza al sesso vaginale
Giugg.*NCC*.30.6 56; L.Strozzi.

CCR.11.27 (*Chi di tagliar di voi, donne, si vanta, / erra, perché sdegnosa è questa pianta* [il cardone])

tagliere: propr. 'piatto di portata', comune a due o più commensali; in eq. in relazione con **tondo** (vedi): 'ano'
A.Alam.*Son*.4.6 (*le donne, che ci son di qua, / Pongono altrui la forma del taglieri* [cioè: offrono le loro grazie posteriori]); Giugg.*NCC*.16.38; Lasca.C.1.17 e 167 ([ottima la salsiccia] *sopr'un bianco tagliere o in un bel piatto*), C.48.46

taglio: in eq. 'vulva' (vedi **tagliare**), ma con possibili varianti contestuali
Giugg.*NCC*.30.19 (*un bel taglie sottile / non potersi mai pagare*)

Tago: in eq. 'ano'
Tariffa.555 (*Per mezzo* [scudo] *si vende / Il Tago aurato e la corrente Tana*)

talianato: da **taliano/italiano** (vedi): 'ben provvisto di attributi sessuali'
Giugg.*NCC*.24.6 (*Benché noi todesche stare, / tutte siam ben talianate*)

taliano: vedi **italiano**

tallo: o *talea*, propr. 'germoglio'; in eq. 'fallo'
A.Alam.*Son*.5.13 (*Tu sei farfalla, e positi in sul tallo, / E cerchi con che mordon gli scarpioni*); Cambi.*CCR*.1.*Talli*.*pass*.; N.Mart.Bog.*Card*.11 (*Noi vorremm'un terreno / che fussi a disodare / morbido e asciutto per porvi e piantare / il seme e' talli di questi Cardoni / che con noi qui portiamo*)

tamburo: in eq. 'ano'
Giugg.*NCC*.24.35 (*Non sonar tambure mai, / che star suon cattive e felle*)

tana: in eq. 'orifizio', 'vagina' (vedi anche **antro**, **caverna**, **grotta**, **spelonca**)
B.Angiol.*CCR*.2.26; [Berni].*Caccia*.13.7; *CCR*.119.19 ([l'orso non] *vuol mai in tana entrare, / se non pulita e netta*); Giugg.*NCC*.10.19 31.6; G. Pist.*CCR*.17 (*con animo ardito /* [debbe] *entrar dentro alla tana a lavorare*) e 24 (*Ma 'l pericol si truova / nelle tane che sien vecchie e usate, / pel tempo riturate / con sterpi tal ch'entrarvi non ci giova*); Pazzi.*Son*.38.12 (*Per le tane si stanno gli assiuoli*); M.Prato.*CCR*.2.22; Varchi.*CCR*.5.29

Tana: propr. è il fiume Don; in eq. 'vagina'
Tariffa.555 (*Per mezzo* [scudo] *si vende / Il Tago aurato e la corrente Tana*)

tartufo: in eq. 'fallo'
Franz.*G2*.*Salsiccia*.71 (*Senz'essa* [la salsiccia]*, i Tordi, i Merli, & gl'uccelletti / Sarien come i Tartufi senza Pepe, / Et come senza zucchero i confetti*)

tasca: in eq. 'orifizio' (anale); ma almeno in un caso anche 'vescicola seminale'
N.Franco.*Priap*.183.2 (*Fottiate tutti adagio, o fottitori, / quando più state con le tasche piene, / che, in un tratto sborrandosi le rene, / il meglio meglio non se n'esca fuori*); Varchi.*Cap*.*G1*.*Tasche*.*pass*. e in part. 88-90 (*Tu caui & metti spesso in un baleno / Drento una tascha cose che sarebbe / Quasi una porcheria tenerle in seno*) e 103-106 (*Ma quando insino alle ginocchia tocca / La Tascha come à frati è tal piacere / Che à ragionarne uien lacqua in bocca. /*

Da lasciarne la state il fiasco e 'l bere)

tasti: in eq. 'testicoli'
Copp.196.5 (*non prometto di toccar per tutto / i tasti del vostr'organo*); Giugg.*CCR*.12.25 (*e per non iscordare, / convien per forza i tasti trassinare* ['maneggiare'])

taverna: in eq. sinonimo di **osteria** (vedi): 'bordello'
Copp.197.36 69 111 114 154 ecc.

tazza: in eq. 'vagina' (vedi anche **bicchiere**); **bere alla tazza**: 'avere un rapporto vaginale'
Lasca.S.42.7 (*beendo alla tazza, / hai pur cavato alfin la pelatina* [cioè: andando a puttane, alla fine hai preso la sifilide; la *pelatina*, cioè la caduta dei peli e dei capelli, era una delle conseguenze); G.B. Otton.*NCC*.15.53 (*A chi place ber con tazze, / noi n'aver di belle razze*) 24.5

tegame: in eq. 'orifizio'
CCR.121.25 ([sonci] *e' pesellon da far riconci / pur nel tegame*); G.B. Otton.*NCC*.10.38 ([i funghi] *in un tegame messi, / com'un tocchetto, e' son boccon da ghiotti*)

tempesta: equivale a **pioggia** (vedi)
Lasca.C.25.65 (*Sia benedetto sì nobil terreno / né sopra lui caggia mai la tempesta*)

tempio: in eq. 'orifizio'
Capor.*Rime*.*Temp*.*pass*. e in part. 3.8 (*Vivo Tempio il chiamò del Dio degli Orti*) 4.3-4 (*fra mill'altre forme elesse e tolse / Sol la figura del celeste tondo*) 22.7-8 (*Sol per cagion che avea chiusa e serrata / Al vago tempio suo l'occulta entrata*)

terra[1] / **acqua** / **aria** / **fuoco**: i quattro elementi della fisica antica possono tutti assumere una valenza equivoca; ma mentre è chiarissimo il senso di **acqua** (la 'vagina' con i suoi umori e le sue perdite mestruali; vedi **molle**) e di **fuoco** (il culmine del secco e dunque l''ano', spesso in accezione femminile, tant'è vero che si privilegia quando **piove** [vedi] ed è **inverno** [vedi]), il significato equivoco di **terra** si sovrappone in parte a quello di **fuoco** (ne condivide la proprietà del **secco**), orientandosi, peraltro, in prevalenza verso il genere maschile; più difficile definire l'**aria**, che sembra implicare una soluzione masturbatoria, a meno che non alluda al sesso orale, peraltro pochissimo attestato all'epoca; esiste poi la possibilità di un **quinto elemento**, identificato di volta in volta con qualcosa di diverso a gusto dell'autore; per es. con le **castagne** ('glutei') in Lasca.C.36.87 e con il **gioco** ('sesso') in C.41.51; si osservi che assume valenza femminile (come *Natura*) in Bronz.*Bisogno*.1.103 ecc.
Berni.8.14 (*Vivace bestia che nell'acqua cresce / e vive in terra e in acqua, e in acqua e in terra*) 9.67 (*Quanto più* [i cardi] *stanno sotto terra ascosi, / dove gli altri cotal diventan vecchi, / questi diventan belli e rigogliosi*); Capor.*Cap.Cur*.157 (*L'aria, l'acqua, la terra, il fuoco, il cielo / Chiusi in un soavissimo boccone / Senz'ossa, senza spine e senza pelo*); Bronz.*Bisogno*.1.86 ([nell'età dell'oro] *quanto volevi o chiedevi / dall'aria o dall'acqua o dalla terra / t'era portato*), *Cipol*.1.95 (*così di terra, come d'acqua o d'aria, / condisce di cipolla il cuoco saggio*) 4.46 ([la cipolla] *star mezza in terra e mezza all'aria dire / si può*) 49 (*Quel che sta in terra agguaglia questo nostro / mondo che si passeggia e si mal-*

mena), *Ravig*.265 (*E perché molto nimica del secco / è la tua pasta, mostrerrò Giunone / dar dolci piove in sul terren risecco*); N.Franco.*Priap*. 99.7 (*augel che sia da terra, o sia marino* [cioè che prediliga l'amplesso contro o secondo natura]); Lasca.Me.45.11 ([il grillo] *vivesi pien d'amore / tra fessi e buchi che la terra face*), C.1.35, C.36.13; Salv. *Pino*.140 (*Basta sol che voi non fidiate / Al pin coccio o terra fessa*)

terra[2]: in eq. per la sua localizzazione può indicare materia fecale
Berni.*Ago*.88 (*spesso avvien che v'entra drento* [nella cruna dell'ago] *cera / E terra o simil altra sporcheria*)

terra[3]: in eq. può essere un generico sinonimo di **terreno** (vedi): 'luogo del sesso'
L.Strozzi.*NCC*.3.3 (*Egli è ben ver⟨o⟩ che 'l lavorar⟨e⟩ la terra / è l'arte nostra*); Tans.*Vend*.13.5 (*La terra, ch'a far frutto il Ciel vi diede* [a voi donne] / *con la pioggia del nostro* [di noi uomini] *dolce umore / per vostra colpa secca arida siede*) 62.3 72.2 73.1 74.8 ecc.

terreno: in eq. equivale, sul versante della **caccia**, a **orto** o **podere** (vedi): 'luogo del sesso'; ma vale anche per le operazioni "agricole"
[Berni].*Caccia.pass*. e in part. 7.1 (*Non son tutti i terreni accomodati, / Ne ciascun campo ha diletteuol Caccia*...); Bronz.*Cipol*.2.89 ([la cipolla] *a far prova vuol gentil terreno*); Cambi.*CCR*.1.20 e 22; *CCR*. 120.11 (*Trovate il loco ov'è'l terren asciutto, / ché non si può così giucar per tutto*), *CCR*.121.31 (*Chi ha 'l terren gentil faccia che vuole*); Cecchi. *Carote*.2.53; N.Franco.*Priap*.104.3 107.14 108.8 ecc.; Franz.*G2.Carote*.1.25 (*Pur che 'l terren non sia magro, & asciutto, / Perch'altrimenti il seme saria uano*) 2.19; Giugg.*NCC*. 23.23; N.Mart.Bog.*Card*.8 16; Mauro.*Rime*.III.74 (*del terreno, / S'egli debbe esser grasso, o vero asciutto*) 77, IV.106; *Menta.SC37*.17.2 e 7 19.4 81.4; *NCC*.3.39; Nelli.2.18.45; G.B.Otton.*NCC*.21.7; Pazzi.*Son*.8. 10 (*Di Febbrar cominciasti a coltivare / Il terren crudo*); Raffac.*CCR*. 9; Salv.*Pino*.10; Tans.*Cap*.15.91, *Vend*.51.8 55.8 56.6 59.1 61.3 62.7 ecc.; Varchi.*CCR*.3.10

terroso: in eq. 'merdoso'
Nelli.2.25.2 (*Signor liorso io intendo che uoi sete / Innamorato di porri terrosi*)

tessere: in eq. 'copulare', 'prostituirsi' (vedi anche **filare**)
Firenz.*Rime*.103.115 (*Tesse, sia molle o asciutto, tuttavia, / E fa sì sodo e sì serrato il panno, / Da durar sempre*)

testa: in eq. 'glande' (vedi anche **capo**)
Anon.Cian.*Cap*.[4].145; Bianco. *CCR*.1.13 (*Sopratutto bisogna che i bracchetti / abbin gran naso, grossa e bella testa*); Dolce.*TRM42.Serrat*. 149; N.Franco.*Rime*.236.14; Lori. *G2.Castagne*.105 (*Lascerò star, che* [le castagne] *à uecchi utili sono; / Perche à fra Mazza fan leuar la testa*); Nelli.2.11.27 (*questi giouanotti che sempre hanno / Alta la testa, Contrario alla mia*)

testo[1]: in eq. 'fallo'
Copp.192.149 (*si vede uscir spesso da le chiose / tutto corrotto il testo*) 193.17

testo[2]: propr. 'vaso da fiori'; in eq. 'orifizio'
A.Alam.*Son*.25.1. (*Certi studianti si cercavan testi, / Da poter seminar*

dell'insalate); Cambi.*CCR*.1.25 (*Ecci chi pone in ogni piccol testo / talli senza ragione*); Tans.*Vend*.75.2 (*Alcune invece di giardini e d'orti / han brevi teste e pargoletti erbari*) 76.1

Thomaso: vedi **Tommaso**

timone (**temone**): in eq. 'fallo'
Berni.60.92 (*ogniun si metta dietro un buon temone*); Dolce.*TRM42*. *Gond*.185 (*Gia m'era vscito de la mente fuora / Il timon, che si mette drieto via; / Et ogni barca alteramente honora*); Mauro.*Rime*.V.26 (*Et se con la man vostra guiderete / Questo timon della mia fragil barca*); Pazzi.*Son*.49.4 (*Ed a Livorno gli ha tutti imbarcati / senza biscotto, ed egli è lor timone*)

toccare: propr. è l'atto con cui l'ufficiale giudiziario, con un contatto fisico con il debitore, gli comunica la scadenza perentoria del debito; in eq. 'sodomizzare'
CCR.134.*Toccatori*.*pass*. e in part. 37-40 (*ci è la legge, uso e natura / non toccar mai se non maschi / sol da lor par venga e naschi / fondamento del toccare*) 17-22 (*Chi non fugge e fassi innanzi, / che ce n'è assai di* ⟨*co*⟩*loro, / gli tocchiàn tutti dinanzi: / van le cose al luogo loro; / puossi a gitto di costoro / otto e dieci il dì toccare* [in questo caso è implicata la masturbazione di omosessuali che rifiutano la penetrazione anale]); Pazzi.*Canz*.5.*Toccatori*.*pass*.

tocchetto: propr. guazzetto di cibi sminuzzati; in eq. sinonimo di **guazzetto** e **salsa** (vedi): 'rapporto sessuale'
Berni.7.64 (*voi* [ghiozzi] *sète in ogni modo buoni: / caldi, freddi, in tocchetto e marinati*); G.B.Otton. *NCC*.10.39; S.B.*G2*.*Mort*.21 ([il mortaio] *ritroua ben le uene / À Noci, e à Castagne, e à Nocciuole / Per far tocchetti*)

tócco: in eq. 'sodomia' (vedi **toccare**)
Pazzi.*Canz*.5.22 (*E 'l tocco è 'l primo strumento / ch'a' putti dà scienza / e non è sol in Fiorenza / ma per tutto fori e dentro*)

tòcco: copricapo rotondo senza tesa; in eq. ha lo stesso significato di **berretta** (vedi)
Bronz.*Cipol*.4.45 (*quest'è cosa da cavarsi il tocco*)

Tommaso (**Thomaso/Tomao**): in eq. 'deretano'
Capor.*Mecen*.8.66 (*Bacco, che più volte / Giù per la piaggia competò Tomaso*); Dolce.*G1*.3.53 (*quel, che noi Tomao dicem tal'hora, / Ma in lingua Tosca si diria Thomaso*)

tondo (sost.): 'ano' o semplicem. 'posteriore'; vedi anche **quadro**; il senso si estende anche all'aggett.
A.Alam.*Son*.4.7 (*Chi beve del vin tondo volentieri, / Lasci quel fiore* [la rosa] *andar dove gli va*); Anguill.*C40*.*Anello*.9 33; Aret.*Son. luss*.9.7; Bent.Cap.*Form*.220; Berni.11.14; Capor.*Cap.Ped*.2.172 (*Costei sempre volea, recato il tondo / Col steccadenti, trattenersi un poco / A mensa a ragionar del prisco mondo*), *Rime*.*Temp*.4.4; *CCR*.138.38 (*tra noi non ne piglia di certo* [di pesci], */ se non chi fa col tondo*), *CCR*.143.27 (*d'un triangol tondo fare / vi facciàn certi e sicuri*); Copp. 192.37; Dolce.*TRM42*.*Serrat*.13; Firenz.*Rime*.106.65 e 68; N.Franco. *Priap*.7.4 80.26 81.6 102.9 123.8 ecc., *Rime*.35.10 110.14 (*il naturale suo fu sempre un Tondo*); Giugg. *NCC*.12.39 16.30 e 37 19.33 27.29; Guizz.Bog.8.14; Lasca.CC.4.24, CC.18.31 (*fino ai villan sanno oggi al mondo / che le stoccate si paran*

col tondo), O.4.13.6 (*gli ficcherei una freccia nel tondo*); Molza.*Ins*.124 133 158 164; Negris.*Cap*.2.39 3.40; Nelli.2.11.20 16.32 149; G.B.Otton. *NCC*.9.9 15.29 24.22 25.29 Pazzi. *Canz*.15.4 (*vin tondo*); M.Prato. *NCC*.1.13; Sansed.*Oster*.136 138; Sansov.*C40*.*Stivali*.6, *Voi*.3; Sim. *Sat*.*Ameto*.26.8 (*Et pensa ch'io sia pazo in questo mondo / Se mai piu tu mi uedi à ballo tondo*); *Tariffa*.99 (*...la Lombarda, che d'oro e terreni / Ricca si fe' con la virtù del tondo*) 372 (*Perina Lavandiera è la più vile, / Che 'l vuol nel tondo e mai non sente il duolo*); Varchi.*Cap*.*G1*.*ContraUova*.48; L.Ven.*Putt*.2.16.7 3.20.4 4.3.7 4.31.7, *Zaff*.82.2; Vill. *CCR*.34 (*Ma non ci giova molto a tale effetto / la* [forma] *tonda adoperare, / imperocché si perde tutto il getto* [cioè: il seme resta sterile])

toppa [della serratura]: in eq. 'orifizio', 'vagina'; vedi **chiave**
Berni *Ago*.46 (*Perché quando gli è guasta la bottega, / Rotta la toppa e spezzato i serrami, / Si può dire al maestro: «Vatti annega»*); M.Confuso.*TRM42*.*Chiave*.138 (*E non bisogna metter forza troppa / Nel aprir, che potresti in men d'un trato / Guastar la chiaue, o romper la toppa*) 153 168; Lasca.CC.2.2 19 31 (*abbiamo in pregio e sonci assai più grate / le toppe che non sono adoperate*); Pazzi.*Son*.35.5 (*E tu la toppa, ed io sarò la chiave*)

tornio (**torno**): arnese che produce oggetti tondeggianti e dunque partecipa delle stesse prerogative sodomitiche di **tondo** ecc. (vedi)
N.Franco.*Priap*.82.13 ([pomata] *di quella lavorata al torno, / che fanno di lor mano i cardinali*)

toro: in eq. 'donna'
Pazzi.*Canz*.45.*pass*. e in part. 6-9 (*Noi sol, con lunga spada, a la sicura, / sempre dinanzi l'usiamo affrontare. // C'è ben chi gl'usa dare / gran colpi dietro; quest'è grand'errore...*)

torta: in eq. 'ano' (partecipa delle proprietà del **tondo** [vedi] e dell'**olio** e del **lardo** [vedi])
Anon.Cian.*Pred*.39; Bent.Cap. *Form*.79 e 201; Bronz.*Cipol*.1.102 ([la cipolla] *entra in sin ne' pasticci e nelle torte*), *Ravig*.46; Capor. *Cap*.*Cur*.21, *Parn*.2.505 (*qua* [si cocean] *le torte a i temperati fuochi*), *Mecen*.4.217 (*Al fin le torte cotte nei distrutti* [cioè rapporti anali femminili] / *Chiudean la ricca mensa, per che a rari, / Dagli umanisti in fuor, piacean i frutti*); Casa.*G2*.*Forno*.35 (*un certo fornellino, // Ch'è troppo buon da far le cose arrosto / Cuocere come à dir pasticci, & torte*); Copp.193.5 (*seguiam de le torte 'l mio ricordo, / le qual son sempre belle e sempre bone*) 9 10 12 14 16; Nelli.1.5.23 2.16.*Torta*.*pass*. e in part. 58-60 (*Soleano esser gia torte fauorite / Quelle de frati, a cui colaua l'unto / Ma per gaglioffaria sono inuilite*) 75-81 (*Alle monache molti danno il uanto / Del far torte eccellenti ,e, con effetto / Forse che in questo ogni torto non hanno. // Ma quelle (a mio giuditio) hanno un difetto / D'esser' alquanto asciutte ,e, il lor sapore / Non ui par altro che zucchero schietto*); Varchi.*Cap*.*G1*. *Uova*.59

torta marzapane: in eq. 'ano femminile': in relazione con **tondo**

(vedi): ‘ano’ (per la forma) e con **pane** (vedi): ‘sesso femminile’
Capor.*Cap.Cur*.165; Lasca.C.47. *Torte.Marzap.pass*. e in part. 16-18 (*Son tutt’altre vivande sciocche e vane, / ogni più raro cibo val niente / rispetto al bianco e dolce marzapane*)

torto / **diritto** (**dritto**) o **ritto**: in eq. ‘contro / secondo natura’
Nelli.2.8.231 (*Io non passai (con gl’occhi) mai le porte / Del molin, ch’io ui possa dir se dentro / Vi s’acconcian le mole dritte ,o, torte*); Tans. *Vend*.60.5 ([le verghe] *lunghe e sottili in breve si fan torte*)

tosa: voce dialettale (‘ragazza’); in eq. ‘vagina’
Tariffa.579 (*Pur voglion mezzo scudo in continenza / A torlo o nel papale o ne la tosa*)

tozzo: in eq. ‘fallo’
Pazzi.*Canz*.23.24 (†*concedeteci*† *d’intignere il tozzo* [nell’acqua del pozzo])

tramoggia: in eq. ‘vagina’
CCR.153.29 (*Se la tramoggia non è stretta in bocca, / non si fa macinato che buon sia: / getta in un tratto e subito trabocca, / e ciò che tu vi metti getti via*)

trapanare: in eq. ‘fottere’
Dolce.*G1*.4.62 (*L’usa ciascun cierusico famoso, / Se à trapanar gli è posto nelle mani / Donzella, ò putto, che non sia peloso*)

trebbiano: vino bianco dolce; in eq. equivale **vin bianco** (vedi): ‘sodomia femminile’
Lasca.C.51.63 68 125

trentuno: stupro collettivo perpetrato da una banda di energumeni ai danni di una prostituta
Tariffa.156; L.Ven.*Zaff*.7.8 (*quel trentun che ti fu fatto à Chioggia*) 8.2 8.8 9.2 5 e 7 45.3 46.7 47.5... 79.8 (*Rimasti à Chioggia, quei compagni buoni / Scrisser per ogni muro e in ogni via / Come l’Angela Zaffa nel trent’uno, / À i sei d’Aprile, habbia havuto ’l trentuno*) ecc.

trespolo: propr. arnese di legno per giocare a palla, probabilm. simile a una racchetta; in eq. ‘fallo’
G.B.Otton.*CCR*.13.26 (*E chi sa fare e dàlle* [alla palla] *in ogni loco, / donne, come diàn noi col trespol nostro, / menatelo dal vostro / e vincerete sempre in tutto o in parte*)

triangolo: in eq. ‘vulva’
CCR.143.27 (*d’un triangol tondo fare / vi facciàn certi e sicuri*)

trippa: in eq. al plur. **trippe**: ’viscere’, come oggetti sessuali (vedi *e.g*. **budello**)
Copp.197.139 ([l’osteria] *mi dà, mi dona e mi presenta quelle / trippe ch’a nominarle io vengo meno*)

tromba[1]: in eq. ‘fallo’ (vedi anche **trombone**)
G.B.Otton.*NCC*.17.13 (*Benché star le trombe torte, / noi poter preste rizzar; / e far lunghe lunghe e corte, / quando lanze fuol menar; / metter drente e poi cavar*...) 22

tromba[2]: propr. tubo utilizzato per sparare i razzi pirotecnici; in eq. ‘orifizio’
Lasca.CC.6.31 (*assai persone, / all’arte poco usate, / dimolte trombe han già rotte e sfondate*)

trombone: in eq. ‘fallo’ (vedi anche **tromba**)
G.B.Otton.*NCC*.17.*LanziTromb. pass*.

U

uccellagione: vedi **uccellare**
Lasca.CC20.*Uccell.Gufo.pass.*, CC21.*Passerotti.pass.*

uccellare: in eq. ‘sedurre’ e ‘possedere sessualmente’
Berni.6.46 e 81 (*uccellare alle starne*); [Berni].*Pesc*.58; *CCR*.145.19 (*chi si parte da’ pincioni / non s’intende d’uccellare*); Bianco.*CCR*.1.2; Firenz.*Rime*.103.92 (*Io ti so dir che s’ella se lo mette / Dinanzi un uom, per volerlo uccellare, / Che la farebbe rider le civette*); Ant.Firenz.*CCR*. 15 18; N.Franco.*Priap*.147.2 (*In somma i frati fan le brutte cose, / mentre a le suore vogliono uccellare*) Giugg.*CCR*.2.4 11 34, *NCC*.4.*Uccell.Civetta.pass*. 8.6 37 25.[*Fornuolo*].*pass*.; Lasca.CC.20.*Uccell.Gufo. pass*., CC.21.*Passerotti.pass*.; Varchi.*CCR*.5.33

uccellatore: vedi **uccellare**; in qualche caso può significare ‘ruffiano’, ‘lenone’
Giugg.*NCC*.4.*Uccell.Civetta.pass*. e in part. 6-10 (*or diventati siàno uccellatori, / per far come voi* [donne] *fate, / benché s’al ver pensate, / questo vostro uccellare / v’ha fatto poi restare — di noi civetta*) 25.[*Fornuolo*].*pass*.; Lasca.CC.20.*Uccell. Gufo.pass*., CC.21.*Passerotti.pass*.

uccello (**augello**): in eq. ‘fallo’
Berni.52.48 (*questi tai voglion maturo / il frutto, e non in erba; avere in pugno, / non in aria l’uccel, ch’è più sicuro*); Bient.*CCR*.4.18 37 46 53; *CCR*.81.11 16 (*L’uccel che cala e ’l fistio non aspetta / fra gli altri è più gentile*), *CCR*.133.29 (*Noi abbiàn un bell’uscello / destro più ch’una bertuccia*), *CCR*.145.*pass*.; Copp. 198.96; Firenz.*Rime*.105.31 e 52; N.Franco.*Priap*.99.7 (*augel che sia da terra, o sia marino* [cioè che prediliga l’amplesso contro o secondo natura]); Giugg.*CCR*.2.9 19 25 26 36, *NCC*.8.13 18 42 45 46 51; Lasca.*pass*.; Marign.*Testi*.15.5 (*Lesto di cul, bizzarro d’uccellino*); Varchi.*CCR*.5.47; L.Ven.*Zaff*.3.8 (*priapesco uccel*)

uliva: vedi **oliva**

ulivo: vedi **olivo**

umore: in eq. abitualm. ‘sperma’, in qualche caso ‘umore vaginale’
[Berni].*Caldo.TOB38*.60; Capor. *Parn*.2.589 (*né diffetto altro havea fuor che sputava / spess’un humor che tien del cattarroso*), *Rime.Temp*. 28.5; Dolce.*TRM42.Serrat*.149; *Menta.SC37*.25.1 (*Lhumor nel fin, che lherba* [la menta] *alma riceue, / Rende & comparte a lei* [alla donzella] *con larga vsura. / Ciascuna il versa, e ciascuna se ’l beue / Con pari gioia, & con egual ventura*) 81.4; Salv.*Pino*.38 (*Sì ’nvaghita mi son ⟨dap⟩poi / Dell’umor di questa pianta* [il pino], */ Ch’io n’ho l’arte tutta quanta, / E la vo’ insegnare a voi*) 47 (*Anzi ’l pin col proprio umore / Non può mai far fiore o frutto. / A volerne aver costrutto / Abbia ’l fondo* [la vagina] *che lo immolli*); Tans.*Vend*.13.4 57.7 (*colme medolle abbia di caldo umore, / acciò che sudar possa a tutte l’ore*)

uncino (**oncino**): in eq. ‘fallo’
N.Franco.*Rime*.243.7 (*...pur che con la mia nassa e con l’uncino / oggi pescando, il fatigar non spanda*); Sim.*Sat.Ameto*.11.1 (*Ò s’io potessi l’oncin mio attaccare / À quella parte tanto preciosa*)

unto[1] (sost.): lo stesso che **grasso** (vedi), ma anche 'lubrificazione vaginale' e, come aggett., 'lubrificato'
Giugg.*NCC*.16.31 (*quando star poi molle ed unte, / con un pane ha rasciugate*); Lasca.C.41.21 (*gustando il vino e saporando l'unto*), C.48.42 (*fate che 'l pesceduovo sopratutto / con olio, burro o lardo sia ben unto*); Nelli.1.2.59 2.22.134 (*Ma conuien auuertir sopra ogni cosa / Ch'egli* [il cavolo, cioè la vagina] *non sia disfatto ,e, d'unto coli / Chi uuol questa minestra saporosa*)

unto[2] (sost.): in eq. 'sperma'
Firenz.*Rime*.106.15 (*...De la salsiccia empirsi mai la gola, / Ch'è così buona, e sì dolce unto cola*) e 63

uovo (**ovo**): in eq. 'gluteo'
A.Alam.*Son*.13.3; Bronz.*Ravig*.117 ([mangiando **raviggiuoli** {cioè avendo rapporti sessuali secondo natura} alla gente] *pargli mangiar altro ch'uova sode!*); Dolce.*C40*.7.98, *G1*.3.180; N.Franco.*Priap*.81.9 (*Voler a la gallina trovar l'uovo,* [sinonimo di *buggerare*] */ gli è parlar da filosofi discreti*); Nelli.1.5.23 281 ([alle donne] *fate ingiuria graue, / Che per berzaglio all'uoua le ponete*); Pazzi.*Son*.9.5 (*Il Varchi porta l'uova nella zana, / E l'Etrusco le trae leggiadro e snello*); *Tariffa*.621 (*Per uno* [mocenigo] *la Borretta il cazzo cova / ... / E con rabbia lo mangia e schiaccia l'ova*); Varchi.*Cap*.*G1*.*Uova*.*pass*. e in part. 17-21 (*tutti i cibi, che mai furo al mondo, / Non sono un Zero à petto à l'uoua sode. // Cibo util, cibo san, cibo giocondo: / Venuto in terra per uirtu diuina, / Di due forme perfette, ouato e tondo*), *ContraUova*.*pass*.; L.Ven.*Putt*.4.13.5 (*farle far lumache, ostreghe e vuova*)

uscio: in eq. 'orifizio' (di solito anale)
Aret.*Scritti*.24.4; Capor.*Rime*.*Temp*.20.2 (*Là dietro al tempio poi verso l'occaso / Un secret'uscio tien l'entrar diverso*) 21.1; Copp.197.90; Lasca.O.86.5.8 (*con altrui danno e dispiacere / che quel buon pan si venda di segreto / la notte al buio e dall'uscio di dreto*), C.45.57; Giugg.*CCR*.10.41; N.Mart.*Bil*.90 (*l'uscio di dreto*); Mauro.*Rime*.IV.50, V.303, VIII.56; Nelli.1.7.267; Sim.*Sat*.*Ameto*.25.4 ([mi farai] *leuarti dall'uscio i fiori e 'l Maio*); Tans.*Vend*.108.2; Varchi.*Cap*.*G1*.*Tasche*.5

usignolo (**lusignuolo**): in eq. 'fallo'
CCR.145.5 (*Chi volessi un lusignuolo / ingabbiar gentile e bello, / tolga questa gabbia solo*)

usura: in eq. 'sodomia'
G.B.Otton.*CCR*.1.27 (*non fa mal chi presta; / ma chi accatta, fa mal dell'usura*) 43

utile / piacere o **spasso**: in eq. 'sesso secondo / contro natura'
Bent.Cap.*Form*.35; Lasca.CC.20.12 (*Piacere assai, ma poco util si trova / in questa uccellagione*); Molza.*Fichi*.78 (*Questa pianta* [il fico] *... / ... utile è più assai, che non pomposa*)

uva[1]: in eq. 'fallo'
Franz.*G2*.*Salsiccia*.24 (*son correlatiui il rocchio, e 'l pane, / Si come l'uua, e 'l uin, lo spiede, e 'l foco*), 110 (*Dice qualcun che il cascio rauigiuolo / Con l'uua è un mangiare in modo ghiotto, / Che mille scudi uale ogni tagliuolo*); Tans.*Vend*.44.1 (*Quest'uva... /... / Se sempre stesse al ramo ov'or si serba, / come il liquor daria che lieti fanne? / Per quetar col suo frutto l'altrui speme / prima da voi* [donne] *si coglie e poi si spreme*]

uva[2]: in eq. ‘sesso femminile’
Tans.*Vend*.123.7 (*finché lor* [delle donne] *uva non si colse* / [Priapo] *scostar dal seno lor giamai non volse*)

V

vacca: in eq. ‘femmina’, ‘prostituta’, ‘donna attempata’
Febo.*CCR*.2.34 (*Mostrateci di quelle* [vitelle] / *che d’ogni tempo userete per voi: / non capre, vacche o buoi, / che non son carne per li fiorentini*); N.Franco.*Rime*.238.1-5 (*Dietro al cul di due vacche, tutto un giorno / il vaccaro Aretin, con mille guai, / or giù correndo, or su, già stanco omai, / disse di sdegno acceso, e pien di scorno: // Vacche, a Dio tutte, ch’a i capretti i’ torno*) 10 12 240.3 (*Deh Ninfa vacca, che possi crepare, / c’hai la potta più larga ch’una buda*...) 251.13 (*fa che il Dio Pan per questi erbosi letti / t’insegni altra arte che di pascer buoi, / di guardar vacche, e d’allattar capretti*); L.Ven.*Putt*.4.4.6 (*Buon per colui ch’è del capretto ghiotto, / E schiffo di vaccaccie e di vitelle*) 4.10.2 4.33.5 4.43.3 4.45.8

vacchetta: propr. cuoio ricavato dalla pelle di vacca; in eq., contrapposto a **cordovano** (vedi), indica la ‘vagina’
Giugg.*CCR*.5.34 (*che per miglior mercato / hanno sempre calzato / vacchette e montanine*); Pazzi.*Canz*.19.12 (*Lavoriàn vari coiami, / cordovan, donne, e vacchetta* [cioè: ci dedichiamo al sesso contro e secondo natura])

vagliare: in eq. ‘copulare’
Fruos.CCR.6

vaglio: in eq. ‘vagina’
Fruos.CCR.*Vaglio.pass*.

vallone: in eq. ‘canale del sesso’
G.Pist.*CCR*.36 (*entron per que’ valloni / col lume e senza, animosi e contenti*)

vangaiuola: propr. rete da pesca quadrata che si manovra per mezzo di quattro canne legate agli angoli ad opera di due pescatori; in eq. ‘natica’
Berni.7.21 (*acciò ch’altro non facci che pigliarvi* [voi ghiozzi] / *col bucinetto e colle vangaiuole*); *CCR*.138.29 (*Quando il gagliardo pesce entra di còlta / drento al bucine, rezze o vangaiuole*...); G.B.Otton.*NCC*.11.29 (*Nel pescar, donne, con le vangaiuole, / si piglion granchi e granchiolini assai*); Varchi.*Cap.G1*.*Tasche*.66 (*Basta che* [i frati] *gli han saccoccie d’ogni lato / che s’apron come un paio di uangaiole*)

vantaggiato: in eq. vedi **vantaggio**: ‘di pertinenza anale’, ‘provvisto di orifizio’
Giugg.*NCC*.22.29 (*Queste pesce* [le aringhe] *vantaggiate / sempre a tutte far buon giuoche; / non ci star mai ricusate, / benché puzze un poche poche*) 23.30 (*né paragone a lor* [queste mele] *si può trovare, / tanto perfette sono e vantaggiate*); Lasca.C.16.100 ([gli zoccoli] *Utili tutti sono e vantaggiati*), C.48.107 (*Solamente son buoni e vantaggiati / i pesceduovi, che d’ogni stagione / si mangian sempre in tutti quanti i lati*), CC.22.3, CC.26.30,

vantaggio (**avantaggio**): propr. sovrappeso gratuito offerto dal bottegaio al cliente; in eq. ‘rapporto anale’ o semplicem. ‘orifizio anale’
Berni.12.31 (*Et io che ci ho trovato un avantaggio, / quando m’è messa*

gelatina inanzi, / vo pur di lungo e mio danno s'i' caggio); Bianco.*CCR*.1.24; *CCR*.116 (*bisogna usargli qualche gentilezza, / qualche vantaggio e poi non fa romore*); G.B.Otton.*NCC*.12.12 (*Mettersi innanzi i più giovani e destri / è vantaggio ogni volta*); Massa.*CCR*.19; Pazzi.*Canz*.25.56 (*Ci* [a noi forniere di zucchero] *bisogna a ver avviare / destramente esser cortesi / di segreti e non palesi, / e vantaggio convien dare, / e così da lavorare / arén zuccher fino e sano*); L.Strozzi.*NCC*.2.24 (*Noi vogliàn* ⟨*ben*⟩ *sopportare qualche oltraggio / da lor* [i mariti] *e far lor sempre ogni vantaggio...*)

vasello: in eq. lo stesso che **vaso** (vedi): 'orifizio'
Bient.*CCR*.3.31; *CCR*.136.7 (*quando abbiàno a fare una figura, / troviàno i vaselletti / dove serbiàno i buon colori eletti / acciocché più bel getto far possiàno*); Salv.*Pino*.13 (*Io lo misi in un* ⟨*mio*⟩ *vasello, / Che capito avrebbe appena / una semplice vermena / D'un fagiuolo, o d'un pisello*)

vaso: in eq. 'orifizio'
Anguill.*C40.Anello*.45; Berni.11.75; Bient.*CCR*.3.13 (*prieme il latte nel vaso*) 16 24 27; Cambi.*CCR*.1.31 (*donne, e' bisogna a chi questi traspone, / se piantar già non gli volete a caso, / a ogni tallo dar suo propio vaso*); Capor.*Mecen*.4.207 (*Tenendo il vaso verso il cielo alzato*), *Rime*.*Temp*.20.5 39.7 (*quel primo vaso*); Casa.*G2.Bacio*.88 (*sempre è netto il uaso, & sempre tiene*); *CCR*.102.11 ([la pomata] *tanto più s'affina / quanto più drento al vaso è rimenata*); Copp.192.94 (*Spesso ancora nel ber si rompe il vaso*); Firenz.*Rime*.114.6 (*una di due, che 'l vaso empievano / Di vino a Giove*); Lasca.CC.2.46 (*Se voi avete vasi rotti o fessi, / noi gli risprangheremo*); Mauro.*Rime*.IV.290 (*Deh, non fate alla fava tradimento, / Giovani, a porla in vaso sporcho, e rotto*) 292 293, V.22; G.B.Otton.*CCR*.17.20; Pazzi.*Canz*.3.39 (*come l'otre o 'l vaso geme* [cioè perde] / *darsi vol vie pe' contanti*); Vill.*CCR*.10 ([si conviene] *mettere il liquore / in vaso a posta per tal cosa fatto*) e 55

veltro: sinonimo di **cane** (vedi): 'fallo' o 'amasio'
[Berni].*Caccia*.13.3; Buong.*G2*.*Tre Cont*.117

vedere: in eq. saltuariam. assume un senso sodomitico
Berni.7.27 (*Quando io veggio Nardin con quel piattello / venir a casa e con la sua balestra / io grido come un pazzo: "Vèllo, vèllo"* [propr.: 'védilo!'; in eq.: 'incúlalo'] 9.14 (*E dice: "O terque quaterque beati / quei che credono altrui senza vedere!"* [i sodomiti passivi che non desiderano assumere a loro volta un ruolo attivo {vedi **credere**}], / *come dicon le prediche de i frati*), 14.60 (*Et io per me non truovo altro piacere / che, quando non ho il modo da giocare, / star dirieto ad un altro per vedere*); Lasca.C.20.41 (*Grande avvertenza poi bisogna avere / nell'acconciarli* [i beccafichi] *e vuol essere un cuoco / pratico molto e ch'abbia assai vedere*); Pazzi.*Canz*.42.24 (*questo è 'l nostro piacere, / cavalcar sempre e cose altre vedere*) 30 (*cavalcar e vedere, / donne, per certo egli è doppio piacere*)

vena[1]: in eq. 'fallo'
Capor.*Mecen*.5.8 ([se] *la debol vena / Mi manca o* [se] *non tocco a punto il fondo...*); Cecchi.*Carote*.1.50 2.23; Firenz.*Rime*.103.127 (*Tanto m'è in modo gonfiata la vena / Per amor suo...*); N.Franco.*Priap*.5.

13 (*Onde dal gran furor spinto e percosso, / ficcando tutta in voi la vena mia, / mi meno e mi dimeno quanto posso*); Nelli.2.16.14 (*m'unse l'ingegno ,e, uena dura / Che sdrusciolar mi fa questa fauella*) 25.75 ([i dotti diran] *ch'io la uena ho dura*) e 80 (*ch'io sia duro di uena / Niuna donna sara che 'l tenga uitio*); G. Pist.*CCR*.18 (*la vena* [debbe] *poi cavare, / e purgarla nell'acqua e porla al fuoco* [cioè: non esitare a infilarla in entrambi gli orifizi]) 42 48 (*O felice e beato / chi larga e grossa si truova la vena / al paragone e di gagliarda stiena!*) 66

vena[2]: in eq. 'vagina'
Lasca.CC.10.51 (*queste poetesse... han*[*no*] *larga e dolce vena*)

vena[3]: in eq. 'ano'
Giugg.*NCC*.17.22 (*Fassi l'incendio sol con ferro e fuoco / presso al fil della schiena; / o più alto o più basso importa poco, / basta colpir la vena*)

ventaglio: in eq. 'fallo'
Dolce.*C40.7.Ventai.de.le.donne. pass*. e in part. 157-165 (*Egli è dunque una gioia in quel disagio / Quand'uno è stanco, che la Donna prenda / Il ventaietto e 'l meni adagio adagio. // Cugino ella è una suppa, una merenda / da far tornar lo spirito smarrito / Alhor c'ha fatto l'huom qualche faccenda. // Et è apunto uno stimolo, uno inuito / Che si rizza a quel dolce naturale / Tosto, che 'l primo assalto sia fornito*); Tans.*Vend*.86.1 (*Altro ventaglio che non è cotesto / io ti vo' porre in man, pur che tu 'l prenda*)

vento: in eq. 'flatulenza'
Bient.*CCR*.7.62 (*questo buco piglia spesso vento*); Dolce.*C40*.7.188; Lasca.CC.15.40 (*pur che non tragga vento e che non piova*), CC.19.46 (*sappiate, donne, come tutto il vento / vien dal buco di dreto*), C.17.95, C.20.52, C.22.29, C.38.48; Maleg.*NCC*.21 (*col vento sia discreto, / suggella il buco e posalo un pochino*)

ventura: in eq. 'fallo'
L.Ven.*Zaff*.42.1 (*Pur trovandosi ritta la ventura, / Disse 'l Boccaccio* [*Decam*.8.2.31])

verbum caro: frammento del vangelo di Giovanni (*et verbum caro factum est* [Iohann.1.14]); in eq., per tradizione inveterata, designa l'accoppiamento
Sim.*Sat.Rosa*.99 (*Questo de i frati è, il fondamento chiaro / Per incantar Badesse & Munisteri, / Quando cantano insieme il uerbum caro*)

verga: propr. barretta di metallo; in eq. 'fallo'
Pazzi.*Canz*.16.5 11 (*Una verga* [d'oro] *così fatta / mille buchi stuccherebbe / e gli intatti allargherebbe; / è nel ferro drizza e tratta*)

vergello: propr., nell'uccellagione con il vischio, è l'asta provvista di tacche alle quali si sospendono le verghe impaniate (dette *paniuzze*); in eq. 'fallo'
Giugg.*NCC*.4.25 (*questo vergello ovver panione / che si mette qui drento, / sia tal che non si perda nel cannone, / né vadia anche a stento*)

vermena: propr. virgulto utilizzato come innesto; in eq. 'fallo'
Raffac.CCR.22 (*bisogna aver cura / che la vermena incastri / nel fesso appunto*)

verno: vedi **inverno**

vernata: vedi **inverno**

vero: in eq. 'pertinente al sesso secondo natura'; la locuz. **dire il vero** equivale a 'essere in stato di eccitazione sessuale'
Berni.9.7 (*Et anche mi parrebbe dire*

il vero, / ma la brigata poi non me lo crede / e fammi anch'ella rinegar san Piero); *CCR*.98.35 (*se voi volete dire il vero, / voi non mangiaste mai la miglior carne* [del fagiano]); Mauro.*Rime*.III.166 (*quando io dico il vero, et quel ch'io deggio, / Et poscia per altrui m'è contradetto,* [cioè: ottengo un rifiuto] / *Io mi consumo, et non posso haver peggio*)

verza: in eq. 'vagina'
Nelli.2.22.*Verze.pass*. e in part. 37-39 ([la Toscana] *Cauolo ha posto nome a questa cosa / Che Verza si dinoma dagl'effetti / Perche la uerza è uerde ,e, fresca ,e, ombrosa*) 115-117 (*Di questo buon mangiar tiene 'l primato / La uerza cotta insieme co prosciutti*) 124-127 (*Hor la siconda sua bontade intera / E la Verza esser cotta di uantaggio / Con luccio grosso ,e, conditura nera. // Olio fritto uo dire in mio linguaggio*)

verzotto [**cavolo**]: vedi **verza**
Nelli.2.22.55

veste[1] (**vesta**): in eq. il viluppo di carne che avvolge il fallo durante la copula (affine a **cappello**, **corona**, **fodero**, **gonnella**, **guaina**, **veste** ecc.)
A.Alam.*Son*.6.2 (*un fiasco si volea fare una vesta*); Berni.7.45 (*un gran coltel vuol una gran guaina / et un grand'orinale una gran vesta*) 11. 24 12.19 ([la gelatina] *la val più d'una veste di panno / e presso ch'io non dissi anche del foco*); Franz.*G2. Steccad*.3 (*la ueste, & l'orinale*)

veste[2] (**vesta**): in eq. 'prepuzio'
Menta.SC37.24.5 (*Con desio sempre al cor caldo & focoso, / Non indugia: & la vesta, che l'ammanta, / Le spoglia: & fa uscir fuori il capo ascoso*)

vestire: in eq. 'avvolgere il fallo durante la copula' (vedi **veste**)
A.Alam.*Son*.17.2 (*Dissemi il confessor, che mi confessa, / Che 'l vestir monachino è gran peccato*); Pazzi.*Canz*.19.19

vestito: in eq. sinonimo di **veste**[1] (vedi) (vedi anche **vestire**)
Pazzi.*Canz*.23.*pass*. e in part. 1-2 (*Poveri, donne, siàno / che il vitto e 'l vestito mendichiàno*)

via: in eq. 'canale' in cui si pratica il sesso, specialm. nell'accezione **buona via** ('orifizio anale'); **via breve**: 'vagina'; **via lunga**: 'ano'; **via piana**: 'ano'
Anon.Cian.*Cap*.[4].48 (*Cercate alcun che ve la suoni spesso* [la campana] / *Che n'andarete al ciel per la via piana*), *Pred*.39; Berni.9.62 (*se* [i cardi] *son messi per la buona via, / causano infiniti buoni effetti*) 14. 20 (*colui ha la via vera e perfetta / che gioca a questo gioco i suoi danari*) 54.40 (*vie strette* ['orifizi anali']); Bronz.*Cipol*.1.50 (*ma perché questo passo è un po*[*co*] *stretto, / i' ve lo serbo in mezzo della via, / dove farvelo agevol vi prometto*) Capor. *Cap.Ped*.2.176 (*vie lunghe e torte*); N.Franco.*Priap*.4.9 (*Da voi* [Muse] *si guidi la barchetta mia, / che, sotto l'ombra de le vostre gonne, / pervenga al fin de la profonda via*), *Rime*.239.10 (*aspetta che le vie sien meglio asciutte*); Galil.*Toga*.8; Lasca.C.10.47 (*sarete messe per la buona via*); Mauro.*Rime*.V.87 344; Molza.*Fichi*.7 (*Io sarò teco, & t'aprirò la uia*); Nelli.1.1.58 7.142 (*per prouar se per piu uie / S'ascende in Ciel godon con le mogliere / E ridonsi hor delle fratil pazzie*) 2.18.108 e 109; G.B.Otton.*NCC*.18.9; Pazzi.*Canz*. 42.7 (*e per monte e per piano, / per la più breve via*)

vigna: in eq. lo stesso che **orto**, **podere**, **giardino** ecc. (vedi)
Nelli.2.4.110 (*E, ĩ casa habbia ãcho a zappar la sua vigna*) 121 (*Perche la uostra uigna homai non deue / D'esser zappata un gran fatto curarsi*)

vile: in eq. contrario di **gentile**, dunque 'eterosessuale' (vedi anche **grosso**)
CCR.134.5 (*Sol chi perso ha 'l gusto vile / reputiàn ch'è toccatore; /* [l'arte del toccare] *l'è quant'altra oggi gentile, / e può ir per la maggiore*); P.F.Giamb.*CCR*.5.14 (*dando il grosso al più vile*)

villano: in eq. sinonimo di **vile** (vedi) e contrario di **gentile** (vedi): 'eterosessuale'; più in generale segnala un personaggio caratterizzato da una sessualità rude ed inesperta
Berni.9.16 (*Non ti faccia, villano, Iddio sapere, / ciò è che tu non possa mai gustare / cardi, carciofi, pesche, anguille e pere*), Ago.112; Capor. *Cap.Cur*.170 (*Miseri noi, se mai per caso fosse / Che i villan si drizzasser a mangiarne, / Che ne sarebbon le botteghe scosse*); *CCR*.150.34 ([questi stiavetti] *servon volentier senza ridire, / tenendo a mente e non è niun villano*); Copp.197.102; Febo. *CCR*.2.15 (*carne da osti, da infermi e da frati / e capre e vacche e carne da villani*); Lasca.C.18.30 (*fino ai villan sanno oggi al mondo / che le stoccate si paran col tondo*); G.B.Otton.*NCC*.13.26 (*ma non mai* [donne] *vi diletti / il cacciar con villani, / perché vi straccheriéno / tanto vi metteriéno per luoghi strani*); Pazzi.*Canz*.39.27 (*il graticcio è strumento assai villano / a tal mestier, perché non mette in piano*)

vincere: in eq. 'raggiungere la soddisfazione sessuale'
Lasca.CC8.10 (*giuocando con ognun sempre vinciamo*), CC.9.4 (*correndo 'l palio ancor vincer vogliamo*); G.B.Otton.*CCR*.13.28 (*E chi sa fare e dàlle* [alla palla] *in ogni loco, / donne, come diàn noi col trespol nostro, / menatelo dal vostro / e vincerete sempre in tutto o in parte*), *NCC*.12.18 (*si pena un pezzo, e non si vince mai*)

vino: in eq. 'ano' (in opposizione a **pane**: vedi), in part. nell'associazione **vin tondo** (propr. 'vino a metà fra l'amabile e il secco'); vedi anche **aceto** e **agresto**
A.Alam.*Son*.4.7 (*Chi beve del vin tondo volentieri, / Lasci quel fiore* [la rosa] *andar dove gli va*); *Aret.-Broc*.1.4 3.3; Bent.Cap.*Form*.66; Berni.9.4 ([i cardi] *son quasi meglior che 'l pane e 'l vino*) e 46-48 70.70 (*chi non mangia pane e non bee vino / io ho sentito dir che se ne more*); [Berni].*Pesc*.74; *CCR*.141.34 (*da velen la fa scampare, / chi di questa bee col vino*); Capor.*Mecen*. 4.191 ([Mecenate] *Bevea pien un bicchier da sommo ad imo / Tre volte a pasto: il primo era vin mondo...*), *Parn*.2.520; Cecchi.*Carote*.2.155; Copp.191.3; Firenz.*Rime*.114.7; Franz.*G2.Salsiccia*.24 114; Giugg. *NCC*.12.39 31.12; Guizz.Bog.8.14; Lasca.S.28.2.1, C.20.93 ([i beccafichi] *così son cari e piacciono a Visino / che per averne senz'altro contrasto / credo per me che lascerebbe il vino*), C.21.66, C.25.131 (*chi non bee vino*) e 134, C.31.42, C.36.49, C.39.67, C.41.21 (*gustando il vino e saporando l'unto*), C.47.78 (*e così l'altre torte stanno adreto, / perch'alle sue v'è differenza tale / qual esser suole tra 'l vino e l'aceto*), C.48.20, C.49.105 (*vin tondo*), C.51.26 e 48 ([il vino] *sia tondo o leggiadro ma-*

turo) e 57 (*la buona zuppa / vuol esser fatta col vin dolce e bianco*), C.55. 139; Lori.*G2*.*Castagne*.111; Mauro.*Rime*.III.190; Pazzi.*Canz*.15.4 (*vin tondo*), 23.15; Sansed.*Oster*. 136 (*Vogli tu del vin brusco, o del vin tondo / Per bere il di fra giorno*...); M.Prato.*NCC*.1.13 (*fin tonde*); Tans.*Cap*.15.188 e 190, *Vend*. 63.3; Varchi.*Cap*.*G1*.*Tasche*.12; L. Ven.*Zaff*.57.8 (*Che la merenda non fa su la barca, / Se bee senz'acqua al boccal vin di Marca*)

viola: strumento musicale; in eq. 'sesso femminile' (vedi anche **lira**, **ribeca**)
Nelli.2.6.182 (*Non perche quei uergili ,e, quei nasoni / Non sonassero anch'essi la uiola*...)

virtù (**virtute**): in eq. 'fallo' o più in generale 'prestanza sessuale'
Amel.*CCR*.27 (*Gl'ingegni nostri / ... / ... gli troverete notte e giorno / star sempre ritti alle virtuti intorno*); Dolce.*C40*.4.142; Firenz.*Rime*. 114.3 (*O mia disgrazia, son però allentate / Le corde, che tener dritta solevano / Quella virtù, che fea che in me piovevano / Gioie d'amor il dì mille fiate?*); Pazzi.*Canz*.10.48; Tans.*Vend*.54.3 (*io stesso canterò la mia virtute*)

vitella: in eq. 'giovane donna', 'sesso femminile'
Febo.*CCR*.2.29 (*Sicché ciascun di noi s'è or avvezzo / di condurre ed usar tutte vitelle*) e 37 (*Il fiorentin ricerca e s'ei s'abbatte / a trovar la vitella in alcun lato, / tenera quella vuol sempre di latte, / non qualche manza tolta dall'arato*); Firenz.*Rime*.106.27 (*carne di vitella*); L.Ven. *Putt*.4.4.6 (*Buon per colui ch'è del capretto ghiotto, / E schiffo di vaccaccie e di vitelle*)

vitello: in eq. 'amasio'
N.Franco.*Priap*.166.14; Giugg. *NCC*.16.13 (*perché carne del vitelle / star galante e buon polpette*)

vitto: in eq. sinonimo di **cibo** (vedi): 'sesso' (vedi anche **mangiare**)
Pazzi.*Canz*.23.*pass*. e in part. 1-2 (*Poveri, donne, siàno / che il vitto e 'l vestito mendichiàno*)

vittoria: in eq. 'orgasmo' (vedi **vincere**)
Varchi.*CCR*.1.44 (*non si stracchi chi vuol, donne, gli onori, / ché lo star sodo importa / sino alla fin che la vittoria porta*)

vivanda: in eq. 'cosa o persona di uso sessuale' (vedi anche **mangiare**, **cibo**, **vitto**)
Bent.Cap.*Form*.36 80; Berni.12.30 *(La gelatina scusa l'insalata / e serve per finocchio e per formaggio / da poi che la vivanda è sparecchiata*); Guizz.Bog.8.5; Varchi.*Cap*.*G1*.*Ped*. 74, *Ric*.88, *Tasche*.98 (*Cosi haueste uoi buone uiuande*)

volare: in eq. 'mantenere l'erezione' durante il rapporto sessuale (dote che rende il fallo **sicuro** ovvero 'affidabile'); vedi anche **volo**
Berni.6.11 (*sicuro quant'ogn'altro uccel che voli*) 48 (*così 'n un tratto non volea volare*); G.B.Otton.*NCC*. 18.13 (*e sì ben lo sproniamo* [il cavallo/amante] / *ch'al primo sguizza e vola come uccello*)

volo: in eq. 'erezione' (vedi **volare**)
Berni.6.14 (*Avea fatto a' suoi dì mille bei voli*)

volpe (**golpe**): in eq. 'preda sessuale'
G.B.Otton.*NCC*.13.18 (*Ma stato è bel vedere / le golpi e' cani appresso / fuggirle e volteggiarle, / pur poi pigliarle, e delle vecchie spesso*)

volpone (**golpone**): ineq. 'fallo'
CCR.127.12 (*del mal vi possiàn fare / solo lasciando andare / i golponi ch'abbiam nel corbelletto*)

vomero: in eq. 'fallo'
CCR.121.36 ([*i*]*l l vomero esser vuol tutto ben drento / a voler ch'altri venga a compimento*); N.Franco.*Priap*.108.7 109.14; Tans.*Vend*.56.7 73.1 (*Con un vomero tal la terra sveno, / ch'egual nel grembo Cerere non folce*) 74.1 e 7

Z

zampogna: in eq. 'fallo' (vedi anche **piva**)
Negris.*Cap*.6.45 (*ella* [la nespola] *è* [materia] *dal neruo tuo, da la tua lira* [di Apollo] / *Non da la mia Zampogna*)

zappa: in eq. 'fallo' (vedi **zappare**)
N.Franco.*Priap*.109.1 126.11; Tans.*Vend*.56.7 61.5 (*escon le zappe da sotterra lorde, / però forbirle spesso si conviene*) 76.5 (*Pala né zappa oprar non vi si sole, / ma zappolin menarvi lieve lieve*) 98.1

zappare: in eq. 'fottere' (vedi **zappa**)
Nelli.2.4.110 (*E, i(n) casa habbia a(n)cho a zappar la sua vigna*) 122 (*Perche la uostra uigna homai non deue / D'esser zappata un gran fatto curarsi*); Tans.*Vend*.59.2 (*né per molto zappar, la state e 'l verno, / l'invitte forze mie cadder mai rotte*) 61.2 e 8

zero: in eq. 'ano' (a causa della sua forma: 0)
Copp.197.39 (*questa è materia da stare a martello / da stancar mille lingue e mille ingegni, / da risolvere in zero ogni cervello*)

zimbello: nell'uccellagione è l'uccello vivo utilizzato come richiamo e che legato a un palo viene fatto svolazzare tirando una cordicella; in eq. può essere qualunque allettamento sessuale, a cominciare dal sesso femminile medesimo
CCR.81.9 14; Giugg.*CCR*.2.21 (*Quando si vede volteggiar l'uccello, / né di calar fa segno, / mettete, donne, allor mano al zimbello, / usando industria e 'ngegno*)

zipolo (**cipolo**): tappo della botte, in eq. 'fallo'
A.Alam.*Son*.17.17 ([le donne] *Pur'hanno in riverenza / Il pastoral del Vescovo e 'l manipolo / Ch'alle cannelle lor serva per zipolo*); Berni.72.48 (*caverotti il cìpol dalla botte*)

zoccolo: in eq. 'fallo'
Lasca.C.16.*Zoccoli.pass*. e in part. 64-66 (*A Roma sono in pregio sopratutto: / vanno in zoccoli preti e mercatanti, / non sol pel molle ancor, ma per l'asciutto*)

zucca: in eq. di significato dubbio e oscillante
Pazzi.*Canz*.38.*Zucche.da.notare*.*pass*. [si tratta di zucche essiccate e svuotate, usate come salvagente: poiché vengono usate da chi non sa **nuotare** (vedi), cioè da chi non sa o non può fare sesso vaginale e ai vv. 32-33 si accenna a categorie sociali che vivono lontano da casa, è probabile che con **zucche** il Pazzi intenda le prostitute, che forniscono un surrogato del sesso familiare]; Tans.*Vend*.144.3 145.1 (*Crescean le zucche e gli altri due compagni / ne' primi tempi... / ... / Ma poi ch'a lungo andar troppo invecchiaro / e*['] *si fer molli*

e pargoletti e torti / allor banditi fur da' bei vostri orti [qui **zucca** {propr. 'zucchino'}: 'fallo'])

zucchero[1]: in eq. appartiene, ovviam., alla categoria del **dolce** (vedi) e quindi alla sfera del vaginale
Franz.*G2.Salsiccia*.72 (*Senz'essa* [la salsiccia], *i Tordi, i Merli, & gl'uccelletti / Sarien come i Tartufi senza Pepe, / Et come senza zucchero i confetti*)

zucchero[2]: in eq. 'sperma'
Pazzi.*Canz*.25.*pass*. e in part. 1-4 (*Di Madera siàn forniere / che li zuccheri facciàno, / e questo è 'l nostro mestiere, / dalle canne lo traiamo*)

zuppa: propr. 'pane inzuppato nel vino'; per traslato 'sesso praticato da tergo secondo e contro natura' (misto di **pane** e di **vino** [vedi])
Domen.*G2.Zuppa.pass*. e in part. 89 ([la zuppa di pane e vino] *caua la fame, & spegne sete tutta*); Lasca.C.1.153, C.51.*Zuppa.pass*. e in part. 25-26 (*Voi la trovaste prima, ch'era ascosa, / mettendo l'una* [Cerere] *il pane e l'altro* [Bacco] *il vino*) e 46-54 (*Pan bianco e fresco vi convien trovare / e fatelo arrostir, se fusse duro, / acciò che meglio il vin possa inzuppare. // Il qual sia tondo o leggiadro maturo, / come dir da Panzano o Lucolena, / né dentrovi acqua mai, ma puro puro; // il verno ben vorrebbe aver la vena / o veramente esser piccante almanco / e saporoso e di gagliarda schiena*)